

-Coll. 1/163

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CLXIII

L'Archivio di Francesco di Marco Datini
Fondaco di Avignone
Inventario

a cura di
Elena Cecchi Aste

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2004

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE E PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE

Direttore generale per gli archivi: Salvatore Italia
Direttore del Servizio: Antonio Dentoni-Litta

Comitato per le pubblicazioni: Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

Cura redazionale: Maria Grazia Lippolis

© 2004 Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
ISBN 88-7125-250-0

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Libreria dello Stato
Piazza G. Verdi 10, 00198 Roma

(2219084) Finito di stampare nell'anno 2004
a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

SOMMARIO

<i>Presentazione di</i> Giuseppe Pansini	VII
<i>La documentazione datiniana come fonte della storia economica medievale</i> , di Bruno Dini	IX
<i>L'Archivio datini: formazione e trasmissione di un archivio mercantile</i> , di Diana Toccafondi	XVII
INVENTARIO	
Introduzione	3
Avvertenze – Abbreviazioni	21
Contabilità	25
Contabilità per aziende	109
Carteggio commerciale	129
Appendice ai documenti commerciali	179
Repertorio di atti e documenti riguardanti la sede di Avignone	205
Pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Firenze	235
TAVOLA DI RAFFRONTO	
	239
SEGNI MERCANTILI	
	245
INDICI	
Indice dei mittenti	259
Indice dei destinatari	265
Indice delle località di provenienza	269
Indice delle località di destinazione	270
Indice generale	271
Autori citati	287
TAVOLE	
	289

Dopo un lungo periodo di gestazione finalmente viene pubblicato il primo volume dell'inventario dell'Archivio di Francesco di Marco Datini, archivio che per la sua antichità, la sua organicità e, in certo qual senso, la sua completezza è una fonte preziosa per la storia economica in generale e per quella del commercio in particolare nel periodo che va dal 1363 al 1422.

Da quanto si può rilevare confrontando la struttura del primo volume, che riguarda il fondaco di Avignone, e quella dell'intero archivio si può osservare che quest'ultima rispecchia l'organizzazione della "ditta" della quale Francesco di Marco Datini era capo e nello stesso tempo proprietario.

Essa era divisa per "fondachi" i cui singoli archivi presentano notevoli parallelismi sia nelle scritture contabili che nel "carteggio". Lo stesso si dica per le carte attinenti alle "compagnie" conservate negli archivi di ciascun fondaco.

Il volume che oggi viene pubblicato fa intravedere la ricchezza della documentazione descritta: non solo e non tanto i registri contabili di diverse specie, preziosi per la rilevazione del volume degli affari e per lo studio delle diverse partite di entrata e uscita, tra i quali i "registri segreti" ad esempio contengono dati e notizie che, se confermati dal carteggio, possono rilevare un mondo nascosto, e per questo tanto più affascinante, nel quale intrighi, connivenze anche politiche, e corruzione fanno da sfondo alla gestione degli affari.

A mio avviso, la parte, si potrebbe dire più ghiotta, dall'archivio Datini è il carteggio, sia quello "specializzato", sia quello "comune" nelle sue varie classificazioni che insieme a documenti di carattere prevalentemente amministrativo-contabile, come gli avvisi di riscossione, le lettere di cambio, i mandati di riscossione, i mandati di sicurezza, le ricevute e le quietanze, può contenere notizie di vario genere, comprese quelle politiche, utili per un uomo di affari del tempo. Il tutto fornirà certamente ampio materiale anche per lo studio del costume di quell'epoca ed è suscettibile di portare ad una conoscenza più approfondita di un mondo che, a parte giudizi, ormai divenuti convenzionali, non è ancora ben conosciuto.

In più è da considerare che è stata intrapresa la memorizzazione informatica di questo inventario che, a quanto si rileva dal "Progetto di costituzione di un archivio di dati e immagini del fondo Datini", si può prevedere aiuterà notevolmente il ricercatore permettendogli una più rapida ricerca di dati omogenei e facilitandone l'aggregazione.

Certo la griglia usata, opportunamente larga, non potrà mai esaurire la ricchezza imprevedibile delle informazioni che possono contenere documenti i quali, per il tempo in cui sono stati stilati, rientrano nell'età medievale, ma si può ragionevolmente sperare che la pubblicazione dell'inventario di questo fondo prezioso spinga gli studiosi ad una ricerca più approfondita e puntuale che possa accrescere la conoscenza della storia coeva superando l'adozione di formule interpretative non fondate, evitando inadeguati tentativi di generalizzazioni e attribuendo ad ogni epoca i propri problemi; si eviteranno in tal modo operazioni che, pur se a volte appaiono affascinanti, non sono sufficientemente suffragate dai documenti.

La pubblicazione di questo inventario vuole essere perciò un richiamo alla ricerca concreta anche nel campo della storia, ricerca che non può prescindere dallo studio della documentazione ed ha il valore di un messaggio in tal senso, inviato da coloro i quali con tanta tenacia stanno realizzando quest'opera ponderosa insieme all'Amministrazione degli Archivi di Stato, gli uni portando avanti un disegno ancora attuale di Federigo Melis, l'altra accingendosi a questa impresa editoriale di impegno rilevantissimo con la sua solita sensibilità culturale, tanto più lodevole perché tenacemente e coerentemente perseguita anche in tempi calamitosi, gli uni e l'altra consapevoli del valore insopprimibile e illuminante della ricerca documentaria.

GIUSEPPE PANSINI

LA DOCUMENTAZIONE DATINIANA COME FONTE DELLA STORIA ECONOMICA MEDIEVALE

La pubblicazione del primo volume dell'inventario dell'Archivio Datini, curato da Elena Cecchi Aste e con un risultato degno del suo lungo e appassionato impegno, costituisce un fatto di grande importanza e conclude un lavoro ormai pluriennale. La schedatura delle carte dell'archivio, infatti, prese avvio al fine di giungere all'ottenimento di un inventario analitico che, da un lato, permettesse di garantire meglio la conservazione di questa grande raccolta di documenti, per la massima parte sciolti, e, dall'altro, fornisse agli studiosi un valido strumento per penetrare più agevolmente in quelle carte.

Quest'archivio, infatti, costituisce la documentazione più ampia, e pressoché completa, relativa ad un sistema d'aziende mercantili medievali giunta fino a noi e come tale rivela di quel mondo le peculiarità, sotto ogni aspetto. Esso, infatti, conserva la memoria non solo dell'attività poste in essere dalle aziende Datini, ma, attraverso la corrispondenza e la stessa contabilità, anche quella relativa ad altre centinaia d'aziende in rapporto con le prime, oltre un'imponente quantità d'informazioni sull'intero mondo economico del tempo.

L'archivio è costituito in primo luogo dai documenti scaturiti dall'attività mercantile, bancaria e industriale di Francesco di Marco Datini, dei suoi soci e dei suoi collaboratori che agirono direttamente su otto diversi mercati, vale a dire ad Avignone, a Pisa, a Firenze, a Prato, a Genova, a Barcellona, a Valenza e a Maiorca, dal 1363 al 1410.

Allo stesso tempo questi uomini d'affari stabilirono legami e agirono, attraverso corrispondenti, rappresentanti e commissionari, su numerosi mercati e centri di produzione dell'Italia, della Francia, della Spagna, dell'Africa settentrionale, della Fiandra e dell'Inghilterra. E attraverso la fitta corrispondenza che tennero con operatori economici che agivano in ogni emporio del Mediterraneo e dell'Europa occidentale ricevettero informazioni, intorno alle mercanzie, alla navigazione, agli uomini e ai fatti, da ogni dove, determinando per quest'archivio la caratteristica, che

il Melis rilevava, della “universalità”. Un’estesissima area trova in questi documenti le sue memorie; “questa superficie – scriveva il Melis – è circoscritta dal poligono i cui lati si articolano sui vertici di Irlanda – Scozia – Norimberga – Ragusa – Tana – Trebisonda – Mecca – Safi – Lisbona.... Tracciando questo poligono sulla carta geografica, siamo colpiti, nella parte superiore, dalla profonda flessione della linea Scozia-Tana, che, ancorandosi ai due vertici dell’Adriatico (Ragusa) e del Mar Nero occidentale (Varna), indica come sfugga a queste fonti il mondo balcanico e la porzione dell’Europa che gravita attorno al perno baltico: tali regioni – del resto – erano estranee, ..., agli operatori italiani, i quali, appunto, non amavano, per allora, addentrarsi profondamente (...), preferendo, invece, percorrere in ogni senso il Mediterraneo con immissione da questo nel Mare del Nord. Verso meridione è rimarchevole l’uniformità del lato Mecca-Safi; che trova spiegazione nella prevalente natura desertica dei territori, così come nella soggezione loro al Saraceno, e nei quali, perciò, le notizie non maturavano o dai quali non filtravano verso gli occidentali”¹.

Di questa vasta area, pur avendosi notizie, talora indirette, che la coprono tutta, la più documentata è quella occidentale e tale è per più ragioni.

Infatti è in questo settore geografico – comprendente il Mediterraneo occidentale e l’Europa fino al Mare del Nord – che le aziende datiniane svilupparono maggiormente la loro attività. E nello stesso i punti focali sono determinati dalle città sedi di tali aziende. La contabilità tenuta in ciascuna di esse e le lettere spedite permettono di penetrare il mondo che pullulava intorno a quei mercati e di conoscere altresì i legami fra ciascuno degli stessi e le regioni circostanti, in maniera unica. Vi è quindi la possibilità di rilevare le quantità dei prodotti smossi, i mezzi messi in atto per l’accaparramento degli stessi direttamente sul mercato, o con l’invio di propri uomini nei territori circostanti per gli acquisti diretti nei luoghi di produzione (è indicativo, in questo senso, l’esempio più volte riportato dal Melis d’acquisti delle lane “alla tosa delle pecore”, soprattutto nel Maestrazgo) e, inoltre, i modi dell’acquisto, l’organizzazione del mercato che si popola di tutti gli ausiliari che intervengono per facilitare e portare a compimento gli affari (sensali, facchini, trasportatori, stivatori, ecc.). Una simile analisi mette in luce i mercanti che agiscono sul mercato, se

¹ F. Melis, *Aspetti della vita economica medievale (Studi nell’Archivio Datini di Prato)*, Siena 1962, p. 40.

l’affare si conclude sullo stesso, i produttori o gli intermediari, se l’affare si svolge nei luoghi di produzione, i banchieri e i cambiatori, che intervengono per le fasi del saldo, i padroni di nave e gli assicuratori, presenti al momento della spedizione, vale a dire tutti i soggetti che animano quel mercato e lo legano ai circuiti del commercio internazionale. Non si tratta di un mercato “metropolitano”, come quello studiato dal Braudel per Londra e Parigi, vale a dire di un area circostante alla città che rifornisce la stessa di tutti i beni necessari, soprattutto delle derrate alimentari, ad una popolazione più o meno ampia. In questo caso, siamo di fronte ad un mercato che tende ad accaparrare i prodotti delle regioni circostanti adatti all’esportazione o comunque richiesti all’estero. È significativo, da questo punto di vista, l’analisi fatta dal Melis per Valenza, per la quale mette in risalto l’ambito geografico gravitante sulla città costituito dalla regione laniera o del Maestrazgo, dalla regione dei prodotti agricoli (ad ovest e a sud, per il riso, le mandorle, l’olio e la “frutta”) e graniera (della grana), dalla regione più interna fino a Madrid e dalla regione costiera fino al Tago, tutte frequentate da agenti o corrispondenti datiniani, per valorizzare i prodotti che vi si incontravano, immettendoli nei circuiti del commercio internazionale.

Dall’altro lato, e questo costituisce un secondo momento della conoscenza storica, rimanendo all’esempio di Valenza, la stessa invia le sue produzioni, in netta maggioranza costituite da materie prime e derrate alimentari, verso l’Italia e il Mare del Nord e riceve prodotti finiti e poche materie prime, per la vendita sul suo mercato, da un’area ben più vasta: panni di Wervicq, di Courtaiz, di Menin, di Bruxelles, di Malines, di Lierre, di Herentals, di Lovanio, di Douai, di Montivilliers, di Londra, di Maiorca, di San Matteo (vale a dire dalla regione retrostante alla città), di Firenze, e di Prato e tutti li ridistribuisce attraverso il mercato cittadino. Allo stesso tempo riceve velluti fiorentini, taffetà bolognesi, canovacci, fustagni lombardi, guado lombardo, galla proveniente da Venezia, carta d’origine italiana, cuoia, pelli e grana barbareschi – cioè provenienti dall’Africa settentrionale –; entrando quindi in contatto con i vari mercati e centri produttivi del Mediterraneo occidentale e del Mare del Nord. E in questo caso, appunto, i problemi, le tecniche, i modi del commercio internazionale entrano in gioco con tutte le loro varianti, quelle inerenti alla navigazione, quelle relative all’assicurazione marittima, quelle che determinano le compensazioni fra paese e paese dei vari circuiti commerciali – con mercanzia contro mercanzia o con l’intervento dello strumento della lettera di cambio agendo direttamente fra le due piazze o in modo triangolare ecc. –. Tutti questi aspetti

del commercio locale e di quello internazionale emergono dalla documentazione in esame, con immediatezza e ricchezza di particolari.

L'altro carattere attribuito dal Melis a questa fonte è quello dell'attendibilità: quei documenti furono creati da quegli operatori economici per seguire dappresso i loro affari e per rilevare l'andamento delle proprie aziende giorno dopo giorno, quel fine conoscitivo è valido oggi anche per noi e ci fa apprezzare soprattutto la contabilità e tutti i documenti sciolti legati strettamente all'attività mercantile (carteggio specializzato, scritture private). Il carteggio comune, che costituisce la parte più consistente dell'archivio con le sue 125.000 lettere mercantili, assume lo stesso carattere per il bisogno generalmente avvertito di essere informati e di informare su ogni aspetto dell'attività economica e sulle situazioni più diverse che sulla stessa potevano influire e questo fine, così generale, fa cadere il problema della "segretezza", che, secondo la vecchia storiografia, avrebbe contraddistinto ogni atto delle aziende medievali².

A quanto detto finora si può sempre obiettare ed alcuni studiosi lo hanno fatto: ma trattasi pur sempre dell'archivio di un mercante! Nel senso che essendo il commercio internazionale del tardo Medioevo esercitato da comunità consistenti d'operatori economici di diverse "nazioni", nell'insieme tale commercio mostrerebbe, forse, realtà più o meno complesse, ma in ogni modo diverse da quelle forniteci dalla documentazione emanata da un unico mercante.

Quelle datiniane non furono piccole aziende. Nel momento della loro massima attività – ultimi anni del secolo XIV – le operazioni di tipo commerciale comportavano un giro d'affari, medio per anno, di circa 180.000 fiorini d'oro (80.000 fiorini d'acquisti e il restante di vendite) che concernevano massimamente la lana, i panni di lana d'ogni provenienza, le sostanze tintorie (grana e guado in primo luogo), i prodotti tessili italiani (quelli serici, quelli di cotone, ma anche quelli di lino), i cuoi, le pelli e le pellicce e le derrate alimentari. Il loro commercio in ogni modo fu una minima parte di quello che si svolgeva nel Mediterraneo occidentale pur riflettendone le caratteristiche essenziali data la totale mancanza di specializzazione tipica dell'ambito economico in cui agirono, e molto lontano da quello veneziano, che secondo l'arringa del Doge Mocenigo raggiungeva i dieci milioni di ducati l'anno.

² F. Melis, *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI*, Firenze 1972, p. 15.

Tuttavia, proprio per comprendere l'importanza della documentazione raccolta nell'archivio pratese, ho posto, in altra occasione³, sotto osservazione le carte datiniane da un altro punto di vista. L'archivio, infatti, – e in generale l'abbiamo già detto – può essere suddiviso in due settori distinti. Un gruppo di documenti che, emanato direttamente dalle aziende Datini, è costituito dai libri contabili e dalle lettere scambiate fra le stesse. Un secondo gruppo che, originato da aziende esterne – vale a dire da aziende associate temporaneamente, o fornitrici, o clienti, o committenti, o commissionarie o semplicemente corrispondenti – è formato dalle lettere spedite da terzi ma si tratta di una parte importante annoverando circa il 60% del consistente carteggio. Abbiamo già detto delle possibilità di studio che offre il primo settore.

Relativamente al secondo ho posto l'esempio delle lettere spedite da Firenze e giunte alle aziende Datini, si tratta di poco più di 38.000 lettere di cui meno di un terzo fu spedito dal Datini e dai suoi collaboratori. Se dai 1.243 mittenti che dalla città del giglio spedirono lettere verso altri centri, escludiamo i nuclei e i dipendenti datiniani, i religiosi, le donne, i medici, i notai e coloro che spediscono solo poche lettere giungiamo ad un numero di 341 nominativi che da soli inviarono 19.553 lettere, cioè il 51,45% del totale; fra di essi troviamo le maggiori aziende fiorentine del periodo o famiglie di mercanti, come gli Agli, gli Alamanni, gli Alberti, gli Albizi, gli Alderotti, gli Altoviti, gli Ardinghelli, i Baldovinetti, i Bartolini, i Bernardi, i Cambi, i Cambini, i Canigiani, i Ciampelli, i Corbizi, i Corsi, i Davanzati, i Della Casa, i Gaddi, i Gondi, i Guadagni, gli Inghilesi, i Mannini, i Medici (con Antonio, Averardo, Giovanni e Vieri), gli Orlandini, i Panciatici, i Peruzzi, i Portinari, i Ramaglianti, i Ricci, i Rinaldeschi, i Rinuccini, i Salviati, i Sassetti, gli Scali, i Soderini, gli Spini, gli Strozzi, i Torrigiani, i Tornaquinci, i Tosinghi, i da Verrazzano, i Vespucci, oltre a Matteo di Giovanni Villani e a Goro di Stagio Dati⁴.

Ebbene le aziende che facevano capo a questi casati si rivolgevano, da Firenze, alle aziende datiniane che operavano su altre piazze: più frequentemente alla sede pisana, dato che le collegava con il porto e l'importante mercato di quella città, quindi a quella genovese e infine a quelle catalane. Queste lettere ci informano sugli affari svolti da ciascuna di queste aziende e

³ B. Dini, *L'Archivio Datini*, in *L'impresa. Industria commercio banca. Sec. XIII-XVIII*, Firenze 1991, pp. 45-58.

⁴ *Ivi*, p. 52.

quindi ampliano la nostra conoscenza sul commercio dei fiorentini di fine Trecento e inizio Quattrocento.

Ma ancora più sostanzioso è il contributo che l'archivio fornisce sulla presenza dei fiorentini nel Mediterraneo e nell'Europa occidentale. Solo per dare un'idea basti considerare che se noi esaminiamo tutte le lettere spedite dalle aziende residenti in qualsivoglia città, ma collegate alle più importanti famiglie fiorentine, il loro numero raggiunge le cinquantamila unità.

L'analisi a questo punto permette la ricostruzione dei grandi sistemi d'aziende fiorentine del periodo, come quello degli Alberti che il Melis ci ha descritto – anche se sommariamente – in un prezioso saggio⁵. Il carteggio commerciale degli Alberti, conservato nell'Archivio Datini, è composto di ben 1.592 lettere, alle quali vanno aggiunte quelle scritte da “conduttori” di loro navi e quelle di loro agenti che sottoscrissero le lettere con il proprio nome. Nell'insieme queste lettere costituiscono la testimonianza dell'attività d'operatori economici ben più potenti del Datini.

Così possiamo dire delle aziende dei Ricci, studiate dalla Borlandi⁶; dei Portinari legati con alcune aziende ai Ricci; degli Orlandini presenti oltre che a Firenze, a Londra, a Bruges e a Parigi, dei quali l'Archivio Datini conserva 1582 lettere e dei Mannini che, documentati da un carteggio ugualmente consistente, operavano a Firenze, a Roma, a Parigi, a Bruges e a Londra.

Questi consistenti carteggi permettono altresì di studiare, per vari decenni, interi mercati. Le aziende italiane che operavano nel mare del Nord erano numerose: da Londra, da Parigi, da Bruges esse inviarono oltre 3.500 lettere. I soli mittenti fiorentini che scrissero alle aziende Datini da Bruges furono 38 e inviarono 2.054 lettere, con essi troviamo cinque lucchesi, cinque veneziani, tre genovesi, un bolognese, due catalani e un fiammingo che ne scrissero 329. Da questo carteggio il Melis ha tratto il saggio sulla funzione del mercato di Bruges⁷. Nell'articolo sui rapporti economici fra l'Italia e la Spagna, il Melis stesso dà conto delle fonti datiniane di provenienza iberica utilizzate: 23.000 lettere commerciali, 5.000 lettere di cambio, di vettura ed estratti conto provenienti da 90 città, 110 libri contabili tenuti in Barcellona, Valenza e Maiorca. I collaboratori del Datini che operavano in Catalogna scrissero poco meno

⁵ F. Melis, *Malaga nel sistema economico del XIV e XV secolo*, in ID., *I mercanti italiani nell'Europa medievale e rinascimentale*, Firenze 1990, pp. 135-214.

⁶ A. Borlandi, *Il manuale di mercatura di Saminiato de' Ricci*, Genova 1963, pp. 15-35.

⁷ F. Melis, *Contributo alla storiografia economica della Fiandra e del Brabante da fonti italiane della seconda metà del Trecento e degli inizi del Quattrocento*, in ID., *I mercanti italiani nell'Europa*, ecc., cit., pp. 345-366.

della metà di quelle lettere, mentre le rimanenti furono spedite da mercanti italiani e catalani che agivano su quei mercati⁸.

Il carteggio proveniente dalle città della Francia mediterranea oltrepassa le 14.000 lettere ed anche in questo caso la presenza fiorentina è notevolmente prevalente.

Nella divisione geografica che abbiamo effettuato, l'Italia è la più documentata, dato che poco più dei due terzi dell'intero carteggio proviene dalle sue città, mettendo in luce il movimento dei suoi porti maggiori, con Genova, Venezia e Pisa in primo piano, ma anche d'alcuni minori come Gaeta, oltre ai centri produttivi di maggiore importanza, da Milano, a Cremona, a Bologna, a Lucca, a Firenze, a Perugia, centri di consumo come Roma e centri d'esportazione delle derrate alimentari come la Sicilia.

A me sembra che questa diffusa presenza delle aziende fiorentine, ben mostri il sistema del commercio internazionale italiano nel tardo medioevo, soprattutto quella sua parte dominata da quelle aziende, cui aderisce il carteggio conservato nell'Archivio Datini.

Se noi guardiamo allo stesso prendendo in considerazione le città mittenti, notiamo che il cuore di quel complesso informativo è costituito dalle lettere provenienti da quelle città che il De Roover chiamava “piazze bancarie”⁹, vale a dire quelle che avevano un mercato valutario organizzato e che egli indicava per l'Italia in Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Venezia. Nella restante Europa le piazze bancarie si avevano solo in quelle città dove c'erano consistenti colonie di mercanti italiani, essendo il cambio in gran parte loro monopolio, vale a dire a Barcellona, Maiorca, Valenza, Avignone, Montpellier, Londra, Bruges e Parigi. Da quelle città fu spedito il 77,46% del carteggio mercantile datiniano. Fra di esse vi sono le sette città sedi delle aziende Datini più importanti, ma la loro presenza ci assicura che quelle aziende erano perfettamente inserite in quell'organizzazione economica, cosa che del resto è confermata dalla consistente corrispondenza proveniente dalle altre dieci città sopra nominate e indirizzata verso quelle sedi.

Quella struttura era perfettamente controllata dagli operatori economici italiani e in special modo fiorentini. Le voci che attraverso il carteggio si ritrovano sono parte di quelle degli operatori economici che quel predominio mantenevano.

⁸ F. Melis, *I rapporti economici fra la Spagna e l'Italia nei secc. XIV-XVI secondo la documentazione italiana*, in ID., pp. 251-276.

⁹ R. De Roover, *Il Banco Medici dalle origini al declino (1397-1494)*, Firenze 1970, pp. 178-179.

Infine quei numerosi scritti, emanati da migliaia di persone, ci forniscono uno squarcio consistente del mondo medievale evidenziandone tutti gli aspetti che le società del tempo ponevano e soprattutto ci pongono a contatto con la formazione, con la cultura, con la mentalità e con la visione del mondo propria dei mercanti. Elementi che mostrano un'ampiezza di conoscenze e un'unità culturale che riusciva a superare i particolarismi propri di quel mondo.

BRUNO DINI
Università di Firenze

L'ARCHIVIO DATINI: FORMAZIONE E TRASMISSIONE DI UN ARCHIVIO MERCANTILE

Dal passato al presente

Forse troppo conosciuto, sicuramente troppo poco studiato soprattutto negli ultimi decenni dopo gli importanti lavori di Federigo Melis, l'Archivio di Francesco di Marco Datini, conservato presso l'Archivio di Stato di Prato, soffre di quella strana ma non infrequente sindrome da *disconoscimento* che talvolta colpisce chi ha vissuto una stagione di grande notorietà: tutti sanno di che cosa si tratta ma pochi lo conoscono veramente o si preoccupano di approfondirlo.

Invece, proprio la straordinaria quantità e qualità del materiale conservato dovrebbe indurre a riprendere gli studi anche alla luce di nuove sollecitazioni storiografiche ed emancipandosi senza troppi timori da quell'approccio per tanti aspetti eccezionale – sotto il profilo del metodo e dei risultati – che contraddistinse la stagione animata dal Melis ma che oggi rischia di condizionare eccessivamente, in senso storico-economico per non dire tecnico ragionieristico, ogni tentativo di avvicinarsi alla fonte datiniana.

In sintesi, si potrebbe dire che l'Archivio Datini costituisce l'esempio di un fondo documentario in cui il rapporto tra notorietà e accessibilità, conoscenza, uso, è a tutt'oggi negativo, e questo per più ragioni. Provo a dirne qualcuna: per l'ipoteca specialistica della storia economica che, dagli anni 50 in poi, dopo aver valorizzato la fonte, ha vissuto una stagione di crisi metodologica che ha investito anche l'uso e l'attendibilità della fonte stessa; per lo stato degli strumenti di corredo, fino a pochi anni fa ancora fermo agli inventari ottocenteschi e agli elenchi di consistenza stilati ai tempi degli studi di Melis; per la mancanza di lavori di edizione complessivi e seriali, così come, d'altro canto, anche di strumenti di divulgazione non specialistica; infine (e soprattutto) per i caratteri oggettivamente complessi e difficili della fonte. Questi ultimi sono, a mio avviso, riconducibili alle seguenti caratteristiche: in primo luogo alla sua *quantità* (l'eccezionale mole di documenti e di

informazioni in essi contenuti, che si rimandano l'un l'altro, costituisce in certi casi un deterrente per la ricerca...); poi alla sua *qualità* (il carattere “gergale” della lingua mercantile trecentesca, la difficile lettura della minuscola mercantesca...); e infine alla sua *reticolarità*, cioè all'estrema complessità dei legami interni, che corrisponde e riflette l'altrettanto estrema mobilità della realtà mercantile basso-medievale e che rende il documento un vero e proprio “oggetto mobile” come la merce, costringendo il ricercatore ad inseguirlo attraverso l'articolata rete dei rapporti economici.

Si tratta di una fonte che, in realtà, consente tagli estremamente diversificati, solo che si abbia il coraggio di affrontarne la mole e di percorrerne gli interni, molteplici sentieri, che ne fanno un tessuto dalla trama fittissima e dal disegno raffinatamente elaborato. Si spera che la pubblicazione dell'inventario a stampa, così come il completamento, ormai in fase avanzata, dell'inventariazione informatizzata consentirà se non altro di superare gli impacci dovuti alla difficoltà di incrociare in modo efficace le informazioni.

Uno degli aspetti sicuramente più trascurati dagli studi fatti finora (che comprensibilmente hanno teso a “parcellizzare” l'approccio alla fonte, ritagliandovi zone di indagine quantitativamente aggredibili) è stato quello della considerazione unitaria dell'Archivio nella sua natura di deposito documentario, analizzato nelle ragioni e fasi della sua formazione. Va detto, a questo proposito, che non è solo l'ipoteca “economicista” ad aver creato qualche problema, rischiando di sovrapporre una categorizzazione sistematica per tipologie contabili, funzionali allo studio delle aziende e della storia della ragioneria, sull'impianto non sappiamo quanto originario delle carte (difficilmente apprezzabile, a causa dell'ordinamento ottocentesco), ma forse anche quella archivistica dovuta agli stessi ordinatori ottocenteschi, che, dal canto suo, ha teso ad imprimere all'archivio un assetto esemplato sulla consueta serialità per tipologie di scritture formalmente omogenee, quale solitamente si rinviene nelle amministrazioni domestico-patrimoniali e in quelle pubbliche, senza chiedersi se fosse effettivamente questa l'interna ragione con cui le scritture erano state impostate e conservate. È rimasta comunque inalterata l'originaria divisione sia dei registri che del carteggio negli otto fondaci datiniani, corrispondenti ad altrettante sedi aziendali e, quindi, a nuclei di produzione, gestione e prima conservazione delle carte, prima della riunione a Prato: nell'ordine di costituzione, ricordo che essi sono Avignone, Prato, Firenze, Pisa, Genova, Barcellona, Valenza e Maiorca.

Vorrei provare ad avanzare qualche sollecitazione, allo scopo di “rimettere in gioco” il problema archivistico della formazione e trasmissione dell'archivio, in primo luogo portando l'attenzione su un aspetto costitutivamente

primario su cui, a mio parere, si fonda la qualità specifica non solo di questo, che è diventato l'archivio mercantile per eccellenza perché particolari vicende ce l'hanno consegnato intatto, ma anche, per estensione possibile, di altri archivi analoghi ad esso coevi, che invece sono andati distrutti o sono solo parzialmente conservati. Si tenga presente, infatti, che l'Archivio Datini può essere in parte riguardato anche come un “archivio di archivi”, in quanto conserva (nella parte dei carteggi, soprattutto) tutto ciò che rimane di archivi mercantili (quelli dei corrispondenti datiniani) di cui non rimane altra traccia.

Tale qualità primaria consiste, per quanto ho avuto modo di osservare, in una sorta di trasformazione interna al significato e alle proprietà intrinseche della scrittura mercantile, che ormai da questa epoca si afferma quale potente strumento di creazione e di dominio del fatto economico.

Le capacità di scrittura del mercante (che non significa semplice alfabetizzazione, ma professionalizzazione anche gergale della lingua, invenzione e uso di tecniche di restituzione sempre più formalizzate dei rapporti economici, creazione di modelli, linguaggi e tipologie formali di scrittura, circolazione delle informazioni) è una delle novità di questa seconda metà del Trecento, ed è, forse, anche uno dei primi e più evidenti segnali di quella che, forse con poca chiarezza ma senza alternative, siamo portati a definire “modernità”. È grazie a questo strumento e alle sue originali applicazioni che il mercante utilizza e trasforma la realtà spazio-temporale e interpersonale fin'allora conosciuta e praticata, facendone il nucleo di una nuova realtà fatta di relazioni, scambi di merci, di informazioni e movimenti di denaro, fortemente caratterizzata nel senso della *mobilità*.

La scrittura mercantile ha infatti, per propria interna caratteristica, quella di essere una scrittura tendenzialmente mobile, e questo in più sensi:

a) in primo luogo, e in un senso più generale, perché riproduce nel linguaggio in cui si esprime (e che si inventa a questo scopo!) la generale movimentazione che fonda la rete dei rapporti commerciali;

b) in secondo luogo, perché elabora tipologie di scritture appositamente fatte e pensate per muoversi (scritture mobili per definizione sono i carteggi mercantili, le lettere di cambio, gli *chèques* bancari, le valute di mercanzie, i carichi di nave, le lettere di vettura, i legaggi, ecc.). Alcune di esse costituiscono il tessuto reticolare dello scambio informativo che fonda la possibilità del commercio, ma altre, più specializzate, sono qualcosa di più: la mobilità della scrittura rappresenta infatti anche la prima tappa di un processo fondamentale, quello della progressiva astrazione della realtà e del concetto di “denaro”. Il denaro metallico viene infatti sostituito nella sua

materialità da un controvalore scritturale che, come e più del denaro, può muoversi facilmente, può addirittura autogenerarsi, producendo profitti per il fatto stesso che si muove attraverso uno spazio e un tempo, coordinate che a loro volta partecipano a questa sorta di partenogenesi (si veda il caso della lettera di cambio, nata come strumento di trasferimento di denaro e che diviene causa di produzione di un profitto);

c) in terzo luogo, perché essa è anche, oltre che strumento di creazione e dominio del fatto economico, altrettanto potente strumento del suo *controllo*, operazione che si manifesta nell'attenta revisione contabile che il mercante opera sui libri delle sue aziende, delle compagnie cui partecipa, degli affari affidati ai collaboratori, ecc. Ciò comporta, ed è quello che possiamo agevolmente osservare nell'Archivio Datini grazie alla sua interna articolazione in fondaci, la necessità di riunire periodicamente le scritture dei diversi fondaci presso il mercante che, come manager di quella sorta di *holding* formata dalla rete di aziende nonché spesso come unico "socio di capitale", costituisce il centro intorno a cui ruota tutto il meccanismo. Questa operazione avviene non molto tempo dopo la formazione delle scritture e quasi sempre in corrispondenza di una scansione temporale tutta mercantile: la chiusura di un esercizio (solitamente biennale). Effettuata la revisione (che produce a sua volta una nuova tipologia di scritture che costituiscono la quintessenza del controllo, i cosiddetti "quaderni di ragionamento") la documentazione passa nella sede di conservazione definitiva, nel nostro caso nel Palazzo Datini a Prato, dove viene affidata alla gestione domestico-familiare.

Da quanto detto sopra, possiamo concludere che la scrittura mercantile che andrà a formare l'archivio si muove in due sensi: prima in senso reticolare, circolando tra i mercanti che costituiscono i nodi della rete nel momento della raccolta delle informazioni e della produzione dei fatti economici e delle relative registrazioni contabili; quindi in senso centripeto, dalla periferia verso il mercante-*manager* nel momento del controllo e della verifica degli effetti. È da questo secondo movimento che prenderà corpo l'archivio come costruzione complessa e definitiva, percorrendo un ultimo segmento di viaggio dalla bottega del mercante alla sua casa privata.

Invertendo una metafora molto citata quando si parla di archivi e di memoria, quella del viaggio (una metafora che proviene dalla retorica antica per cui "entrare in un archivio" corrisponde ad "intraprendere un viaggio"), prima che questo avvenga e perché possa avvenire, è dunque l'archivio, in questo come in molti altri casi, che non solo si muove ma *si forma* per effetto di questi movimenti, e questi movimenti non sono immaginari ma reali, sono veri e propri viaggi di carte, per terra e per mare.

Viaggi in cui le carte, gli spezzoni di archivio, condividono con le merci, che hanno a loro volta contribuito a muovere, i mezzi di trasporto, gli imballaggi, i rischi e i costi. Gli aspetti materiali non vanno trascurati, perché spiegano, per esempio, la tendenza dei mercanti a produrre scritture "leggere" (strisce di carta per i carteggi specializzati, libri mezzani o piccoli, quaderni e "libri quadri" per la contabilità, fanno eccezione solo i mastri che sono per definizione "libri grandi" perché contengono la sintesi dei conti personali), nonché a costituire associazioni di breve durata (due-tre anni) che comportano la produzione di nuclei documentari non eccessivamente consistenti (4-5 libri per esercizio, sufficienti a coprire tutte le tipologie di scrittura).

Non è facile rinvenire oggi, nella documentazione datiniana, tracce di questi viaggi, proprio perché sono mescolate con le molto più numerose testimonianze relative agli spostamenti di merci. Un caso fortunato, ma soprattutto la grande disponibilità e competenza di Elena Cecchi, mi ha consentito di ricostruire, in tutti i passaggi, uno di questi. Al di là dell'emozione, sempre rinnovata quando i documenti raccontano una storia di oggetti che ancor oggi possiamo guardare e toccare, devo a questo viaggio una conseguenza imprevista: un ripensamento profondo dell'impianto ordinativo di tutto l'Archivio, ma a questo accennerò più avanti.

Il viaggio in questione riguarda i libri e i carteggi della compagnia di Barcellona e della sua filiale di Maiorca, inviati a Firenze nel giugno 1403, in seguito ad una sollecitazione dello stesso Datini, che conferma la necessità del controllo: "Attendiamo da Maiolicha i libri a Genova, che bisogno gli abbiamo per alquanti errori vi troviamo e non si potrà saldare i conti se prima non gli abbiamo"¹. La Compagnia di Barcellona esegue l'invio e ne informa la Compagnia di Firenze con una lettera, partita il 18 di giugno e registrata, con il suo contenuto, nel "Quadernaccio A" di Firenze² come arrivata l'11 luglio, che descrive minuziosamente l'operazione: i libri sono stati caricati, insieme a 57 sacca di lana, sulla nave catalana "in Charbone", diretta a Genova alla compagnia referente di Ardingo de' Ricci.

Si tratta di due casse e due balle: le due casse contengono, rispettivamente, i libri di Maiorca e quelli di Barcellona, le due balle contengono invece le lettere; quella di Maiorca è contrassegnata con la lettera .M., quella di Barcellona con la lettera .B., il carico è "invogliato tuto di incierato e chanevacio, di sopra è

¹ ASP, *Datini n. 868*, Firenze-Barcellona, Comp. Datini a Comp. Datini, 19-5-1403.

² ASP, *Datini n. 614*, c.124v.

segnato di nostro segno: Dio li faci salvi”³. I libri di Barcellona, 14 registri ancor oggi tutti conservati, sono descritti analiticamente, in un ordine che rivela le sottounità significative, costituite da 3 nuclei, ognuno dei quali contiene le diverse tipologie contabili (libro grande, memoriale, entrata e uscita, libro piccolo di cambi, libro piccolo di ricevute e mandate di balle, libro di mercanzie, quaderno di spese di casa). I registri dei tre nuclei sono relativi a tre esercizi diversi e sono contrassegnati da una lettera alfabetica, che rimane uguale all’interno di ogni esercizio (rispettivamente, D per il 1399-1400; E per il 1400-1401; F per il 1401-1403). La segnatura alfabetica, dunque, non serve tanto a “denominare” il singolo pezzo e a dargli una collocazione seriale ma piuttosto identifica l’appartenenza allo stesso esercizio e quindi l’unità logico-sistematica entro la quale avviene l’incrocio dei rimandi interni e, quindi, dei controlli.

La balla di lettere contiene invece “tute le lettere da poi ci siamo”, cioè tutto il carteggio ricevuto dalla Compagnia dal 1392 in avanti, condizionato in mazzi annuali, “salvo il mazo del 1402” che “abbiamo ritenuto qui, se ci bisognasse”.

La sicurezza e l’eccessiva pesantezza del carico è un problema ben presente a chi spedisce anche perché può comportare una manomissione del carico stesso: per questo la compagnia di Barcellona si preoccupa dell’imballaggio e condizionamento, prima sostituendo la cassa pervenutagli da Maiorca, troppo pesante, con una più leggera, poi avvertendo coloro che riceveranno il carico nella sua prima tappa (i Ricci, a Genova) che “le balle e le casse né s’aranno a tohare. Né sono sì gravi che una bestia, da Mutrone a Firenze, non ne porti due”. Quest’ultima frase ci illumina sui passaggi successivi: le casse e le balle verranno effettivamente ricevute dalla Compagnia Ardingo de’ Ricci e compagni di Genova il 23 di giugno e il 29 verranno inoltrate per barca a Motrone (Pietrasanta), dove, appoggiandosi su un altro mercante che opera in quella zona, Bartolomeo di Piero detto il Panico, il 3 luglio verranno consegnate ad un vetturale e quindi portate a Firenze. Del successivo deposito a Prato non abbiamo notizia diretta, ma lo possiamo dedurre da molte notazioni sui memoriali che registrano invii di documentazione già rivista e controllata, spesso in compagnia di merci e masserizie per la casa.

Oggi possiamo identificare, uno per uno, i pezzi che hanno compiuto quel viaggio, così come possiamo identificare tutti i pezzi protagonisti di una faticosa revisione nata da un sospetto di malversazione del socio della compagnia di Avignone, Boninsegna di Matteo, relativi agli anni

³ ASP, *Datini n. 640*, Barcellona-Firenze, Comp. Francesco Datini e Simone Bellandi a Comp. Francesco Datini e Stoldo di Lorenzo, 15(18) giugno 1403.

1382-1397: i 13 “quaderni segreti di ragionamento”, minutamente descritti, vengono inviati in originali a Firenze nel 1399 (ad Avignone se ne tiene la copia), nel 1404 vengono consegnati “in ghuardia” ai sindaci e conservati “nelle carte de’ merchatanti in una chassa”⁴, in attesa del giudizio del Tribunale dell’Arte. Resta da verificare, quindi, se quelli presenti oggi nell’Archivio siano le copie o gli originali.

Il viaggio che abbiamo ricostruito sopra riguardava, come abbiamo detto, sia registri di contabilità che carteggi. Questi ultimi costituivano senza dubbio la parte più debole e meno facilmente dominabile dell’archivio fin dalla sua formazione. La loro riunione in mazzi cronologici (annuali e distinti per fondaci, come si vede dall’invio cui sopra si fa riferimento) non ne consentiva certamente il facile reperimento e soprattutto non prevedeva alcuna forma di selezione preventiva. Si tenga conto anche della natura tendenzialmente “mista” dei carteggi mercantili, dove alle informazioni commerciali si mescolavano informazioni private e familiari, conseguenti all’impianto spesso “familistico” o comunque amicale delle aziende.

I problemi del fondaco avignonese, seguiti alla cattiva gestione di Boninsegna di Matteo, sono all’origine di un tentativo di ordinamento impresso all’archivio dallo stesso Datini e che riguarda esclusivamente proprio la corrispondenza.

Questo tentativo è stato recentemente messo in luce da Jérôme Hayez⁵, che per primo ha messo in risalto questo interessante aspetto segnalando come il Datini evidentemente riconoscesse a questi documenti, oltre l’originario valore informativo, anche un successivo valore probatorio: egli ritorna a distanza di tempo su questo materiale e tenta addirittura di farne una sorta di registazione tergale, unita ad una valutazione di importanza del contenuto dei capoversi interni, attraverso l’apposizione di segni grafici (una stella, due stelle...)⁶. La gestione di questo materiale era resa difficile, oltre che dalla sua quantità e dalla fragilità del supporto, dal fatto che ancora i mercanti mostrano di non conoscere l’uso dei copialettere per la corrispondenza spedita. A questo Datini tenta di porre rimedio introducendo (ma poi di fatto abbandonando per l’ag-

⁴ ASP, *Datini n. 614*, c. 265.

⁵ Lo studio di J. Hayez è in corso di pubblicazione. Per queste osservazioni e per i relativi riferimenti archivistici, sono debitrice alla lezione tenuta da Hayez presso la Scuola Normale Superiore di Pisa il 28 febbraio 2003, nell’ambito del Seminario del prof. Armando Petrucci.

⁶ ASP, *Datini n. 628*, Avignone-Firenze, lettere di Boninsegna di Matteo a Datini.

gravio di lavoro che questo comporta) l'uso di duplicare l'originale, anche per evitare il rischio della perdita⁷.

Ho accennato sopra alle conseguenze impreviste che questa ricostruzione mi ha provocato, nel momento in cui si sta elaborando uno strumento di corredo analitico che comporterà anche un riordinamento complessivo del fondo: operazione che si presenta tutt'altro che facile, dovendo fare i conti sia con assetti archivistici precedenti che con ipotesi storiografiche che, come accennavo in premessa, hanno fortemente condizionato la conoscenza della fonte. Quella successione, all'interno di ogni fondaco, in serie formalmente omogenee che sembrava così "naturale", così "spontanea" (tanto per usare un termine che richiama certe forse un po' acritiche applicazioni del metodo storico), quanto è invece il frutto dell'operazione attuata dagli archivisti ottocenteschi (in prima linea Giovanni Livi, allora direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, che venne chiamato a dare la sua consulenza) che hanno così inteso omogeneizzare questo archivio a gran parte degli archivi pubblici e privati (che a loro volta, come sappiamo, sono spesso frutto di ordinamenti successivi)?

Quella che invece può sembrare all'archivista un'artificiosa ricostruzione sulla base di una *ratio* economica, ispirata al criterio della ragione sociale e dei suoi esercizi, quanto invece si avvicina di più alle vere ragioni di costruzione interna, di aggregazione in nuclei internamente legati, di uso originario delle scritture? Il viaggio Barcellona-Firenze è, in un certo senso, già un abbozzo di risposta.

In realtà, l'impianto seriale del tipo che conosciamo, così semplicisticamente fisso nella sua successione cronologico-alfabetica, così diplomatico-giuridico nella sua fedeltà al principio dell'uniformità formale, forse non comprende appieno l'intrinseco carattere della documentazione mercantile nella sua originaria, costitutiva mobilità, una mobilità non subita suo malgrado dalla documentazione ma voluta, necessitata direi, dalla sua stessa natura, perché profondamente rispondente alla mobilità dell'attività che sta all'origine della sua produzione. Esso si attaglia sicuramente meglio alle amministrazioni di beni immobili, di patrimoni indirizzati al mantenimento e alla durata più che al profitto, di amministrazioni pubbliche, piuttosto che al libero flusso di merci e di denaro di un'epoca in questo campo estremamente creativa.

⁷ "...è vero che io farò tutto copiare di mia mano di questi miei accò che lla chopia di mia mano rimangha qua per farlla chopiare una altra volta, in però a volere fare tanta iscrittura quanto i' oe animo di fare tutto mia mano sarebemi tropo grande fatica e no llo potrei fare e delle lettere si perdono e pertanto io farò sempre chopiare una lettera due volte accò che sse l'una si perda, l'altra non si perda..." ASP, *Datini n. 182*, Firenze-Avignone, Francesco Datini a Priore, 1.12.1397.

Dietro questo flusso, dietro questa mobile scrittura mercantile che viaggia, merce tra le merci, si percepisce l'affacciarsi di un altro ordine, di un nuovo tipo di "ordine medievale" che va lentamente a sostituirsi a quello precedente. È il passaggio dall'ordine della *stabilità*, giuridicamente fondato e giustificato, a quello della *mobilità*, ispirato dai processi economici di formazione del profitto, che sta elaborando i suoi istituti e aspira alla legittimazione, anche morale, delle sue azioni. Se, sulla scorta di quanto scrive Paolo Grossi⁸, i fondamenti dell'ordine medievale di origine feudale possono essere identificati nella *terra*, nel *sangue* e nella *durata* (intesa come continuità temporale, ripetizione), ora assistiamo alla traduzione di questi tre principi, così solidamente, concretamente stabili, in altrettanti principi che condividono un carattere di estrema mobilità: alla terra si sostituisce la *merce*, principio mobile di sostentamento e ricchezza, al sangue il *denaro*, che come quello scorre ma non conosce stirpe e lignaggio, alla durata il *flusso* temporale, origine e condizione di guadagno proprio perché comporta movimento e cambiamento.

Ma le nostre sono *storie di carta* e alle carte dobbiamo tornare: anch'esse ci raccontano una storia analoga. Se in quello che potremmo definire "l'ordine della stabilità" esse, depositarie di titoli e fondatrici di diritti, godono di una perfezione giuridica per cui sono già quello che sono e che devono essere fin dal momento della loro formazione (si tratta solo di conservarle ben chiuse e ferme e mostrarle al bisogno), nell'"ordine della mobilità", esse divengono invece pienamente efficaci solo muovendosi, (una lettera di cambio che non circolasse sarebbe cartaccia, non denaro), dispiegano il proprio potenziale solo percorrendo un itinerario, lottano con il tempo cercando di essere sempre più veloci, si sottopongono a trasferimenti per ricevere una definitiva vidimazione.

Fatto singolare, al termine di questi viaggi c'è, almeno nel caso delle carte datiniane, un lungo sonno indisturbato nella casa del mercante, dove, ritenute ormai inutili perché il flusso cui appartenevano si è congelato quando i commerci si sono trasformati nell'immobile patrimonio di una fondazione benefica, sono sottoposte a progressivi spostamenti che, nascondendole, le salvano dalla distruzione. Ed è per questo che al termine di questo viaggio ci siamo, del tutto casualmente, noi, destinatari senza merito, cui non resta che il dovere il piacere di ascoltarle, anche nei loro racconti di viaggio.

⁸ P. Grossi, *L'ordine giuridicomedievale*, Laterza, Roma 1997.

Verso il futuro: il progetto di digitalizzazione

Il lungo e meritorio lavoro di inventariazione portato avanti negli anni da Elena Cecchi, e che ora vede la pubblicazione, ha prodotto anche un altro risultato: quello di consentire – grazie al metodo e agli strumenti con cui è stato realizzato – l'avvio di un progetto di digitalizzazione del carteggio datiniano, ormai in fase di avanzata realizzazione, nonché di recupero della banca dati di descrizione informatizzata già messa a punto da Elena Cecchi su progetto informatico di Henri Aste. Mi sembra importante accennare, in questa sede, anche a questo aspetto, per render conto dell'importanza e complessità del progetto complessivo che renderà accessibile il patrimonio informativo dell'Archivio Datini, sia con strumenti tradizionali che con le nuove tecnologie.

Mi sembra tuttavia inutile entrare nel merito del dettaglio tecnico del progetto di digitalizzazione del carteggio, inutile almeno in questa sede, dove credo sia invece importante far emergere gli aspetti generali e problematici del progetto stesso, quelli che in qualche misura, a partire da esperienze diverse, interrogano la professione archivistica, i suoi strumenti, le sue finalità. Dal momento che ormai molti archivi stanno realizzando progetti di digitalizzazione, credo non sia inutile premettere alcune riflessioni generali.

Come ho avuto modo di ribadire più volte, noi siamo una generazione di *traduttori*, una generazione cui la storia ha dato in sorte questo compito. Questa è la nostra croce e delizia (talvolta, con disagio, devo ammettere che per parte mia lo avverto più come una croce che una delizia) ma questo rimane comunque il nostro compito storico, forse non scelto, sicuramente inevitabile. Tradurre significa *trasferire interpretando*, ovvero, trasferire in altro contesto linguistico e quindi, necessariamente, interpretare (ma anche, inevitabilmente – tanto per evocare la famosa analogia traduttore/traditore – in qualche misura *tradire*). Tradurre significa anche ristabilire nuove coordinate fisiche e mentali, privilegiare alcuni significati storici rispetto ad altri, ripensare modi, ruoli e finalità del proprio agire nel presente e del rapporto tra questo presente e le tradizioni passate.

Attraverso il recupero informatico degli inventari storici, delle banche dati pregresse, così come attraverso la riproposizione, sotto nuove forme, di antichi interrogativi, come quello del rapporto tra archivi e soggetti produttori, la comunità degli archivisti oggi tenta di definire nuove coordinate, nuovi schemi categoriali, nuove mappe, nuovi generi di descrizione e restituzione, e, forse, anche nuovi contenuti informativi. In ogni caso, non possiamo a mio avviso evitare una domanda: a che scopo, per chi dobbiamo

tradurre? chi è il destinatario di tutto questo lavoro? e, di conseguenza, come dobbiamo tradurre? quali sono gli strumenti che intendiamo utilizzare e come possiamo verificarne l'adeguatezza?

Questo equivale a chiedersi tre cose: se questi strumenti abbiano chiari e accettino di dichiarare le categorie interpretative e i modelli scientifici e più generamente culturali, cui si ispirano (che non sono scontati o deterministicamente imposti); se essi garantiscano una crescita effettiva di conoscenza e di intelligibilità; se presentino un buon rapporto costi/benefici (e per costi si intende l'impiego sia di risorse finanziarie che di risorse intellettuali e di tempo).

Di queste tre domande, che ritengo imprescindibili, riprendo in particolar modo la seconda, ed entro nel merito. Garantire una crescita effettiva di conoscenza e intelligibilità significa riguardare un deposito documentario sotto tre aspetti: in primo luogo come *deposito storico*, ovvero fonte complessa per la storia, anzi per la complessità della storia, un aspetto, questo, che induce a mettere in opera strumenti che esaltino e restituiscano questa complessità e non la mortifichino in rigidi schematismi; in secondo luogo come *deposito informativo*, cioè di informazioni puntuali e accessibili direttamente, anche grazie all'interrogazione di banche dati, costruite con architetture che comunque salvaguardino la contestualizzazione dell'informazione stessa; e infine come *deposito di memoria*, un deposito cioè che ha anche un valore "sociale" e deve essere reso attingibile dalla collettività, anche attraverso strumenti di facile accesso e comprensibilità e attivando sistemi che lo rendano intelligibile ad un sempre maggior numero di persone.

Ciò premesso, entro quindi nel merito del progetto Datini, che può essere considerato un'esemplificazione di quanto sopra. L'Archivio Datini è infatti un esempio di archivio, come dicevamo in premessa, fino ad oggi

⁹ In fondo, la *Guida generale* già si era posta questo problema (in altri termini, data la diversità dei tempi, ma con lucida preveggenza) identificando un proprio ruolo di mediazione tra un destinatario che si voleva raggiungere (e che già allora non era più solo lo storico professionista ma piuttosto l'intera collettività) e il patrimonio documentario. Un ruolo intermedio e più generale che si poneva tra quello dell'archivista e quello svolto tradizionalmente dagli strumenti di corredo ai singoli fondi. Un ruolo, soprattutto, (e questa è la sua lezione) consapevolmente interpretativo, che accettava il rischio e la sfida di scelte, tagli, parzialità, in nome di uno scopo dichiarato: quello di rendere perspicuo, intelligibile, percorribile, il patrimonio documentario conservato dagli Archivi di Stato Italiani, facendone una presentazione attenta ai contenuti, valorizzandone le potenzialità interpretative, in una parola riavvicinandolo alla storia (alla "grande" come alla "piccola" storia, come si diceva nell'Introduzione), agli storici e a quanti altri avessero voluto attingervi.

pesantemente penalizzato sia dalla mancanza di adeguati strumenti di corredo, che dai caratteri oggettivamente complessi e difficili della fonte.

L'Archivio risulta formato da otto sub-fondi, corrispondenti agli otto fondaci che compongono la *holding company* datiniana: Avignone, Firenze, Pisa, Prato, Genova, Barcellona, Valenza, Maiorca le sedi principali, cui si aggiungono altre sedi di compagnie temporanee che si estendono dai Paesi Bassi alle coste dell'Africa. Ognuno degli otto sub-fondi produce e aggrega due tipi di documentazione: registri contabili (riconducibili alle ragioni sociali di produzione e, all'interno, articolati in serie tipologiche) e carteggi, costituiti dalle lettere ricevute (150.000 in totale).

Il lungo, appassionato e competente lavoro di inventariazione analitica, iniziato circa 15 anni fa da Elena Cecchi con strumenti tradizionali e poi proseguito da lei stessa pionieristicamente, con la creazione di un data base apposito curato da Henri Aste, per quanto riguarda i carteggi ha provveduto a descrivere ogni lettera indicando in campi appositi tutti gli elementi di identificazione del documento. A questo lavoro, si è affiancato il "progetto di costituzione di un archivio di dati e immagini", finanziato dallo Stato nel 1999 con i fondi derivanti dall'IRPEF (otto per mille), che si propone di acquisire digitalmente le immagini delle 150.000 lettere (corrispondenti a circa 400.000 immagini) e inserirle in un sistema di archiviazione, consultazione e restituzione dell'intero archivio (non solo del carteggio). La redazione del progetto è stata lunga e complessa, e si è avvalsa della competente collaborazione dell'Istituto CNR "IFAC" di Firenze, nelle persone del Dr. Franco Lotti e del Dr. Lorenzo Stefani, che hanno redatto il Piano di fattibilità, il Capitolato d'oneri e le Specifiche tecniche del bando di gara europea effettuato nel 2001.

Il progetto complessivo prevede due ordini di operazioni: una statica e un'altra dinamica. La prima comprende l'acquisizione delle immagini dei documenti attraverso una tecnologia digitale che risponda a due ordini di esigenze: quella di fedeltà dell'immagine e quella della qualità di contenuto. Ad ogni immagine acquisita corrisponderanno uno o più files (uno per facciata del foglio). Al termine delle operazioni di acquisizione le immagini verranno memorizzate su supporto ottico per la conservazione (formato non compresso). Una copia delle immagini memorizzate su supporto ottico costituirà la base dell'archivio numerico adibito alla consultazione in locale, mentre una versione compressa verrà messa a disposizione per la consultazione da remoto. L'archivio di immagini sarà collegato al data base di consultazione elettronica in modo che, con il sistema di ricerca permesso da quest'ultimo, si possano eseguire ricerche complesse e strutturate ed arrivare fino alla visualizzazione dell'immagine del documento. Questa operazione,

come si comprende, ne prevede una preliminare: il recupero su una nuova piattaforma informatica, del data base in una nuova banca dati ampliata che consenta l'inserimento del campo immagine e di altri campi destinati all'accessibilità dei contenuti attraverso una loro espansione.

La seconda operazione, che abbiamo definito dinamica, comprende invece l'ampliamento della base dati già realizzata e importata, attraverso l'acquisizione (da implementare progressivamente) delle trascrizioni già a stampa, da collegare alle immagini del documento. Tali trascrizioni saranno sottoposte ad un lavoro di lemmatizzazione attraverso un apposito software elaborato dall'Opera del Vocabolario Italiano, con il quale è stato stipulato un apposito accordo.

Esperienze di acquisizione digitale di archivi sono ormai numerose e rispondono ad esigenze sia di salvaguardia del materiale che di messa a disposizione: in questo caso, c'è da sottolineare che l'acquisizione segue e ricomprende un complesso lavoro di descrizione archivistica già nata in ambiente informatico, di cui diviene elemento di completezza e di arricchimento all'interno di un articolato sistema informativo che intende porsi come nucleo di un più generale sistema informativo dell'Archivio di Stato di Prato, in cui sia possibile in futuro inserire anche altri fondi.

Ritornando a quanto detto all'inizio, vorrei far notare che il collegamento tra la banca dati e l'acquisizione di immagini apre la possibilità di avvicinare il deposito documentario sia nella sua complessità che nei suoi dati di contenuto informativo puntuale, ma anche di predisporre strumenti di maggiore intelligibilità (indici, uscita web) conseguendo quel risultato di cui si parlava all'inizio.

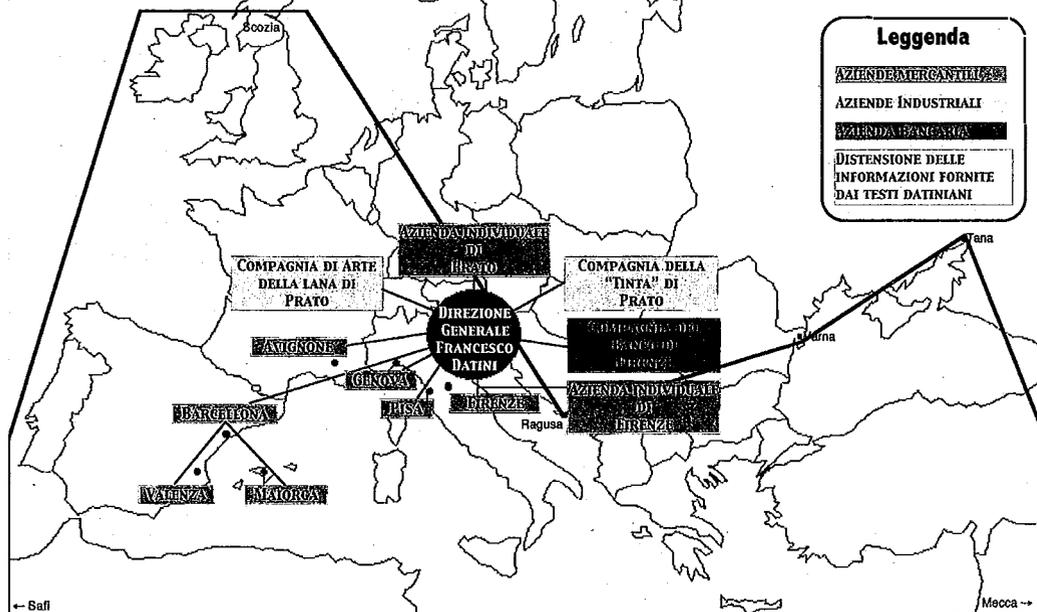
Ma questa operazione di traduzione-interpretazione-intelligibilità richiede un lavoro molto raffinato e specialistico di penetrazione e comprensione della fonte, diverso e maggiore, per la sua intrusività negli aspetti di contenuto, da quello richiesto dall'inventariazione tradizionale (che invece si manteneva ad una certa distanza). È un fatto che gli archivi di dati e immagini, se ben costruiti e contestualizzati, si avviano a diventare uno strumento potente e aperto di conservazione e soprattutto di leggibilità e diffusione del patrimonio documentario, e questo, non senza problemi, come il dibattito in corso sta mostrando.

DIANA TOCCAFONDI
Archivio di Stato di Prato

INVENTARIO

Sistema di aziende di Francesco di Marco Datini

e
Distensione delle informazioni
fornite dai testi del suo archivio



INTRODUZIONE

La conservazione delle carte Datini: dagli antichi ordinatori a Federigo Melis

«E più de a ripore tutte le scritture che di chostà sono venute e quelle ch'erano qui, che ssono nelle chamere su per le tavole, che lle voglio ripore per modo che quando io de bisogno d'una iscrittura io non abia a razolare ongni iscrittura...»

Così, in una lettera del 5 maggio 1397, Francesco di Marco Datini scriveva al socio principale della sua Compagnia di Firenze, Stoldo di Lorenzo¹. Ed è con questo spirito che ci siamo proposti di “riporre” tutte le scritture in modo da non dover troppo “razzolare” per ricercare l’una o l’altra o gruppi di esse. Oltretutto, a ciò sospinti e confortati dal proposito concepito, e più volte manifestatoci, dal nostro Maestro Federigo Melis – lo studioso per eccellenza dei fatti datiniani – di fissare in modo esauriente in un inventario a stampa, gli elementi e l’insieme di questo prezioso patrimonio culturale.

Il primo merito di aver avviato una inventariazione non certo facile, e per la massa dei documenti e per la varia natura di essi va, naturalmente e doverosamente, agli antichi ordinatori; a cominciare dal pratese Alessandro Guardini che, già dal lontano 1560, ci fa conoscere tale lodevole impegno attraverso una annotazione da lui apposta sulla prima carta del “Libro segreto” della Compagnia Datini di Avignone:

«ritrovato da messer Alessandro Guardini che pose per ordine, a' loro armadi, nel Ceppo di Francesco di Marco Datini da Prato, tutte le scritture di qualunque ragione egli teneva in Italia et fuori di Italia. Hoggi, questo dì 18 di giugno 1560»².

¹ Archivio di Stato di Prato, *Archivio Datini*, n.v. 700, lettera Prato-Firenze.

² *Ibidem*, n.n. 164 (n.v. 152).

Ma questa sua cura col tempo è andata purtroppo perduta se nel 1870, Martino Benelli e Cesari Guasti ritrovano sotto una “scaletta cieca” dello stesso Palazzo Datini tutti i documenti ammassati, seppure, per fortuna, previdentemente impacchettati. Non appena tornati essi alla luce, l’Arcidiacono Martino Benelli dà avvio alla loro sistemazione, continuata nel tempo dal Priore Livio Livi e, quindi, dal pratese Giovanni Livi, il quale, attratto dal carteggio privato e familiare, è il primo a predisporre una regolare inventariazione, ripresa e poi integrata da Sebastiano Nicastro. Nel primo ventennio del secolo appena trascorso, il Canonico Ovidio Ballerini, Direttore della Biblioteca Roncioniana di Prato, affronta egli pure un riordinamento di questo complesso archivistico, apportando notevoli miglioramenti all’inventario esistente e ne redige uno nuovo, tuttora in consultazione. I volenterosi interventi degli archivisti che si sono succeduti, dopo che l’Archivio Datini, dal 1955, passò sotto la tutela dell’Archivio di Stato di Firenze, divenendone una sua Sottosezione (dal 1998, con la costituzione della Provincia di Prato, è assunto ad Archivio di Stato) non sono bastati a dare un assetto definitivo al complesso documentario datiniano.

Non consideriamo fra gli “ordinatori” dell’Archivio, Federigo Melis. Egli, quando attorno agli anni Cinquanta fece le prime “incursioni” nell’Archivio Datini per il completamento delle sue ricerche e pubblicazioni in corso e, affascinato da quella dovizia di carte, vi si seppellì per lunghi anni, frugandolo da cima a fondo, dovette necessariamente procedere ad un adeguato ordinamento di tutto l’immenso materiale. Ma tale riordino da parte sua ha avuto svolgimento e attuazione solo a fini scientifici e non archivistici, con la lettura integrale di tutto il carteggio e con lo studio e la interpretazione della funzione che ogni documento ha avuto in seno all’azienda, pervenendo alla classificazione e ricostruzione dello splendido meccanismo contenuto nei libri contabili, potendo egli oltretutto disporre – e magistralmente usare – dello strumento indispensabile per violare i segreti di quella difficile fonte archivistica, ossia la perfetta conoscenza delle tecniche contabili assieme alla profonda preparazione storico-geografica. E che il Melis non sia stato il riordinatore dell’Archivio Datini lo prova il fatto che pur rilevando nei suoi studi gli errori di collocazione o di identificazione di vari documenti, non ha mai spostato una sola carta dall’originale posizione.

Nel vasto quadro del Melis relativo al programma datiniano predominavano due obiettivi: il primo, di pubblicare tutto il carteggio (almeno quello più consistente e interessante); il secondo, di effettuare un appropriato riordinamento dell’Archivio che fissasse in maniera definitiva, tecnico-scientifica, le sue risorse in un inventario a stampa, guida precisa e sicura per chiunque volesse avventurarsi nella ricerca.

Per il primo progetto egli faceva affidamento e leva soprattutto sulle molte tesi di laurea da lui assegnate nell’Archivio Datini e sull’intervento di enti culturali o istituzioni private interessate alla edizione di quei testi. Lui stesso, nel 1968, con la fondazione dell’Istituto Internazionale di Storia economica “F. Datini”, aveva previsto, per il settore riguardante le pubblicazioni, oltre agli Atti delle annuali Settimane di Studio, una collana chiamata appunto “Pubblicazioni – Serie I: Documenti”³, che accogliesse l’edizione di fonti di qualsiasi fondo archivistico, con particolare riguardo a quello datiniano: progetto interrotto nel 1973, anno della sua morte.

Nel 1981, il prof. Bruno Dini, allievo più “anziano” e prediletto del Melis, pensò di realizzare il suo secondo progetto, chiamandomi ad attuarlo. Informò subito della cosa il prof. Giuseppe Pansini, allora direttore dell’Archivio di Stato di Firenze, il quale, con la ben nota sensibilità di Uomo e di Studioso, non solo condivise l’iniziativa, ma lo incoraggiò a realizzarla, offrendo tutta la sua competenza ed il suo aiuto. Il dott. Mario Bernocchi, all’epoca assistente volontario dell’Istituto di Storia economica di Firenze, e vice-presidente della Cassa di Risparmi di Prato, si associò entusiasticamente al progetto, riuscendo ad ottenere dallo stesso istituto, un contributo necessario a formare una équipe di persone altamente qualificate, per dare inizio alla schedatura di tutto il portentoso materiale datiniano. Con i mezzi moderni di computerizzazione, di cui in quegli anni si cominciava a sospettare l’importanza, credemmo opportuno, anche in vista di ulteriori sviluppi attorno al suo utilizzo, immettere nel computer i dati ricavati dalla schedatura, la cui elaborazione fu in un primo tempo curata dal Centro di Calcolo della Facoltà di Economia e Commercio di Firenze e poi passata a quello della Cassa di Risparmi di Prato. Purtroppo le vicende non favorevoli di questo ente alla fine degli anni ’80, portarono ad un blocco del finanziamento e quindi dei lavori. Solo dopo qualche anno, nel 1996, grazie all’interessamento della dr. Diana Toccafondi e alla disponibilità della dr. Rosalia Manno Tolu, direttrice dell’Archivio di Stato di Firenze, il lavoro è stato ripreso, con l’intento di dare avvio – dopo una nuova revisione di tutto il

³ Di questa Serie sono soltanto tre i volumi editi: F. Melis, *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI*, con una nota di *Paleografica Commerciale a cura di Elena Cecchi*, Firenze 1972; B. Dini, *Una pratica di mercatura in formazione (1394-1395)*, Firenze 1980; M. Cassandro, *Il libro giallo di Ginevra della compagnia fiorentina di Antonio Della Casa e Simone Guadagni, 1453-1454*, Prato 1976.

materiale restituitoci dalla Cassa di Risparmi – ad una graduale pubblicazione dell'inventario dell'Archivio Datini in questa prestigiosa collana degli Archivi di Stato.

Breve cenno sulla vita e l'opera di Francesco Datini

Prima di inoltrarsi nel complesso delle carte Datini riteniamo utile offrire una sintesi sulla storia dell'uomo e del mercante che ha generato tali carte, in modo da comprendere meglio il processo della loro formazione.

Francesco di Marco Datini nasce a Prato attorno al 1335 da Marco di Datino di Toscanello di Accompagnato di Bonfigliolo, taverniere, e da monna Vermiglia. Nel 1348, a causa della terribile pestilenza, rimane orfano di entrambi i genitori e passa sotto la tutela di Piero di Giunta del Rosso e le amorevoli cure di monna Piera di Pratese Boschetti che sempre lo amò come un figlio. Dopo aver frequentato a Firenze varie botteghe nelle quali apprende l'arte della mercatura e del far di conto, il giovane Francesco, seguendo l'esempio di molti connazionali, nel marzo del 1350, decide di tentare la fortuna all'estero e parte alla volta di Avignone, al tempo sede della Corte Papale e uno dei maggiori centri commerciali d'Europa. Da qui ha inizio la sua luminosa carriera ed il suo successo.

Nel 1376, ormai ricco ed in età matura, sposa, con grande sfarzo, una giovane fiorentina, Margherita di Domenico di Donato Bandini.

Nel 1378 la sede del papato fa ritorno a Roma ed Avignone perde alquanto della sua attrazione. Accumulati forti capitali e soprattutto stabiliti i rapporti con i maggiori mercati del Mediterraneo e del Mare del Nord, il Datini alla fine del 1382, decide di rientrare in patria, progettando di dar vita a nuove aziende in alcuni dei maggiori centri del commercio internazionale.

Una volta a Prato, dà inizio alla costruzione del Palazzo, arricchendolo – com'era in uso nelle famiglie più facoltose – di affreschi commissionati ai migliori maestri di Firenze (più tardi costruirà anche una residenza, la Villa del Palco, nelle sue proprietà terriere, a Filettole).

In virtù delle prestigiose posizioni raggiunte in campo economico il Comune di Prato gli offre la carica di Consigliere e poi quella di Gonfaloniere di giustizia, riconoscimenti che il Datini non sembra troppo gradire preferendo di gran lunga la cura degli affari. Sul piano sociale, invece, stabilisce rapporti di stima ed amicizia con i maggiori operatori economici italiani e stranieri e la sua casa di Prato, notoriamente ospitale, attira non poche visite illustri come Francesco Gonzaga (Signore di Mantova), Leo-

nardo Dandolo (Ambasciatore della Repubblica di Venezia) e il re Luigi II d'Angiò di passaggio a Prato nel 1410, in occasione di una nuova sua discesa verso l'Italia centrale. In quella occasione il re angioino dona al mercante pratese il giglio di Francia da aggiungere al suo stemma: "giglio" che secondo il commento ironico del socio Luca del Sera, gli è costato un prestito di 1.000 fiorini d'oro!

Francesco Datini muore nella sua casa pratese, il 16 agosto 1410, ed in mancanza di eredi diretti lascia tutti i suoi beni, valutati attorno ai 100.000 fiorini d'oro, ai poveri della sua città istituendo una fondazione che tutt'oggi esiste: il "Ceppo dei poveri di Francesco di Marco".

Con le sue sostanze, il mercante pratese lascia – e questa volta al mondo intero – un'altra ricchezza, preziosissima: il suo archivio, il quale costituisce, con le dovute riserve ed integrazioni, il punto di partenza per molti studi sulla vita economica e non di fine Trecento.

La fioritura del sistema di aziende

Niente ci è dato sapere del primo periodo avignonese di Francesco Datini, sicuramente trascorso in qualche bottega a far pratica, fino al 1363, anno in cui lo vediamo associato in diverse compagnie sempre però in posizione subordinata.

Solo nel 1373 acquisterà la sua autonomia (e raggiungerà il suo successo) con la realizzazione di un'azienda individuale che, dal 1382, trasformerà in compagnia (allorquando rientrerà in Italia con tutta la famiglia) elevando al grado di direttore-socio un suo esperto dipendente, Boninsegna di Matteo Boninsegna.

Con lo stesso sistema usato per Avignone egli impianta nel 1383, un'azienda individuale a Pisa che ben presto volgerà in "compagnia", chiamando a sé il personale più qualificato e già collaudato.

Così come azienda individuale nasce, sempre nel 1383, quella di Firenze, conservata anche dopo la creazione della compagnia nel 1388, dalla quale dipenderà la direzione generale di tutto il sistema di aziende.

Per facilitare la penetrazione nella pianura padana e soprattutto per essere a stretto contatto con le vie marittime, dà vita, nel 1392, ad una compagnia in Genova.

La spinta generale verso Occidente, propria della fine del Trecento, lo porterà a costituire, nel 1393, una compagnia a Barcellona, con filiazioni a Valenza e, nel 1395, a Maiorca. Queste piazze non solo si trovavano in posi-

zione strategica sul percorso verso il Mare del Nord (raggiungibile attraverso la via di Gibilterra), ma costituivano una forte attrazione per le loro produzioni e per quelle che vi confluivano dai paesi barbareschi.

Il geniale mercante completerà il suo quadro aziendale, con l'impianto di tre aziende altamente specializzate: due a Prato (nel 1384: la compagnia di Arte della lana e, nel 1395, la compagnia di Arte della tinta) e una a Firenze (nel 1398: la Compagnia del banco, primo esempio di un'azienda bancaria autonoma).

Nella sede pratese il Datini, fin dal suo rimpatrio, dà avvio ad una azienda domestico-patrimoniale per la gestione del patrimonio fondiario e di quello domestico, senza rifiutare gli affari mercantili e bancari.

In conclusione, Francesco di Marco Datini agisce su 7 compagnie in nome collettivo (Avignone, Pisa, Firenze, Genova, Barcellona, Valenza e Maiorca); su 3 individuali (Avignone, Pisa e Firenze); su 2 industriali (Arte della lana e Arte della tinta, a Prato); su una bancaria (a Firenze) ed una domestico-patrimoniale-mercantile (a Prato)⁴.

La consistenza e la potenzialità dell'archivio Datini

Il complesso documentario pratese si compone di circa 125.000 lettere commerciali e 10.000 private, di 574 libri contabili, di oltre 6.000 lettere di cambio ed altri titoli di credito (come chèques, mandati di cassa, ecc.), di 5.000 lettere di vettura, di 400 polizze di assicurazione ed altro ancora, realizzato in un arco di tempo che va dal 1363 al 1422⁵.

Senza dubbio i libri e gli altri documenti contabili sono uno strumento prezioso per conoscere i meccanismi della contabilità che man mano diventano sempre più sofisticati in virtù dello studio attento non solo del mercante Datini, ma di tutti gli operatori economici di fine Trecento: studio che ha permesso loro di raggiungere traguardi straordinari nel campo della banca, dei trasporti, dell'assicurazione, dell'industria e del commercio.

Dalle registrazioni di questi codici, oltre alla materia puramente economica (e cioè il movimento di merci e danaro), possiamo trarre notizie sulla

⁴ Per una più esauriente e dettagliata descrizione del sistema di aziende datiniane, v. F. Melis, *Aspetti della vita economica medievale (Studi nell'Archivio Datini di Prato)*, Siena 1962, Leo S. Olschki, Firenze, pp. 13-25.

⁵ Non siamo in grado di dare dei numeri esatti sull'entità di questi documenti, essendo l'inventario ancora sotto revisione e pertanto passibile di successive variazioni. Attualmente resta valido quanto calcolato da F. Melis, *Aspetti, ecc.*, cit., pp. 13-25.

struttura di ogni azienda posta in essere dal mercante pratese (e cioè il personale, il capitale investito e i risultati ottenuti); ma non solo, oltre all'attività propria delle aziende datiniane veniamo a conoscere anche quella di altre compagnie od operatori economici presenti nella piazza, allorché la compagnia Datini ha agito da commissionaria.

Nell'ordinamento contabile del Trecento si trovano scritture – di *sintesi* e dell'*analisi* – che ci riportano ad una singola operazione promossa e concretata dall'azienda⁶.

In genere, per *scritture della sintesi* si intendono quei libri che contemplano i fatti salienti della gestione o gli elementi essenziali e caratteristici provenienti dalle scritture dell'analisi. In tale gruppo, rientrano:

- il Libro grande o Libro debitori e creditori
- il Libro di mercanzie
- il Libro dell'Entrata e Uscita
- il Libro segreto e di ragionamento

Le *scritture dell'analisi* erano, al contrario, tutte quelle che fissavano immediatamente le operazioni nei più minuti particolari per essere poi riportate, appunto, in sintesi, nei libri appositi. Appartengono a questa branca:

- il Memoriale
- il Quaderno di cassa
- il Quaderno di spese di mercanzia
- il Quaderno di ricevute e mandate di balle
- il Quaderno di spese di casa
- il Quaderno di ricordanze

A questi raggruppamenti, fanno seguito altri libri dal contenuto speciale (denominati, appunto "Libri minori e speciali"). Questo codici, di varia natura, occupano un posto a sé ed erano imposti dalla particolarità della gestione o voluti dal contabile, variando da fondaco a fondaco secondo l'attitudine di quest'ultimo (Avignone ne annovera un gran numero). La loro abbondanza è dovuta al fatto che la vastità dell'azienda e la moltitudine e varietà dei fatti che in essa si concretavano esigevano una minuziosa rilevazione, con un'accurata classificazione. Così figurano i Libri del chiesto, i

⁶ A questo proposito v. "l'ordinamento contabile" dato da: F. Melis, *Aspetti, ecc.*, cit., pp. 357-385 e ID., *Documenti, ecc.*, cit., pp. 1-127.

Quaderni di stima delle mercanzie, i Libri della gabella del vino, i Quaderni di ragionamento, i Libri della ragione del sale, gli Inventari, il Quaderno dei bacineti, il Libro dei cambi, i Quaderni di suggello, il Quaderno dei corrieri, il Quaderno delle lane, il Libro di possessioni, il Libro dei ma' debitori, i Libri del personale, i Quaderni di sicurtà; il Quaderno di carichi di nave e di valute di mercanzia, ecc.

Comunque l'elemento di forza di queste aziende è senza dubbio la corrispondenza, mezzo unico ed essenziale per la diffusione delle notizie da una piazza all'altra. La miriade di informazioni che essa ci offre riguardano la qualità delle merci e la loro circolazione; le produzioni di moltissime località; il corso dei prezzi delle merci e dei cambi; le situazioni di mercato e lo sviluppo dei traffici; i giudizi su operatori; gli itinerari e gli oneri di molteplici comunicazioni stradali e di acque interne; i carichi delle navi; le navi di varia nazionalità (il loro tonnellaggio, il carico, le linee praticate); il movimento dei porti; l'indicazione sui sistemi monetari e di misura; le consuetudini e leggi di centinaia di piazze. Ma non solo, tali lettere ci informano anche su altri avvenimenti di primaria importanza, non necessariamente legati alla mercatura, di ordine politico, sociale, religioso, culturale, artistico, geografico, tecnologico, ecc. E saranno proprio i nostri mercanti a sollecitare, a cercare questo scambio di comunicazioni, per l'esigenza – la bramosia quasi – di apprendere e fare apprendere, organizzando loro stessi un servizio postale quanto mai efficiente ed affidabile.

Se consideriamo l'estrema scarsità del carteggio medievale per i secoli XIV-XV (salvo rare collezioni minori, come quelle medicee, strozziane e qualche altra in Spagna), questo dell'Archivio Datini, assume un ruolo di primaria importanza.

Le 125.000 lettere commerciali dell'Archivio (o meglio, *comuni*, apparato che il loro contenuto non è meramente economico) sono conservate in 503 filze e sono state spedite da 270 località e dirette prevalentemente agli 8 fondaci datiniani. Due migliaia soltanto sono pervenute alle filiali di Venezia e di Lucca ed a località diverse (nelle quali veniva occasionalmente distaccato il personale) e alle residenze provvisorie del Datini di Pistoia e Bologna (città nelle quali si rifugiò per sfuggire alla peste: rispettivamente quella del 1390 e del 1400).

La lingua di queste lettere è prevalentemente il volgare toscano, poiché prevalente è il carteggio scambiato fra le compagnie Datini e comunque toscane, ma incontriamo anche il volgare veneziano, bolognese, milanese, genovese, umbro, marchigiano e siciliano oltre al latino, lingua cara alle

aziende piemontesi, liguri e lombarde come pure a qualche azienda francese. Tra le lingue straniere figura il provenzale, il catalano, il castigliano e, anche se in numero ridottissimo, l'arabo e l'ebraico.

Alcuni dei molteplici temi e dispositivi insiti nel carteggio commerciale, hanno determinato delle lettere particolari dal contenuto *specializzato*, appunto, e fissato su fogli dal formato normale o ridotto a strisce di carta. Si tratta in sostanza di testi dalle sembianze epistolari, che talvolta recano proprio il nome di lettera ("lettera di cambio", "lettera di vettura", ecc.), con l'invocazione religiosa seguita dalla data di inizio, la firma e il destinatario.

Nell'Archivio Datini siamo in grado di individuare almeno 12 classi di questi esemplari, e cioè: estratti-conto; ricordanze (o memorie o note) e capitoli; lettere di cambio; ordini di giro-conto; mandati di cassa; assegni bancari (*chèques*); lettere di contento; avvisi e ricevute di pagamento; lettere di vettura; mandati di sicurtà; legaggi o fatture; valute di mercanzia; carichi di navi e di altri mezzi di trasporto.

Anche le 10.000 lettere che riguardano il *carteggio familiare e privato* dell'Archivio Datini, rivestono un carattere del tutto particolare (basterebbe la corrispondenza scambiata tra Francesco e la moglie Margherita, a renderlo unico!) e di grande efficacia per conoscere persone, usi e costumi del mondo medievale e in certi casi, quando la documentazione è più nutrita (come succede in quella scambiata tra il Datini e i suoi dipendenti), anche la mentalità dell'uomo e del mercante.

Nel complesso delle carte datiniane si rinvengono anche varie tipologie di *scritture private*⁷. Esse consistono in contratti regolati concordemente fra le parti e rappresentano il veicolo ideale per penetrare sulla struttura giuridica delle aziende. Fra questi contratti spiccano: a) le *scritte di compagnia*, le quali contemplan tutte le regole di vita di una società, necessarie per ricostruire la storia interna di essa; b) i *contratti di noleggio*, che regolano la gestione del servizio di navigazione; c) le *polizze di assicurazione* stipulate in Pisa e Firenze (arrivate a noi in 402 esemplari), dalle quali proviene il più antico attestato redatto in Pisa, del 1379, mentre il primo, di Firenze, risale al 1385. Comunque ambedue le città, entro breve tempo emetteranno polizze sempre più ricche di particolari (compreso il premio, di grande rilevanza), tanto da costituire un modello in tutto il Mediterraneo.

⁷ V. quanto dice F. Melis, *Documenti, ecc.*, cit., pp. 41-48.

L'arco di tempo in cui viene a realizzarsi questo poderoso carteggio va, abbiamo detto, dal 1363 ed arriva al 1422, superando l'anno della morte del Datini, e cioè il 1410, in conseguenza della risoluzione dei rapporti patrimoniali.

Una documentazione, dunque, che si snoda su 60 anni. Ma il periodo in cui questo complesso documentario si concentra ed acquista una straordinaria efficacia è quello che va dal 1390 al 1405. Ed è grazie a questa contrazione temporale del campo di osservazione (15 anni, in definitiva) che imprime a queste carte, un carattere di maggiore attendibilità e universalità. Attendibilità perché questi documenti sono stati realizzati dagli stessi mercanti per il funzionamento ed il controllo dei loro traffici e soprattutto sono talmente copiosi che ci permettono di verificare lo stesso dato o avvenimento dai diversi osservatori di provenienza delle lettere, sì da constatarne la loro veridicità. Universalità, perché la derivazione delle carte datiniane, con le notizie in esse contenute, permettono di ricostruire la dinamica del commercio internazionale di questo grande spazio⁸. I dati che il ricco carteggio Datini ci offre, anche se indirettamente e non sempre con la stessa intensità, rientrano in un poligono i cui lati si articolano sui vertici di Irlanda – Scozia – Norimberga – Ragusa – Varna – Tana – Trebisonda – Mecca – Safi – Lisbona⁹.

Vecchio e nuovo ordinamento

Nel succedersi dei vari inventari, fin dall'inizio, venne seguito, almeno in parte, il criterio di formazione originaria dell'archivio e, cioè, quello di raccogliere in ciascuno degli otto fondaci o sedi di Francesco Datini (Avignone, Prato, Pisa, Firenze, Genova, Barcellona, Valenza e Maiorca), i libri contabili dal fondaco stesso realizzati, assieme a tutto il carteggio commerciale ad esso pervenuto, per un numero complessivo di 1085 pezzi fra codici e buste di carteggi, così distribuiti:

n.v. 1-180	libri contabili di Avignone
n.v. 181-187	<i>carteggio commerciale di Avignone</i>
n.v. 188-320	libri contabili di Prato

⁸ V. F. Melis, *Aspetti, ecc.*, cit., pp. 29-38.

⁹ Per la distensione e addensamento delle informazioni datiniane, v. ID., pp. 39-44.

n.v. 321-356	<i>carteggio commerciale di Prato</i>
n.v. 357-424	libri contabili di Pisa
n.v. 425-554	<i>carteggio commerciale di Pisa</i>
n.v. 555-619	libri contabili di Firenze
n.v. 620-722	<i>carteggio commerciale di Firenze</i>
n.v. 723-743	libri contabili di Genova
n.v. 744-798	<i>carteggio commerciale di Genova</i>
n.v. 799-843	libri contabili di Barcellona
n.v. 844-932	<i>carteggio commerciale di Barcellona</i>
n.v. 933-961	libri contabili di Valenza
n.v. 962-1008	<i>carteggio commerciale di Valenza</i>
n.v. 1009-1043	libri contabili di Maiorca
n.v. 1044-1085	<i>carteggio commerciale di Maiorca</i>

Fuori dai fondaci, in 107 buste (circa 1/10 dell'intero complesso) furono raccolti documenti di diversa natura, così suddivisi:

n.v. 1086-1109	carteggio privato e familiare di Francesco Datini
n.v. 1110-1114	carteggi privati diversi
n.v. 1115-1118	carteggi misti
n.v. 1119-1174	frammenti e fogli
n.v. 1175-1184	prosecuzione testamentaria
n.v. 1185-1192	estranei

Di quest'ultimo raggruppamento, il settore dei *carteggi misti* e dei *frammenti e fogli*, risulta essere il più eterogeneo e contiene, specialmente il secondo, documenti relativi alla mercatura anche di grande rilievo. Nei *carteggi misti* si trovano copie e minute di lettere (1115); lettere di vari a vari in luoghi vari (1116); lettere di incerta destinazione o provenienza (1117); lettere degli esecutori testamentari (1118). Le prime due buste (1115 e 1116), conservano anche carteggio di carattere commerciale.

Il settore dei *frammenti e fogli*, sono radunati: frammenti di libri (1119); repertori diversi (1120); conti, spese e partite di dare e avere dei fondaci di Prato, Firenze, Pisa, Genova ed Avignone (1121-1129); conti, spese e partite, ecc. – miscellanea (1130-1141); cambiali dei fondaci di Avignone, Firenze, Pisa, Genova e Catalogna (1142-1146); ordini di cassa e assegni bancari diversi (1147); mandati di mercanzia (1148-1152); quaderni di conti e scartafacci – fondaci di Prato, Firenze, Pisa, Genova, Avignone, Maiorca, Barcellona (1153-1157); assicurazioni marittime (1158-1160); estratti di conti – fondaci di Firenze, Prato, Pisa, Genova, Avignone, Barcel-

lona, Maiorca, Valenza (1161-1163); quaderni di saldo – fondaci di Firenze, Prato, Pisa, Genova, Avignone, Barcellona, Maiorca, Valenza (1164-1165); ricordanze (1166-1167); atti civili (1168-1169); strumenti e scritte (1170); *Miscellanea*: Inventari di note di merci, masserizie attinenti a vari fondaci – Lasciapassare (1172); *Miscellanea*: Bolle, decreti, privilegi, commendatizie, sentenze, passaporti (1173); fogli vari (1174).

Dalle varie annotazioni poste sull'inventario ancora in uso, vediamo che i vecchi archivisti (almeno il Nicastro ed il canonico Ballerini) tendevano ad un reinserimento di questa folta documentazione dei *frammenti e fogli* nel settore commerciale dei rispettivi fondaci. Il Melis dice addirittura che “*attorno ad ogni azienda posta in essere da Francesco Datini, il suo archivio dovrebbe raccogliere tutte le carte, che, essa vivente, vi si accumularono: e, cioè, assieme ai libri di conto quivi svolti e al carteggio ricevuto, i bilanci, le situazioni contabili, le lettere di cambio, gli assegni bancari, le lettere di vettura, le ricevute, gli estratti-conto, i contratti di assicurazione e altri, le ricordanze, le valute di merci, i carichi di nave, i lasciapassare, le bolle, decreti e privilegi, gli stracciafogli, ecc. E la ripartizione [.....] sarebbe da spingere oltre l'unità geografica, la sede dei fondaci: per Prato e per Firenze, bisognerebbe realizzarla per ciascuna delle aziende (mercantili, industriali e bancaria) che vi prosperarono*”¹⁰.

Oggi, attraverso il sistema computerizzato di inventariazione e grazie ad un'accorta programmazione, tale reinserimento è facilmente realizzabile, in quanto, virtualmente, è possibile riordinare o meglio, ordinare, tutto il patrimonio documentario nella maniera che riteniamo più consona o secondo i diversi obiettivi di ricerca, senza per questo dover spostare una sola carta dalla sua originaria posizione archivistica.

La cosa cambia aspetto allorché si intenda materialmente trasferire i pezzi nei rispettivi fondaci, in quanto si vengono a verificare vari problemi, forse proprio gli stessi che incontrarono i primi ordinatori dell'archivio. Infatti se per alcuni quaderni o frammenti di essi relativi agli estratti-conto, ai saldi, ecc., è cosa assai facile e naturale il loro reinserimento nella contabilità dei propri fondaci (la quale, in certi casi, contiene di già esemplari dello stesso tipo, specialmente nel settore riservato ai “libri vari”), non si può dire altrettanto per altri documenti. Così i “carichi di nave” e le “valute di mercanzia” (1171), in quanto questi preziosi attestati, sono stati disgiunti dalla

¹⁰ F. Melis, *Aspetti, ecc.*, cit., pp. 9-10.

lettera che li conteneva (indispensabile per conoscere il luogo di destinazione e, pertanto, il fondaco) ed alla quale è impossibile ricongiungere, non avendo elementi ad essa riconducibili. Altri pezzi di difficile collocazione situati nei *frammenti e fogli*, sono i “repertori diversi”, le “ricordanze”, la “miscellanea dei conti e spese” e, ovviamente, i “fogli vari”, che non ci offrono alcun dato di riconoscimento.

Un problema, anche se di tutt'altro tipo, lo presentano le “lettere di cambio” e altri titoli di credito (1142-1147) e i “mandati di mercanzia” (1148-1152), non tanto per la difficoltà di riportarli al proprio fondaco, giacché essi dispongono di tutti gli elementi utili per agire in questo senso, ma piuttosto per dover frammentare delle serie così particolari ed omogenee e distribuirle in fondaci ai quali, in alcuni casi, spetta un numero esiguo di questi preziosi esemplari. Lo stesso vale per l'insieme dei documenti particolari, pur sempre legati all'esercizio della mercatura, come le scritture private, gli inventari di note di merci, le bolle, i privilegi, i decreti, le commendatizie, le sentenze, i passaporti, ecc.

Alla luce di queste difficoltà e considerazioni, abbiamo ritenuto opportuno lasciare i documenti sopra descritti, di complicata o non conveniente suddivisione, nelle proprie buste senza smembrarli; ma piuttosto sottrarli a quella serie dei *frammenti e fogli* e riunirli tutti assieme in una *Appendice*, da far seguire ai fondaci, ad integrazione e completamento del settore commerciale dell'Archivio.

Gli altri documenti di ordine civile, giuridico, notarile, ecc. costituiranno un'altra serie da mettere in rilievo e togliere da quella categoria dei *frammenti e fogli*, ai quali rimarranno, a ben ragione, soltanto quelle carte o pezzetti di esse di difficile, per non dire impossibile identificazione.

Dopo di che, l'Archivio Datini si presenterà nella maniera seguente:

- contabilità e carteggio commerciale per ognuno degli 8 fondaci
- *Appendice* ai documenti commerciali comuni a tutti i fondaci: carteggi misti e carteggi specializzati (ovvero lettere di cambio, ordini di cassa e assegni bancari diversi, mandati di mercanzie, inventari di note di merci, masserizie, lasciapassare, ecc.)
- carteggio familiare e privato di Francesco di Marco Datini
- carteggi privati diversi
- atti civili, strumenti e scritte, bolle, concessioni, autorizzazioni
- prosecuzione testamentaria
- estranei
- frammenti e fogli

L'inventario a stampa

L'inventario a stampa dell'Archivio Datini si comporrà di 11 parti, delle quali, otto riguardano ognuno dei fondaci (Avignone, Prato, Pisa, Firenze, Genova, Barcellona, Valenza e Maiorca); una, l'*Appendice* ai documenti commerciali (comuni a tutti i fondaci); una i "carteggi privati", assieme ai "contratti privati, atti civili, ecc.", alla "prosecuzione testamentaria" e agli "estranee". Un volume riservato agli Indici Generali, concluderà la collana.

Per quanto riguarda l'edizione degli otto fondaci (Avignone, è il primo in ordine di tempo), il nuovo ordinamento conserva, in linea generale, i criteri adottati dagli antichi ordinatori, e cioè vengono offerti, per ognuno di essi, i *libri contabili* dallo stesso realizzato, seguiti dal *carteggio commerciale* a quello pervenuto.

La *contabilità* fu ordinata in ordine alla tipologia dei propri codici (libri debitori e creditori, ricordanze, memoriali, ecc.) e, in quest'ambito, per data, indipendentemente dall'azienda che li ha realizzati. In ultimo furono collocati, sempre in ordine cronologico, i "libri vari", indipendentemente dallo loro tipologia.

Il nostro intervento, oltre alla revisione completa dell'intero materiale archivistico, che ha visto lo spostamento o l'inserimento dei pezzi laddove si sia accertata una scorretta collocazione, è stato quello di offrire, in questo inventario a stampa, ulteriori dati, come la descrizione formale del libro (situata nell'*incipit*), il formato, le carte, il contenuto del codice, gli allegati.

Inoltre, per rendere più "visibile" il sistema delle varie aziende datiniane, nell'ambito di ogni tipologia, abbiamo estratto quei codici che non riguardano la compagnia mercantile del Datini, ma bensì altre società o partecipazioni nelle quali il Datini era comunque interessato. Essi vengono disposti secondo l'ordine cronologico, in calce alla propria tipologia, sotto la voce "altre aziende".

I "libri vari" e la "miscellanea", che si trova in fondo alla contabilità dei propri fondaci, è stata ripresa e ordinata anch'essa secondo la tipologia del codice o del quaderno e, in quest'ambito per data, sotto la voce "libri minori e speciali".

Nella stampa dell'Inventario abbiamo ritenuto conveniente presentare gli stessi codici anche secondo l'azienda che li ha realizzati, venendo così a conoscere i libri fra di loro collegati (o "richiamati") nel corso di una ragione sociale e, addirittura, nell'ambito dei suoi esercizi (che in genere avevano una durata di due anni), in modo da seguire la vita di una stessa compagnia e coglierne i mutamenti che nel tempo si sono verificati. Infatti nel percorso di un'azienda, dal suo impianto alla sua liquidazione, si succedono vari fasi,

nelle quali possono intervenire soci diversi, secondo quanto apprendiamo proprio dalla stessa contabilità (con l'ausilio del carteggio).

I codici vengono presentati secondo l'ordinamento contabile che il Melis ha ricostruito attraverso lo studio di tutti i documenti riflettenti il commercio in generale (e non solo di quelli datiniani), e cioè per "scritture della sintesi", "scritture dell'analisi" e "libri speciali e minori"¹¹.

Questa versione viene presentata nella stessa maniera della precedente e cioè con il nuovo numero di posizione archivistica e, fra parentesi, il vecchio, gli anni estremi e il titolo del codice. Manca, in questa esposizione, la descrizione formale del codice e il suo contenuto.

Il *carteggio commerciale*, si trovava ordinato sommariamente, secondo la città di partenza (quella di arrivo sarà sempre il fondaco in questione) e quindi per mittente e in questo ambito, per data.

Nel nostro Inventario, invece, vengono offerti di ogni lettera tutti gli elementi che la contraddistinguono, e cioè: a) la città di provenienza; b) il mittente legato al destinatario; c) la data di inizio della lettera; d) la data di chiusura (quando esiste); e) la data di arrivo; f) il numero delle carte; g) le annotazioni del caso, e cioè se è una copia o fa parte del carteggio specializzato, come i legaggi, gli estratti-conto, ecc. I rari mandati di mercanzia o lettere di cambio incontrate nel carteggio, sono stati trasferiti – sempre segnalandoli – nelle buste della propria serie, a meno che non si tratti di allegati ad una lettera.

Non è stato possibile corredare queste lettere di un regesto, come era nostra intenzione fare, stante la vastità di argomenti che una missiva commerciale contiene, arrivando a coprire finanche 12 facciate e oltre di scrittura.

Dopo la *contabilità* e il *carteggio commerciale*, seguirà, per ogni fondaco, l'*Appendice* ai documenti commerciali, nella quale verranno segnalati, con la vecchia numerazione, quei documenti di carattere mercantile, che si trovano in altre sezioni dell'Archivio (*carteggi misti e frammenti e fogli*), in modo da offrire un quadro completo di tutta la documentazione relativa al fondaco stesso, senza dover attendere il relativo volume.

Così come in un *Repertorio*, verranno elencati i carteggi privati, gli atti civili, ecc., in modo tale da avere una visione completa di tutto il materiale accumulato "attorno ad ogni azienda", secondo quanto auspicato dal Melis.

A differenza del carteggio commerciale, i *carteggi privati*, sono enumerati in ordine al mittente-destinatario (essendo preminente la persona che scrive, e non l'azienda) e, in questo ambito, in ordine di data, indipendente-

¹¹ V. quanto detto a pag. 9.

mente dalla città di provenienza o di arrivo. Anche di queste lettere private, verranno segnalati i dati che esse stesse ci offrono (mittente/destinatario, data di partenza, di chiusura e di arrivo, numero di carte, annotazioni).

Le *scritture private*, a differenza del passato, saranno descritte, pezzo per pezzo, in tutti i loro particolari (data, persone contraenti, ecc.), secondo la propria peculiarità.

All'inizio di ogni ordine di scritture, sia contabili che scrittorie, abbiamo introdotto un commento che contempla due aspetti: uno sostanziale ed uno formale. Il primo riguarda la spiegazione della serie sotto esame, il suo contenuto, la sua funzione e da quali scritture prende alimento o va ad alimentare. Il secondo, è riferito alla consistenza della serie stessa, il periodo che essa copre, le eventuali perdite e quant'altro rimane da evidenziare.

Ogni volume di Inventario verrà corredato di *Indici del carteggio* (mittenti – destinatari – località di provenienza – località di destinazione) e *Indici generali*.

Conclusioni

Una impresa non facile questa dell'ordinamento e inventariazione delle carte Datini, alla quale ci siamo accostati con umiltà e soggezione, certamente incoraggiati e agevolati dal percorso tracciato dai primi ordinatori, i quali, fin dall'inizio, hanno saputo dare un senso "storico" all'intero complesso documentario, ordinandolo secondo le vicende professionali e private di Francesco Datini. Noi, in fondo, ci siamo impegnati soltanto a correggere, integrare ed ampliare le informazioni che ci offre questo singolare Archivio, arrivato a noi nella sua interezza, senza sfolimenti di alcun genere (a parte alcune inevitabili perdite), che lo rende unico al mondo. Il nostro scopo principale era quello di fissare in maniera definitiva ogni suo pezzo, dal più significativo al più piccolo frammento, nella convinzione che, a dirla con il Guasti, "*un archivio si salva soltanto usando i documenti e tenendoli in buon ordine: con l'uso si scuote almeno la polvere, e con gli inventari si tengon lontane le mani rapaci...*"¹².

Se qualche errore ancora emergerà – e siamo certi che emergerà! –, ci conforta il pensiero che grazie ai moderni sistemi di computerizzazione, essi potranno essere eliminati all'istante, ed apportare così in tempo reale quelle correzioni che, inventario dopo inventario, hanno richiesto cento anni di vita.

* * *

Non posso chiudere questa mia *Introduzione*, senza ricordare con gratitudine e affetto le persone che hanno contribuito – secondo il proprio ruolo – a questa realizzazione. Innanzi tutto un ricordo commosso e grato va all'amico che non c'è più, Mario Bernocchi, il quale, all'origine, ha permesso e sostenuto questa impresa. E poi a coloro che hanno provveduto alla schedatura sistematica di tutte le carte Datini che negli anni iniziali ha visto avvicinarsi non poche persone, tutte altamente qualificate. Prima fra tutte Gabriella Battista (che mi ha seguito fino ad oggi con la sua profonda competenza), Simonetta Bellesi, Letizia Baldinotti e Alda Fiaschi. Ed inoltre, in periodi alterni: Cristina Cecchi, Rossella Battista, Roberto Balducci, Annalisa Guarducci e Loris Cavazzi.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale dell'Archivio di Stato di Prato – di ieri e di oggi – sempre solerte, disponibile e competente: Maurizio Acciai, Serena Baldecchi, Gioacchino Bedetti, Maurizio Donati, Maria Ferracane, Orazio Miceli e Leonarda Stabile (in ordine alfabetico per non far torto a nessuno). Un elogio a parte però lo merita Maria Ferracane per essersi addentrata, con volontà e passione, nella scrittura della mercantesca, tanto da affiancarmi – compatibilmente alle sue ordinarie mansioni – nella revisione del carteggio. Come egualmente meritevole lo è Serena Baldecchi, l'ultima a far parte dell'organico dell'Archivio, ma subito attratta e impegnata nel lavoro attorno alle carte Datini.

La mia eterna riconoscenza e gratitudine a Giuseppe Pansini e a Paola Benigni, per la fiducia e la stima sempre dimostratami.

A Diana Toccafondi, un riconoscimento esclusivo, per l'amore, la dedizione che pone nelle "cose" datiniane, a garanzia di continuità e di salvaguardia di questo patrimonio archivistico unico al mondo.

A Bruno Dinì un grazie speciale, non solo per la guida sapiente e sicura prestatami in questo lavoro, ma soprattutto per la considerazione nella quale mi ha sempre tenuto nei molti anni di vita lavorativa trascorsa assieme.

Ad Henri Aste, infine, un tenerissimo ringraziamento per essermi stato vicino in questo lunghissimo e a volte non facile cammino, con dedizione, sopportazione e soprattutto con competenza allorché è stato necessario riprendere, gestire e programmare nuovamente tutto il sistema informatico.

ELENA CECCHI ASTE

¹² C. Guasti, *Ser Lapo Mazzei*, Proemio, pag. IV.

AVVERTENZE – ABBREVIAZIONI

Posizione archivistica: il primo numero corrisponde alla nuova numerazione, mentre fra parentesi tonda si trova quello di vecchia collocazione. Come ampiamente spiegato nella *Introduzione*, la nuova numerazione arriva fino a tutto il carteggio commerciale di Avignone. In *Appendice* vengono segnalati, con il numero della vecchia posizione, i documenti di varia natura che riguardano la sede avignonese conservati (unitamente a quelli delle altre sedi) in vari settori del vecchio Inventario, in attesa della nuova classificazione.

per la contabilità:

titoli dei codici: fra virgolette quelli originali, ripresi dall'*incipit* del codice (che normalmente si trova a c. 1) o in mancanza di questo, dalla sua coperta; senza virgolette, quelli ricostruiti dai "richiami" delle poste contabili dei codici corrispondenti oppure, più generalmente, riconosciuti come tali.

descrizione originale dei codici (*incipit*): in corpo minore, senza la parte iniziale che riguarda l'invocazione religiosa, a meno che questa non faccia parte della descrizione stessa dei codici.

formato dei codici: secondo la terminologia originale, e cioè: reale (= cm 29,50 x 41,25); mezzano (= cm 22,50 x 29,50); vacchetta grande o *reale* (= cm 14,75 x 45); vacchetta piccola o *mezzana* (= cm 11,25 x 29,50). Le lettere, salvo rare eccezioni segnalate nelle "osservazioni", sono tutte di formato mezzano (cm 22,50 x 29,50).

indicazione delle carte: secondo la numerazione originale (n. o. cc.) e, in mancanza di questa, secondo la numerazione moderna dei fogli (n. m. ff.); tutte e due, se le numerazioni si differenziano.

contenuto dei codici: fra parentesi tonda, con l'indicazione delle carte (e/o dei fogli) e delle date estreme portate allo stile moderno.

allegati: in genere, si trovano all'interno della coperta del codice, almeno che non si tratti di pezzi particolari e delicati, come lettere, cambiali, ecc., riposti (e debitamente segnalati) nelle rispettive buste.

per il carteggio:

mittenti: in ordine alfabetico del cognome e, in mancanza di questo, del nome (per le donne il richiamo è sempre al nome). Fra parentesi quadra si trovano i cognomi ricostruiti attraverso altre fonti.

date delle lettere: sono indicate quelle di inizio, di chiusura e di arrivo. Esse sono riportate alla datazione moderna con accanto la lettera alfabetica che ne indica lo stile:

F = stile fiorentino (*ab Incarnatione*, con inizio dell'anno il 25 marzo)

N = alla Natività (a *Nativitate*, con inizio dell'anno il 25 dicembre)

P = pisano (*ab Incarnatione*, con inizio dell'anno il 25 marzo, ma con un anno di anticipo rispetto al calendario fiorentino)

c., cc.	carta, -e
comp.	compagni
f., ff.	foglio, -i
fasc., fasc.	fascicolo, -i
ins., inss.	inserto, -i
loc.	località
n., nn.	numero, -i
n. m.	numerazione moderna
n. o.	numerazione originale
n.v., nn.vv.	numero vecchio, -i
s. d.	senza data
v.	vedi

criteri di trascrizione dell'incipit:

introduzione delle maiuscole

introduzione della punteggiatura

lettere in corsivo: per le integrazioni dei trascorsi di penna

parentesi quadra []: per le lacune nel testo

asterischi **: per la segnalazione di omissione volontaria dello scrivano

N.B.: Le notizie attorno a codici, carteggio e storia interna della Compagnia Datini di Avignone, sono state riprese da: F. Melis, *Aspetti della vita economica medievale (Studi nell'Archivio Datini di Prato)*, cit.; ID., *Documenti per la storia economica dei secc. XIII-XVI*, cit., con nota di Paleografia Commerciale a cura di Elena Cecchi, Istituto Internazionale di Storia economica "F. Datini" Prato – Pubblicazioni – Serie I, Documenti, Leo S. Olschki, Firenze MCMLXXII.

CONTABILITÀ

LIBRI GRANDI

Il Libro grande (o *mastro*) costituisce lo strumento contabile fondamentale dell'attività aziendale. Esso rappresenta il compendio dell'andamento economico e mercantile e si inserisce a pieno titolo nelle scritture cosiddette della sintesi.

I Libri grandi in Toscana, a partire dalla fine del XIII secolo, vengono tenuti con il metodo della *partita doppia*. Questo termine – lo ricordiamo – deriva dal fatto che le registrazioni compilate per ogni operazione hanno determinato partite di conto sotto entrambi i segni (*dare e avere*), di misura monetaria uguale, sprigionando in tal modo “partite doppie” per ogni fatto economico.

Tali libri si suddividono in due settori: nel primo trovano posto esclusivamente i conti personali (debitori e creditori) e, nel secondo, tutti gli altri conti. Questi settori potevano costituire dei libri a sé, e cioè i *Libri debitori e creditori* e i *Libri di mercanzia*.

La contabilità di Avignone tuttavia – per inadeguatezza del suo contabile Boninsegna di Matteo Boninsegna – rimane fuori da questa norma, la qual cosa ha determinato la mancanza di veri e propri *libri di mercanzia* e di *entrata e uscita* ed ha portato invece alla realizzazione di una massa di libri e quaderni che una tenuta contabile razionale come quella della *partita doppia* non avrebbe richiesto. Così che in questo fondaco di Avignone, ci troviamo di fronte ad una straordinaria abbondanza di ricordanze, di memoriali (appunto perché in questi vi si raccolgono tutti i costi delle merci), di libri denominati “entrata e uscita” (che farebbero pensare al movimento di danaro, mentre concernono soltanto le merci) e di numerosi altri libri minori e diversi. Soltanto con l'arrivo di Tommaso di ser Giovanni (alla morte di Boninsegna, avvenuta nel 1397), la *partita doppia* fu adottata stabilmente in questo fondaco, così come la vediamo applicata da Antonio di Giovanni di Roberto per la tenuta della contabilità della Compagnia di Firenze.

I codici di questa e di tutte le altre serie, vengono presentati in ordine di data, come del resto è stato fatto nell'antico ordinamento. Gli interventi

da noi effettuati, rispetto al passato, sono: *a*) inserimento dei pezzi riconosciuti attinenti alla serie in questione (o, viceversa, spostamento dei pezzi ritenuti estranei alla serie); *b*) trasferimento in fondo alla serie, sotto la denominazione “altre aziende”, dei codici tenuti per compagnie o associazioni diverse. Così il *Libro bianco segn. A*, n. 23, tenuto per la Compagnia di Pisa (ed erroneamente collocato nel fondaco di Pisa con il n.v. 358) ed il *Libro grande segn. A*, n. 24 (n.v. 12), tenuto per la Compagnia di Firenze.

La contabilità di Avignone conta 24 Libri grandi (di cui 2 appartenenti ad “altre aziende”), i quali coprono un arco di tempo che va dal 1366 al 1407. Dai richiami degli altri codici, vediamo che sono andati perduti 5 pezzi. Per le compagnie Datini, il *Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B* (1393-1401); il *Libro grande nero segn. A* (1408-1409); il *Libro grande rosso segn. B* (1410); il *Libro grande verde segn. A* (1411-1415) e per la compagnia di Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso, il *Libro grande nero segn. A* (1391-1396).

1 (1) 1366–1367

“Libro grande giallo”

Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini

Questo libro è di chartte treciento e chiamasi per noi Libro grande giallo ed è di **. Formato reale; n. m. ff. 32; frammento; legato modernamente in cartoncino (debitori dei “libri vecchi”: ff. 1v-16, 29.12.1366; saldo: f. 16, 26.6.1367; creditori dei “libri vecchi”: ff. 26-29, 29.12.1366-31.12.1366; saldo: ff. 30-31, 4.1.1367-31.8.1367).

2 (2) 1367–1373

“Libro giallo A”

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell’Arte delle merci tenuto da Piero di Dutì

Questo libro è di chartte treciento e chiamasi per noi Libro giallo .A. ed è di Toro di Berto e di Francescho di Marcho da Prato, chonpangni insieme in Vingnionne nell’Arte delle mercie, nel quale libro scriveremo per ordine e per partite tutti choloro che cci dovranno dare e seghuiremo insino alle carte centocinquanta. E dalla detta carta inanzi, cioè da carta centocinquantuno, chominceremo a scrivere tutti choloro che da nnoi dovranno avere e seghuiremo insino alla fine di questo libro, alle carte treciento, chominciando a scrivere per me, Piero di Dutì, di mia propia mano, a dì xxvij d’ottobre anno detto (1367), e lla prima partita dicie Gherardo Ghuidalotti chanbiatore, a carta due.

Formato reale; n. o. cc. 300; coperta in cuoio (debitori: cc. 2-62v, 27.10.1367-11.3.1373; creditori: cc. 151-188, 29.10.1367-11.3.1373).

3 (3) 1373–1380

“Libro grande nero segn. A”

Azienda individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci” tenuto da Boninsegna di Matteo

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto propio, ed è di chartte treciento e chiamallo Libro grande nero sengniatto .A., nel quale libro iscriveròe per ordine e per partita, die per die, tutti choloro che mi doverano dare, cominciando da carte una, nella faccia di soto e seguitando a scrivere insino a carte dugiento; e da carte dugiento insino a carte treciento, iscriveròe per ordine e per partita, die per die, tutti choloro che da me doverano avere, chominciando a scrivere dare ed avere sopra detto die ventuno di marzo anno Mccclxxij, in Vingnionne, nel mestiere delle mercie, e sarè iscritto per mano di Boninsengnia di Matteo, mio gharzone. Formato reale; n. o. cc. 300; coperta in cuoio (debitori: cc. 1v-199v, 21.3.1373-24.12.1379; creditori: cc. 200-272v, 21.3.1373-7.2.1380).

4 (4) 1380–1386

“Libro rosso segn. B” (con repertorio)

Azienda individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e chiamasi i Libro rosso segnato B, ed è di charte [2]98.

Formato reale; n.o. cc. 298; legato modernamente in cuoio (debitori: cc. 1v-124, 16.1.1380-23.5.1386; creditori: cc. 201-278, 28.1.1380-22.5.1386).

5 (5) 1382–1386

“Libro grande nero segn. A”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze e chiamallo Libro grande nero coperto di quoio nero e sengniatto .A., ed è di chartte quattrociento, e nello detto libro iscriveremo, per ordine e per partita, tuti coloro che ci doverano dare, die per die, cominciando a scrivere a dì primo di diciembre Mccclxxxij, a carte 1, nella seconda faccia, e seguiremo di scrivere tuti coloro doverano dare insino a carte dugientonovantanove; e a carte treciento, cominceremo a scrivere tuti choloro che da noi doverano avere, di per die, e seguitaremo di scrivere sino alla fine di questo libro a carte quattrociento, e sarè iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo, nostro compangni, e none d’altra mano. E lla prima partita cominciata a scrivere in questo libro dicie “Franciescho di Marcho propio dèe dare, di primo di diciembre 1382”.

Formato reale; n. o. cc. 467; coperta in cuoio (debitori: cc. 1v-239, 1.12.1382-31.12.1385; saldo debitori: cc. 241-244v, 1.1.1386; creditori: cc. 300-464, 1.12.1382-31.12.1385; saldo creditori: cc. 466-467, 1.1.1386).

Allegati: 1 ricordanza (ff. 2, 1.12.1382).

6 (6)

1386–1392

“Libro rosso segn. A”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo libro è di cartte treciento e chiamerello Libro roso sengniato A, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e d'Andrea di Bartolomeo, nel quale libro iscriveremo, per ordine e per partita, die per die, tutti choloro che cci doverano dare, e cominceremo nella faccia di soto, a carte una e seguiremo di scrivere sino a cartte dugiento di questo libro; e da carta dugientouna insino a cartte treciento, alla fine di questo libro, iscriveremo, per ordine e per partita, die per die, tutti colloro che da noi doveranno avere. E sarà cominciato a scrivere in die primo di gienaio Mccclxxxv per me, Boninsengnia di Mateo sopra detto, di mia propria mano. Ricordanza sia chome a di primo di marzo 1385, Boninsengnia di Mateo consengniò a Filippo di meser Betino Chovonni questo libro e, da die primo di marzo 1385 inanzi, sarà iscritto di sua propria mano e none d'altra persona, e sino a di xxvij di febraio è stato iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo sopra detto, c'à scritto quie.

Formato reale; n. m. ff. 300; n. o. cc. 278; legato modernamente in pergamena (a parte, è conservata la coperta originale in cuoio)
(debitori: cc. 2v-84v, 1.1.1386-31.12.1392; creditori: cc. 201-278, 1.1.1386-31.12.1392).

7 (8)

1386

“Libro grande bianco coperto di pergamena B”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce

“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di chartte cientocinquanta realli ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci compangni insieme nello traffico dell'arme e mercie di Vingnione, e chiameràsi Libro biacho grande coperto di perghamena, nel quale libro sarà iscritto tuti choloro che cci doverano dare e tuti choloro che da noi doverano avere, e prima cominceremo a scrivere partitamente, die per die, tuti coloro ci doverano dare, cominciando a di primo di gienaio 1385, nella faccia di soto a carte 1 e seguendo sino a carte otanta di questo libro, e da carte otantauno insino alla fine di questo libro iscriveremo per ordine e per partita, die per die, tuti coloro che da noi doverano avere, cominciando in detto di, primo di gienaio 1385. E sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo c'ae iscritto il chominciamento di questo libro.

Formato reale; n. o. cc. 150; coperta in pergamena con su scritto “B”
(debitori: cc. 2v-84v, 1.1.1386-31.12.1386; creditori: cc. 81-141, 1.1.1386-31.12.1386).

8 (9)

1387

“Libro grande coperto di pergamena segn. C”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce

“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, ed è di chartte dugiento e chiamallo Libro grande coperto di perghamena sengniato .C., nel quale libro iscriveremo tutti choloro che cci doverano dare, die per die, cominciando a scrivere a di primo di gienaio Mccclxxxvj, e seguiremo di scrivere, die per die, sino a carte ciento; e da cartte cientouno insino alla fine di questo libro, cominceremo di scrivere tutti coloro che da noi dovesino avere die per die. E sarà iscritto, questo libro, di mano di Boninsengnia di Mateo propria e none di niuna altra persona, però che llo detto terrà questo libro per i detti tre nominati che sono compangni insieme, come apare per le loro iscritte propie.

Formato reale; n. o. cc. 200; coperta in pergamena
(debitori: cc. 1v-78v, 1.1.1387-31.12.1387; creditori: cc. 101-173, 1.1.1387-31.12.1387).

9 (10)

1388

“Libro grande coperto di pergamena segn. D”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce

“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci da Firenze, ed è di chartte dugiento, e chiamallo Libro grande coperto di perghamena sengniato .D., nel quale libro iscriveremo tuti choloro che cci doverano dare die per die, cominciando a scrivere a di primo di gienaio Mccclxxxvij, e seguiremo di scrivere, die per die, sino a cartte ciento di questo libro; e da carte cientouno sino alla fine di questo libro, a carte dugiento, cominceremo di scrivere tutti choloro che da noi doverano avere die per die, e sarà iscritto, questo libro, di mano di Boninsengnia di Mateo di sua propria mano e none d'altra persona, però che llo detto terrà questo libro per i detti tre nominati che sono compangni insieme, come apare per le loro iscritte propie.

Formato reale; n. m. ff. 200; n. o. cc. 191; senza coperta
(debitori: cc. 1v-100, 1.1.1388-31.12.1388; creditori: cc. 101-191, 1.1.1388-31.12.1388).

10 (11)

1389

“Libro grande coperto di pergamena segn. E”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce

“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninse[ngnia di] Matteo e Tieri di Benci di Firenze compangni insieme, ed è di [charte] cientocinquanta realli e chiamallo Libro grande coperto di pergham[ena] sengniato .E., nel quale libro iscriveremo tuti choloro che cci [doverano] dare die per die, cominciando a scrivere in di primo di gienaio Mccc[xxxvij] e seguiremo di scrivere, die per die, sino a carte otanta di questo [libro; e] da carte otantauno sino alla fine di questo libro, a carte [... comin]cieremo di scrivere tuti choloro che da noi doverano avere, [die per die], cominciando a scrivere a di primo di gienaio 1388, e sarà iscri[to di mano] di Boninsengnia di Mateo di sua propria mano e no d'altra [persona però] che llo detto tiene questo libro per i detti tre nominati [che sono compangni] insieme, come apare per libro iscritto propio.

Formato reale; n. o. cc. 150; coperta in pergamena
(debitori: cc. 1v-73v, 1.1.1389-31.12.1389; creditori: cc. 81-137v, 1.1.1389-31.12.1389).

- 11 (13) 1390
 “Libro grande coperto di pergamena segn. F”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Matteo e Tieri di Benci di Firenze compangni insieme; è di chartte dugiento realli e chiamallo Libro grande coperto di perghamena sengniatto .F., nel quale libro iscriveremo tutti choloro che ci doverano dare, die per die, cominciando a scrivere in die primo di gienaio Mccclxxxviiiij e seguiremo di scrivere, die per die, sino a carte ciento di questo libro; e da carte cientouno sino alla fine di questo libro, a carte 200, cominceremo di scrivere tuti choloro che da noi doverano avere, die per die, cominciando a scrivere a di primo di gienaio Mccclxxxviiiij; e sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Matteo propio di sua propria mano e no d'altra persona perché llo detto tiene questo libro per i detti tre nominatti che sono compangni insieme, come apare per libro iscritto propio.

Formato reale; n. m. ff. 172; n. o. cc. 170; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 1v-79, 4.1.1390-31.12.1390; creditori: cc. 101-170v, 1.1.1390-31.12.1390).

- 12 (14) 1391
 Libro grande coperto di pergamena segn. G
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
 Formato reale; n. m. ff. 150; n. o. cc. 119; legato modernamente in pergamena
 (debitori: ff. 1v-50, 1.1.1391- 31.12.1391; creditori: ff. 81-119v, 1.1.1391-31.12.1391).

- 13 (15) 1392
 “Libro grande coperto di pergamena segn. H”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, ed è di chartte cientocinquanta, e chiamallo Libro grande coperto di perghamena sengniatto .H., in sul quale libro iscriveremo tuti coloro e altri doverano dare per lo conto tiene Boninsengnia di Mateo, cominciando a scrivere per lo detto Boninsengnia, a di primo di gienaio 1391, da carte una sino a carte otanta, die per die, chome verà a punto; e da carte otantauna sino a carte cl alla fine di questo libro sarà iscritto, die per die, tuti coloro che doverano avere da' sopra detti, e saranno iscritti tutti della mano di detto Boninsengnia, il quale terrà questo libro iscritto tuto di sua propria mano.

Formato reale; n. m. ff. 150; n. o. cc. 137; senza coperta
 (debitori: cc. 1v-63, 1.1.1392- 31.12.1392; creditori: cc. 81-137, 1.1.1392-31.12.1392).

- 14 (16) 1393
 “Libro grande coperto di pergamena segn. I”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, ed è di chartte cientocinquanta, e chiamallo Libro grande coperto di perghamena sengniatto .I., in sul quale libro iscriveremo tuti choloro ch' a llo loro doverano dare per lo conto tiene Boninsengnia di Mateo, cominciando a scrivere per lo detto Boninsengnia a di primo di gienaio Mccclxxxij, da carte una sino a carte otanta, die per die, chome verà a punto; e da carte otantauno sino a carte centocinquanta, alla fine di questo libro, sarà iscritto, die per die, tutti choloro che doverano avere di sopra detti, cominciando a scrivere tuti della mano di Boninsengnia di Mateo, il quale tiene questo libro iscritto tuto di sua propria mano e none d'altra persona.

Formato reale; n. m. ff. 148; n. o. cc. 150 (mancano le cc. 42 e 43, strappate); coperta in pergamena
 (debitori: cc. 1v-61v, 1.1.1393-31.12.1393; creditori: cc. 81-127, 1.1.1393-31.12.1393)

Allegati: 1 partita di Boninsegna di Matteo (ff. 2, 22.3.1393); 1 “fede”, s.d.

- 15 (17) 1394
 “Libro grande coperto di pergamena segn. K”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Matteo e Tieri di Benci di Firenze ed è di chartte cientocinquanta e chiamallo Libro grande choperto di perghamena sengniatto .K., in su quale libro iscriveremo tutti choloro che cci doverano dare per lo conto tiene Bonisengnia di Mateo, cominciando a scrivere per lo detto Boninsengnia a di primo di gienaio Mccclxxxiiij, da carte uno sino a carte otanta, die per die, chome verà a punto; e da carte otantauna sino a carte cientocinquanta alla fine di questo libro, sarà iscritto, die per die, tutti choloro che da noi doverano avere, comiciando a scrivere tutti della mano di Boninsengnia di Mateo, il quale terà questo libro iscrito tutto di sua propria mano e none d'altra persona.

Formato reale; n. m. ff. 150; n. o. cc. 117; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 1v-53, 1.1.1394-31.12.1394; creditori: cc. 81-117, 1.1.1394-31.12.1394).

- 16 (18) 1395
 “Libro grande coperto di pergamena segn. L”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 “per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Matteo [e Tieri di Bencchi di] Firenze ed è di chartte cientocinquanta e chiamallo Libro grande coperta di [perghamena] segnatto .L., in su qualle libro iscriveremo tutti choloro che cci [doverano dare] per lo conto tiene Boninsengnia di Matteo, cominciando a scrivere per lo detto Boninsengnia a dì primo di gienaio Mccclxxxiiij, da cartte una della faccia di soto sino a carte otantta, die per die, chome verà a puntto; e da carte otantauno sino a carte cientocinquanta, alla fine di questo libro, sarà iscritto, die per die, tuti choloro che [da noi doverano avere] cominciando a scrivere tutti della mano di Boninsengnia di Mateo, il qualle [terà questo] libro iscritto tutto di sua propia mano e no d'altra persona.

Formato reale; n. o. cc. 150; coperta in pergamena
(debitori: cc. 1v-61, 1.1.1395-31.12.1395; creditori: cc. 81-125, 1.1.1395-31.12.1395).

17 (19) 1396

Libro grande coperto di pergamena segn. M
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
Formato reale; n. m. ff. 128; n. o. cc. 132 (mancano le prime 4 carte); legato modernamente in pergamena
(debitori: ff. 5-60v, 12.1.1396-31.12.1396; creditori: ff. 81-123, 1.1.1396-31.12.1396)
Allegati: 4 frammenti.

18 (20) 1397-1398

“Libro grande coperto di pergamena segn. N”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencchi di Firenze ed è di chartte cientocinquanta e chiamallo Libro grande choperto di perghamena sengniatto .N., in sul qualle libro iscriveremo tutti choloro che cci doverano dare per lo conto tiene Boninsengnia di Matteo, cominciando a scrivere per lo detto Boninsengnia a dì primo di gienaio Mccclxxxvj, da carte una della faccia di sotto sino a carte ottanta, die per die, chome verà a punto; e da cartte otantauna della prima faccia sino a carte cientocinquanta alla fine di questo libro, sarà iscritto, die per die, tuti choloro che da noi doverano avere cominciando a scrivere tutti della mano di Boninsengnia di Mateo el qualle terà questo libro iscritto tutto di sua propia mano e no d'altra persona.

Formato reale; n. m. ff. 150 + 16 fogli aggiunti; n. o. cc. 140 + 4 carte aggiunte; coperta in pergamena
(debitori: cc. 1v-80v, 1.1.1397-31.12.1398; 16 carte aggiunte: debitori, cc. 1-4, 31.12.1398; creditori: cc. 81-140v, 1.1.1397-31.12.1398).

19 (21) 1399
Libro grande coperto di pergamena segn. “OO” (con repertorio)
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
Formato reale; n. m. ff. 134; n. o. cc. 122; coperta in pergamena con su scritto “OO” (debitori e creditori: cc. 1v-122, 1.1.1399-31.12.1399).

20 (22) 1400
Libro grande coperto di pergamena segn. “AA”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
Formato reale; n. m. ff. 150; n. o. cc. 80; coperta in pergamena con su scritto “AA” (debitori e creditori: cc. 1v-80, 1.1.1400-31.12.1400).

21 (23) 1401
Libro grande coperto di pergamena segn. “BB” (con repertorio)
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
Formato reale; n. m. ff. 82; n. o. cc. 74; senza coperta
(debitori e creditori: cc. 1v-74, 1.1.1401-31.10.1401).

22 (7) 1401-1407
Libro grande verde segn. I - UNO
Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
Formato reale; n. m. ff. 349; n. o. cc. 342; senza coperta
(debitori e creditori: cc. 1v-255, 1.11.1401-31.12.1407; saldo debitori, creditori e mercanzie: cc. 255v-257, 31.12.1407; mercanzie: cc. 267v-342, 1.11.1401-31.12.1407).

ALTRE AZIENDE

23 (358) 1384-1386
“Libro grande bianco A”
Francesco di Marco Datini e Compagni di Pisa
tenuto in Avignone da Matteo di Lorenzo Boninsegna

Mccclxxxiiij. Al nome di Dio e de la Vergine Maria e di tuti i santi e sante di Paradiso che ne prestino sanità e ghuadagnio. Questo libro si è di Franciescho di Marcho e chompagni di Pisa e chiamasi i Libro bianco grande A.

Formato reale; n. m. ff. 296; n. o. da c. 1 a c. 71 e da c. 256 a c. 299; coperta in pergamena
(debitori e creditori: cc. 1v-70, 2.4.1384-17.5.1386; saldo debitori, creditori e mercanzie: cc. 70v-71, 18-2-1404; mercanzie: cc. 256-280, 11.8.1384-17.5.1386; danni di mercanzie: cc. 280v-281, 1404)
Allegati: 1 appunto.

24 (12) 1388–1389
 “Libro grande segn. A”
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Firenze
 tenuto in Avignone da Antonio di Giovanni di Roberto

Questo libro è di Francescho di Marcho da Prato e de' chompangni di Firenze scritto per mano di me, Antonio di Iohanni di Ruberto di Firenze, in sul quale scriveremo tutti quegli ci dovranno dare o avere per merchatantie o chanbi e le merchatantie chonperemo e venderemo per vedere chome se ne ghuadagnia e avanzi e dixavanzi che faremo di merchatantie e di chanbi nella città di Vingnone, inchomincando a dì 15 di novembre anno sopra detto e chominca e' debitori e creditori a carte * e seghue insino a carte cclxxxij e libro di merchatantie chominca a carte cclxxxij e seghue insino alla fine del libro e chiamasi Libro grande segnato .A.

Formato reale; n. o. cc. 400; coperta in pergamena (debitori, creditori e mercanzie: cc. 2v-55, 27.11.1388-6.11.1389; saldo debitori, creditori e mercanzie: cc. 55v-69, 6.11.1389-6.11.1391; conto mercanzie: cc. 283-310, 1388-1389).

RICORDANZE

Le Ricordanze costituiscono una sorta di prima nota nella quale si memorizzano in ordine cronologico le registrazioni di debiti e crediti, di vendite, di spese e ricordi in genere (compresi quelli di carattere politico e familiare) che rimandano al Memoriale. Pertanto se ne deduce che tali libri, specialmente nel caso avignonese, siano serviti come scritture preparatorie al *Memoriale*.

In nessun altro fondaco come in quello di Avignone si ritrova una serie così abbondante di Ricordanze. Esse, infatti, si dispiegano in 26 registri e coprono un arco di tempo che va ininterrottamente dal 1363 al 1401. In questa serie sono stati aggiunti dei pezzi trovati erroneamente collocati in altre classi di documenti. Così il n. 31 (n.v. 91), definito “Libro di entrata e uscita”; il n. 29 (n.v. 141), “Spese di casa”; il n. 40 (formato dai fascicoli nn. vv. 177/9, 180/6, 180/1, 180/7, 180/2, 180/5, 180/3, 180/4, “Quaderni mutili, scartafacci di ricordanze” che fanno parte di un unico libro). Di contro, sono stati spostati (anche se contengono alcune caratteristiche tipiche delle *ricordanze*) il n. 61 (n.v. 34), “Quaderno lungo di ricordanze segn. E” ed il n. 62 (n.v. 36), “Quaderno lungo segn. F”, prima di tutto perché nella successione della serie dei Memoriali mancano, per quegli anni, proprio i libri contraddistinti con la lettera E ed F, e poi perché le loro registrazioni rimandano al “Libro grande”, come avviene, appunto, per quelle dei Memoriali. È stato inoltre scorporato da questa serie delle *Ricordanze*, il n. 147 (n.v. 44), riconosciuto come “Quaderno di spese di mercanzie”, della Comp. Datini di Firenze, tenuto in Avignone.

25 (24) 1363–1364
 “Quaderno di ricordanze”
 Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 188; n. o. cc. 190 (mancano le cc. 2 e 3); moderna coperta in cartoncino (debitori, creditori, ricordanze: ff. 2-188v, 10.10.1363-1.11.1364).

26 (1157/2) 1364–1365
 Quaderno di ricordanze
 Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 46; n. o. da c. 116 a c. 125; senza coperta (debitori, creditori, ricordanze: ff. 1-46v, 22.11.1364-20.2.1365)

27 (25, 179/2) 1365–1366
 Quaderno di ricordanze “A”
 Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini
 Formato mezzano; n. m. ff. 90; n. o. cc. 92 (manca la c. 1 ed è saltato il numero della carta 59; le cc. 89-92 stavano nella busta n.v. 179/2); coperta in pergamena con su scritto “A” (debitori, creditori, ricordanze: cc. 2-92v, 23.6.1365-21.2.1366).

28 (26) 1366
 Quaderno rosso delle ricordanze
 Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini
 Formato mezzano; n. o. cc. 56; coperta in pergamena rossa (debitori, creditori, ricordanze: cc. 1-56, 27.2.1366-27.8.1366).

29 (141) 1367–1369
 Quaderno di ricordanze
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 137; n. o. cc. 136 (ripetuto il numero della c. 134); coperta in pergamena (debitori, ricordanze: cc. 3v-136, 2.3.1367- 15.2.1369)
Allegati: 1 appunto.

30 (27) 1367–1368
 Quadernaccio rosso
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 338; n. o. 161; coperta in pergamena rossa (debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: ff. 2v-203v, 30.10.1367-30.4.1368; cc. 218-336, 25.10.1367-25.9.1368)
Allegati: 1 appunto.

- 31 (91) 1367-1368
 Quadernaccio piccolo rosso
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 In questo quaderno scriveremo entrata e uscita, chi dovrà dare e chi dovrà avere, per chon-
 to nuovo, chominciando di 25 d'ottobre anni detti di sopra (1367).
 Formato mezzano; n. m. ff. 102; n. o. fino a c. 40; coperta in pergamena rossa
 (debitori, creditori, mandate di balle, entrata delle vendite: ff. 1v-102, 25.10.1367-
 31.7.1368).
- 32 (28) 1368-1369
 Quadernaccio verde
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. o. cc. 355; legato modernamente in pergamena
 (debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: cc. 2-344, 18.9.1368-
 31.12.1369).
- 33 (29) 1370-1371
 "Quaderno di entrata e ricordanze"
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Al nome di Dio e della sua madre madonna a Santa Maria e del beato meser Santo Giovan-
 ni Batista edelvegelistà e di tutto la chorte del paradiso quie che ci prestano santà e ghuada-
 gnio per l'anima e pe lo chorpo. Quie apresso iscriveremo vendite e tutte richordanze che
 faremo in bottegha di Francescho di Marcho e chopagni, chomicando detto di sopra (1
 gennaio 1370). Chiamerassi Quadernno d'entrata e di ricordanze.
 Formato mezzano; n. m. ff. 256; coperta in pergamena
 (debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: ff. 1-245, 1.1.1370-
 8.3.1371).
- 34 (30) 1371
 Quaderno di entrata e ricordanze
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 295; n. o. cc. 294; coperta in pergamena rossa
 (debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: cc. 2-294, 1.3.1371-
 29.11.1371).
- 35 (31) 1371-1373
 Quaderno di entrata e ricordanze
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

- Formato mezzano; n. m. ff. 397; n. o. cc. 380; coperta in pergamena
 (debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: cc. 3-381v, 1.12.1371-
 15.3.1373)
Allegati: 1 conto.
- 36 (32) 1374-1375
 "Quaderno lungo di ricordanze"
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
 Questo quaderno si chiama Quaderno lungho di ricordanze ed è sengniato per abacho da uno
 insino in cientoquarantaquatro, ed è di Franciescho di Marcho da Prato propio, in sul quale
 quaderno iscriveremo tute chose daremo a vedere a 'ltruì o lavoro daremo a fare ad altrui o
 ricordanze sarano di bisongno di fare, e così seguiteremo insino alla fine di questo libro, e sarà
 iscrito di mano di Boninsengnia e delgli altri gharzoni di botegha che stano mecho, comin-
 ciando a scrivere a di primo di lulglìo 1374, in Vingnìone, nel mestiero delle mercie.
 Formato vacchetta reale; n. o. cc. 194; coperta in pergamena
 (ricordanze, lavoro dato a fare: cc. 1v-194, 1.1.1374-10.12.1375).
- 37 (33) 1375-1376
 Quaderno di ricordanze
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
 Formato mezzano; n. o. cc. 132; coperta in pergamena
 (ricordanze, acquisti, vendite, lavoro dato a fare: cc. 1v-127, 11.12.1375-
 12.9.1376).
- 38 (37) 1378-1380
 Quaderno di "ricordanze D"
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
 Al nome di Dio, ame. Da qui inanzi iscriveremo l'entrata di tute le chose si venderano diè
 per diè, chominciando a scrivere a di primo di lulglìo 1378 ed è, questa, entrata di Fran-
 ciescho di Marcho da Prato propio. E di questo libro fue levato charte 3 perch'erano iscritte
 prima cierte ragioni propie di Franciescho detto. E simile in questo libro inanzi, da
 carte lxxij a carte lxxv, n'è levate ij altre cartte dov'erono iscritte di sue ragioni propie. Facià-
 ne menzione perché ne sia memoria a chi vedese questo libro.
 Formato mezzano; n. m. ff. 195; n. o. cc. 200 (saltata la numerazione delle cc. 2, 3,
 4 e strappate le cc. 73, 74); coperta in pergamena con su scritto "Richordanze - D"
 (entrata della cassa giornaliera: cc. 4-20v, 1.7.1378-24.9.1378; debitori, creditori,
 ricordanze: cc. 22-194, 5.3.1380-30.9.1380).
- 39 (38) 1380-1382
 "Libro di ricordanze"
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
 Questo libro è di Franciescho di Marcho propio, ed è di chartte*, e chiamerallo Libro di ricor-
 danze, nel quale iscriverà, di per di, chi doverà dare od avere, secondo che lgli verà a punto, e
 sarà iscrito di mano di tuti quelli istano co luì, chomiciato a scrivere di primo d'ottobre 1380.

Formato mezzano; n. o. cc. 350; coperta in pergamena
(debitori, creditori, ricordanze: cc. 1v-344, 1.10.1380-30.6.1382).

40 (177/9, 180/6, 180/1, 180/7, 180/2, 180/5, 180/3, 180/4) 1382-1383

Quadernaccio

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 317; senza coperta
(debitori, creditori, ricordanze: ff. 1-317, 17.11.1382-31.12.1383)

Allegati: 1 appunto; 1 estratto debitori dalle Ricordanze; 1 conto di galla di monna Duccia e di Francesco Datini e compagni di Pisa (30.10.1383); 1 conto di grana (5.11.1383); 1 estratto "dare" e "avere" di monna Lisa di Marco e Lorenzo di Dinozzo (ff. 2, 6.11.1383); 1 estratto "dare" e "avere" di Matteo di Lorenzo (6.4.1384).

41 (39) 1384-1384

Quaderno di "ricordanze"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 297; n.o. fino a c. 277; legato modernamente in pergamena assieme alla coperta originale con su scritto "Ricordanze"
(debitori, creditori, ricordanze, entrata delle vendite: cc. 1v-278, 1.1.1384-31.12.1384).

42 (40) 1385

Quaderno di "ricordanze"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. o. cc. 306; coperta in pergamena con su scritto "Ricordanze"
(debitori, creditori, ricordanze: cc. 2-305v, 1.1.1385-31.12.1385)

Allegati: 2 elenchi di debitori e creditori (ff. 3); 1 ricordanza (f. 1).

43 (42) 1386-1387

Quaderno di "ricordanze"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 96; n. o. cc. 79; coperta in pergamena con su scritto "Ricordanze"
(debitori e creditori, vendite, lavoratori e ricordanze: ff. 2-87v, 2.1.1386-2.1.1388; partita di Francesco de' Cari: f. 88, 14.12.1389)

Allegati: 1 appunto.

44 (43) 1388-1389

Quaderno di ricordanze "C"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. cc. 80; coperta in pergamena con su scritto "C"
(debitori, creditori, ricordanze: ff. 2-81, 3.1.1388-29.1.1390; danari pagati e ricevuti: ff. 85-88, 4.4.1388-1.6.1389).

45 (45) 1390-1391

"Quaderno di ricordanze E"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Quaderno di ricordanze E, nello quale quaderno sarà iscritto, die per die, le cose si darano a fare fuori di botegha e tuti coloro che doverano dare per picolle cose e sarano iscritte die per die come verà, di mano di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci e delgli altri gharzoni di botegha (c. 1v).

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. cc. 74; coperta in pergamena
(debitori, ricordanze: cc. 2-72, 4.1.1390-31.12.1391)

Allegati: 1 ricordanza (f. 1, 21.9.1390) e 1 appunto.

46 (46) 1392-1393

"Quaderno di ricordanze G"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Quaderno di Ricordanze G, nello quale quaderno sarà iscritto, die per die, tute le cose si darano a fare fuori di botegha e tuti coloro che doverano dare per picolle cose e sarà iscritto die per die come verà, di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e delgli altri gharzoni di botegha.

Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 100; coperta in pergamena
(debitori, ricordanze: cc. 1v-97, 1.1.1392-26.12.1393).

47 (47) 1394-1395

"Quaderno di ricordanze H"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze e chiamallo Quaderno di ricordanze H, nello quale quaderno sarà iscritto, die per di, tute le chose si darano a fare fuori di botegha e tuti coloro che doverano dare per picolle cose e seràno iscritti die per die come verà a punto di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e delgl'artri gharzoni di botegha.

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. cc. 99; coperta in pergamena
(debitori, ricordanze: cc. 1v-86, 1.1.1394-31.12.1395)

Allegati: 1 ricordanza.

48 (48) 1396-1397

"Quaderno di ricordanze piccole I"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno si è di Francescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Quaderno di ricordanze picolle I, nello quale quaderno sarè iscritto, die per die, tuti choloro che avranno nulla da noi in prestanza o a rendere o a lavorare per noi fuori di botegha e tuti choloro che dovesono dare per picolle cose avesonno dalla botegha nostra e saranno iscritte die per die, come verè a punto di mano di Boninsengnia di Mateo, di Tieri di Benci e delgli altri gharzoni di botegha.

Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 100; coperta in pergamena (debitori, ricordanze: cc. 1v-86v, 1.1.1396-24.12.1397).

49 (49) 1398–1399
 Quadernuccio delle ricordanze K
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. cc. 63; coperta in pergamena (debitori, ricordanze: cc. 1v-63, 1.1.1398-23.12.1399).

50 (50) 1400–1401
 Quadernuccio di “ricordanze AA”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 150; n. o. cc. 60; coperta in pergamena con su scritto “Ricordanze AA”
 (debitori, ricordanze: cc. 1v-36, 1.1.1400-18.11.1401).

MEMORIALI

Il Memoriale – scrittura analitica di primaria importanza – accoglie, in successione cronologica, la prima memoria dei fatti aziendali implicanti movimento nelle ragioni creditorie (con esclusione dei fatti che generavano concomitantemente variazioni di danaro) che rimandano a posteriori registrazioni nel *mastro* (il Libro grande). Le loro registrazioni si identificano in vendite e compere di merci, in proprio e su commissione (secondo quanto appare dagli estratti-conto di netto ricavo e di costo e spese); in liquidazione di costi accessori (che hanno la fonte nell'estratto-conto di spese); in stipulazione di atti assicurativi su commissione; in debiti e crediti di natura diversa. Il Memoriale inoltre poteva accogliere anche conti di origine diversa, come il conto-corrente di corrispondenza con il banchiere abituale, il cui saldo veniva poi trasferito nel solito *mastro*.

I Memoriali di Avignone, non sempre rispecchiano la precisa definizione sopra menzionata, sia perché i primi esemplari iniziano agli albori dell'attività datiniana (1363) e sia perché, come si è visto per i Libri grandi, relativamente all'applicazione del metodo della *partita doppia*, tali scritture non erano tenute da personale specializzato. Ad esempio il primo Memoriale (il n. 51), chiamato dai libri corrispondenti anche “Libro grande delle ricordanze segn. A”, è praticamente un mastro, che comprende anche elementi del Libro segreto, visto che vi figurano i conti di capitale e di utile dei due soci della Compagnia fra Niccolò di Bernardo e Francesco Datini.

Se andiamo a vedere il succedersi delle date e delle segnature dei Memoriali (nonché i richiami degli altri libri) di questa ricca ed omogenea serie, composta da 38 codici, che vanno dal 1363 al 1416, risultano mancanti il *Memoriale segn. B* (1368-1369); il *Memoriale segn. A* (1409) e il *Memoriale segn. B* (1410).

In questa classe di codici sono stati invece inseriti, il *Quaderno lungo di ricordanze segn. E*, n. 61 (n.v. 34) e il *Quaderno lungo segn. F*, n. 62 (nn. vv. 36 e 169), come già detto precedentemente nel commentare le Ricordanze.

In fondo alla serie sono stati trasferiti nelle “Altre Aziende”, in ordine cronologico, cinque Memoriali relativi ad altre compagnie od associazioni che hanno tenuto la loro contabilità ad Avignone, e cioè il n. 89 (n.v. 61), appartenente a Bonaccorso di Vanni; il n. 90 (n.v. 41), della Compagnia Datini di Pisa; il n. 91, della Compagnia di Firenze (sistemato dagli antichi ordinatori in tale fondaco con il n. 601) e i nn. 92 e 93 (nn. vv. 75 e 79), della Compagnia di Francesco Benini e Niccolao di Bonaccorso.

51 (51) 1363–1367
 Libro A *ovvero*
 Libro grande delle ricordanze A
 Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini
 Formato mezzano; n. m. ff. 272; n. o. cc. 276; senza coperta
 (debitori: cc. 2-169, 5.8.1363-15.1.1367; creditori: cc. 169v-276v, 13.7.1363-29.12.1366).

52 (52) 1367–1368
 “Memoriale A”
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

In questo libro scriveremo chi dovrà dare e avere ed entrata e uscita di tutte chose mescholatamente, giorno per giorno, salvo che ll'uscita fia da parte chome si potrà vedere inanzi chomincando alle carte 351, e chiamasi questo Memoriale .A.

Formato mezzano; n. o. cc. 400; coperta in pergamena (partite “avere” di Francesco Datini: cc. 1v-20v, 25.10.1367; partite “avere” di Toro di Berto: cc. 21-43v, 25.10.1367; entrata, vendite al minuto, debitori e creditori: cc. 51-315v, 25.10.1367-30.4.1368; uscita di danari: cc. 351-376, 27.10.1367-30.4.1368).

53 (53) 1368–1370
 Memoriale “C”
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 402; n. o. cc. 405 (saltata la numerazione delle carte 156 e 157); coperta in pergamena con su scritto “C”
 (debitori: cc. 1v-185v, 18.9.1368-1.1.1370; acquisti di sale: cc. 186-190, 0.4.1369-0.6.1369; creditori: cc. 251-404, 18.9.1368-1.1.1370)
Allegati: 1 conto di Toro di Berto e compagni (f. 1, 15.11.1369); 1 appunto.

54 (54) 1370–1371
 Memoriale D
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 269; n. o. cc. 311 (mancano le cc. da 1 a 7, da cc. 22 a 49 e le cc. 51, 58, 59, 209); legato modernamente in pergamena
 (debitori: cc. 8-123, 1.1.1370-28.2.1371; creditori: cc. 201v-311v, 5.1.1370-28.2.1371; estratto-conto: f. 269, 6.10.1372).

55 (55) 1371–1372
 “Memoriale E”
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 In questo libro che si chiama Mimoriale E, scriveremo tutte quelle persone che dovranno dare per qualunque chagione e seguirà insino a carta 179. E a carta 180 chomincereno a scrivere chi dovrà avere per qualunque chagione fosse, chominciando sopra detto di (1 marzo 1370=1371).
 Formato mezzano; n. o. cc. 300; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 2-179v, 1.3.1371-30.6.1372; creditori: cc. 180-277v, 1.3.1371-30.6.1372)
Allegati: 1 appunto (frammento).

56 (56) 1372–1373
 “Memoriale F”
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 I questo libro che ssi chiama Memoriale .F., schriverremo tutte quelle persone che doverano dare per qualunche chagione e sighuiremo insino a carta 139; e a charta 140, chominceremo a scrivere chi doverà avere per qualunche chagione fosse e sighuiremo di scrivere insino alla fine di questo libro, ch'è di charte 240. Chominciamo a scrivere sopra detto di primo di luglio anno 1372.
 Formato mezzano; n. o. cc. 240; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 2-121v, 1.7.1372-18.3.1373; creditori: cc. 140-230v, 1.7.1372-20.3.1373)
Allegati: 3 estratti- conto (del 24.5.1368, del 30.1.1370 e del 22.11 s.a.); 2 appunti (s.d.).

57 (57) 1373
 “Memoriale A”
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci” tenuto da Boninsegna di Matteo
 Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto propio, ed è di chartte dugientootantasette e chiamollo Memorialle .A., nel quale libro iscriverè per ordine e per partitta, die per

die, tutti cholloro che mi doverano dare, cominciando da carta una, nella faccia di sotto, e seguitando a scrivere insino a carta cl; e da carta cienttocrinquantuno insino a carta dugientootantasette, iscriverè per ordine e per partitta, die per die, tutti cholloro che da me doveranno avere, chominciando a scrivere dare ed avere sopra detto die, xxj di marzo anno Mcc-clxxij, in Vingnione, nel mestiero delle mercie, e sarà iscritto per mano di Boninsengnia di Matteo, mio gharzone, e degli altri miei gharzoni che starano mecho in Vingnione.
 Formato mezzano; n. o. cc. 287; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 1v-150v, 21.3.1373-30.11.1373; creditori: cc. 151-261v, 21.3.1373-30.11.1373).

58 (58) 1373–1374
 “Memoriale B”
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”
 [Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto propio, ed è di] chartte clxiiij e chiamollo Memorialle [B, nel quale libro iscriverè per ordine e per partitta, die per die,] tutti cholloro che mi doveranno darre [cominciando da carte una, nella faccia di sotto, e seguitando a scri]vere insino a carta novantta e da carte [.. insino a carte .., iscriverè per ordine] e per partitta, die per die, tutti choloro [che da me doveranno avere, chominciando a scrivere dare ed] avere sopra detto die primo di diciembre [1373, in Vingnione, nel mestiero delle mercie, e sarà] iscritto per mano di Boninsengnia di Matteo [mio gharzone, e degli altri miei gharzoni che starano mecho] in Vingnione.
 Formato reale; n. m. ff. 144; n. o. leggibile sino a c. 140; coperta in pergamena
 (debitori: cc. 1v-70, 1.12.1373-30.6.1374; creditori: cc. 90-138v, 1.12.1373-30.6.1374).

59 (59) 1374–1375
 “Memoriale C”
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci” tenuto da Boninsegna di Matteo.

[Questo libro è di Franciesc]ho di Marcho da Pratto propio, ed è di chartte treciento [e chiamollo Memoriale .C.], nel quale libro iscriverè per ordine e per partitta, [die per die, tutti cholloro che] mi doverano dare, cominciando da carta una, nella [faccia di sotto e seguen]do a scrivere insino a carta 181; e da carta ciento[ottantadue ins]ino a carte treciento, iscriverè per ordine e per partitta, [die per die, tutti c]holloro che da me doverano avere, chomi[nciando a] scri[vere dare ed] avere sopra detto di, primo di luglio Mccclxxiiij, [in Vingnione, nel] mestiero delle mercie, e sarà iscritto per mano di Bonin[sengnia di] Matteo, mio gharzone, e degli altri miei gharzoni che sta[rano mecho] in Vingnione.
 Formato mezzano; n. o. cc. 300; legato modernamente in pergamena
 (debitori: cc. 1v-179v, 1.7.1374-16.7.1375; creditori: cc. 182-297v, 1.7.1374-26.9.1375).

60 (60) 1375–1376
 “Memoriale D”
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

[Q]uesto libro è di Franciescho di Marcho da Prato, ed è di carte treciento e chiamasi Memoriale .D., nel quale libro schriveremo per ordine e per partita, die per die, tutti coloro che mmi doverano dare, chominciando da charta 1, nella faccia di soto e seghuitando a scrivere insino a charta 200, e da charta 201 insino a charta 300, schriverò per ordine e per partita tutti coloro che da me doverano avere, cominciando a scrivere il dare e l'avere sopra detto di, xvj di luglio 1375, e sarà schritto di mia mano e de' giovani che starano mecho in Vignone nel mestiere delle mercie.

Formato mezzano; n. m. ff. 296; n. o. cc. 300 (mancano le cc. da 190 a 193); coperta in pergamena (debitori: cc. 1v-182v, 16.7.1375-19.9.1376; creditori: cc. 201-287v, 16.7.1375-19.9.1376).

61 (34)

1376-1377

"Quaderno lungo di ricordanze E"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo quaderno si chiama Quaderno lungho di ricordanze E, ed è sengniato per abacha da uno insino a novantasei, ed è di Franciescho di Marcho da Prato propio, in sullo quale quaderno iscrivere per ordine e per partita tuti cholloro doverano dare o avere, die per die, e ongni altra chosa desimo a vedere o a lavorare fuori di botegha o ricordanze fosono bisogno di fare e così seguiteremo insino alla fine di questo libro e sarà riscritto di mano di Boninsengnia e delgli altri gharzoni di botegha che stano mecho, cominciando a scrivere a di 19 di lluglio Mccclxxvj, in Vingnionne, nel mestiere delle mercie.

Formato vacchetta reale; n. m. ff. 162; n. o. cc. 152; coperta in pergamena (debitori, creditori, ricordanze: cc. 1v-152, 9.7.1376-28.3.1377)

Allegati: 1 appunto.

62 (36, 169)

1377-1378

"Quaderno lungo segn. F"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato propio e chiamallo Quaderno lungho sengniato .F.; è di chartte cxliij sengniato per abacho, nel quale quaderno iscrivere, die per die, tutti cholloro mi doverano dare e tutti cholloro che da me doverano avere e ongni ricordanza che per me sarà di bisogno fare, e comincerò a scrivere sopra detto di, primo d'aprille Mccclxxvij, e sarà chominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Matteo, che sta mecho, e d'ogni altro gharzone che cho mecho istese per lo 'nanzi.

Formato vacchetta reale; n. o. cc. 270 (le cc. 145-270 facevano parte del n. 169); coperta in pergamena (debitori, creditori, ricordanze: cc. 1v-264, 1.4.1377-24.3.1378).

63 (62)

1378-1379

"Memoriale G"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato propio, ed è di chartte cientoquarantaquattro e chiamerallo Memoriale .G., nel quale iscrivere per ordine e per partita tutti cho-

loro che lgli doverano dare, chominciando a scrivere questo di, giuovedi di xxv di marzo Mccclxxvij, nella faccia di soto, a carta una e seguiremo di scrivere insino a carta ciento; e da carte cientoinsino a cartte (ciento)quarantaquattro, iscrivere per ordine e per partita tutti cholloro che da me doverano avere, cominciando a scrivere in detto di, 25 di marzo 1378, e sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Mateo, che sta cho mecho e apreso di me Franciescho, e d'ogni altro gharzone istarà mecho chome verà a punto, die per die, insino alla fine di detto libro.

Formato reale; n. o. cc. 154; coperta in pergamena

(debitori: cc. 1v-100v, 25.3.1378-6.4.1379; creditori: cc. 101-151, 25.3.1378-6.4.1379).

64 (63)

1379

"Memoriale H"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo libro è di Franciescho di Marcho propio, ed è di chartte ciontovanotto e chiamerallo Memoriale H, nel quale iscrivere, per ordine e per partita, tutti cholloro che lgli doverano dare, cominciando a scrivere questo di, sette d'aprille Mccclxxvij, nella faccia di sotto, a carta una, e seguiremo di scrivere insino a carta ciontosesanta; e da carta ciontosesantauno insino a carta ciontovanotto, iscrivere per ordine e per partita tutti choloro che da me doverano avere, cominciando a scrivere in detto di, sette d'aprille Mccclxxvij e sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Matteo, che sta cho mecho e, apreso, di mano di me, Franciescho di Marcho, e d'ogni altro gharzone istarà mecho, chome verà a punto, die per die, insino alla fine di questo libro.

Formato mezzano; n. m. ff. 234; n. o. cc. 228 (dopo la c. 146 la numerazione continua con il numero 141); coperta in pergamena (debitori: cc. 1v-144, 7.4.1379-31.10.1379; creditori: cc. 141 (bis)-228v, 7.4.1379-30.10.1379).

65 (64)

1379-1380

"Memoriale I"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo libro è di Franciescho di Marcho propio, ed è di chartte treciento e chiamerallo Memoriale I, nel quale iscrivere, per ordine e per partita, tutti choloro che lgli doverano dare, cominciando a scrivere questo di primo di novembre Mccclxxvij, nella faccia di sotto, a carte una, e seguiremo di scrivere insino a carte dugiento; e da carte dugientouna insino a carte treciento, iscrivere per ordine e per partita tuti choloro che da me doverano avere, cominciando a scrivere in detto di, primo di novembre Mccclxxvij e sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Matteo che sta cho mecho e, apreso, di mano di me, Franciescho di Marcho e d'ogni altro gharzone istarà mecho, chome verà a punto, die per die, insino alla fine di questo libro.

Formato mezzano; n. o. cc. 266; coperta in pergamena; mancano le ultime carte con la coperta

(debitori: cc. 1v-183, 1.11.1379-30.9.1380; creditori: cc. 201-266v, 1.11.1379-28.5.1380).

66 (65) 1380–1381
 “Memoriale K”

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo libro è di Franciescho di Marcho propio, ed è di chartte trecientodue, e chiamallo Memoriale K, nel quale iscriveremo, per ordine e per partitta, tutti choloro che lgli doveranno dare, cominciando a scrivere questo dì primo d’ottobre Mccclxxx, nella faccia di sotto, a carte una, e seguiremo di scrivere insino a carte ciononovantanove; e da carte dugiento insino a carte trecientodue iscriveremo, per ordine e per partitta, tutti choloro che da me doveranno avere, cominciando a scrivere in detto dì primo d’ottobre Mccclxxx, e sarà cominciato a scrivere [di mano] di Boninsengnia di Matteo, che sta cho mecho e, apreso, [di mano] di me Franciescho di Marcho e d’ogni altro gharzone istarà mecho, chome verà a punto, dìe per dìe, insino alla fine di questo libro.

Formato mezzano; n. m. ff. 302; n. o. leggibile fino a c. 294; coperta in pergamenana; rovinata le ultime carte con la coperta posteriore
 (debitori: cc. 1v-199v, 1.10.1380-11.9.1381; creditori: cc. 200-302v, 1.10.1380-20.8.1381)

Allegati: 1 lista di nomi (ff. 3).

67 (66) 1381–1382
 “Memoriale L”

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato propio, ed è di chartte treciento, e chiamallo Memoriale L, nel quale iscriveremo, per ordine e per partita, tutti tutti (sic) choloro che lgli doveranno dare, cominciando a scrivere questo dì xij di settenbre Mccclxxxj, nella faccia di sotto, a carte una, e seguiremo di scrivere insino a carte ciononovantanove; e da carte dugiento insino a carte treciento, iscriveremo, per ordine e per partita, tutti choloro che da me doveranno avere, cominciando a scrivere in detto dì dodicci di settenbre Mccclxxxj. E sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Matteo, che sta cho mecho e, apreso, di mano di me Franciescho di Marcho e d’ogni altro gharzone istarà mecho, chome verà a punto, dìe per dìe, insino alla fine di questo libro.

Formato mezzano; n. o. cc. 302; coperta in pergamenana
 (debitori: cc. 1v-189, 12.9.1381-24.3.1382; creditori: cc. 200-302, 12.9.1381-24.3.1382).

68 (67) 1382–1383
 “Memoriale M”

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo libro è di Franciescho [di Marcho] da Prato propio, ed è di chartte treciento e chiamallo Memoriale .M., nel quale iscriveremo, per ordine e per partitta, tutti choloro che mi doveranno dare, cominciando a scrivere questo dì xxv di marzo 1382, nella faccia di soto, a carte una, e seguirò di scrivere insino a carte ciononovantanove; e da carte dugiento insino a carte treciento iscriverò, per ordine e per partita, tutti choloro che da me

doveranno avere, cominciando a scrivere in detto dìe venticinque di marzo Mccclxxxij, e sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Mateo, che sta cho mecho e, apreso, di mano di me Franciescho di Marcho, e d’ogni altro gharzone istarà mecho, chome verà a punto, dìe per dìe, insino alla fine di questo libro.

Formato mezzano; n. m. ff. 379; n. o. cc. 339 (nella sezione “dare” sono state aggiunte le cc. da 200 a 229); coperta in pergamenana; guaste le prime carte con la coperta anteriore
 (debitori: cc. 1v-229 aggiunta, 25.3.1382-6.2.1383; creditori: cc. 200-339v, 25.3.1382-6.12.1382).

69 (68) 1386
 “Memoriale A”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 175; coperta in pergamenana con su scritto “Memoriale A”
 (debitori e creditori: cc. 2-175, 3.1.1386-31.12.1386).

70 (69) 1387
 “Memoriale B” *ovvero*

“Libro di ricordanze B”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e d’Andrea di Bartolomeo, ed è di chartte dugiento, e chiamallo Libro di ricordanze B, nel quale libro sarà iscritto, dìe per dìe, tutti choloro che cci doveranno dare e tutti coloro che da noi doveranno avere per le merchatatie comperemo, e sarà cominciato a scrivere a dì primo di genaio 1386 per Boninsengnia di Mateo e per Tieri e per Andrea e per gli altri fattori e gharzoni che stano e starano co noi, come verà a punto a ciaschuno di scrivere, e saranno levate le partite, si farano quelle ch’è di bisogno fare, a Libro grande roso sengniato A, come apare iscritto a piè d’ogni ragione levata di qui.

Formato mezzano; n. o. cc. 198; coperta in pergamenana con su scritto “Memoriale B”
 (debitori e creditori: cc. 1v-186v, 1.1.1387-31.12.1387).

71 (70) 1388
 Memoriale C

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 147; coperta in pergamenana con il segno mercantile di Francesco Datini
 (debitori e creditori: cc. 1v-147, 1.1.1388-31.12.1388).

- 72 (71) 1389
 “Memoriale D”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 166; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale D”
 (debitori e creditori: cc. 1v-166v, 1.1.1389-31.12.1389).
- 73 (72) 1390
 Memoriale E
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 Formato mezzano; n. m. ff. 200; legato modernamente in pergamena
 (debitori e creditori: ff. 2-183v, 1.1.1390-31.12.1390).
- 74 (73) 1391
 “Libro di memoriale segn. F”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Questo libro è di chartte cc, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Libro di memoriale sengniato F, in sullo quale libro iscriveremo tutti choloro che ci doverano dare, die per die, e cosìe tuti coloro che doverano avere die per die, e comicieremo a scrivere in di primo di gienaio 1390, di mano di Boninsengnia di Mateo e di mano di Tieri di Benci, come verà a punto a ciaschuno, e seguiteremo di scrivere sino alla fine di questo libro.
 Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 158; coperta in pergamena
 (debitori e creditori: cc. 1v-158, 1.1.1391-31.12.1391).
- 75 (74) 1392
 “Memoriale G”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze e chiamallo Memorialle G ed è di chartte **, nel quale libro sarè iscritto, die per die, tuti choloro che doverano dare e cosìe tuti coloro che doverano avere [e s]arè iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di [Ben]cci e delgli altri gharzoni che co noi istano e sarè cominciato a scrivere nella faccia di soto, a carte 1 e seguiràe sino alla fine di questo libro, die per die, chome verano fato le ragioni nostre.
 Formato mezzano; n. o. cc. 130; coperta in pergamena; manca la parte posteriore della coperta
 (debitori e creditori: cc. 1v-130, 1.1.1392-31.12.1392).
- 76 (76) 1393
 “Memoriale H”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Memoriale H, ed è di cartte cc, nel quale libro sarè iscritto, die per die, tuti coloro che doverano dare e simile, die per die, tuti colloro che doverano avere chome verà a punto di scrivere die per die e dare ed avere. E sarè cominciato a scrivere di primo di gienaio 1392 di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e di tutti gli altri gharzoni di botegha iscritto in Vingnione.

Formato mezzano; n. o. cc. 200; coperta in pergamena
 (debitori e creditori: cc. 1v-153v, 1.1.1393-31.12.1393).

77 (77) 1394

“Memoriale I”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho e di Bo[nin]segna di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze e chiam[allo libro] di Memorialle I, ed è di cartte cc, nel qua[lle libro] iscriveremo di die per die, tuti choloro che doverano dare od avere, chome verà a punto die per die, chominciando a scrivere giuovedi a di primo di gienaio 1393, in questa cartta nella faccia di soto sino alla fine di questo libro. E sarè iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo e di mano di Tieri di Benci e di manto (sic) di Tomaso di ser Giovanni e di mano di Priore di Lorenzo di Mateo che stano co noi.

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a carta 100; legato modernamente in pergamena
 (debitori e creditori: cc. 1v-99, 1.1.1394-31.12.1394).

78 (78) 1395

“Memoriale K”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Matteo e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo libro di Memorialle K, ed è di chartte cl, nel quale iscriveremo, die per di, tuti choloro che doveranno dare od avere chome verrà a punto die per die, chominciando a scrivere venerdì a di primo di gienaio 1394, in questa cartta nella faccia di sotto sino alla fine di questo libro. E sarè iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo e di mano di Tieri di Benci e di mano di Priore di Lorenzo di Mateo che sta co noi.

Formato mezzano; n. m. ff. 150; n. o. cc. 109; coperta in pergamena
 (debitori e creditori: cc. 1v-109, 1.1.1395-31.12.1395)

Allegati: 1 "chiesto".

79 (80) 1396

“Memoriale L”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo libro di Memorialle L, ed è di chartte cl, nel quale iscriveremo, die per die, tuti choloro che doveranno dare od avere chome verà a punto die per die,

chominciando a scrivere sabato a dì primo di gienaio Mcccclxxxv, in questa cartta nella faccia di sotto sino alla fine di questo libro. E sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo e di mano di Tieri di Bencci e di mano di Priore di Lorenzo di Mateo che stae co noi.

Formato mezzano; n. o. cc. 150; coperta in pergamena (debitori e creditori: cc. 1v-131, 1.1.1396-31.12.1396).

80 (81) 1397

“Memoriale segn. M”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo libro di Memorialle sengniato .M., ed è di chartte cl, nel quale iscriveremo, die per die, tutti choloro che doverano dare od avere chome verà a punto die per die, chominciando a scrivere lunedì a dì primo di gienaio Mcccclxxxvj, in questa cartta nella faccia di sotto sino alla fine di questo libro. E sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci e di mano di Priore di Lorenzo di Mateo che sta co noi.

Formato mezzano; n. o. cc. 150; coperta in pergamena (debitori e creditori: cc. 1v-110v, 1.1.1397-31.12.1397).

81 (82) 1398

“Memoriale N”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 80; n. o. fino a c. 75; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale N” (debitori e creditori: cc. 1v-75, 1.1.1398-31.12.1398).

82 (83) 1399

“Memoriale O”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 150; n. o. fino a c. 76; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale O” (debitori e creditori: cc. 1v-76, 1.1.1399-31.12.1399).

83 (84) 1400

“Memoriale AA”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 147; n. o. fino a c. 42; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale AA” (debitori e creditori: ff. 1v-41v, 1.1.1400-31.12.1400).

84 (85) 1401

Memoriale BB

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. o. cc. 34; frammento (debitori e creditori: cc. 2-34, 1.1.1401-31.10.1401).

85 (86) 1401-1404

Memoriale I - UNO

Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Formato mezzano; n. m. ff. 416; n. o. fino a c. 405; senza coperta (debitori e creditori: cc. 2-405v, 1.11.1401-31.12.1404)

Allegati: 1 legaggio (ff.2); 3 appunti.

86 (87) 1405-1407

“Memoriale II”

Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Formato mezzano; n. m. ff. 402; n. o. fino a c. 368; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale II de Libro Verde”

(debitori e creditori: cc. 2-368v, 1.1.1405-31.12.1407).

87 (89) 1411-1415

Memoriale

Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Formato mezzano; n. m. ff. 314; n. o. fino a c. 307; coperta in pergamena (digrosso di debitori e creditori - liquidazione della compagnia di Avignone: cc. 2-307v, 1.1.1411-31.12.1415)

Allegati: 1 lettera del 18.10.1404 di Iacopo di Salvestro Nardi a Donato di ser Giovanni, da Arles ad Avignone, ora conservata nella busta n.v. 1114.

88 (88) 1411-1416

“Memoriale A”

Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Formato mezzano; n. m. ff. 302; n. o. fino a c. 256; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale A”

(digrosso di debitori e creditori - liquidazione della compagnia di Avignone: cc. 2-256v, 1.1.1411-31.12.1416)

Allegati: 1 minuta di lettera del 2.7.1410 di mano di Tommaso di ser Giovanni; 1 conto; 1 appunto.

ALTRE AZIENDE

89 (61) 1376-1377

Libro quarto nuovo “C”

Bonaccorso di Vanni

Formato reale; n. m. ff. 255; n. o. fino a c. 123; coperta in pergamena con su scritto “C-Vignone 1376 e 1377”

(memorie diverse e debitori: cc. 2-21, 25.5.1376-27.4.1377)

V. la copia nel n. 261 (n.v. 179/7).

- 90 (41) 1384–1386
 “Memoriale bianco A”
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Pisa
 tenuto in Avignone da Matteo di Lorenzo Boninsegna
 Mccclxxxiiiij. Al nome di Dio e de la vergine Marina (sic) e di tuti [santi] e de le sante di paradiso: che Idio ne presti sanità e ghuadagnio. Questo si è il Memoriale biancho dell'A ed è di Francescho da Prato e chompagni di Pisa.
 Formato mezzano; n. m. ff. 240; n.o. cc. 165; coperta in pergamena (debitori, creditori: cc. 2-165, 2.4.1384-19.6.1386).
- 91 (601) 1388–1394
 Memoriale A
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Firenze
 tenuto in Avignone da Antonio di Giovanni di Roberto
 Formato reale; n. m. ff. 151; n. o. cc. 180; coperta in pergamena (debitori e creditori: cc. 2-137, 27.11.1388-3.1.1394).
- 92 (75) 1391–1394
 “Memoriale A”
 Comp. Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso
 Formato reale; n. o. cc. 250; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale A” (debitori e creditori: cc. 2-102v, 7.9.1391-5.4.1393; debitori e creditori della ragione nuova: cc. 110-207v, 9.4.1393-11.7.1394; conto masserizie di casa della ragione vecchia: cc. 247v-248v, 1392)
Allegati: 1 lettera di cambio di Salvestro Nardi alla Compagnia di Francesco Benini e Niccolao di Bonaccorso del 3.7.1394, ora conservata nella busta n.v. 1142, Firenze-Avignone; 2 frammenti.
- 93 (79) 1394–1396
 Memoriale B
 Comp. Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso
 Formato reale; n. o. cc. 72; coperta in pergamena (debitori e creditori: cc. 1-69v, 8.7.1394-12.4.1396; estratto-conto di Piero di Francesco Iacopi, fattore: cc. 70v-72v, 1395)
Allegati: 1 elenco di salariati.

QUADERNI DI CASSA – ENTRATA E USCITA

Nei Quaderni di cassa si registravano, in via transitoria, i pagamenti e le riscossioni attraverso l'annotazione dei crediti e debiti di breve durata, evitando in tal modo di passare nelle scritture definitive.

Questi Quaderni tenuti da più persone e dal contenuto alquanto speciale, si trovano in grande quantità nel fondo avignonese. La loro abbondanza si deve soprattutto alle diverse “botteghe” che il Datini aveva ad Avignone.

Nel periodo iniziale, che va dal 1367 al 1378 (nn. 94-102), rinveniamo un gruppo di 9 libri o quaderni di cassa in cui vengono registrate una sorta di entrate e uscite diverse relative alle vendite al minuto, a crediti e debiti, a spese giornaliere, ecc. Le loro partite rimandano al Memoriale.

Nel periodo che va dal 1386 al 1404 (nn. 103-125), e cioè quando ha inizio la Compagnia di Francesco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci (con Andrea di Bartolomeo che uscirà nel 1390), tali libri di cassa, verranno a differenziarsi, 16 in “cassa piccola” (nn. 103-118) e 7 in “cassa grande” (nn. 119-125). Nei primi troviamo la registrazione giornaliera delle vendite al minuto delle merci. A fine giornata si effettuava il conteggio delle entrate di bottega, il cui ammontare veniva trasferito nel settore “entrate” della “cassa grande”. Questi ultimi libri (tenuti dal socio Tieri di Benci), accoglievano, dunque, le entrate di bottega con le uscite generali. Tali scritture rinviano al Libro di entrata e uscita.

Fanno seguito, in questa classe di Quaderni, i *Libri di entrata e uscita*, “per il conto tiene Boninsegna di Matteo” (dal 1386 al 1397, anno della sua morte: nn. 127-130) e poi quelli tenuti da Priore di Lorenzo Boninsegna e Tommaso di ser Giovanni (dal 1397 al 1415: nn. 130-135) che possono, in qualche misura, essere considerati conformi alla contabilità di sintesi più avanzata. Le loro partite, che rimandano al Libro grande, sono suddivise in due settori, contraddistinti dalla preposizione “da” per le entrate e dalla preposizione “a” per le uscite.

I Libri di entrata e uscita delle “aziende varie” - e cioè quello tenuto per la Compagnia di Firenze, n. 136 (n.v. 581) e quello della Compagnia di Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso, n. 137 (n.v. 132) - rientrano a pieno titolo nella contabilità di sintesi.

- 94 (92) 1367–1370
 Quaderno di entrata e di uscita
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 tenuto da Simone di Berto

Al nome di Dio, amen. In questo quaderno sarà scritto entrata de' danari che Francescho di Marcho prenderà giorno in giorno ed egli medesimo gli scriverà. E simile uscita di danari pagherà a 'ltrui per merchatantie o per altre chose di chonpangnia partitamente l'entrata dall'uscita, chome aparirà innazi chomincando a di 25 d'ottobre anno 1367.

Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena (cassa grande - entrata della "cassetta del giorno": cc. 1-5, 25.10.1367-29.2.1368; cc. 6-17, 18.9.1368-31.1.1370; uscita di cassa: cc. 51-68, 27.10.1367-6.3.1368; cc. 69-93, 18.9.1368-11.4.1370).

95 (94)

1368-1369

Libro di entrata e di uscita

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Al nome di Dio e della vergine madonna Santa Maria e di tutti Santi e Sante di paradiso che cci diano ghuadagnio per l'anima e per lo corpo. In questo libro scriveremo l'entrata e l'uscita de' danari prenderemo di merchatantie o d'altre chose, chominciando l'entrata dalle ij carte insino alle cc carte e l'uscita chomicierà dalle ccj carta insino alla fine, chome seghuirà giorno per giorno: che Idio ci dea bene a ffare, amen, amen, amen. Chominciando a dì primo di maggio anno 1368.

Formato mezzano; n. m. ff. 102; n. o. cc. 236 (da c. 50 si passa a c. 185); coperta in pergamena rossa

(cassa piccola - entrata delle vendite al minuto: cc. 2-49, 1.5.1368-15.9.1368; entrata debitori: cc. 49v-50v, 16.9.1368-28.9.1368; entrata di cassa: cc. 185-192, 1.10.1368-31.12.1369; uscita di cassa: cc. 201-229v, 1.5.1368-31.12.1369).

96 (93)

1368-1371

Libro di "entrata e uscita"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Formato mezzano; n. o. cc. 302; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita"

(cassa piccola - entrata delle vendite al minuto: cc. 1v-160v, 18.9.1368-31.12.1369; entrata debitori: cc. 160v-162, 31.12.1369; entrata di cassa: cc. 162v-163v, 31.12.1369-28.2.1371; uscita di cassa: cc. 201-282, 19.9.1368-1.3.1371)

Allegati: 2 elenchi di prodotti serici: boccaccini e rasi.

97 (95)

1370-1371

Quaderno di entrata e uscita

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Formato mezzano; n. m. ff. 250; coperta in pergamena

(cassa piccola - entrata delle vendite al minuto: cc. 1v-139, 1.1.1370-24.2.1371; entrata debitori: cc. 139-140, 27.2.1371-14.3.1371; uscita di cassa: cc. 170-238, 2.1.1370-14.3.1371).

98 (115)

1371-1372

Quaderno di "entrata e uscita"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

In questo libro, cioè quaderno, sarà scritto di per di i danari che lla chassa grande riceverà in chonto da l'entrata delle vendite e altri danari chome aparirà per l'entrata ongni di e simile ongni danaro che uscirà di detta chassa chome aparirà a l'uscita, chominciando sopra detto di (1 marzo 1370=1371).

Formato mezzano; n. m. ff. 98; n. o. fino a c. 3; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita"

(cassa grande - entrata della "cassetta del giorno": ff. 2r-v, 1.3.1371-20.3.1371; ff. 3-7v, 1.3.1372-23.6.1372; uscita di cassa: ff. 25-26, 1.3.1371-24.3.1371; ff. 27-49, 1.3.1372-6.7.1372).

99 (96)

1372-1373

"Libro di entrata e uscita"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Questo libro si chiama Entrata e uscita, nel quale scriveremo le vendite e ongni danaio ci sarà dato chontanti, chominciando il detto di (1.3.1371=1372); e chominciereno a scrivere detta intrata in questa prima charta e l'uscita chominciereno a scrivere in questo libro inanzi a carta 169.

Formato mezzano; n. o. cc. 300; coperta in pergamena

(cassa piccola - entrata delle vendite al minuto: cc. 1v-50, 1.3.1371-8.7.1371; uscita di cassa: cc. 169-283, 1.3.1371-20.3.1373).

100 (97)

1373-1374

Quaderno di entrata e uscita

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Formato mezzano; n. m. ff. 317; n. o. cc. 320 (mancano le prime 3 carte); senza coperta

(cassa piccola - entrata delle vendite al minuto: cc. 4-159v, 1.4.1373-30.6.1374; uscita della cassa "grande": cc. 241-314v, 21.3.1373-30.6.1374).

101 (35)

1376

Entrata "B"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Formato mezzano; n. m. ff. 59; n. o. dalla cc. 253 alla 303; coperta in pergamena con su scritto "B"

(entrata delle vendite al minuto ovvero della cassa "piccola": ff. 2-59, 26.3.1376-11.12.1376)

Allegati: 2 appunti.

102 (98)

1376-1378

"Libro di entrata"

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Questo libro è di Franciescho di Marcho propi, ed è di chartte cientoquaranta, sengniatto per abacho e chiamallo Libro d'entratta, nel quale libro io comincerò a scrivere die per die, cominciando a scrivere sabato, di xviiiij di luglio Mccclxxvj, tutta la merchatantia che venderò die per die, in grosa o a minuto, e tutti i danari che si rischoteranno da chi mi dovese dare o per altro modo che venisono, ch'entrason nella picolla chasa da danari, la qualle, die per die, sarà rivedutta quello vi sarà entratto, fatto la soma a piè di quello die che si torranno della casa picolla e meterelgli nella chasa grande da danari. E questo ch'è iscrito di sopra è scritto di mano di Boninsengnia di Mateo, mio fattore, il quale iscriverà in questo libro cholgli altri gharzoni istarano mecho, secondo verà a punto e così seguiremo insino alla fine di questo libro, in Vingnione, nello mestiere delle mercie.

Formato mezzano; n. o. cc. 140; coperta in pergamena (entrata della cassa "piccola" e generale: cc. 1v-140, 19.7.1376-30.6.1378).

QUADERNI DI CASSA – CASSETTA PICCOLA

103 (99) 1386

Libro di entrata

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 146; coperta in pergamena (entrata delle vendite al minuto: cc. 2-146, 1.1.1386-31.12.1386).

104 (100) 1387

"Libro di entrata B"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo libro è di Franciescho di Marcho e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci e d' Andrea di Bartolomeo, ed è di chartte dugiento e chiamallo Libro d'entratta B nello qualle si scriverà, die per die, cioè che si venderà e tutti i danari che si rischoterano da chie dovese dare o da chie dovese avere e sarà somato die per die, e sarà iscrito dalla mano di Boninsengnia, di Tieri, d'Andrea e degli altri fattori e gharzoni che stano co' sopradetti, e sarà cominciato a scrivere a dì primo di gienaio 1386 e seguirasi di scrivere insino alla fine dell'ano a venire.

Formato mezzano; n. m. ff. 152; n. o. fino a c. 140; coperta in pergamena (entrata delle vendite al minuto: cc. 1v-140, 1.1.1387-31.12.1387)

Allegati: 1 resocondo delle entrate mensili (ff. 2).

105 (101) 1388

Libro di entrata "C"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. m. ff. 199; n. o. fino a c. 125; coperta in pergamena con su scritto "C"

(entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-124v, 1.1.1388-31.12.1388).

106 (102) 1389

Libro di entrata "D"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. o. cc. 200; coperta in pergamena con su scritto "D" (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-142v, 1.1.1389-31.12.1389).

107 (103) 1390

Libro di entrata "E"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. m. ff. 200; coperta in pergamena con su scritto "E" (entrata giornaliera vendite al minuto: ff. 2-148, 1.1.1390-29.12.1390).

108 (104) 1391

Libro di "entrata della mercanzia segn. F"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci, ed è di cartte dugiento e chiamallo l'Entrata della merchatantia si venderà die per die e de' danari si rischoterano die per die e comincerasi a scrivere in die primo di gienaio l'ano Mccclxxx per Boninsengnia di Mateo e per Tieri di Benci e per tuti gli altri gharzoni di botegha, di per die, come si vederà e sarà sengniato .F.

Formato mezzano; n. m. ff. 196; n. o. fino a c. 152; coperta in pergamena (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-152, 1.1.1391-31.12.1391).

109 (105) 1392

"Libro di entrata G"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Libro d'entratta .G. ed è di chartte clxxxvij, nel qualle iscriveremo, die per die, tutte le merchatantie vederemo e tuti i danari che rischoterano die per die, e sarà cominciato a scrivere a c. ij, i lunedì di primo di gienaio, e cosie vereno iscrivendo, die per die, insino alla fine di questo libro, e sarà cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Mateo e di di (sic) Tieri di Benci e di tuti gli altri gharzoni di botegha che co noi istano in Vingnione.

Formato mezzano; n. o. cc. 198; coperta in pergamena (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 2-117, 1.1.1392-31.12.1392)

Allegati: 1 appunto.

110 (106) 1393

"Libro di entrata H"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo Libro d'entrata .H., ed è di charte ..., nel quale iscrivemo, die per die, tutta la merchatantia venderemo e tutti i danari che rischoteremo, die per die, e sarè cominciato a scrivere a charte 2 in di primo di gienaio 1392 e costè veremo iscrivendo, die per die, insino alla fine di detto libro. E sarè cominciato a scrivere di mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci e di tuti gli atri gharzoni di botegha, cominciato a scrivere in Vingnione.

Formato mezzano; n.m. ff. 200; n. o. fino a c. 128; coperta in pergamena (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 2-128, 1.1.1393-31.12.1393).

111 (107) 1394

“Libro di entrata di mercanzia di bottega I”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho e di Boninsengna di Matteo e di Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo Libro d'entrata di merchatantia di botegha, ed è di charte cc, nel quale libro, die per die, si scriverà tuta la merchatatia si venderà die per die, e simile tutti i danari si rischoterano da chie doverà dare die per die chome si rischoterano, e saranno iscritte da carte j sino alla fine di questo libro. E sarè iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo e per mano di Tieri di Benci e per mano delgli atri fatori e gharzoni di botegha, e cominceremo a scrivere in di primo di gienaio 1393.

Formato mezzano; n. o. cc. 128; coperta in pergamena con su scritto “I” (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-128v, 1.1.1394-31.12.1394).

112 (108) 1395

“Libro di entrata di mercanzia di bottega K”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho e Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo Libro d'entrata di merchatantia di botegha, ed è di carte cc, nel quale libro, die per die, si scriverà tute le merchatantie si venderanno die per die, e simile tutti i danari si rischoteranno, die per die, da chie doverà dare alla botegha nostra di Vingnone, e saranno iscritti nella faccia di sotto, cominciando a scrivere venerdì a die primo di gienaio 1394 sino alla fine di questo libro. E serà iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci e di Priore di Lorenzo e delgli atri giovani e faciuli di botegha.

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 150; coperta in pergamena con su scritto “Entrata - K”

(entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-126, 1.1.1395-31.12.1395)

Allegati: 1 appunto.

113 (109) 1396

“Libro di entrata di mercanzia di bottega segn. L”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo d'Entrata di merchatatia di botegha, ed è di cartte cc, nello quale

libro, die per die, si scriverà tutta la merchatantia si venderanno die per die, e simile tutti i danari che si rischoteranno die per die da chie doverà dare alla botegha nostra di Vingnione, e saranno iscritti nella faccia di sotto, cominciando a scrivere sabato matina di primo di gienaio Mcccxxxv sino alla fine di questo libro. E sarè iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci e di Priore di Lorenzo e delgli atri giovani faciulli di botegha e sarè segnato L.

Formato mezzano; n. m. ff. 198; n. o. fino a c. 150; coperta in pergamena (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-122, 1.1.1396-31.12.1396)

Allegati: 1 appunto.

114 (110) 1397

“Libro di entrata di mercanzia di bottega segn. M”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci di Firenze, e chiamallo Libro d'entrata di merchatantia di botegha, ed è di charte cl, nello quale libro, die per die, si scriverà tutte le merchatantie si venderanno die per die, e simile tutti i danari che si rischoteranno die per die da chie ci doverà dare alla botegha nostra di Vingnione, e saranno iscritti nella faccia di sotto, cominciando a scrivere lunedì matina, a di primo di gienaio l'ano Mcccclxxxvj sino alla fine di questo libro. E sarà iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci e di Priore di Lorenzo e delgli atri giovani e faciulli di botegha, e sarà segnato .M.

Formato mezzano; n. o. cc. 150; coperta in pergamena

(entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-103v, 1.1.1397-31.12.1397).

115 (111) 1398

Libro di “entrata N”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 150; n. o. fino a c. 120; coperta in pergamena con su scritto “Entrata - N”

(entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-108v, 1.1.1398-31.12.1398).

116 (112) 1399

Libro di “entrata O”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 149; n. o. fino a c. 112; coperta in pergamena con su scritto “Entrata - O”

(entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-108v, 1.1.1399-31.12.1399).

117 (113) 1400

Libro di “entrata AA”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. o. cc. 150; coperta in pergamena con su scritto “Entrata - AA” (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 1v-96, 1.1.1400-31.12.1400).

118 (114) 1401
 Libro di "entrata BB"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. o. cc. 118; coperta in pergamena con su scritto "Entrata - BB"
 (entrata giornaliera vendite al minuto: cc. 2-84, 1.1.1401-31.10.1401).

QUADERNI DI CASSA – CASSA GRANDE

119 (116) 1386–1387
 Libro di "entrata e uscita di cassa A"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 tenuto da Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 95; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita di chassa - A"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 2-25v, 1.1.1386-31.12.1387; uscita della cassa "grande": cc. 26-94, 1.1.1386-31.12.1387).

120 (117) 1388–1389
 Libro di entrata e uscita di cassa "B"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 tenuto da Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 114; n. o. cc. 104; coperta in pergamena con su scritto "B"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 1v-25v, 1.1.1388-31.12.1389; uscita della cassa "grande": cc. 33-104v, 1.1.1388-31.12.1389).

121 (118) 1390–1391
 Libro di "entrata e uscita di cassa"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 tenuto da Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 128; n. o. fino a c. 119; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita di chassa"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 2-26v, 1.1.1390-31.12.1391; uscita della cassa "grande": cc. 30-119v, 1.1.1390-31.12.1391).

122 (119) 1392–1393
 "Libro di entrata e uscita della cassa grande segn. G"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 tenuto da Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci, e chiamallo Libro d'entrata e uscita della cassa grande da danari, nel quale libro sarà iscritto, per ordine e per partita, tuti i danari entreranno in chassa, die per die, e sarà cominciato a scrivere da carte ij di questo libro sino a carte xxx di questo libro, die per die, e somato mese per mese; e da carte xxxj insino alla fine di questo libro, che è di charte c, sarà iscritto, die per die, tuti i danari che saranno della cassa grande, sì come apare per lo Memoriale sengniato G, e sarà iscritto entrata e uscita di mano di Tieri di Benci che tiene il chonto della cassa grande e chiamerello entrata e uscita sengnata G.

Formato mezzano; n. m. ff. 108; n. o. fino a c. 104; coperta in pergamena
 (entrata della cassa "piccola": cc. 2-26v, 1.1.1392-31.12.1393; uscita della cassa "grande": cc. 31-104, 1.1.1392-31.12.1393).

123 (120) 1394–1395
 Libro di "entrata e uscita della cassa grande H"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 tenuto da Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci, e chiamallo Entrata e uscita della cassa grande da danari, nel quale libro sarà iscritto di mano di Tieri di Benci, die per die, tuti i danari che si prenderano e rischoterano, die per die, da carte j insino a carte xxx; e da carte xxxj sino alla fine di questo libro, a carte 100, sarà iscritto, die per die tuti i danari che si darano ad altrui, che si chiama uscita e sarà saldo mese per mese tuto quello entrerà e tuto quello che uscirà de' danari si prenderrano c'ane a rendere conto deto Tieri.

Formato mezzano; n. m. ff. 112; n. o. fino a c. 111; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - H"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 1v-25, 1.1.1394-31.12.1395; uscita della cassa "grande": cc. 31-111, 1.1.1394-31.12.1395).

124 (121) 1396–1397
 Libro di "entrata e uscita della cassa grande I"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 tenuto da Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci e chiamallo Entrata e uscita della chassa grande da danari, nello quale libro sarà iscritto di mano di Tieri di Benci, die per die, tutti i danari che si prenderano e rischoterano die per die, da c. j insino a carte xxx; e da carte xxxj sino alla fine di questo libro, a carte 100, sarà iscritto, die per die, tuti i danari che si darano ad altrui che si chiama uscita e sarà saldo mese per mese tutto quello ch'entrerà in chassa e tuto quello uscirà di cassa de' danari si prenderano c'anne a rendere contto detto Tieri di Benci che lli ricieve e pagha.

Formato mezzano; n. m. ff. 102; n. o. fino a c. 99; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - I"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 1v-26, 1.1.1396-31.12.1397; uscita della cassa "grande": cc. 31-99, 1.1.1396-31.12.1397).

125 (122) 1398-1399
 Libro di "entrata e uscita K"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 tenuto da Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 70; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - K"
 (entrata della cassa "piccola": cc. 1v-25v, 1.1.1398-18.12.1399; uscita della cassa "grande": cc. 31-70v, 1.1.1398-31.12.1399).

ALTRE AZIENDE

126 (171) 1392-1396
 Quaderno di cassa
 Comp. Francesco di Matteo Benini e Nicolaio di Bonaccorso
 Formato vacchetta reale; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 97; coperta in pergamena (cc. 2-95v, 19.1.1392-8.2.1396).

LIBRI DELL'ENTRATA E USCITA

127 (123) 1386-1388
 Libro di entrata e uscita "B"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 "per il conto tiene Boninsegna di Matteo"
 Questo libro è di chartte ciento mezane ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci compangni insieme, nello quale libro iscriveremo l'entrata della cassa e l'uscita della cassa, die per die, chome seguirà per Libro grande coperto di perghamena sengniato .B., e comiceremo l'entrata nella faccia di soto, a carte I e seguiremo sino a carte L e da cartte cinquantauna sino alla fine di questo libro iscriveremo die per die tuta l'uscita, come apare per detto libro. E sarà cominciato a scrivere a dì primo di gienaio 1385 di mano di Boninsengnia di Mateo ch'è cominciato a scrivere questo libro.
 Formato mezzano; n. o. cc. 100 + 10 carte aggiunte; coperta in pergamena con su scritto "B"
 (entrata debitori: cc. 1v-57agg., 1.1.1386-31.12.1388; uscita creditori: cc. 51-101v, 1.1.1386-31.08.1388).

128 (124) 1389-1391
 Libro di "entrata e uscita E"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 "per il conto tiene Boninsegna di Matteo"
 Questo libro è di cartte ciento mezane ed è di Franciescho di Marcho e Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci compangni insieme, nel quale libro iscriveremo l'entrata e l'uscit-

ta della cassa, die per die, chome seguirà per Libro grande coperto di perghamena sengniato .E., e cominceremo l'entrata nella faccia di sotto, a c. .j. e seguiremo sino a carte .L.; e da carte cinquantauna sino alla fine di questo libro, iscriveremo, die per die, insino alla fine di questo libro, come apare per detto libro, cominciato a scrivere in dì primo di gienaio 1388 di mano di Boninsengnia di Mateo c'è cominciato a scrivere questo libro.

Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - E"
 (entrata debitori: cc. 1v-49v, 1.1.1389-31.12.1391; uscita creditori: cc. 51-97v, 1.1.1389-31.12.1391).

129 (125) 1392-1395
 Libro di "entrata e uscita della cassa grande segn. H"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 "per lo conto tiene Boninsegna di Matteo"

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Entrata e uscita della cassa grande dello conto che tiene di sopra Boninsengnia di Matteo, nel quale libro sarà iscrito tuti i danari entrano in cassa, die per die e mese per mese, cominciando a scrivere in dì primo di gienaio 1391, ne la faccia di soto e seguendo sino alle cartte .l.; e da cartte .lj. insino alla fine di questo libro, sarà iscrito per ordine tuti i danari uscirano della cassa grande de' danari, die per die, chome verà a punto per lo Libro segn. H, il quale è cominciato in dì primo di gienaio 1391 e serà iscrito l'entrata e l'uscita di mano di Boninsengnia di Mateo propio, e questo libro si è sengniato .H.

Formato mezzano; n. o. cc. 104; coperta in pergamena
 (entrata debitori: cc. 1v-42, 1.1.1392-31.12.1395; uscita creditori: cc. 51-102, 1.1.1392-31.12.1395)
Allegati: 1 foglio con conteggi.

130 (126) 1396-1398
 Libro di "entrata e uscita della cassa grande segn. I"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
 "per il conto tiene Boninsegna di Matteo"

Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Matteo e Tieri di Benci da Firenze, e chiamallo Entrata e uscita della cassa grande dello conto che tiene di sopra Boninsengnia di Matteo, nel quale libro sarè iscrito tutti i danari entreranno in cassa, die per die e mese per mese, cominciando a scrivere in die primo di gienaio 1395, nella faccia di sotto e seguendo sino alle cartte .xl. e da carte .xlj. sino alla fine di questo libro, sarè iscrito per ordine tuti i danari uscirano dalla cassa grande de' danari, die per die, chome verà a punto per lo Libro sengniato .M., il quale è cominciato in die primo di gienaio 1395 e sarè iscrito di mano di Boninsengnia di Matteo propio, e questo libro si è sengniato .I.

Formato mezzano; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 70; coperta in pergamena
 (entrata debitori: cc. 1v-24, 1.1.1396-31.12.1398; uscita creditori: cc. 41-68, 1.1.1396-31.12.1398).

- 131 (127) 1399
 Libro di "entrata e uscita K"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce tenuto da Priore di Lorenzo Boninsegna
 Formato mezzano; n. m. ff. 93; n. o. fino a c. 66; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - K"
 (entrata debitori: cc. 2-10, 1.1.1399-31.12.1399; uscita creditori: cc. 51-60v, 1.1.1399-31.12.1399).
- 132 (128) 1400-1401
 Libro di "entrata e uscita AA"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce tenuto da Priore di Lorenzo Boninsegna
 Formato mezzano; n. m. ff. 150; n. o. fino a c. 89; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - AA"
 (entrata debitori: cc. 2-14v, 1.1.1400-31.10.1401; uscita creditori: cc. 77-89, 1.1.1400-31.10.1401).
- 133 (129) 1401-1404
 Libro di "entrata e uscita I - UNO"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni tenuto da Tommaso di ser Giovanni
 Formato mezzano; n. o. cc. 152; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - I / UNO"
 (entrata debitori: cc. 2-25, 1.11.1401-31.12.1404; uscita creditori: cc. 101-120v, 1.11.1401-31.12.1404).
- 134 (130) 1409-1412
 Libro di "entrata e uscita B"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni tenuto da Tommaso di ser Giovanni
 Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena con su scritto "Entrata e Uscita - B"
 (entrata debitori: cc. 2-16v, 1.1.1409-1.10.1412; uscita creditori: cc. 51-66, 1.1.1409-30.11.1412).
- 135 (131) 1411-1415
 Libro di entrata e uscita
 Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni tenuto da Tommaso di ser Giovanni
 Formato mezzano; n. m. ff. 81; n. o. cc. 82 (manca la c. 44, strappata); senza coperta

(entrata debitori: cc. 2-17v, 1.1.1411-4.6.1415; uscita creditori: cc. 40-56v, 1.1.1411-23.5.1415)
Allegati: 1 foglietto con conteggi.

ALTRE AZIENDE

- 136 (581) 1388-1389
 Libro di "entrata e uscita A"
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Firenze tenuto in Avignone da Antonio di Giovanni di Roberto
 Questo libro è di Francescho di Marcho da Prato e de' chompagni di Firenze, scritto per mano di me Antonio di Iohanni di Ruberto nel quale scriveremo tutti e' danari ricieveremo e pagheremo e chiamasi Entrata e uscita .A. e chominchia l'entrata a carta ij e seghue insino a carta .l.; e l'uscita chominchia a carta xlj (sic: leggi lj) insino alla fine di questo libro chominchiando a scrivere a di xv di novembre Mccclxxxvij.
 Formato mezzano; n. o. cc. 82; coperta in pergamena
 (entrata debitori: cc. 2-8v, 27.11.1388-6.11.1389; uscita creditori: 41-53, 16.11.1388-8.11.1389).
- 137 (132) 1391-1396
 Libro di "entrata e uscita A"
 Comp. Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso
 Formato reale; n. m. ff. 82; n. o. fino a c. 111 (mancano le cc. da 32 a 67); coperta in pergamena con su scritto "Entrata et Uscita - A"
 (entrata: cc. 2-28, 10.1.1392-19.4.1396; uscita: cc. 75-111, 30.12.1391-30.5.1396).

QUADERNI DI RICORDANZE DI RICEVUTE E MANDATE DI BALLE

Questi Quaderni contengono scritture di "ricevute" e "mandate" di balle senza rigore di forma, raffigurate al modo delle ricordanze. Le "ricevute" in realtà si limitano al mero atto della ricezione della merce, senza la successione dei costi accessori, semplificando in tal modo il passaggio di tali partite al "Quaderno di spese di mercanzie" e al "Memoriale". Le "mandate" invece, hanno per obiettivo di fornire una traccia delle vendite al memoriale e di stare dappresso all'esito delle spedizioni. Si tratta generalmente di autentici zibaldoni, che contengono un vasto assortimento di temi, come "mandate di robe"; "ricordanza di più cose"; "lettere di cambio"; "legaggi di merce"; "lettere mandate in più parti", spese di merci, e via di seguito. Un tema, particolarmente

frequente, è quello relativo alle mandate e ricevute di “merci” di Milano, ossia di prodotti metallici, articolo che vediamo ampiamente trattare (e, in qualche periodo, anche esclusivamente) dal Datini e dalle sue aziende di Avignone.

Di questo tipo, per Avignone, sono sopravvissuti 8 codici, le cui partite rimandano al Memoriale e vanno dal 1363 al 1408, con una interruzione negli anni 1394-1400. Sono stati collocati in questa serie il n. 138 (n.v. 90), erroneamente classificato come “Libro dell’Entrata e uscita” e il n. 145 (n.v. 163) definito “rivedimento di conti”. Cinque sono i quaderni che riguardano le altre aziende: il n. 146 (n.v. 136) tenuto per la Compagnia di Pisa; il n. 147 (n.v. 44) tenuto per la Compagnia di Firenze; e i nn. 148, 149 e 150 (nn.vv. 138, 180/12 e 140) dell’Associazione di Francesco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico dei veli”.

138 (90)

1363–1370

Ricevute e mandate di balle

Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini

Formato mezzano; n. o. cc. 200; coperta in pergamena

(“asempri”, mandate di balle: cc. 1v-21v, 1.9.1363-1367; “chiesto” di mercanzie: c. 24, 1367; merce ricevuta e mandata, legaggi: cc. 25-29v, 1369-1370; spese di trasporto, ricordanze, vendite: cc. 32-35, 1369-1370; debitori: cc. 36-37, 11.5.1370-6.11.1370; vendite: cc. 38-39v, 1370; ricevute di balle: cc. 97-151v, 27.2.1364-9.10.1367).

139 (133)

1370–1373

“Ricordo di mandate”

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell’Arte delle merci

Formato mezzano; n. m. ff. 116; n. o. cc. 115 (ripetuto il numero della c. 65); coperta in pergamena con su scritto “Ricordo di mandate”

(mandate di balle: cc. 2-14v, 5.2.1370-14.8.1372; ricevute di balle: cc. 33-102, 10.1.1370-5.3.1373).

140 (134)

1373–1381

“Ricordanze di balle”

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto propio, ed è di chartte dugientto, e chiamasi Ricordanze di balle, nel quale libro, da questa cartta inanzi nella faccia di sotto, comincerò a fare iscrivere, per ordine e per partita, tutte le balle che ricieverò o manderò a Firenze, a Parigi, a Gienova, a Mellano e in ongni altra parte donde faciesi venire merchatantia, iscrivendo die per die chome mi saranno mandate o chome manderò. E così seguirò di scrivere dalla detta cartta sengniatta uno insino alla fine di questo libro, a carte dugientto, e saranno fatte le dette balle di mano di Boninsengnia di Matteo, mio gharzone e degli altri miei gharzoni che tterò in Vingnione, nell’arte delle mercie.

Formato mezzano; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 198; coperta in pergamena; rovinata le ultime carte e il piatto posteriore della coperta (mandate e ricevute di balle: cc. 1v-198v, 22.4.1373-7.12.1381).

141 (135)

1382–1386

“Mandate e ricevute di balle B”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato mezzano; n. o. cc. 200; coperta in pergamena con su scritto “Mandate e ricevute di balle - B”

(mandate di “merce” di Milano: cc. 1v-76, 1.12.1382-12.12.1385; mandate e ricevute di “merce” e di veli di cotone: cc. 150-191, 1.12.1382-31.12.1386)

Allegati: 2 appunti.

142 (137)

1386–1393

“Memoriale di balle ricevute”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale di balle ricevute”

(ricevute di armi e “merce” di Milano: cc. 2-100, 23.1.1386-8.12.1393).

143 (176)

1400–1401

“Memoria di lettere e robe AA”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 160; coperta in pergamena con su scritto “Memoria lettere e robe - AA”

(mercanzia mandata e ricevuta: cc. 2r-v, 1.1.1400-24.5.1400; lettere di pagamento mandate e ricevute: cc. 30-35v, 1.1.1400-31.10.1401; lettere mandate e ricevute: cc. 60-69v, 1.1.1400-31.10.1401).

144 (139)

1401–1404

“Ricevute I” - UNO

Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
Formato mezzano; n. o. fino a c. 119; coperta in pergamena con su scritto “Ricevute - I” (ricevute di balle: cc. 2-28v: 10.11.1401-31.10.1404; spese di mercanzia: ff. 151r-v, 10.11.1401-1.4.1402; ff. 153-162v, 2.5.1402-1.12.1404)

Allegati: 1 appunto.

145 (163)

1405–1408

“Ricevute e spese di mercanzia 2”

Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
Formato mezzano; n. o. cc. 150; coperta in pergamena con su scritto “Ricevute e spexe di mercantia - 2”

(spese di mercanzie: cc. 4-114, 31.1.1405-31.12.1408)

Allegati: 1 appunto.

ALTRE AZIENDE

- 146 (136) 1384–1386
 Quaderno di ricevute di balle A
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Pisa
 tenuto in Avignone da Matteo di Lorenzo Boninsegna
 Formato vacchetta reale; n. m. ff. 28; n. o. cc. 26; frammento; senza coperta
 (spese di mercanzia: cc. 1-20, 1.5.1384-21.3.1386; lettere mandate e ricevute: cc. 24-26, 1384)
Allegati: 2 appunti.
- 147 (44) 1388–1389
 “Quaderno di spese di mercanzie e ricordanze di mercanzie e di lettere mandate e ricevute segn. A”
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Firenze
 tenuto in Avignone da Antonio di Giovanni di Roberto
 Questo libro ovvero quaderno è di Franciescho di Marcho da Prato e chompagni di Firenze, scritto per mano di me Antonio di Iohanni di Ruberto, in nome de’ detti e chiamasi Quaderno di spese di merchatantie e richordanze di merchatantie e di lettere mandate e ricevute e cominciato a dì xv di novembre anno sopra detto ed è sengniato .A. e chomincia le spese di merchatantie a carta ij e le richordanze a carta cj e lettere a carta clxxj seghuendo alla fine di questo quaderno.
 Formato vacchetta reale; n. o. cc. 200; coperta in pergamena
 (spese di mercanzia: cc. 2-16v, 27.11.1388-17.11.1389; ricordanze di mercanzie ricevute e mandate: cc. 101-111, 15.11.1388-28.10.1389; lettere mandate e ricevute: cc. 171-186v, 15.11.1388-27.10.1389; lettere di cambio: cc. 200r-v, 1389).
- 148 (138) 1388–1397
 “Libro di balle ricevute” *ovvero*
 “Memoriale di balle di veli A”
 Associazione in Partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico dei veli”
 Questo libro si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Domenicho di Chanbio da Firenze compangni insieme nel traficho di velli di chotono e chiamerasi Libro di balle ricieute da llo e sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo che fae i loro fati e cominceremo a scrivere nella faccia di soto tute le balle manderano partitamente come da loro avremo die per die per gli asenpri per fare ricordo a punto in questo libro di quanto ci manderano a fare per loro.
 Formato mezzano; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 90; coperta in pergamena con su scritto “Memoriale di balle di veli - A”
 (ricevute di balle di veli di cotone: cc. 1v-90v, 8.3.1388-31.7.1397)
Allegati: 1 conto; 1 appunto.

- 149 (180/12) 1395–1398
 Quaderno delle vendite di veli
 Associazione in Partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico dei veli”
 Formato mezzano; n. m. ff. 23; n. o. fino a c. 17; senza coperta
 (vendite di veli: cc. 2-16v, 0.11.1395-10.7.1398).
- 150 (140) 1398–1401
 “Libro delle vendite e ricevute di veli segn. A”
 Associazione in Partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico dei veli”
 Questo libro è di Domenicho di Chanbio che dimora a Firenze, in sul quale ischrivereno tuti i veli di chotone e seta e altre chose che di suo vendesimo e chiamerolo i Libro de le vendite e ricieute di veli segnato .A.
 Formato mezzano; n. o. cc. 198; coperta in pergamena
 (ricevute e vendite di veli di cotone e di seta: cc. 2- 44v, 15.5.1398-31.10.1401; legaggi di veli di cotone o di seta: cc. 131-150, 15.5.1398-31.10.1401)
Allegati: 2 appunti.

QUADERNI DI SPESE DI CASA

Nei Quaderni di spese di casa si riportava in dettaglio tutto quanto serviva al mantenimento della “famiglia”. In essi erano annotate cronologicamente le spese per il sostentamento dei dipendenti, pagate in contanti, facendovi rientrare anche la lavatura dei panni, le spese per i medici e le medicine, i costi dei recipienti, delle stoviglie ecc. Tali oneri avevano una precisa influenza in questo tipo di aziende, dovendoli affiancare a quelli mercantili perché la casa era tutt’uno con la bottega. I costi dell’alloggio invece gravavano sul conto delle spese generali attraverso la rilevazione analitica delle “spese di fondaco”.

Nel fondo di Avignone esistono 12 pezzi dedicati a questa materia che vanno, senza interruzione, grazie anche all’inserimento di alcuni inserti trovati nella *miscellanea* (nn.vv. 1155/2, 1157/6 e 1157/7), dal 1367 al 1401.

Questi quaderni non hanno collegamenti precedenti con altri libri, contenendo registrazioni di spese isolate e, i susseguenti, si limitano al rinvio nel Libro dell’entrata e uscita.

- 151 (142) 1367–1370
 Quaderno di spese di casa
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell’Arte delle merci

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 192; coperta in pergamena; lacere le prime e ultime carte con il piatto anteriore della coperta (mangiare e bere e altre spese: ff. 2-192, 25.10.1367-31.12.1370).

152 (143) 1371-1373
 “Quaderno di spese” di casa
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell’Arte delle merci

Al nome di Dio, amen. In questo quadernuccio scriveremo tutte spese si faranno in mangiare e in chose di vita e altre ispeze minute di chasa e di bottegha e scriverannosi di per di, chominciando sopra detto di e anno (1 marzo 1370=1371).

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 199; coperta in pergamena; manca la parte posteriore (spese di mangiare e bere e altre spese di casa: ff. 2-123, 1.3.1371-20.3.1373).

153 (144) 1373-1377
 Quaderno di spese di casa
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Al nome di Dio, ame. In questo quaderno apreso iscriveròe per ordine e per partita, die per die, le spese ch’io Franciescho di Marcho da Prato faròe in Vingnione, in me propio e nella mia familgia che teròe cho mecho in Vingnione, cioè ongni ispesa faròe in mangiare e bere e lengnie e lavare panni lini e rechare aqua in chasa e sallaro della fante che chuocie in chasa e simile ongni altra ispesa s’aparterà alla casa inn opera di vetualgla, e comincerò lunedì matina, a di 21 di marzo 1372, le quali ispeze sarano iscritte per mano di Boninsengnia di Mateo, mio gharzone, in questo quaderno apreso, insino a carte cxliiij a la fine di questo quaderno, segniato per abacho da 1 in 144.

Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 80; senza coperta (spese di mangiare e bere: cc. 1-40v, 21.3.1373-1.8.1376; spese di casa: cc. 42v-66, 3.2.1377-4.4.1377; spese di mangiare e bere e altre spese di casa: cc. 66v-74, 3.5.1377-28.7.1377).

154 (145) 1386-1387
 Quaderno di spese di casa
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 104; coperta in pergamena; lacere molte carte con la coperta anteriore (spese di mangiare e bere, di bucato, per recare acqua in casa: ff. 1-80v, 1.1.1386-15.12.1387; uscite della cassa “grande”: ff. 81-82v, 1.3.1386-25.4.1386)
Allegati: 1 conto “dare” di Boninsegna (f.1, 30.12.1386); 1 elenco di debitori (f.1, s.d.).

155 (1157/6) 1387
 Quaderno di spese di casa
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 4; senza coperta (spese di mangiare e bere, spese di casa, ricordanze: ff. 1-3, 16.12.1387-31.12.1387).

156 (146) 1388-1389
 “Quaderno di spese di casa”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo quaderno si chiama Quaderno di spese di casa, di mangiare e bere e lavare panni lini e rechare aqua in chasa.

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; coperta in pergamena; lacere le ultime carte con il piatto posteriore della coperta (spese di mangiare e bere e altre spese di casa: ff. 1v-88v, 1.1.1388-31.12.1389).

157 (147) 1390-1391
 “Quaderno di spese” di casa
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo quaderno si chiama Quaderno di spese, nel quale quaderno si scriverà, die per die, le spese si farano in mangiare e bere e lavare panni lini e rechare aqua in casa e altre ispeze acradano per vetualgia di chasa ed èe, questo quaderno, di Franciescho di Marcho da Prato.

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; coperta in pergamena (quaderno di Francesco Datini - spese di mangiare e bere e altre spese di casa: ff. 1v-81, 1.1.1390-31.12.1391).

158 (148) 1392-1393
 “Quaderno di spese di mangiare e bere H”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze e chiamallo Quaderno di spese di magiare e bere, nello quale quaderno saràe iscrito, die per die, quello si spenderà in mangiare e bere, comiciato a di primo di gienaio 1391, e sarà iscrito di mano di Boninsengnia di Mateo.

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; coperta in pergamena con su scritto “H” (spese di mangiare e bere ed altre spese di casa: ff. 1v-87v, 1.1.1392-31.12.1393).

159 (1155/2) 1394-1395
 Quaderno di spese di casa
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 44; n. o. illeggibile; senza coperta (spese di mangiare e bere e altre spese di casa: ff. 1-43v, 8.5.1394-4.4.1395).

160 (149) 1396-1397

“Quaderno di spese di casa di mangiare e bere K”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo quaderno si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Quaderno di spese di chasa di magiare e bere, nello quale quaderno sarè iscritto, die per die, cide che lla compangnia despenderàe per magiare e bere, e sarè iscritto di mano di Tieri di Benci che farà le spese di chasa e somato mese per mese quello si spenderàe.

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 73; coperta in pergamena con su scritto “Spese di casa - K”

(spese di mangiare e bere e altre spese di casa: cc. 1v-73, 1.1.1396-31.12.1397; ricordanze: ff. 100r-v, 9.1.1397-6.11.1397)

Allegati: 1 appunto.

161 (150) 1398-1399

Quaderno di “spese di casa I”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 100; n. o. fino a c. 52; coperta in pergamena con su scritto “Spese di casa - I”

(spese di mangiare e bere e altre spese di casa: cc. 1v-52v, 1.1.1398-31.12.1399).

162 (1157/7) 1400-1401

Quaderno di spese di casa

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 36; coperta cartacea

(spese di mangiare e bere: cc. 2-36, 1.1.1400-31.10.1401).

LIBRI SEGRETI

Classificati dagli antichi ordinatori come “Quaderni di rivedimento di conti”, in realtà di tratta di *Libri segreti* della ragione proprietaria, riservati alla chiusura dei conti del Mastro per giungere al risultato finale del reddito. Essi erano importanti, non tanto per i conti individuali di capitale e di utile, quanto per i “patti di compagnia” (di norma circondati dalla massima riservatezza) che stabilivano le linee essenziali della condotta della società. In tali libri spesso si riversava il contenuto dei *Quaderni di ragionamento*, che ritroveremo numerosi fra i “Libri vari” di questo fondaco.

Purtroppo, però, soltanto nel fondo di Avignone si rinvennero questi preziosi testi. Essi sono in numero di 12 e coprono i periodi che vanno dal 1367 al 1370 e dal 1386 al 1410. È da osservare che in tale intervallo di tempo si era attivata l'azienda individuale di Francesco Datini (dal 1373 al 1382) che, evidentemente, non richiedeva o non trovava conveniente conservare tale documentazione. Dai richiami dei codici corrispondenti figura mancante solo il *Libro segreto segn. 2* del 1409.

Gli ultimi 2 codici, nn. 173 e 174 (nn.vv. 161 e 162) sembrano appartenere più alla serie dei “ragionamenti” o “saldi” piuttosto che a quelli “segreti”. Essi sono serviti al “rivedimento” dei conti degli anni precedenti, con il relativo saldo. La loro realizzazione fa pensare ad un vero e proprio controllo sulla gestione di Boninsegna di Matteo e su quello degli anni seguenti, fino alla chiusura del fondaco, avvenuta nel 1410, anno della morte del Datini. Il n. 193 (n.v. 154) che si trovava in questa serie è stato trasferito fra i *Quaderni di ragionamento* perché tali sono le sue caratteristiche.

163 (151) 1367-1370

“Quaderno di ricordanze coperto di pergamino rosso” *ovvero*

“Quaderno rosso” segreto dell'Associazione Francesco Datini e Tuccio Lambertucci. Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Questo quaderno è di fogli quarantadue e fia sengnato per fogli quaranta però che dinanzi e da sezo se ne lascerà a ongni parte uno, e àe choverta di perghamino rossa, nel quale quaderno scriveremo più chose, cioè richordanze di Francescho di Marcho propio e di Tuccio Lanbertucci propio, d'amendue i detti, e scriveremo le loro ragioni in dare e inn avere chome bisongnerà ordinatamente, chomincando a di xxv d'ottobre anno Mccclxvij.

Formato mezzano; n. o. cc. 40; coperta in pergamena rossa

(ricordanze delle “ragioni” di Francesco Datini e Tuccio Lambertucci: cc. 1v-7, 25.10.1367-31.12.1369; cc. 21-28v, 25.10.1367-31.12.1369; elenco di cose lasciate da Francesco Datini in Avignone e suoi procuratori: cc. 30-33, 1.4.1370)

Allegati: 1 Quadernetto piccolo di cambi segn. F, di Francesco Datini proprio (cc. 7, 1369-1370), cucito al codice; 1 appunto.

164 (152) 1367-1371

“Quaderno rosso segreto della compagnia”

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Formato mezzano; n. o. cc. 44; coperta in pergamena rossa

(scritta di compagnia: cc. 2-5v, 25.10.1367; corpo di compagnia di Francesco Datini e Toro di Berto: cc. 6r-v, 25.10.1367; saldo di ragioni: cc. 7-11, 17.9.1369-1.1.1370; scritta di compagnia: cc. 12-13v, 1.3.1371; corpo di compagnia di Francesco Datini e Toro di Berto: cc. 14-16v, 1.3.1371).

A c. 1 è scritto: "Ritrovato da messer Alexandro Guardini che pose poi ordine a' loro armadi nel Ceppo di Francesco di Marco Datini da Prato, tutte le scritture di qualunque ragione egli teneva in Italia et fuori d'Italia, hoggi questo dì xvij di giugno 1560".

165 (179/6)

1370

"Quaderno D"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

In questo quadernno scriveremo chi doverà dare ed avere, entrata e uscita, ricordanze di tutte chose s'aparteranno a Francescho di Marcho da Prato e a Tuccio Lanbertucci di Firenze propi, e chiamerassi detto quadernno, Quaderno D. E pùe si scriverà in detto quaderno tutto il guadanno o la perdita, onde Idio ci guardi, che detto Francescho e Tuccio faranno tanto quanto saranno chonpangni insieme di tutte quelle chose aranno a fare eglino due e que recharanno ongni loro ragione charano a fare insieme avendo questo conpangnia detto Francescho di Marcho chon Toro di Berto per lui e per detto Tuccio. E detto Tuccio avendo detto di chonpangnia cho Nicho[lò] di Francescho Pentolini e per lui e per detto Francescho. E pùe si scriverà in detto quaderno una chopia di scritta di compagnia fatta tra detti due, cioè cioè (sic) Francescho di Marcho e Tuccio Lanbertucci fatta di nuovo tra loro due, di còde charanno a fare insieme o chon altre persone ch'a loro due apartenesse chome per la detta scritta sarà dichiarito avendo finito l'uno l'altro di còde che mai avesono auto a fare insieme insino a questo dì primo di genario '369 e in detto dì comincia loro conpangnia nuova, cioè in dì primo di gennaio anno detto e scritto di sopra (1 gennaio 1369=1370).

Formato mezzano; frammento; fogli sciolti; n. m. ff. 7; nn. oo. cc. 1, 2, 3, 73, 74 (scritte e corpo di compagnia: ff. 1-7, 1.1.1370).

166 (153)

1370

"Quaderno di ricordanze segn. G" ovvero

"Libro segreto segn. G"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

In questo scriverà Francescho di Marcho da Prato ongni sue bisongnie, cioè chi dovrà dare e avere e ongn'altre sue richordanze che avrà a ffare di suoi propi fatti sagretamente e fia sengnato chosi .G., chomincando a dì primo di gennaio anno Mccclxviiiij.

Formato mezzano; n. m. ff. 50; n. o. fino a c. 34; coperta in pergamena con su scritto "Quaderno di richordanze di Francescho di Marcho - Vingnone - G" (di Francesco di Marco, proprio: creditori: cc. 2-8, 1.1.1370-29.3.1370; debitori: cc. 25-28v, 1.1.1370-24.3.1370).

167 (155)

1386-1388

"Libro di rivedimento di conti" ovvero

"Libro segreto della compagnia segn. A"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo libro è di Francescho di Marcho da Prato e di Bonisengnia di Mateo da Firenze e di Tieri di Benci da Firenze e d'Andrea di Bartolomeo da Siena, ed è di cartte lxxviiij. E' detti sono compangni insieme, come apare per una iscrita di compagnia, e chiamano questo libro, Libro di rivedimento di chonti, nel quale libro, apreso, sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo tutte le merchatantie e maserizie che Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci asengniarono alla compagnia fata in detto die, primo di genaio 1385, a Francescho di Marcho e a Boninsengnia di Mateo e a Tieri di Benci e ad Andrea di Bartolomeo, le quali merchatantie e maserizie, istimate di comune acordo, sono di Francescho di Marcho propio, e cosie riconosce Bonisengnia e Tieri e Andrea esere dello detto Francescho di Marcho propio, e per lo detto guardalle e oservalle e acrescielle con quelli patti e convenetti saranno iscritti apreso, per ordine e per partita, di manno di me Boninsengnia di Mateo e sottoscritti di mano d'Andrea e di Tieri detti.

Formato mezzano; n. o. cc. 104; coperta in pergamena con su scritto "Libro segreto - A"

(patti di compagnia: cc. 1r-v, 1.1.1386; saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, utili e salari: cc. 2-104, 1.1.1386-1.1.1388)

Allegati: 1 appunto.

168 (156)

1388-1390

"Libro segreto B"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo libro è di Francescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo di Firenze e di Tieri di Benci di Firenze e d'Andrea di Bartolomeo da Siena, ed è di cartte ciento. È detti sono compangni insieme come apare per **.

Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena con su scritto "Libro segreto - B"

(saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori, creditori, utili, salari: cc. 2-86, 1.1.1388-1.1.1390).

169 (157)

1391-1392

"Libro segreto della compagnia segn. C"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Francescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo da Firenze e di Tieri di Benci di Firenze, e chiamallo Libro segreto della compagnia sengnatto .C., ed è di chartte c, nello quale libro segreto sarà iscritto il quaderno de' ragionamenti faciamo d'anno in ano ed ongni ragione di chie doverà dare od avere da noi e sarà iscritto partita-

mente il saldo della ragione faremo d'anno inn ano mentre che questo libro durerà, e tutto sarà iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo che tiene questo libro.

Prima il detto Franciescho e Boninsengnia di Matteo propi debono avere dello guadagno si farà d'ano inn anno i cinque sestì e Tìeri di Bencchi propio dèe avere uno sesto dello guadagno si farà e cosìe sono d'acordo i detti iij compangni.

Formato mezzano; n. o. cc. 100; senza coperta (saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori, creditori, utili, salari: cc. 2-80v, 1.1.1391-1.1.1392).

170 (158)

1392-1394

“Libro segreto della compagnia segn. D”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tìeri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo da Firenze e di Tìeri di Bencchi di Firenze, e chiamallo Libro segreto della compagnia sengnato .D. ed è di chartte c, nello qualle libro segreto sarà iscritto il quaderno de ragionamento faremo d'ano in ano e ongni ragione di chie doverà dare od avere da noi, e sarà iscritto partitamente il saldo delle ragioni faremo di ano in ano mentre che questo libro durerà, e tuto sarà iscritto per mano di Boninsengnia di Mateo che terà detto libro.

Prima il detto Franciescho e Boninsengnia di Mateo propi debono avere dello guadagno si farà d'ano inn ano i cinque sestì e Tìeri di Bencchi propio dèe avere uno sesto dello guadagno si farà e chosie sono d'acietto i detti iij compangni.

Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena (saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori, creditori, utili, salari: cc. 2-86v, 1.1.1392-1.1.1394).

171 (159)

1395-1397

“Libro segreto della compagnia segn. E”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tìeri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo di Firenze e di Tìeri di Bencchi di Firenze, e chiamallo Libro segreto della compagnia sengniato .E., ed è di cartte c, nel qualle libro segreto sarà iscritto il quaderno de ragionamento faremo d'anno inn ano e ongni ragione di chie dovrà darre od averre da noi, e sarà iscritto partitamente il saldo della ragione faremo d'anno inn ano mentre che questo libro durerà, e tutto sarà iscritto di mano di Boninsengnia di Mateo che terà detto libro.

Prima il detto Franciescho e Boninsengnia di Mateo propi debono avere dello guadagno si farà d'ano inn ano, i cinque sestì e Tìeri di Bencchi propio dèe avere 1 sesto dello guadagno si farà e chosie sono d'acordo i detti iij compangni.

Formato mezzano, n. m. ff. 102; n. o. fino a c. 100; coperta in pergamena (saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori, creditori, utili, salari: cc. 2-88v, 1.1.1395-1.1.1397).

172 (160)

1398-1401

Libro segreto della compagnia ”F”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tìeri di Benci

Formato mezzano; n. m. ff. 116; n. o. fino a c. 108; coperta in pergamena con su scritto “1397 - F”

(saldi di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori, creditori, utili, salari: cc. 2-105, 1.1.1398-1.11.1401).

173 (161)

1398-1410

“Libro grande coperto di pergaminato segn. O” (con repertorio)

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tìeri di Benci nel traffico delle armi

Formato reale; n. m. ff. 134; n. o. da c. 2 a c. 144 (strappate le cc. 17-25); senza coperta

(rivedimento di conti: cc. 2-113, 1.1.1386-31.10.1401; saldi debitori e creditori e mercanzie: cc. 113v-114, 0.12.1382-1.11.1401; rivedimento di conti: cc. 114v-144v, 1.1.1401-31.12.1411)

Allegati: 1 “Stratto de Libro grande coperto di pergaminato segn. O. Mccclxxxvii” (ff. 12), cucito al codice.

174 (162)

1401-1408

Libro grande di bottega coperto di pergaminato segn. I *ovvero*

Libro grande segn. UNO

Comp. Francesco di Marco Datini, Tìeri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Formato reale; n. m. ff. 132; n. o. fino a c. 114; coperta in pergamena (rivedimento di conti e saldo per gli anni 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, cc. 2-114)

Allegati: 1 appunto.

LIBRI VARI – MINORI E SPECIALI

Questi libri, di natura diversa, occupano un posto a sé ed erano imposti dalla particolarità della gestione o voluti dal contabile, variando da fondaco a fondaco, a seconda dell'attitudine di quest'ultimo. La loro abbondanza era dovuta al fatto che la vastità dell'azienda e la moltitudine dei fatti che in essa si concretavano esigevano una minuziosa rilevazione, con un'accurata classificazione.

Di tali libri o quaderni, il fondo di Avignone ne annovera un numero considerevole e si identificano in: Libri del chiesto; Quaderni di stima delle mercanzie; Quaderni di ricordi; Libri della gabella del vino; Quaderni di ragionamento; Estratti di conto; Estratti di debitori e creditori e copie di libri; Inventari; Libri della ragione del sale; Quaderno dei bacchetti; Quaderno dei corrieri; Saldi di ragione; Quaderni di compere di lane; Libro dei cambi.

L'antico ordinamento ci offre i "Libri vari" (nn.vv. 164-176) in ordine di data a prescindere dalla loro materia; in due buste che seguono (nn.vv. 177 e 178), sono stati riposti invece, sempre in ordine cronologico, i *Quaderni di ragionamento* e, nelle ultime due (nn.vv. 179 e 180), i *quaderni mutili e scartafacci di ricordanze*.

Anche nella nostra versione è stato rispettato l'ordine cronologico, nell'ambito, però, della tipologia dei codici.

LIBRO DEL "CHIESTO"

Il Libro del chiesto era destinato ad accogliere tutti gli ordini – i "chiesti", appunto – di acquisto o fornitura di merce fatti dall'azienda ai diversi mercati di produzione. Alla ricezione della merce, veniva indicato il nome del trasportatore e la data e, quindi, con un segno in diagonale, barrata l'intera scrittura.

Il fondo di Avignone conserva 6 esemplari di questo tipo che si distendono in un periodo, anche se non continuativo, che va dal 1363 al 1400.

175 (164) 1363–1367
Libro del chiesto
Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini
Formato mezzano; n. o. cc. 146; coperta in pergamena
("chiesto" di mercanzie: cc. 1v-44v, 14.10.1363-13.9.1371; cc. 51-58v, 5.12.1363-28.4.1367).

176 (166) 1373–1382
Libro del chiesto
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
Questo libro è di chartte ciento, ed è sengniato per abacho da uno insino in ciento, ed è di Franciescho di Marcho da Pratto propio, merciaio nell'arte delle mercie, seguitando la Cortte di Roma, nel qualle libro io iscriverò, per ordine e per partita, diè per diè, tutte le merchatantie ch'io vorò avere da Firenze, da Gienova, da Mellano, da Parigi e d'ogni altra partte dove io avisasi di fare mio utile, e comincerò questo dì, lunedì xxj di marzo Mccclxxij, a scrivere in questa facia di sotto e seguirò insino alla fine di questo libro alle carte .c., e comincerà a scrivere per me Boninsengnia di Matteo, mio gharzone, ch'è cominciato a scrivere questi versi iscritti di sopra di sua propia mano.
Formato mezzano; n. o. cc. 100; coperta in pergamena
("chiesto" e ricordi di mercanzie: cc. 1v-95v, 21.3.1373-10.5.1382; ricordi di mercanzie: cc. 96-100v, 21.3.1373-5.6.1381)
Allegati: 3 appunti.

177 (172/1) 1382–1395
"Libro del chiesto"
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho da Prato e de' compangni suo, e chiamasi Libro di chiesto, nel qualle sarà iscritto, per ordine e per partita, tute quelle chose che chiederemo in una partte dove avremo a fare e dove avremo amici, cominciando sopra detto diè in Vinignone, a dì primo di diciembre 1382.

Formato mezzano; n. m. ff. 150; n. o. fino a c. 25; coperta in pergamena
("chiesto" di mercanzie: ff. 1v-148v, 1.12.1382-29.5.1395).

178 (172/2) 1395
Libro del chiesto

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato mezzano; n. m. ff. 6; frammento
("chiesto" di mercanzie: ff. 1-4, 11.6.1395-18.12.1395).

179 (172/3) 1396–1399
"Libro del chiesto"

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Questo libro è di Franciescho di Marcho e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze, e chia[si Libro di] chiesto di merchatantia che chiederano in ongni partte, ed è cominciato detto di [primo di gienajo] 1395, e comiceremo a scrivere a carte 1, chome apreso diremo.

Formato mezzano; n. m. ff. 18; frammento
("chiesto" di mercanzie: ff. 1-18, 1.1.1396-5.11.1399).

180 (180/14) 1400
Libro del chiesto

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato mezzano; n. m. ff. 14; senza coperta
("chiesto" di mercanzie: ff. 1-2, 13.9.1400-15.10.1400).

QUADERNO DI STIMA DELLE MERCANZIE

È questo un Quaderno del tutto particolare ed uno dei più antichi dell'Archivio Datini. Esso fu realizzato nel 1363 quando Francesco Datini, agli esordi della sua luminosa carriera diventa socio, in seconda posizione, con il mercante Niccolò di Bernardo, con il quale aveva già avuto rapporti da fattore. Tale Quaderno viene riservato alla registrazione e quindi alla stima di tutta la merce acquistata nella bottega di Giovanni da Prato.

181 (179/1) 1363
Quaderno di stima delle mercanzie
Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini

Questo quaderno è il quaderno dove si stimò la merchatantia che choperamo da Giovanni da Prato, istamata per Bonisengna di Mateo e Manetto di Gherardo.

Formato mezzano; n. m. ff. 12; coperta cartacea
(stima della mercanzia acquistata nella bottega di Giovanni da Prato: ff. 2-4, 11.7.1363).

182 (180/15)

s.d.

Quaderno di stima delle mercanzie
Formato mezzano; frammento; n. m. ff. 8; senza coperta
(stima di mercanzie, masserizie, ecc.: ff. 1-6, s.d.).
stava nella busta n.v. 1172, *miscellanea*

LIBRO DELLA GABELLA DEL VINO

È un libro dove vengono registrati, per gli anni 1364-1365, i crediti e debiti e spese per la Gabella del vino gestita da Giovanni Ruspi, alla quale evidentemente non era estraneo il Datini o qualcuno dei suoi collaboratori, visto che tale quaderno (con alcuni altri) si ritrova nell'archivio del mercante pratese.

ALTRE AZIENDE

183 (1126/1)

1364-1365

Quaderno della gabella
Ruspi Giovanni, erede di Arnaldo Ruspi
tenuto da Terrino e Iacopo Manovelli
Formato mezzano; n. m. ff. 12; n. o. fino a c. 6; coperta cartacea
(spese di gabella del vino, "dare" e "avere": cc. 2-6v, 1.11.1364-1.11.1365)
Allegati: 1 appunto sulla rendita della gabella del vino (f. 1, dal 1.1.1387 al 31.12.1387; mano di Boninsegna di Matteo); partite "dare" e "avere" della gabella della mercanzia (ff. 2, s. d.).

QUADERNI DI RAGIONAMENTO

I Quaderni di ragionamento non sono altro che le scritture preparatorie ai Libri segreti, contenendo la stessa materia, salvo i "patti di compagnia".

Nel fondaco di Avignone si ritrovano 33 esemplari (di contro ai 12 "segreti") e coprono con regolarità due periodi che vanno dal 1366 al 1373 e dal 1382 al 1410, lasciando scoperti, per l'appunto, gli anni (1373-1382) in cui Francesco Datini agiva in proprio con una azienda individuale.

184 (177/1)

1366-1367

"Quaderno di ragione"

Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini

[Al no]me di Dio e di madona e Santa Maria e di meser San Piero e di meser San Paghollo e di me[ser San]to Giovanni Batista e di meser Santo Giovanni Apostolo evangelista e di ma[don]a e Santa Maria Madalena e di madonna e Santa Lucia e di tuti Santi [e Sante] di paradiso, i quali con divozione preghiamo che in questo Quaderno [di ragio]ne chominciato di primo di gienao anni Mccclxvj ci deano a trovare [guada]ngnio con salvamento dell'anima e del chorpo con acrescimento d'avere [e di persone]. Amen, amen, amen.

Formato mezzano; n. m. ff. 30; n. o. cc. 29; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1367 di mercanzie, masserizie, danari contanti, debitori e creditori, utili: cc. 2-26, 1366; cose appartenenti ad altre persone: c. 26v, 28.10.1367).

185 (177/2)

1367

Quaderno di ragione

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

tenuto da Niccolò di Berto

Formato mezzano; n. m. ff. 25; n. o. cc. 26 (manca la c. 1); senza coperta
(saldo al 1.1.1368 di mercanzie, masserizie, danari contanti: cc. 2-20v, 1367; cose appartenenti ad altre persone: cc. 25v-26, 1367).

186 (177/3)

1367

Quaderno di ragione

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Formato mezzano; n. m. ff. 28; senza coperta

(saldo al 1.1.1368 di mercanzia, masserizie, danari contanti: ff. 1-17, 1367)

Copia del n. 195 (n.v. 172/2).

187 (177/4)

1367-1368

"Quaderno di ragione"

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Al nome di Dio e di madonna Santa Maria e di meser San Piero e di meser San Paolo e di meser Santo Giovanni Batista e di meser Santo Giovanni apostolo evangelista e di madonna Santa Maria Madalena e di madonna Santa Lucia e di tutti Santi e Sante di paradiso, i quali con divozione preghiamo che in questo Quaderno di ragione chominciato a dì xvij di setembre anno Mcccl(x)vij ci diano a trovare guadagno chon salvamento de l'anima e del corppo con acrescimento d'avere e di persone. Amen, amen, amen.

Formato mezzano; n. m. ff. 32; n. o. fino a c. 28; coperta cartacea
(saldo al 17.9.1368 di mercanzie, masserizie, debitori e creditori, danari contanti: ff. 2-30v, 25.10.1367-17.9.1368).

188 (177/5) 1368
 Quaderno di ragione
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 34; n. o. fino a c. 21; coperta cartacea
 (saldo al 17.9.1368 di mercanzie, masserizie: ff. 4-30, 1368)
 Copia del n. 197 (n.v. 177/04).

189 (177/6) 1368-1369
 "Quaderno di ragione"
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Al nome di Dio e di madonna e Santa Maria e di meser San Piero e di meser San Paolo e di meser Santo Giovanni Batista e di meser Santo Giovanni apostolo evangelista e di madonna Santa Maria Madalena e di madona Santa Lucia e di tutti Santi e Sante di paradiso, i quali con divozione preghiamo che in questo Quaderno di ragione, chominciando a dì xxvij di dicembre anno Mccclxviii ci deano a trovare guadagno chon salvamento de l'anima e del corpo chon acrescimento d'avere e di persone. Amen, amen, amen.

Formato mezzano; n. m. ff. 32; n. o. cc. 30; coperta cartacea
 (saldo al 31.12.1369 di mercanzie, masserizie, debitori e creditori, danari contanti: cc. 1-25v, 17.9.1368-30.12.1369; cose appartenenti ad altre persone: cc. 26v-28v, 1369).

190 (177/7) 1371-1372
 Quaderno di ragione
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

In questo quaderno schriveremo le merchatantie e danari che si troveranno nella bottega di Franciescho di Marcho e di Toro di Berto della ragione che chominciò a dì primo di marzo Mccclxx. Idio la ci dia buona per la sua ghrazia.

Formato mezzano; n. m. ff. 36; n. o. fino a c. 32; coperta in pergamena
 (saldo al 27.12.1372 di mercanzie, masserizie, danari contanti, cose appartenenti ad altri, debitori e creditori, utili: cc. 1-31v, 1.3.1371-30.12.1372).

191 (177/8) 1373
 Quaderno di ragione
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho propio, nel quale quaderno iscriveremo per ordine e per partitta tutto quello gli tocherà in partte della partigione che fa con Toro di Berto propio, e uno simille di questo ne fae Toro per sé propio.

Formato mezzano; n. o. cc. 24; coperta cartacea
 (saldo al marzo 1373 di mercanzie, masserizie, debitori e creditori di Francesco Datini per la "partigione" della compagnia con Toro di Berto: cc. 2-19v, 1.1.1373-15.3.1373)
Allegati: 1 appunto sulla "partigione" della compagnia, 15.3.1373.

192 (177/10) 1382
 Quaderno di ragionamento
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 48; n. o. cc. 49 (manca la c. 1); senza coperta
 (scritta di compagnia, mercanzie, masserizie assegnate da Francesco Datini a Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci, in occasione del suo ritorno a Prato: cc. 2-47v, 1.12.1382)
Allegati: 1 conto di mercanzie e masserizie
 La copia di scritta di compagnia riprodotta a c. 24 si ritrova negli "Istrumenti e scritte", busta n.v. 1170.

193 (154) 1386-1387
 "Quaderno di ragionamento"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Questo Quaderno di ragionamento, cominciato a dì primo di gienajo 1386, si è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze e d'Andrea di Bartolomeo da Siena, compangni insieme, nello quale quaderno sarè iscrito, per ordine e per partita, tuta la merchatantia e maserizie e vetualglia e danari contanti e balle che sono a chamino, e tutti coloro che debiano dare, chome troveremo in Vingnione per nostri libri, in dì xxxj di dicembre 1386, il quale ragionamento si è dell'ano pasatto che chominciò in dì primo di gienajo 1385. E simille sarè iscrito, in questo quaderno, tuti choloro che da noi doverano avere con quello che Franciescho di Marcho dè avere per quello ch'è in corpo di compagnia e per quello che Franciescho e Bonisengna e Tieri àno in sopra corpo di compagnia, per la merchatantia mesano piùe no doveano fare, secondo i patti della compagnia, in die primo di gienajo 1385, e tuto sarè saldo in queste (sic) quaderno per ordine il guadagno si farè da dì primo di gienajo 1385 sino a dì xxxj di dicembre 1387, che è uno ano.

Formato mezzano; n. o. cc. 50; coperta in pergamena
 (saldo di merci, masserizie, vettovaglie, danari contanti, creditori: cc. 2-35, 1.1.1386-31.12.1386; utili e salari: cc. 35v-36v, 1.1.1387).

194 (177/11) 1387
 "Quaderno di ragionamento"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Al nome di Dio, ame. Questo quaderno di ragionamento s'è di carte xl, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Benci di Firenze e d'Andrea di

Bartolomeo da Siena, compangni insieme, nello quale quaderno sarè iscritto, per ordine e per partitta, tuta la merchatantia e maserizie e vetualglia e danari contati e balle che sono a chamino, e tuti coloro che debono dare, chome troveremo in Vingnone per nostri libri, in dì xxxj di diciembre 1387, il quale il quale (sic) ragionamento si è dell'ano pasatto che cominciò in dì primo di gienaio 1386. E simile sarè iscritto in questo quaderno tuti chollo-ro che da noi doverano avere, coè quello che Franciescho di Marcho dèe avere per quello ch'è in corpo di compangnia, e per quello che dèe avere elgli e Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci, c'ano in sopra corpo di compangnia, e per quello che Tieri di Benci propio è in corpo di compangnia, e per quello che Andrea di Bartolomeo da Siena propio è in corpo di compangnia, e tuto sarè saldo in questo quaderno per ordine il guadangnio si farà in dì primo di gienaio 1386 sino a dì 31 di diciembre 1387, ch'è uno ano (c.1v).

Formato mezzano; n. o. cc. 39; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1388 di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-39v, 1.1.1387-31.12.1387).

195 (177/12) 1388
“Quaderno di ragionamento”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Al nome di Dio, ame. Questo quaderno di ragionamento si è di charte 41, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencci di Firenze e Andrea di Bartolomeo da Siena, compangni insieme, nello quale quaderno sarè iscritto, per ordine e per partita, tutte le merchatantie e maserizie e vetualgle e danari contati e balle che sono a camino, e tuti choloro che debono dare, chome troveremo in Vingnione per nostri libri, in dì 31 diciembre 1388, il quale ragionamento si è dall'ano pasatto, che cominciò in dì primo di gienaio 1387; e simile sarè iscritto, in questo quaderno, tutti chollo-ro che da noi debano avere, coè quello che Franciescho di Marcho dèe avere, per quello ch'è in corpo di compangnia, e per quello che dèe avere elgli e Boninsengnia di Mateo c'ano in sopra corpo di compangnia, e per quello che Tieri di Bencci è in corpo di compangnia e in sopra corpo di compangnia, e per quello che Andrea di Bartolomeo da Siena è in corpo di compangnia e in sopra corpo di compangnia delli guadangni fati delgli ani pasatti, e tuto sarà saldo in questo quaderno per ordine il guadangnio si sarè fato, da dì primo di gienaio 1387 sino a dì 31 di diciembre 1388, ch'è uno anno.

Formato mezzano; n. m. ff. 42; n. o. cc. 41; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1389 di mercanzie, masserizie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-41, 1.1.1388-31.12.1388).

196 (177/13) 1389
“Quaderno di ragionamento”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Al nome di Dio, ame. Questo quaderno di ragionamento si è di carte xlviij, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze e d'Andrea

di Bartolomeo da Siena, compangni insieme, nello quale quaderno sarè iscritto, per ordine e per partitta, tutta la merchatantia e maserizie e vetualglie e danari contati e balle che sono a chamino, e tuti choloro che debono dare, chome troveremo in Vingnone per nostri libri in dì xxxj di diciembre 1389, il quale ragionamento si è dell'ano pasatto che cominciò in dì primo di gienaio 1388; e simile sarè iscritto in questo quaderno tuti choloro che da noi debono avere, coè quello che Franciescho di Marcho dèe avere per quello ch'è in corpo di compangnia e per quello che dèe avere elgli e Boninsengnia di Mateo propri, c'ano in sopra corpo di compangnia, e per quello che Tieri di Bencci è in corpo di compangnia e in sopra corpo di compangnia, e per quello che Andrea di Bartolomeo da Siena è in corpo di compangnia e in sopra corpo di compangnia delli guadangni fatti delgli ani pasatti, e tutto sarè saldo in questo quaderno, per ordine il guadangnio si sarè fatto, da dì primo di gienaio 1388 sino a dì xxxj di diciembre 1389, ch'è uno ano; e questo ano si partì Andrea di Bartolomeo da Siena, in dì xv di marzo 1389, senza far nuno ragionamento, ma d'accordo chome apare per la sua ragione propia iscritta in questo quaderno (c. 1v).

Formato mezzano; n. m. ff. 47; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1390 di mercanzie, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-43, 1.1.1389-31.12.1389).

197 (177/14) 1390
“Quaderno di ragionamento”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Al nome di Dio, ame[n. Questo] quaderno di ragionamento si è di chartte xl, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e Tieri di Bencci di Firenze, nel quale quaderno sarè iscritto, per ordine e per partitta, tute le marchatantie e maserizie e vetualglie e danari contati e balle che sono a chamino, e tuti choloro che debono dare, chome troveremo in Vingnione per nostri libri in dì xxxj di diciembre 13[90], il quale ragionamento si è dell'ano pasato che cominciò in dì primo di gienaio 1389 e finì per uno ano a dì xxxj di diciembre 1390; e simile sarè iscritto in questo quaderno tuti coloro che debono avere, con quello che Franciescho di Marcho dèe avere, per quello ch'è in corpo di compangnia e per quello che dèe avere, elgli e Boninsengnia di Mateo àno in sopra corpo di compangnia, e per quello che Tieri di Bencci è in corpo di compangnia e in sopra corpo di compangnia dello guadangnio fato delgli ani pasatti, e tutto sarè saldo in questo quaderno, per ordine il guadangnio si sarà fatto da dì primo di gienaio 1389 sino al dì 31 di diciembre 1390, ch'è uno ano a punto (c. 1v).

Formato mezzano; n. o. cc. 39; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1391 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-39, 1.1.1390-31.12.1390)
Allegati: 1 elenco di danari pagati.

198 (177/15) 1391
“Quaderno di ragionamento”
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Al nome di Dio, ame. Questo quaderno si è di chartte xl, ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencchi da Firenze, nel quale quaderno sarà iscritto, per ordine e per partita, tutta la merchatantia e maserizie e vetuaglia e danari contanti e balle che sono a chamino e tuti choloro che debono dare, chome trovamo in Vingnionne a dì xxxj di dicembre 1391, il quare (sic) ragionameto si è de l'ano pasato che chomincide in dì primo di gienaio 1390 e finie per uno anno di xxxj di dicembre 1391; e simile sarà iscritto in questo quaderno tuti choloro che debono avere, con quello che Franciescho di Marcho dè avere per quello ch'è in corpo di compagnia e per quello che dè avere, elgli e Boninsengnia di Mateo, per quello ch'ano in sopra corpo di compagnia, e per quello che Tieri di Bencchi è in chorpo di compagnia e in sopra corpo di compagnia del guadagno fato delgli ani pasati. E tutto sarà saldo in questo quaderno per vedere il guadagno si sarà fatto in dì primo di gienaio 1390 sino a dì xxxj di dicembre 1391, che è uno ano (c. 1v).

Formato mezzano; n. m. ff. 39; n. o. cc. 40; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1392 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-40, 1.1.1391-31.12.1391).

199 (178/1) 1392

“Quaderno di ragionamento”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo

Al nome di Dio, ame. Quaderno di ragionamento chominciato in dì primo di gienaio 1392 dell'ano pasato, il quale anno chomincide a dì primo di gienaio 1391 e finie a dì xxxj di dicembre 1392, ed è questo quaderno di cartte .l. ed è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Matteo e di Tieri di Bencchi di Firenze, ed è cominciato a scrivere a carte ij ed è iscritto sino a carte xl tutta la merchatatia e maserizie e danari contanti e debitori c'a noi debono dare, e creditori che da noi debano avere, e di questo quaderno è copia in sue Libro segreto della compagnia sengnato .D., cominciato a scrivere a carte iiij nella prima faccia, e finito di scrivere a carte xlij, nella seconda faccia, cosa per cosa, come apare per questo quaderno iscritto di nostra mano Boninsengnia di Mateo (c. 1v).

Formato mezzano; n. o. cc. 49; coperta cartacea
(saldo al 1.1.1393 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-43, 1.1.1392-31.12.1392).

200 (178/2) 1393

“Quaderno di ragionamento”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

[Al] nome di Dio, ame. Quaderno di ragionamento chominciato in dì primo di gienaio 1393 dell'ano pasato, il quale ano chomincide a dì primo di gienaio 1392 e finie a dì xxxj di dicembre 1393, ed è questo quaderno di cartte .l. ed è di Franciescho di Marcho da Pratto e di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Bencchi di Firenze, ed è cominciato a scrivere a carte ij ed è iscritto sino a carte xxxviiiij tuta la merchatantia e maserizie e danari contanti e debitori ch'a noi debano dare e creditori che da noi debano avere. E' di questo quaderno copia in sue Libro segreto D della compagnia, cominciato a scrivere a carte xlvj

nella prima faccia e finito di scrivere a carte 83 nella prima faccia, cosa per cosa, come apare per questo quaderno iscritto di nostra mano Boninsengnia di Mateo (c. 1v).

Formato mezzano; n. m. ff. 35; n. o. cc. 42 (gravemente danneggiato: mancano 7 carte); coperta cartacea
(saldo al 1.1.1394 di mercanzie, vettovaglie, masserizie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 9-42, 1.1.1393-31.12.1393)
Allegati: 1 copia di “chiesto” a Milano (f.1, 22.7.1392); 1 conto di mercanzie (f.1, 1.1.1394).

201 (178/3) 1394

Quaderno di ragionamento

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato mezzano; n. m. ff. 38; n. o. cc. 39 (manca la c. 1); senza coperta
(saldo al 1.1.1395 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-28, 1.1.1394-31.12.1394).

202 (178/4) 1395

Quaderno di ragionamento

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato mezzano; n. m. ff. 36; n. o. cc. 37 (manca la c. 1); senza coperta
(saldo al 1.1.1396 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-28, 1.1.1395-31.12.1395).

203 (178/5) 1396

“Quaderno di ragionamento di mercanzia”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Al nome di Dio e di madonna e Santa Maria e di tuti santi e sante di paradiso, i qualli con divozione preghiamo che ci diano grazia di trovare guadagno per questo Quaderno di ragionamento di merchatantia chominciato in dì primo di gienaio l'ano Mccclxxxvj.
Formato mezzano; n. m. ff. 37; n. o. fino a c. 30; coperta cartacea
(saldo a 1.1.1397 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-25v, 1.1.1396-31.12.1396).

204 (178/6) 1397

“Quaderno di ragionamento di mercanzia”

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Al nome di Dio e di madona Santa Maria e di tuti i santi e sante di paradiso, i quali con divozione preghiano che ci diano ghuadagno per questo Quaderno di ragionamento di merchatantia chominciato in dì primo di gienaio Mccclxxxvij.

Formato mezzano; n. o. cc. 38; senza coperta
(saldo al 1.1.1398 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-25v, 1.1.1397-31.12.1397).

- 205 (178/7) 1398
 “Quaderno di ragionamento di mercanzia”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Al nome di Dio e di madona Santa Maria e di tuti i santi e sante di Paradiso, i quali con divozione preghiano che ci dieno ghrazia di trovar ghuadagnio per questo Quaderno di ragionamento di merchatantia, chominciato in dì primo di gienao 1398.
 Formato mezzano; n. o. cc. 36; coperta cartacea
 (saldo al 1.1.1399 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 2-25, 1.1.1398-31.12.1398).
- 206 (178/8) 1399
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Al nome di Dio [e de la sua madre madona Santa Maria e di] tuti i lor santi e sante, i qua t[uti preghian con divozione che ci prestan] ghuadagnio e sanità. E qui [apreso chominciereno il nostro ragio]namento, il qual chominciò a dì [primo di gienao 1398 e fi]niscie questo dì di sopra 1399.
 Formato mezzano; n. m. ff. 24; n. o. leggibile sino a c. 14; senza coperta
 (saldo al 1.1.1400 di mercanzie, danari contanti, masserizie, debitori e creditori, utili e salari: ff. 1-17, 1.1.1399-31.12.1399).
- 207 (178/9) 1400
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Al nome di Dio e de la sua madre madona Santa Maria e di tuti i lor santi e sante, i qua tuti preghian con divozione che ci prestin ghuadagnio e sanità. E qui apreso chominciereno il nostro ragionamento, il qual chominciò a dì primo di gienao 1399 e finiscie questo dì su deto (1 gennaio 1400 = 1401).
 Formato mezzano; n. m. ff. 25; n. o. fino a c. 17; coperta cartacea
 (saldo al 1.1.1401 di mercanzie, danari contanti, masserizie, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-17, 1.1.1400-31.12.1400).
- 208 (178/10) 1401
 Quaderno di ragionamento
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 20; n. o. non leggibile; senza coperta
 (saldo al 1.1.1402 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: ff. 1-11, 1.1.1401-31.12.1401).
- 209 (178/11) 1401–1402
 “Digrosso di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

- Digrosso de ragonamento fatto questo dì detto de le chose ci troviamo in bottegha e a chaminò che s'apartiene a le mercie e arme come siamo achostumati. E qui apresso metteremo le chose in soma acciò posiate vedere chome s'è fatto da dì 31 d'ottobre 1401 fino a sopra detto dì (31.12.1402) che sono mesi xiiij.
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; n. o. fino a c. 4; coperta cartacea
 (sintesi del “ragionamento” al 1.1.1403 di mercanzie, danari contanti, masserizie, debitori e creditori: cc. 1-4, 31.10.1401-31.12.1402).
- 210 (178/12) 1403
 Quaderno di ragionamento
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e di madonna Santa Maria e di tutti e' santi e sante di paradiso, e' quali con divozione preghiamo che cci dieno sanità e guadagno. Questo dì (31 dicembre 1403) chomincereno a rivedere el conto de l'anno pasato che cominciò a dì primo di gienao 1402 e finisce a dì 31 di dicenbre 1403 ch'è un anno a punto.
 Formato mezzano; n. m. ff. 23; n. o. fino a c. 17; coperta cartacea
 (saldo al 31.12.1403 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-17v, 1.1.1403-31.12.1403).
- 211 (178/13) 1404
 Quaderno di ragionamento
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e di madonna Santa Maria e di tutti e' santi e sante di paradiso, e' quali con divozione preghiamo che cci dieno sanità e guadagno. Cominceremo questo dì primo di gienao 1404 a rivedere el conto de l'anno pasato che cominciò a dì primo di gienao 1403 e finiscie detto dì xxxj di dicenbre 1404.
 Formato mezzano; n. m. ff. 24; n. o. leggibile fino a c. 10; coperta cartacea
 (saldo al 31.12.1404 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: ff. 2-20, 1.1.1404-31.12.1404).
- 212 (178/14) 1405
 Quaderno di ragionamento
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e di madonna Santa Maria e di tutti e' santi e sante di paradiso, e' quali chon divozione preghiamo che cci dieno sanità e ghuadagno. Chominceremo questo dì primo di gienao 1405 a rivedere el chonto de l'anno passato che cominciò a dì primo di gienao 1404 e finiscie sopra detto dì xxxj di dicenbre 1405 ch'è un anno a punto.
 Formato mezzano; n. m. ff. 26; coperta cartacea
 (saldo al 31.12.1405 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: ff. 2-20, 1.1.1405-31.12.1405).

- 213 (178/15) 1406-1407
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e di madonna Santa Maria e di tutti e’ santi e sante di paradiso, e’ quali chon divozione che cci dieno sanità e ghuadangno. Chominceremo questo dì, dì primo di genajo 1406 a rivedere el chonto de l’anno pasato che cominciò a dì primo di genajo 1405 e finiscie sopra detto dì xxxj di genajo 1406 ch’è un anno e uno mese a punto che s’è ‘ndugato questo mese per l’andata mia a Barzalona per la morte di Simone.
 Formato mezzano; n. m. ff. 23; n. o. fino a c. 19; coperta cartacea con su scritto “Quadernno di ragionamento”
 (saldo al 31.1.1407 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-19, 1.1.1406-31.1.1407).
- 214 (178/16) 1408
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e della sua grolioxa madre madonna Santa Maria e di tutti e’ santi e sante di paradiso e’ qua cho divozione preghiamo che cci dieno sanità e guadangno. Chominceremo questo dì primo di genajo 1408 a rivedere el chonto de l’anno pasato che cominciò a dì primo di genajo 1407 e finiscie sopra detto dì 31 di dicembre 1408 ch’è un anno a punto.
 Formato mezzano; n. o. cc. 19; coperta cartacea con su scritto “Quadernno di ragionamento”
 (saldo al 1.1.1409 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-19, 1.1.1408-31.12.1408).
- 215 (178/17) 1409
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Al nome di Dio e della sua grolioxa madre madonna Santa Maria e di tutti e’ santi e sante di paradiso, e’ qua chon divozione preghiamo che cci dieno sanità e ghuadangno. Chominceremo questo dì primo di giannaio 1409 a rivedere el chonto de l’anno pasato che cominciò a dì primo di genajo 1408 e finiscie sopra detto dì xxxj di dicembre 1409 ch’è un anno a punto.
 Formato mezzano; n. m. ff. 23; n. o. fino a c. 18; coperta cartacea con su scritto “Quadernno di ragionamento”
 (saldo al 1.1.1410 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-18v, 1.1.1409-31.12.1409).
- 216 (178/18) 1410
 “Quaderno di ragionamento”
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Al nome di Dio e de la sua grolioxa madre madonna Santa Maria e di tuti e’ santi e sante di paradiso, e’ qua chon divozione preghiamo che cci dieno sanità e guadangno. Cominciamo questo dì primo di genajo 1410 a rivedere el connto de l’anno pasato che cominciò a dì primo di genajo 1409 e finiscie sopra deto dì 31 di dicembre 1410 ch’è un anno a punto e troviamo chome diremo apresso.

Formato mezzano; n. o. cc. 21; coperta cartacea con su scritto “Quadernno di ragionamento”
 (saldo al 1.1.1411 di mercanzie, danari contanti, masserizie, vettovaglia, debitori e creditori, utili e salari: cc. 1-21, 1.1.1410-31.12.1410).

QUADERNI DEI RICORDI

Fanno parte di un ulteriore gruppo di “ricordi” o “ricordanze”, tanto abbondantemente presenti nel fondo di Avignone, dove la materia si mischia e si ritrova nel Memoriale, nel Quaderno di spese di mercanzia, nei Quaderni di cassa, nei Quaderni dei corrieri, ecc.

Sono 10 quadernucci che vanno discontinuamente dal 1367 al 1408, più altri 2 tenuti da aziende diverse.

- 217 (179/3) 1367
 “Quaderno” di ricordi “che non à coverta”
 Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini
 Formato mezzano; n. o. cc. 20; senza coperta
 (debitori: cc. 1-20v, 12.1.1367-23.2.1367).
- 218 (179/8) 1377
 Quaderno di ricordi
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”
 tenuto da Francesco di Francesco in Bourg-en-Bresse
 Formato mezzo mezzano; n. m. ff. 8; coperta cartacea
 (ricordi, debitori e creditori, spese di mercanzia e di mangiare e bere: ff. 1v-5v, 5.4.1377-6.6.1377).
- 219 (1126/9) 1378-1380
 Quaderno di ricordi
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”
 tenuto da Francesco di Francesco in Bourg-en-Bresse
 Formato mezzano; n. m. ff. 10; coperta cartacea
 (acquisti, vendite, spese di viaggio e generali: ff. 1v-9, 1378-1380).
- 220 (1157/3) 1379-1383
 Quaderno di ricordi
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”
 Formato mezzano; fogli sciolti; n. m. ff. 15
 (elenco nomi, debitori, spese varie, ricordi di cose da fare: ff. 1-15, 1379-1383).

- 221 (1126/14) 1385–1389
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzo mezzano; fogli sciolti; n. m. ff. 14
 (spese, lettere mandate e ricevute, debitori e creditori: ff. 1-14v, 6.6.1385-24.12.1389).
- 222 (1157/4) 1392–1395
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato vacchetta mezzana; fogli sciolti; n. m. ff. 8
 (debitori e creditori, spese di mercanzia: ff. 1-8v, 1392-1395)
Allegati: 1 appunto unito al foglio 7v.
- 223 (180/9) 1394–1395
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 28; n. o. cc. 39 (mancano le cc. da 1 a 11); senza coperta
 (ricevute di balle: cc. 12-13, 7.1.1394-18.9.1395; lettere di pagamento: cc. 18-22, 13.1.1394-31.12.1395; vendite e compere: c. 30, 19.1.1394; lettere mandate: cc. 34-39, 1.1.1394-12.7.1395).
- 224 (180/13) 1396–1399
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato mezzano; n. m. ff. 36; n. o. da c. 25 a c. 30 e da c. 31 a c. 44; senza coperta
 (lettere di cambio: ff. 1-10, 16.3.1398-1.12.1399; lettere mandate e ricevute: ff. 23-36v, 1.1.1396-21.1.1398).
- 225 (1157/5) 1399
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 8; senza coperta
 (debitori, spese di mercanzia: ff. 1-8v, 18.1.1399-16.12.1399).
- 226 (1127/3) 1407–1408
 Quaderno di ricordi
 Comp. Francesco di Marco Datini, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Formato mezzano; n. m. ff. 31; senza coperta
 (ricordi giornalieri di cose fatte e da fare, di conti, di spese di casa, di merce ricevuta e venduta, legaggi, debitori, valute, ecc.: ff. 1-23, 2.2.1407-1408).

ALTRE AZIENDE

- 227 (1157/11) 1377–1379
 Quaderno di ricordi
 Bonaccorso di Vanni
 tenuto da Monte di Andrea Angiolini
 Al nome di Dio, amen. Quaderno di ricordanze di fatti delle figliuole rimasono di Bonaccorso di Vanni da Prato e d'altri fatti di monna Ghostanza loro zia, scritto per me Monte d'Andrea da Prato insino d'agosto 1379.
 Formato vacchetta mezzana; n. o. cc. 14; coperta cartacea
 (danari ricevuti e spesi dalla Caterina, madre delle figliole di Bonaccorso di Vanni, masserizie di casa, ricordanze, partite "dare" e "avere": cc. 2-12, 28.4.1377-16.8.1379)
Allegati: 4 appunti.
- 228 (423/7) 1383–1384
 Quaderno di ricordi
 Francesco di Marco Datini e Compagni di Pisa
 tenuto in Avignone da Matteo di Lorenzo Boninsegna
 Formato mezzano; n. o. cc. 32; senza coperta
 (mandate di balle: cc. 1-2, 20.4.1383-4.10.1383; lettere mandate e ricevute: cc. 3-10, 30.3.1384-8.11.1384; ricordanze, "chiesti": cc. 17-22, 1383-1.10.1384; cc. 31-32v, 1.8.1384-16.9.1384)
Allegati: 1 elenco di merci.
- ESTRATTI DI CONTO
- Si tratta di estratti-conto personali di debiti o crediti insorti per cause e periodi diversi e fanno riferimento al Memoriale o al Libro grande.
 Il fondo di Avignone conserva 7 quaderni di questo tipo (oltre ai 10 che riguardano le aziende diverse) e copre, in maniera discontinua, un arco di tempo che va dal 1367 al 1411.
- 229 (1126/4) 1367–1368
 Estratto di conto
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; coperta cartacea
 (partite "dare" di Toro di Berto: ff. 2-4, 30.11.1367-27.9.1368; partite "avere" di Toro di Berto: ff. 5-7, 23.11.1367-25.9.1368).

- 230 (1126/5) 1367–1368
 Estratto di conto
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 4; senza coperta
 (partite "dare" di Francesco Datini: ff. 1-2v, 21.11.1367-29.9.1368; partite "avere" di Francesco Datini, ff. 3v-4, 23.11.1367-27.9.1368).
- 231 (1126/6) 1368–1369
 Estratto di conto
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 4; coperta cartacea
 (partite "dare" di Francesco Datini: ff. 1v-4, 26.9.1368-31.12.1369).
- 232 (1126/7) 1370–1373
 Estratto di conto
 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; coperta cartacea
 (partite "dare" di Francesco Datini: ff. 1v-6v, 16.1.1370-31.12.1372; partite "avere" di Francesco Datini: ff. 7-8, 28.2.1371-11.3.1373).
- 233 (1126/8) 1373–1382
 Estratto di conto
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
 Chonto di Boninsegna di Matteo proprio del tempo stette a salaro chon Francescho proprio.
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; coperta cartacea
 (partite "dare" e "avere" di Boninsegna di Matteo: ff. 2-4, 13.4.1373-22.11.1382).
- 234 (180/11) 1386–1393
 Estratto di conto
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 [.....]andate a Basciano da Pescina per Franciescho suo figliuolo [.....]omincia a dì primo di gienao 1385 e finisce a dì xxxj di [.....] a punto ed è di conto di balle ricieute in [.....] ed è di tuti danari paghati per dette balle [.....] e resta a dare come apare per questo quaderno [.....] e così ne diciemo conto per uno quaderno [.....]scho di Basciano da Pescina che partì di Vingnone [.....] 1392.

- Formato mezzano; n. m. ff. 14; n. o. fino a c. 13; coperta cartacea
 (conti "dare" e "avere" di Basciano da Pescina che dimora in Milano relativi all'invio di armi e di merci: cc. 1-13v, 1.1.1386-6.5.1393).
- 235 (174) 1411
 Estratto di conto
 Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
 Formato reale; n. o. cc. 142; coperta in pergamena; gravemente danneggiato
 (estratto al 1.1.1411 di partite "dare" e "avere" e conti mercanzie di Francesco Datini proprio: cc. 3-136v, 1.12.1382-31.12.1409).
- ALTRE AZIENDE
- 236 (1126/3) 1367
 Estratto di conto
 Ruspi Giovanni, erede di Arnaldo Ruspi tenuto da Terrino e Iacopo Manovelli
 Qui apresso serà scritti tutti quelli e choloro che alle redi di Arnaldo denno dare e apreso quelli che da loro dènno avere di resti di quelli che Rodolfo asengnò per conto, a dì primo di marzo anno Mccclxvj quelli che questo dì utimo di lulio dènno da loro avere e dare del ditto conto.
 Formato mezzano; n. o. cc. 4; senza coperta
 (debitori e creditori degli eredi di Arnaldo Ruspi: cc. 1-4v, 1.3.1367-6.8.1367).
- 237 (214/3) 1379–1382
 Estratto di conto
 Bonaccorso di Vanni tenuto da Stoldo di Lorenzo
 Il chonto de le fanciule di Bonachorso da Pratto.
 Formato mezzano; n. m. ff. 14; coperta cartacea
 (conti "dare" intestati a Caterina, madre delle fanciulle di Bonaccorso di Vanni: ff. 2-5, 20.8.1379-18.11.1382; conti "avere": ff. 8r-v, 28.9.1379-28.11.1382).
- 238 (1121/1) 1379–1382
 Estratto di conto
 Bonaccorso di Vanni tenuto da Stoldo di Lorenzo
 Formato mezzano; n. m. ff. 6; senza coperta
 (conti "dare" intestati a Caterina, madre delle fanciulle di Bonaccorso di Vanni: ff. 1-4v, 20.8.1379-2.12.1382)
 È la copia del n. 236 (n.v. 214/3).

- 239 (1126/10) 1382–1399
 Estratto di conto
 Tedaldi Lorenzo di Buto
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; n. o. fino a c. 6; senza coperta
 (partite "dare" di ser Lorenzo di Buto Tedaldi e di monna Bartolomea, sua donna:
 cc. 1-6, 12.12.1382-18.3.1399)
 V. anche Atti notarili, n.v. 1174.
- 240 (1126/11) 1382–1400
 Estratto di conto
 Eredità di Boninsegna di Matteo
 Chonto di Bonisengna, in dare, sechondo i libri tenuti per detto Bonisengna, da dì 16 di
 dicembre 1382 insino a dì 17 di marzo 1397 (=1398).
 Formato mezzano; n. m. ff. 16; coperta cartacea
 (partite "dare" di Boninsegna di Matteo: ff. 2-10, 16.12.1382-17.3.1400)
Allegati: 1 appunto.
- 241 (1126/12) 1382–1401
 Estratto di conto
 Eredità di Boninsegna di Matteo
 Quest'è il quaderno della tratta fatta per Boninsegna e veduto per li maestri di San Giovan-
 ni tutto esser come in questo si contiene (f. 10)
 Formato mezzano; n. m. ff. 14; coperta cartacea
 (partite "dare" di Boninsegna di Matteo: ff. 2-10, 16.12.1382-17.3.1401).
- 242 (1126/13) 1383–1401
 Estratto di conto
 Eredità di Boninsegna di Matteo
 Questa è la domanda di Francescho di Marcho di quello che dè avere da Bonisengna di
 Matteo e da Lorenzo di Matteo e da Priore di Lorenzo di Matteo e da Matteo di Lorenzo
 Boninsengna appartenente alla redità di Boninsengna di Matteo ongni chosa.
 Formato mezzano; n. m. ff. 8; coperta cartacea
 (partite "dare" appartenenti alla eredità di Boninsegna di Matteo: ff. 2r-v, 1383-
 1400; partite "dare" di Lorenzo di Matteo Boninsegna: ff. 4r-v, 1383-1387; partite
 "dare" e "avere" di Priore di Lorenzo: ff. 5v-6r, 1393-1401; partite "dare" e "avere"
 di Matteo di Lorenzo Boninsegna: ff. 6v-7, 1383).
- 243 (1163/3) 1393–1402
 Estratto di conto
 Eredità di Boninsegna di Matteo

Formato mezzano; n. m. ff. 10; n. o. fino a c. 5; senza coperta; stracciata la parte
 inferiore di tutto il Quaderno
 (quaderno del conto di Priore di Lorenzo: ff. 1-10, 28.6.1393-19.11.1402; ragio-
 namento e rivedimento di conti tra Boninsegna di Matteo, Francesco Datini e
 Priore di Lorenzo: ff. 6-10v, 1.1.1383-1.1.1398).

- 244 (1127/2) 1393–1400
 Estratto di conto
 Associazione in Partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cam-
 bio "nel traffico dei veli"
 1393. Quaderno di quello che Priore di Lorenzo di Matteo Bonisengna dè dare alla chom-
 pangnia di Franciescho di Marcho e Domenicho di Chambio.
 Formato mezzano; n. m. ff. 10; coperta cartacea
 (partite "dare" di Priore di Lorenzo: ff. 2-7, 14.6.1393-1.6.1400; partite "avere" di
 Priore di Lorenzo: f. 9v, 27.4.1394-2.5.1400)

- 245 (1127/1) s.d.
 Estratto di conto
 Eredità di Boninsegna di Matteo
 Chonti che s'apartenghono tra Francescho di Marcho e Boninsengna di Matteo.
 Formato mezzano; n. m. ff. 6; coperta cartacea
 (partite "dare" di Boninsegna di Matteo o suoi eredi: f. 2, s.d.).

ESTRATTO DEBITORI E CREDITORI

Si tratta di libri o fascicoli in cui vengono riportati i debitori e credi-
 tori estratti generalmente dal Libro grande o dal Memoriale. Tali "stratti"
 o "digrossi", come venivano chiamati, si facevano in preparazione di un
 saldo o quanto meno erano il risultato di verifiche fatte a chiusura di un
 esercizio. Da rilevare il n. 260 (n.v. 1163/2), del 1392-1401, riservato ai
 ma' debitori, nel quale si riportavano i "cattivi" debitori, ossia i crediti
 ritenuti inesigibili, allo scopo di metterli in evidenza nel tentativo di recu-
 perarne almeno una parte. Sono stati inclusi in questa classe di documen-
 ti anche le "Copie di libri grandi", poiché, anche se per obiettivi diversi, si
 alimentavano di partite di debitori e creditori "estratti" da altri libri.

Il fondo di Avignone raccoglie 15 pezzi di questi esemplari che vanno,
 saltuariamente, dal 1368 al 1401. Due i quaderni nelle "altre aziende": il
 261 (n.v. 179/7), appartenente a Bonaccorso di Vanni e il 262 (n.v.
 1157/23), alla Compagnia di Pisa in Avignone.

- 246 (1163/4) s.d.
Estratto debitori e creditori
Formato mezzano; n.m. ff. 25; coperta cartacea
(estratto debitori e creditori sotto forma di rubrica: ff. 2-16, s.d.)
Allegati: 1 appunto
- 247 (1191/5) 1368
Estratto debitori e creditori
Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 24; senza coperta
(estratto debitori e creditori del Memoriale bianco B: ff. 2-20, 1368; mercanzie e spese ancora da "acconciare": ff. 21v-22v, 1368).
- 248 (179/5) 1369
Estratto debitori e creditori
Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
Formato mezzano; n. m. ff. 19; n. o. cc. 24 (mancano le cc. 1-4 e 22); senza coperta
(estratto debitori levati dal Quaderno A: cc. 5-9, 1369; estratto creditori levati dal Quaderno A: cc. 12-17, 1369; entrata di danari contanti: cc. 20-21, 1.5.1369-31.12.1369; uscita: cc. 24r-v, 1.5.1369-31.12.1369).
- 249 (1191/8) 1373-1379
Estratto debitori
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 16; senza coperta
(estratto debitori del Libro grande nero A: ff. 1-16, 21.3.1373-24.12.1379).
- 250 (167) 1375
"Copia del libro grande"
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Prato e chiamasi chopia de Libro grande, nel quale schriveremo ordinatamente debitori e chreditori chome troveremo per nostri memoriali. Chosi leveremo e chominceremo a schrivere, dare, in dì 25 di marzo, da c. 2 isino a c. 50, e da c. 51 insino a c. 97, choloro debino avere, ordinatamente chome troverete.
Formato mezzano; n. o. cc. 96; coperta in pergamena
(estratto debitori dei Memoriali: cc. 2-69v, 25.3.1375).
- 251 (1157/8) 1380
Estratto debitori
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

- Quaderno di chie dèe dare a [Libro] grande di Franciescho propio, chomiciato l'ano Mccclxxviii, in dì xvj di gienaio ano detto.
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 22; coperta in pergamena
(estratto debitori del Libro grande rosso B: ff. 1-22, 1380).
- 252 (1157/10) 1381
Estratto debitori e creditori
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 4; senza coperta
(estratto creditori del Memoriale L: ff. 1-4, 1381).
- 253 (170) 1382-1383
"Libro di copia dei conti"
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Questo libro sarà propio di Franciescho di Marcho da Prato, e chiamerassi Libro di copia di tutti suoi conti di dare e d'avere tenuti per Boninsengnia di Mateo e per Tieri di Benci, e ongni conto che sarà iscritto in questo libro, sarà levato da Libro grande nero coperto di quoio e sengniato .A., e sarà iscritto prima quello dèe dare Franciescho di Marcho propio, cominciando a scrivere per copia, in questo libro, a cartte 2, e seguiremo di scrivere sino a carte lx, e da carte lxj insino a la fine di questo libro, ch'è di carte **, iscriveremo per copia tutto quello doverà avere per sua ragione propia e sarano le dette ragioni per copia levatte dal detto libro, di mano di Boninsengnia di Matteo, che chosie apaiono iscritti i conti che questo libro sarano iscritti allo sopra detto Libro grande nero sengniato A, e cominciato in sopra detto dì, di primo di diciembre Mccclxxxij.
Formato reale; n. m. ff. 52; n. o. fino a c. 65 (mancano le cc. da 35 a 50); coperta in pergamena
(partite "dare" di Francesco Datini levate dal Libro grande nero segn. A: cc. 2-4, 1.12.1382-13.3.1383; partite "avere" id. c.s.: cc. 61-64, 1.12.1382-28.3.1383).
- 254 (1119/7) 1382-1386
Estratto debitori e creditori
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato vacchetta reale; n. m. ff. 10; senza coperta
(estratto creditori del Libro grande nero segn A: ff.1-9, 1382-1386).
- 255 (1119/8) 1382-1386
Estratto debitori
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato vacchetta reale; n. m. ff. 18; senza coperta
(estratto debitori del Libro grande nero segn A: ff. 1-16, 1382-1386).
- 256 (1157/22) 1382-1386
Estratto debitori e creditori

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 10; senza coperta
(estratto creditori del Libro grande nero segn A: ff. 1-9, 1382-1386).

257 (1119/12) 1382-1394

Copia dei libri grandi
Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”
tenuti da Boninsegna di Matteo
Formato reale; n. m. ff. 40 in tre fascicoli
(ins. 1 - copia dei creditori del Libro grande rosso segn. B, estratti dopo il rientro a Prato di Francesco Datini: cc. 1-16, 1382-1386; ins. 2 - copia dei debitori del Libro grande rosso segn. B, estratti dopo il rientro a Prato di Francesco Datini: ff. 1-10, 1383-1386; ins. 3 - partite “dare” e “avere” di Basciano di Pescina: ff. 1-14, 1382-1394)
Allegati: 1 ricordo.

258 (1157/24) 1386

Estratto debitori e creditori
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce
“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 4; senza coperta
(estratto creditori del Libro grande coperto di pergamena segn. B: ff. 1-4, 1386).

259 (1157/9) 1390-1392

Estratto debitori
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 18; senza coperta
(estratto debitori del Libro grande rosso A: ff. 1-18, 1390, 1391, 1392).

260 (1163/2) 1392-1401

Estratto dei ma' debitori
Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
Formato mezzano; n. m. ff. 10; senza coperta
(estratto al 1.1.1392 dei cattivi debitori del Libro grande rosso A: ff. 1-2v, 1386-1392; estratto al 1.1.1397 dei cattivi debitori del Libro grande bianco B: ff. 3-5, 1386; estratto al 31.10.1401 dei cattivi debitori levati dai conti tenuti da Boninsegna di Matteo per la bottega delle merci, ff. 7-8, 1.1.1386-24.12.1397)
Allegati: 1 estratto di cattivi debitori al 20.10.1404 tratti dai libri di Francesco Datini e compagni di Avignone (ff. 2).

ALTRE AZIENDE

261 (179/7) 1376-1377

“Copia del libro quarto nuovo segn. C”
Bonaccorso di Vanni
tenuto da Monte di Andrea Angiolini

Chopia de libro ultimo di Bonaccorso di Vanni da Prato fatta a dì xxvj di marzo 1379, cioè de Libro quarto nuovo segnato .C., il quale è scritto insino a carte 21. Sono segnate le carte insino a carta 123: è in tutto carte 250.

Questa chopia scrissi io Monte d'Andra da Prato nel detto tempo in Vignone quando io era là per li fatti de la detta redità e òlla serbata per nostra chiarezza.

Formato mezzo mezzano; n. m. ff. 26; n. o. fino a c. 21; coperta cartacea
(copia del Libro memoriale quarto nuovo segn. C di Bonaccorso di Vanni da Prato fatta il 26.3.1379; memorie diverse e debitori: cc. 2-21, 25.5.1376-27.4.1377; copia della ricordanza che Bonaccorso lascia a Francesco Datini quando parte per Roma: f. 22, 27.4.1377)

Allegati: 1 conto
È la copia del n. 89 (n.v. 61).

262 (1157/23) 1384-1386

Estratto debitori e creditori
Francesco di Marco Datini e Compagni di Pisa
tenuto in Avignone da Matteo di Lorenzo Boninsegna
Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 4; legato modernamente in cartoncino
(estratto debitori e creditori del Libro grande di Matteo: ff. 1-4, 1384-1386).

QUADERNI DEI SALDI DI RAGIONE

Simili agli Estratti debitori e creditori, anche le scritture di questi Quaderni si possono considerare preparatorie al Libro segreto. Infatti si rilevano gli utili, gli estratti debitori e creditori, le mercanzie, le masserizie, i danari contanti a saldo delle diverse “ragioni”.

Essi sono qui presenti in numero di tre, per gli anni 1368-1369, 1382-1405 e 1386-1401.

263 (179/4) 1368-1369

“Quaderno segn. A”
Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci
Formato mezzano; n. o. cc. 36; senza coperta
(estratto debitori del Memoriale segn. B - mancante - contrassegnati con la lettera D: cc. 1-27v, 1.10.1368-31.3.1369; entrata della ragione del conto vecchio di

Francesco Datini: cc. 28-32v, 1.10.1368-30.4.1369; uscita della ragione del conto vecchio di Francesco Datini: cc. 33-36v, 2.10.1368-30.3.1369).

264 (1165/1) 1382-1405

Saldi di ragione

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Formato mezzano; n. m. ff. 4; senza coperta

(estratto degli utili e spese attinenti a Tieri di Benci e delle spese fatte dallo stesso: ff. 1r-v, 1.11.1382-31.10.1401; saldo all'1.11.1401 della mercanzia, masserizie, danari contanti, debitori e creditori dal tempo che Francesco Datini lasciò Avignone: ff. 2r-v; saldo al 1.1.1405 della ragione di Avignone: ff. 3r-4).

265 (1165/2) 1386-1401

Saldi di ragione

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci nel traffico delle armi e merce

“per il conto tiene Boninsegna di Matteo”

Formato mezzano; n. m. ff. 20; n. o. da c. 7 a c. 12; coperta cartacea

(saldo al 31.10.1401 dei debitori e creditori del Libro O: ff. 4-7; id. debitori e creditori del Libro B: ff. 8-12; entrata e uscita B: ff. 13-18v, 1.1.1386-31.12.1397; estratto debitori e creditori del Libro grande: ff. 17-18)

Allegati: 3 appunti e conti (ff. 5).

INVENTARI

Sotto questa voce sono stati riuniti quei testi che contengono la descrizione di singoli oggetti, documenti o beni esistenti di una data persona in un dato luogo o in un determinato momento.

Di questo tipo, il fondaco di Avignone conserva un codice e due fascicoli per gli anni 1370 e 1382, oltre ad uno tenuto da Terrino e Iacopo Manovelli per Giovanni Ruspi, nel 1367.

266 (165) 1370

Inventario

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini e Tuccio Lambertucci nell'Arte delle merci

Formato mezzano; n. m. ff. 50; coperta in pergamena

(inventario delle mercanzie, danari contanti e masserizie di due botteghe che rimangono al governo di Iacopo di Duccio: ff. 2-22, 31.12.1369-25.10.1370; memoria di oggetti appartenenti ad altre persone, oggetti fatti “acconciare” e in deposito: ff. 23-25v, 31.12.1369; oggetti restituiti: ff. 27r-v, 1.1.1370).

267 (1163/1)

Inventario

Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

1382

Quaderno di merchatantia che Franciescho di Marcho da Prato propio lasciò in Vingnione, a di primo di diciembre l'ano Mccclxxxij, nelle mani di Boninsengnia di Mateo e di Tieri di Benci, delle quali n'ano a 'sengniare conto.

Mandamone la chopia a Franciescho di Marcho da Prato.

Formato mezzano; n. m. ff. 6; coperta cartacea

(merce lasciata da Francesco Datini in Avignone: ff. 1v-4, 1.12.1382).

ALTRE AZIENDE

268 (1126/2)

Inventario

Ruspi Giovanni, erede di Arnaldo Ruspi

tenuto da Terrino e Iacopo Manovelli

1367

Mccclxvj. Al nome di Dio, amen. Qui apresso iscrivere mo noi Terrino e Iacopo Manovelli tutti i debitori e creditori e danari contanti e gioelli che ricieveremo questo dì viij di marzo da Antonio di Paolo, i nome dell'erede d'Arnaldo. E 'l detto Antonio dè fare uno quaderno tale come questo, il quale dobbiamo guardare a po' noi, e questo quaderno deono guardare le dette rede o vero loro asseguitori.

Formato mezzano; n. m. ff. 4; coperta cartacea

(debitori, creditori, danari contanti e gioielli ricevuti da Antonio di Paolo in nome dell'erede di Arnaldo Ruspi: ff. 2-3v, 8.3.1367).

LIBRI DI RAGIONE E CONTO DEL SALE

Fra le varie associazioni in partecipazione, alle quali Francesco Datini aveva aderito, quella del “sale” è senz'altro la più interessante. Essa ebbe vita fra il 1376 ed il 1379 con Nastagio di ser Tommaso e si occupò espressamente del commercio del sale di Hyères.

La contabilità al riguardo consiste in un “Libro di ragione e conto di sale” (una specie di “libro segreto”, ove agli acquisti, alle vendite e alle relative spese vengono indicati anche gli utili della “ragione”) e in 5 quaderni di “ricordi” di compere, vendite e debitori, i quali coprono tutto il periodo di vita di tale associazione, ossia dal 1376 al 1379.

ALTRE AZIENDE

269 (168) 1376–1379
 “Libro di ragione e conto di sale”
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”

Questo libro è di chartte cientto, sengniatto per abacho ed è di Franciescho di Marcho da Prato e di Nastagio di ser Tomaso e chiameranollo Libro di ragione e conto di salle, nel quale libro sarà iscritto, per ordine e per partitta, tutto quello che Franciescho di Marcho detto metterà per la sua partte, cioè per la mettà nella detta ragione di salle; e per simile modo sarà iscritto quello che Nastagio di ser Tomaso metterà per la sua partte, cioè per la mettà della detta ragione di salle, però che sono d'achordo insieme che ciaschuno deba mettere quello farà bisogno nella ragione del salle, ciaschuno per mettà, e così sono d'acordo che ciò che lla detta ragione renderà, o prò o dano, partire a ciaschuno la mettà e ongni ispesa o sallarò farà bisogno per la detta ragione si dèe trare della ragione del salle anzi che niuna partigione faciano di prò o dano che lla deta ragione rendese. E questa ragione di salle, avere e dare e spese si farano ordinatamente, sarano iscritte in questo libro innanzi, die per die chome seguirà, per Bonin-sengnia di Mateo, insino alla fine di questo libro che lla detta ragione di salle sarà finitta.

Formato mezzano; n. o. cc. 124; coperta in pergamena
 (acquisti, vendite, spese e utili relativi alla “ragione del sale”: cc. 1v-124v, 18.10.1376-24.2.1379)

Allegati: 2 appunti.

270 (179/11) 1377
 Quadernuccio di vendite di sale
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 10; senza coperta
 (vendite: ff.1-10, 27.10.1377-4.11.1377).

271 (179/9) 1377–1378
 Quadernuccio di vendite di sale
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 18; coperta cartacea
 (vendite: ff. 2-10v, ottobre 1377-febbraio 1378; spese: ff. 17v-18, gennaio 1378).

272 (179/10) 1377–1378
 Quadernuccio di compere e vendite di sale
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 20; coperta cartacea
 (compere: ff. 2-5v, ottobre 1377-15.2.1378; vendite e ricordi: ff. 11-13, ottobre-novembre 1377).

273 (179/12) 1377–1378
 Quadernuccio di vendite di sale
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 Formato mezzano; n. m. ff. 26; n. o. cc. 25; senza coperta
 (debitori: cc. 2-20v, 12.10.1377-23.2.1378).

274 (179/13) 1377–1378
 Quadernuccio di vendite di sale
 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 Formato mezzano; n. m. ff. 17; senza coperta
 (debitori: ff. 1-16v, 15.10.1377-26.8.1378)
 È in parte copia del 179/9.

QUADERNO DEI BACINETTI

Una delle ramificazioni dell'azienda individuale di Francesco Datini fu intessuta, nel 1378, con Avigliana, per mezzo di Martino da Milano, inviato sul posto per predisporre la fabbricazione di 200 bacinetti (ossia, di elmi) ed altri oggetti metallici da collocare ad Avignone ed in altri luoghi.

Questo Quaderno del tutto particolare, ci rivela tale attività attraverso i “patti” e i conti di Martino da Milano.

275 (179/14) 1379–1380
 Quaderno dei bacinetti
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini “nel mestiere delle merci”

Questo quaderno è di Franciescho di Marcho da Patro (sic) propio, ed è sengniatto da carte una insino a carte quaranta, ed è cominciatto a scrivere in di 4 di giungnio 1379, nel quale quaderno iscriverò per ordine e per partita ciò ch'io avrò a fare co Martino da Marliano, che fa i bacinetti.

Formato mezzano; n. o. cc. 40; coperta cartacea
 (“patti” e conti di Martino da Milano: cc. 1v-21, 24-25, 4.6.1379-19.8.1380).

QUADERNO DI CORRIERI

Su questi Quaderni vengono annotati tutti i rapporti epistolari che hanno fatto capo all'azienda. Essi assumevano la funzione dei moderni libri di protocollo e fornivano gli elementi di controllo allorché i corrieri rimettevano

all'azienda i conti per la spedizione delle lettere o, viceversa, per la compilazione dei conti da parte dell'azienda stessa. Tali scritture si presentano in ordine di data (di partenza o di arrivo delle lettere), a fianco della quale veniva generalmente indicato il corriere od il nome di colui che effettuava il servizio. Seguivano sotto i nomi dei destinatari o dei mittenti. Numerosi elenchi di questo genere li ritroviamo nelle solite ricordanze, nelle spese di casa od in altri fascicoli definiti semplicemente "lettere mandate e ricevute".

Di questi esemplari sono sopravvissute, per Avignone, soltanto alcune carte di un Quaderno dei corrieri del 1381-1392 ed una vacchetta mezzana del 1386-1389.

276 (1157/1) 1381-1392
 "Quaderno di corrieri"
 Azienda Individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"

Mcccclxxxj, di primo di novembre. Al nome di Dio, amen. Questo quaderno è di Francesco di Marcho da Pratto e detto quaderno si chiama Quaderno di corieri, nel quale quaderno si scriverà per ordine e per partita tutte le lettere si manderanno e tutte le lettere che si riceveranno d'ogni parte e quelle che si manderanno saranno cominciate a scrivere in questa faccia, questo di primo di novembre 1381 e seguiremo di scrivere insino alla metà di questo quaderno e da indi inanzi iscrivere tutte le lettere che riceveremo die per die.

Formato vacchetta mezzana; fogli sciolti; n. m. ff. 12
 (lettere mandate e ricevute: ff. 1r-v, 1.11.1381-3.12.1381; ff. 3-4v, 25.8.1390-24.10.1391; ff. 5-7, 1.1.1392-27.6.1392).

277 (175) 1386-1389
 "Quaderno di corrieri"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 Formato vacchetta mezzana; n. m. ff. 84; coperta in pergamena con su scritto "Quaderno corieri"
 (lettere mandate: ff. 2-34v, 17.4.1386-21.6.1389).

QUADERNI DI COMPERE DI LANE

Questi Quaderni, di particolare interesse, erano tenuti dai dipendenti dell'azienda, appositamente dislocati nei centri lanieri per l'acquisto della lana.

Così il Quaderno avignonese del 1384-1386 tenuto da Andrea di Bartolomeo, inviato dalla Compagnia Datini ad Arles per l'approvvigionamento della lana di quel mercato provenzale di primaria importanza.

278 (180/8) 1384-1386
 "Quaderno di compere di lane"
 Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

Quaderno di conpre di lane d'Arli, conperate per Basciano da Pescina in Arli, per mano d'Andrea di Bartolomeo da Siena.

Formato mezzano; n. m. ff. 51; n. o. fino a c. 30; coperta cartacea
 (conti creditori e debitori, acquisti di lane, spese di trasporto e per lavare la lana, "locazioni" di persone e recipienti, compensi: ff. 1-34, 4.6.1384-19.4.1386)

Allegati: 3 appunti; 1 conto; 1 lettera di cambio di Domenico di Andrea e comp. a Bartolomeo Abbattelli, dell'11.7.1384, ora conservata nella busta n.v. 1142, Pisa-Avignone.

LIBRO DEI CAMBI

Questo Libro, di particolare importanza per le operazioni bancarie, è dedicato alla rilevazione, in ordine cronologico, degli affari cambiari. Attraverso il suo formulario veniamo a conoscere la posizione (datore – prenditore – trattario – beneficiario) che assumeva l'azienda nel contratto di cambio.

Per le aziende Datini di Avignone, non esistono pezzi di questo tipo, se non il librettino di Francesco Datini proprio, allegato al Libro segreto, n. 163 (n.v. 151). Invece, il bellissimo Libro dei cambi qui catalogato, appartiene (assieme a quelli di altra materia: v. nn. 92, 93, 126, 137) alla compagnia di Francesco Benini e Niccolao di Bonaccorso, nella quale, il Datini aveva una partecipazione.

"Quadernetto piccolo di cambi segn. F" 1369-1370
 di Francesco di Marco Datini, proprio
 V. n. 162 (n.v. 151), Libro Segreto.

ALTRE AZIENDE

279.(173) 1393-1396
 "Libro dei cambi" segn. A
 Comp. Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso
 Formato reale; n. m. ff. 200; n. o. fino a c. 178; coperta in pergamena
 (cambi: cc. 2-178, 7.10.1393-17.3.1396).

FRAMMENTI E FOGLI

280 (1126/15) 1367-1390
 Miscellanea
 Formati vari (reale, mezzano); fogli sciolti n. 295

(conti, partite, chiesti, legaggi, “ragioni”, vendite, lettere spedite, uscita ed entrata di cassa, estratti debitori e creditori, masserizie, spese di mangiare e bere: ff. 1-295, 1367-1390).

281 (1127/4)

1391–1411

Miscellanea

Formati vari (reale, mezzano); fogli sciolti n. 259 (dal f. 122 alla fine, s.d.)

(conti, partite, chiesti, legaggi, vendite, inventari, lettere ricevute, spese di casa, digrossi, estratti debitori e creditori, masserizie, bilanci: ff. 1-121, 1391-1411).

CONTABILITÀ PER AZIENDE

I libri contabili del fondaco di Avignone vengono qui riproposti in ordine all'azienda che li ha realizzati, per due ragioni che riteniamo utili. La prima è quella di porre in evidenza il succedersi delle aziende datiniane (secondo le date estreme dei tratti di tempo) e, l'altra, consequenziale, di rendersi immediatamente conto dei codici che tra loro si “richiamano”.

La contabilità di Avignone può essere scissa in tre periodi fondamentali per l'attività mercantile di Francesco Datini e cioè, il 1363, 1373 e 1382:

Il 1363 segna l'anno in cui il Datini appare per la prima volta come socio “minore” di Niccolò di Bernardo (nulla sappiamo del suo periodo iniziale in Avignone, e cioè dal 1350 al 1362, mancando attorno ad esso ogni tipo di documentazione). La sua attività prosegue, ancora da subordinato, in altre due società: con Tuccio Lambertucci, prima e con Toro di Berto, poi. In quest'ultima società il Datini dividerà la propria quota con il Lambertucci: un modo, questo, per farlo rientrare nell'attività condotta da Toro di Berto.

Il 1373 è l'anno della sua concretizzazione e affermazione, attraverso l'istituzione di un'azienda individuale.

Il 1382 vede la trasformazione dell'azienda individuale del Datini in “compagnia” (in concomitanza con il suo rientro in Italia, avvenuto nel dicembre 1382), la quale contempla una nuova forma aziendale, ossia da una parte l'intervento di uno o più soci d'opera e, dall'altra, il socio di capitale, cioè il “maggior” (nel nostro caso il Datini), il quale, anche da lontano, può tenere in mano le redini della gestione aziendale.

Le aziende datiniane si sono in tal modo avvicendate:

1363-1364 Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini

1365-1367 Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini

1367-1373 Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini [e Tuccio Lambertucci]

1373-1382 Azienda individuale di Francesco Datini

1382-1385 Comp. di Francesco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci

- 1386-1390 Comp. Francesco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo
 1391-1401 Comp. Francesco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
 1401-1410 Comp. Francesco Datini, Tommaso di ser Giovanni e Tieri di Benci
 1411-1416 Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni

Come possiamo vedere da questo percorso, alla morte di Francesco Datini (avvenuta il 16 agosto 1410), il socio Tommaso di ser Giovanni, una volta liquidata la partecipazione del “maggiore” a favore della Esecuzione testamentaria, proseguirà, nel 1411, con Tieri di Benci nella strada tracciata dal Datini con una azienda che si concluderà nel 1416.

Di seguito, sempre in ordine cronologico di apertura, vengono elencate le “Altre Aziende”, nelle quali vedono la partecipazione dello stesso Datini e di altri operatori, e cioè:

- 1364-1367 Ruspi Giovanni, erede di Arnaldo Ruspi
 1376-1377 Bonaccorso di Vanni
 1376-1379 Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale”
 1382-1400 Eredità di Boninsegna di Matteo
 1384-1386 Francesco di Marco Datini e compagni di Pisa
 1388-1389 Francesco di Marco Datini e compagni di Firenze
 1388-1401 Associazione in partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico di veli”
 1391-1396 Comp. Francesco di Matteo Benini e Niccolao di Bonaccorso

I codici vengono qui ripartiti in *Scritture della sintesi*, in *Scritture dell'analisi* e in *Libri minori e speciali*, secondo la classificazione introdotta dal Melis (v. *Introduzione*). Fra le *Scritture della sintesi*, emerge il Libro grande (o debitori e creditori), il quale determina la durata di una azienda o di un esercizio amministrativo (generalmente di due anni), evidenziato nel margine di sinistra in neretto. Seguono le *Scritture dell'analisi*, che alle precedenti affluiscono, con il Memoriale in testa ed infine i *Libri minori e speciali*, prodotti da ogni azienda, secondo le proprie esigenze e peculiarità. Come è facile osservare dalla nuova esposizione della contabilità, uno stesso codice poteva servire a più esercizi.

Ogni libro (o quaderno) viene presentato nella stessa maniera della precedente versione e cioè con il nuovo numero di posizione archivistica e, fra parentesi tonda, il vecchio, gli anni estremi e il titolo del codice. Per brevità, in questa presentazione, non è riportata né la descrizione formale del codice, né il suo contenuto: dati che possiamo facilmente reperire nella prima parte, attraverso il numero progressivo di inventario.

Comp. Niccolò di Bernardo e Francesco di Marco Datini
 13-7-1363 / 31-12-1364

		<i>Scritture dell'analisi</i>
51 (51)	Libro A <i>ovvero</i> Libro grande delle ricordanze A	1363-1367
25 (24)	“Quaderno di ricordanze”	1363-1364
26 (1157/2)	Quaderno di ricordanze	1364-1365
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
		<i>Libri minori e speciali</i>
175 (164)	Libro del chiesto	1363-1367
181 (179/1)	Quaderno di stima delle mercanzie	1363

Comp. Tuccio Lambertucci e Francesco di Marco Datini
 17-1-1365 / 24-10-1367

17-1-1365 / 31-12-1366

		<i>Scritture della sintesi</i>
1 (1)	“Libro grande giallo”	1366-1367
		<i>Scritture dell'analisi</i>
51 (51)	Libro A <i>ovvero</i> Libro grande delle ricordanze A	1363-1367
27 (25, 179/2)	Quaderno di ricordanze “A”	1365-1366
28 (26)	Quaderno rosso delle ricordanze	1366
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
		<i>Libri minori e speciali</i>
175 (164)	Libro del chiesto	1363-1367
184 (177/1)	“Quaderno di ragione”	1366-1367

1-1-1367 / 24-10-1367

		<i>Scritture della sintesi</i>
1 (1)	“Libro grande giallo”	1366-1367
		<i>Scritture dell'analisi</i>
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
		<i>Libri minori e speciali</i>
175 (164)	Libro del chiesto	1363-1367
217 (179/3)	“Quaderno” di ricordi “che non à coverta”	1367

Comp. Toro di Berto, Francesco di Marco Datini [e Tuccio Lambertucci] nell'Arte delle merci
 25-10-1367 / 15-3-1373

25-10-1367 / 17-9-1368

		<i>Scritture della sintesi</i>
2 (2)	“Libro giallo A”	1367-1373
163 (151)	“Quaderno di ricordanze coperto di pergamino rosso” <i>ovvero</i>	

	“Quaderno rosso” segreto dell’associazione Francesco Datini e Tuccio Lambertucci	1367-1370
164 (152)	“Quaderno rosso segreto della compagnia”	1367-1371
	<i>Scritture dell’analisi</i>	
52 (52)	“Memoriale A”	1367-1368
	Memoriale B	perduto
29 (141)	Quaderno di ricordanze	1367-1369
30 (27)	Quadernaccio rosso	1367-1368
31 (91)	Quadernaccio piccolo rosso	1367-1368
94 (92)	Quaderno di entrata e uscita	1367-1370
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
151 (142)	Quaderno di spese di casa	1367-1370
	<i>Libri minori e speciali</i>	
185 (177/2)	Quaderno di ragione	1367
186 (177/3)	Quaderno di ragione	1367
187 (177/4)	“Quaderno di ragione”	1367-1368
188 (177/5)	Quaderno di ragione	1368
229 (1126/4)	Estratto di conto	1367-1368
230 (1126/5)	Estratto di conto	1367-1368
247 (1191/5)	Estratto debitori e creditori	1368
18-9-1368 / 31-12-1369		
	<i>Scritture della sintesi</i>	
2 (2)	“Libro giallo A”	1367-1373
163 (151)	“Quaderno di ricordanze coperto di pergamino rosso” ovvero “Quaderno rosso” segreto dell’associazione Francesco Datini e Tuccio Lambertucci	1367-1370
164 (152)	“Quaderno rosso segreto della compagnia”	1367-1371
	<i>Scritture dell’analisi</i>	
53 (53)	Memoriale “C”	1368-1370
29 (141)	Quaderno di ricordanze	1367-1369
32 (28)	Quadernaccio verde	1368-1369
94 (92)	Quaderno di entrata e uscita	1367-1370
95 (94)	Libro di entrata e uscita	1368-1369
96 (93)	Libro di “entrata e uscita”	1368-1371
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
151 (142)	Quaderno di spese di casa	1367-1370
	<i>Libri minori e speciali</i>	
189 (177/6)	“Quaderno di ragione”	1368-1369
231 (1126/6)	Estratto di conto	1368-1369
247 (1191/5)	Estratto debitori e creditori	1368
248 (179/5)	Estratto debitori e creditori	1369
263 (179/4)	“Quaderno segn. A”	1368-1369
1-1-1370 / 28-2-1371		
	<i>Scritture della sintesi</i>	
2 (2)	“Libro giallo A”	1367-1373

164 (152)	“Quaderno rosso segreto della compagnia”	1367-1371
165 (179/6)	“Quaderno D”	1370
166 (153)	“Quaderno di ricordanze segn. G” ovvero “Libro segreto segn. G” di Francesco Datini, proprio	1370
	<i>Scritture dell’analisi</i>	
54 (54)	Memoriale D	1370-1371
33 (29)	“Quaderno di entrata e ricordanze”	1370-1371
96 (93)	Libro di “entrata e uscita”	1368-1371
97 (95)	Quaderno di entrata e uscita	1370-1371
138 (90)	Ricevute e mandate di balle	1363-1370
139 (133)	Ricordo di mandate	1370-1373
151 (142)	Quaderno di spese di casa	1367-1370
	<i>Libri minori e speciali</i>	
232 (1126/7)	Estratto di conto	1370-1373
266 (165)	Inventario	1370
1-3-1371 / 31-12-1372		
	<i>Scritture della sintesi</i>	
2 (2)	“Libro giallo A”	1367-1373
	<i>Scritture dell’analisi</i>	
55 (55)	“Memoriale E”	1371-1372
56 (56)	“Memoriale F”	1372-1373
34 (30)	Quaderno di entrata e ricordanze	1371
35 (31)	Quaderno di entrata e ricordanze	1371-1373
98 (115)	Quaderno di “entrata e uscita”	1371-1372
99 (96)	“Libro di entrata e uscita”	1372-1373
139 (133)	Ricordo di mandate	1370-1373
152 (143)	“Quaderno di spese” di casa	1371-1373
	<i>Libri minori e speciali</i>	
190 (177/7)	Quaderno di ragione	1371-1372
232 (1126/7)	Estratto di conto	1370-1373
1-1-1373 / 15-3-1373		
	<i>Scritture della sintesi</i>	
2 (2)	“Libro giallo A”	1367-1373
	<i>Scritture dell’analisi</i>	
56 (56)	“Memoriale F”	1372-1373
35 (31)	Quaderno di entrata e ricordanze	1371-1373
99 (96)	“Libro di entrata e uscita”	1372-1373
139 (133)	Ricordo di mandate	1370-1373
152 (143)	“Quaderno di spese” di casa	1371-1373
	<i>Libri minori e speciali</i>	
191 (177/8)	“Quaderno di ragione”	1373
232 (1126/7)	Estratto di conto	1370-1373

Azienda individuale di Francesco di Marco Datini "nel mestiere delle merci"
21-3-1373 / 30-11-1382

21-3-1373 / 24-12-1379

3 (3)	"Libro grande nero segn. A"	<i>Scritture della sintesi</i> 1373-1380
		<i>Scritture dell'analisi</i> 1373
57 (57)	"Memoriale A"	1373-1374
58 (58)	"Memoriale B"	1374-1375
59 (59)	"Memoriale C"	1375-1376
60 (60)	"Memoriale D"	1376-1377
61 (34)	"Quaderno lungo di ricordanze E"	1377-1378
62 (36, 169)	"Quaderno lungo segn. F"	1378-1379
63 (62)	"Memoriale G"	1379
64 (63)	"Memoriale H"	1379-1380
65 (64)	"Memoriale I"	1374-1375
36 (32)	"Quaderno lungo di ricordanze"	1375-1376
37 (33)	Quaderno di ricordanze	1378-1380
38 (37)	Quaderno di "ricordanze D"	1373-1374
100 (97)	Quaderno di entrata e uscita	1376
101 (35)	Entrata "B"	1376-1378
102 (98)	"Libro di entrata"	1373-1381
140 (134)	"Ricordanze di balle"	1373-1377
153 (144)	Quaderno di spese di casa	
		<i>Libri minori e speciali</i> 1373-1382
176 (166)	Libro del chiesto	1377
218 (179/8)	Quaderno di ricordi	1378-1380
219 (1126/9)	Quaderno di ricordi	1373-1382
233 (1126/8)	Estratto di conto	1373-1379
249 (1191/8)	Estratto debitori	1375
250 (167)	"Copia del libro grande"	1379-1380
275 (179/14)	Quaderno dei bacineti	

1-1-1380 / 30-11-1382

4 (4)	"Libro rosso segn. B" (con repertorio)	<i>Scritture della sintesi</i> 1380-1386
		<i>Scritture dell'analisi</i> 1380-1381
66 (65)	"Memoriale K"	1381-1382
67 (66)	"Memoriale L"	1382-1383
68 (67)	"Memoriale M"	1378-1380
38 (37)	Quaderno di "ricordanze D"	1380-1382
39 (38)	"Libro di ricordanze"	
		<i>Libri minori e speciali</i> 1373-1382
176 (166)	Libro del chiesto	

220 (1157/3)	Quaderno di ricordi	1379-1383
251 (1157/8)	Estratto debitori	1380
252 (1157/10)	Estratto debitori e creditori	1381
257 (1119/12)	Copia dei libri grandi	1382-1394
264 (1165/1)	Saldi di ragione	1382-1405
267 (1163/1)	Inventario	1382
275 (179/14)	Quaderno dei bacineti	1379-1380
276 (1157/1)	"Quaderno di corrieri"	1381-1392

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci
1-12-1382 / 31-12-1385

5 (5)	"Libro grande nero segn. A"	<i>Scritture della sintesi</i> 1382-1386
		<i>Scritture dell'analisi</i>
40 (177/9, 180/6, 180/1, 180/7, 180/2, 180/5, 180/3, 180/4)	Quadernaccio	1382-1383
41 (39)	Quaderno di "ricordanze"	1384
42 (40)	Quaderno di "ricordanze"	1385
141 (135)	"Mandate e ricevute di balle B"	1382-1386
		<i>Libri minori e speciali</i>
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
192 (177/10)	Quaderno di ragionamento	1382
221 (1126/14)	Quaderno di ricordi	1384-1385
253 (170)	"Libro di copia dei conti"	1382-1383
254 (1119/7)	Estratto debitori e creditori	1382-1386
255 (1119/8)	Estratto debitori	1382-1386
256 (1157/22)	Estratto debitori e creditori	1382-1386
278 (180/8)	"Quaderno di compere di lane"	1384-1386

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci
e Andrea di Bartolomeo¹
1-1-1386 / 31-12-1392

1-1-1386 / 31-12-1386

6 (6)	"Libro rosso segn. A"	<i>Scritture della sintesi</i> 1386-1392
167 (155)	"Libro di rivedimento di conti" ovvero "Libro segreto della compagnia segn. A"	1386-1388
		<i>Scritture dell'analisi</i>
69 (68)	"Memoriale A"	1386

¹ Andrea di Bartolomeo recede dalla compagnia il 15 marzo 1390, pur restando nella ragione sociale fino al 1393.

43 (42)	Quaderno di "ricordanze"	1386-1387
103 (99)	Libro di entrata	1386
119 (116)	Libro di "entrata e uscita di cassa A"	1386-1387
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393
154 (145)	Quaderno di spese di casa	1386-1387
155 (1157/6)	Quaderno di spese di casa	1387
<i>Libri minori e speciali</i>		
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
193 (154)	"Quaderno di ragionamento"	1386-1387
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393
277 (175)	"Quaderno di corrieri"	1386-1389
1-1-1387 / 31-12-1387		
<i>Scritture della sintesi</i>		
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392
167 (155)	"Libro di rivedimento di conti" <i>ovvero</i> "Libro segreto della compagnia segn. A"	1386-1388
<i>Scritture dell'analisi</i>		
70 (69)	"Memoriale B" <i>ovvero</i> "Libro di ricordanze B"	1387
43 (42)	Quaderno di "ricordanze"	1386-1387
104 (100)	"Libro di entrata B"	1387
119 (116)	Libro di "entrata e uscita di cassa A"	1386-1387
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393
154 (145)	Quaderno di spese di casa	1386-1387
155 (1157/6)	Quaderno di spese di casa	1387
<i>Libri minori e speciali</i>		
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
194 (177/11)	"Quaderno di ragionamento"	1387
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393
277 (175)	"Quaderno di corrieri"	1386-1389
1-1-1388 / 31-12-1388		
<i>Scritture della sintesi</i>		
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392
167 (155)	"Libro di rivedimento di conti" <i>ovvero</i> "Libro segreto della compagnia segn. A"	1386-1388
168 (156)	"Libro segreto B"	1388-1390
<i>Scritture dell'analisi</i>		
71 (70)	Memoriale C	1388
44 (43)	Quaderno di ricordanze "C"	1388
105 (101)	Libro di entrata "C"	1388
120 (117)	Libro di entrata e uscita di cassa "B"	1388-1389
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393
156 (146)	"Quaderno di spese di casa"	1388-1389

<i>Libri minori e speciali</i>		
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
195 (177/12)	"Quaderno di ragionamento"	1388
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393
277 (175)	"Quaderno di corrieri"	1386-1389
1-1-1389 / 31-12-1389		
<i>Scritture della sintesi</i>		
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392
168 (156)	"Libro segreto B"	1388-1390
<i>Scritture dell'analisi</i>		
72 (71)	"Memoriale D"	1389
44 (43)	Quaderno di ricordanze "C"	1388-1389
106 (102)	Libro di entrata "D"	1389
120 (117)	Libro di entrata e uscita di cassa "B"	1388-1389
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393
156 (146)	"Quaderno di spese di casa"	1388-1389
<i>Libri minori e speciali</i>		
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
196 (177/13)	"Quaderno di ragionamento"	1389
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393
277 (175)	"Quaderno di corrieri"	1386-1389
1-1-1390 / 31-12-1390		
<i>Scritture della sintesi</i>		
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392
168 (156)	"Libro segreto B"	1388-1390
<i>Scritture dell'analisi</i>		
73 (72)	Memoriale E	1390
45 (45)	"Quaderno di ricordanze E"	1390-1391
107 (103)	Libro di entrata "E"	1390
121 (118)	Libro di "entrata e uscita di cassa"	1390-1391
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393
157 (147)	"Quaderno di spese" di casa	1390-1391
<i>Libri minori e speciali</i>		
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395
197 (177/14)	"Quaderno di ragionamento"	1390
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393
259 (1157/9)	Estratto debitori	1390-1392
276 (1157/1)	"Quaderno di corrieri"	1381-1392
1-1-1391 / 31-12-1391		
<i>Scritture della sintesi</i>		
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392
169 (157)	"Libro segreto della compagnia segn. C"	1391-1392

		<i>Scritture dell'analisi</i>	
74 (73)	"Libro di memoriale segn. F"	1391	
45 (45)	"Quaderno di ricordanze E"	1390-1391	
108 (104)	Libro di "entrata della mercanzia segn. F"	1391	
121 (118)	Libro di "entrata e uscita di cassa"	1390-1391	
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393	
157 (147)	"Quaderno di spese" di casa	1390-1391	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395	
198 (177/15)	"Quaderno di ragionamento"	1391	
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393	
259 (1157/9)	Estratto debitori	1390-1392	
276 (1157/1)	"Quaderno di corrieri"	1381-1392	

1-1-1392 / 31-12-1392

		<i>Scritture della sintesi</i>	
6 (6)	"Libro rosso segn. A"	1386-1392	
169 (157)	"Libro segreto della compagnia segn. C"	1391-1392	
170 (158)	"Libro segreto della compagnia segn. D"	1392-1394	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
75 (74)	"Memoriale G"	1392	
46 (46)	"Quaderno di ricordanze G"	1392-1393	
109 (105)	"Libro di entrata G"	1392	
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393	
158 (148)	"Quaderno di spese di mangiare e bere H"	1392-1393	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395	
199 (178/1)	"Quaderno di ragionamento"	1392	
222 (1157/4)	Quaderno di ricordi	1392-1395	
234 (180/11)	Estratto di conto	1386-1393	
259 (1157/9)	Estratto debitori	1390-1392	
260 (1163/2)	Estratto dei ma' debitori	1392-1401	
276 (1157/1)	"Quaderno di corrieri"	1381-1392	

Comp. Francesco di Marco Datini, Boninsegna di Matteo² e Tieri di Benci
1-1-1393 / 31-10-1401

1-1-1393 / 31-12-1393

		<i>Scritture della sintesi</i>	
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto	
170 (158)	"Libro segreto della compagnia segn. D"	1392-1394	

² Boninsegna di Matteo muore il 25 dicembre 1397, ma la compagnia prosegue fino all'ingresso di Tommaso di ser Giovanni nel 1401.

		<i>Scritture dell'analisi</i>	
76 (76)	"Memoriale H"	1393	
46 (46)	"Quaderno di ricordanze G"	1392-1393	
110 (106)	"Libro di entrata H"	1393	
122 (119)	"Libro di entrata e uscita della cassa grande segn. G"	1392-1393	
142 (137)	"Memoriale di balle ricevute"	1386-1393	
158 (148)	"Quaderno di spese di mangiare e bere H"	1392-1393	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395	
200 (178/2)	"Quaderno di ragionamento"	1393	
222 (1157/4)	Quaderno di ricordi	1392-1395	

1-1-1394 / 31-12-1394

		<i>Scritture della sintesi</i>	
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
170 (158)	"Libro segreto della compagnia segn. D"	1392-1394	
77 (77)	"Memoriale I"	1394	
47 (47)	"Quaderno di ricordanze H"	1394-1395	
111 (107)	"Libro di entrata di mercanzia di bottega I"	1394	
123 (120)	Libro di "entrata e uscita della cassa grande H"	1394-1395	
159 (1155/2)	Quaderno di spese di casa	1394-1395	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395	
201 (178/3)	Quaderno di ragionamento	1394	
222 (1157/4)	Quaderno di ricordi	1392-1395	
223 (180/9)	Quaderno di ricordi	1394-1395	

1-1-1395 / 31-12-1395

		<i>Scritture della sintesi</i>	
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto	
171 (159)	"Libro segreto della compagnia segn. E"	1395-1397	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
78 (78)	"Memoriale K"	1395	
47 (47)	"Quaderno di ricordanze H"	1394-1395	
112 (108)	"Libro di entrata di mercanzia di bottega K"	1395	
123 (120)	Libro di "entrata e uscita della cassa grande H"	1394-1395	
159 (1155/2)	Quaderno di spese di casa	1394-1395	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
177 (172/1)	"Libro del chiesto"	1382-1395	
178 (172/2)	Libro del chiesto	1395	
202 (178/4)	Quaderno di ragionamento	1395	
222 (1157/4)	Quaderno di ricordi	1392-1395	
223 (180/9)	Quaderno di ricordi	1394-1395	

1-1-1396 / 31-12-1396

		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
171 (159)	“Libro segreto della compagnia segn. E”	1395-1397
		<i>Scritture dell'analisi</i>
79 (80)	“Memoriale L”	1396
48 (48)	“Quaderno di ricordanze piccole I”	1396-1397
113 (109)	“Libro di entrata di mercanzia di bottega segn. L”	1396
124 (121)	Libro di “entrata e uscita della cassa grande I”	1396-1397
160 (149)	“Quaderno di spese di casa di mangiare e bere K”	1396-1397
		<i>Libri minori e speciali</i>
179 (172/3)	“Libro del chiesto”	1396-1399
203 (178/5)	“Quaderno di ragionamento di mercanzia”	1396
224 (180/13)	Quaderno di ricordi	1396-1399

1-1-1397 / 31-12-1397

		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
171 (159)	“Libro segreto della compagnia segn. E”	1395-1397
		<i>Scritture dell'analisi</i>
80 (81)	“Memoriale segn. M”	1397
48 (48)	“Quaderno di ricordanze piccole I”	1396-1397
114 (110)	“Libro di entrata di mercanzia di bottega segn. M”	1397
124 (121)	Libro di “entrata e uscita della cassa grande I”	1396-1397
160 (149)	“Quaderno di spese di casa di mangiare e bere K”	1396-1397
		<i>Libri minori e speciali</i>
179 (172/3)	“Libro del chiesto”	1396-1399
204 (178/6)	“Quaderno di ragionamento di mercanzia”	1397
224 (180/13)	Quaderno di ricordi	1396-1399
260 (1163/2)	Estratto dei ma' debitori	1392-1401

1-1-1398 / 31-12-1398

		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
172 (160)	Libro segreto della compagnia “F”	1398-1401
		<i>Scritture dell'analisi</i>
81 (82)	“Memoriale N”	1398
49 (49)	Quadernuccio delle ricordanze K	1398-1399
115 (111)	Libro di “entrata N”	1398
125 (122)	Libro di “entrata e uscita K”	1398-1399
161 (150)	Quaderno di “spese di casa I”	1398-1399
		<i>Libri minori e speciali</i>
179 (172/3)	“Libro del chiesto”	1396-1399
205 (178/7)	“Quaderno di ragionamento di mercanzia”	1398
224 (180/13)	Quaderno di ricordi	1396-1399

1-1-1399 / 31-12-1399

		<i>scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
172 (160)	Libro segreto della compagnia “F”	1398-1401
		<i>Scritture dell'analisi</i>
82 (83)	“Memoriale O”	1399
49 (49)	Quadernuccio delle ricordanze K	1398-1399
116 (112)	Libro di “entrata O”	1399
125 (122)	Libro di “entrata e uscita K”	1398-1399
161 (150)	Quaderno di “spese di casa I”	1398-1399
		<i>Libri minori e speciali</i>
179 (172/3)	“Libro del chiesto”	1396-1399
206 (178/8)	“Quaderno di ragionamento”	1399
225 (1157/5)	Quaderno di ricordi	1399

1-1-1400 / 31-12-1400

		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
172 (160)	Libro segreto della compagnia “F”	1398-1401
		<i>Scritture dell'analisi</i>
83 (84)	“Memoriale AA”	1400
50 (50)	Quadernuccio di “ricordanze AA”	1400-1401
117 (113)	Libro di “entrata AA”	1400
	Entrata e uscita della cassa “grande” segn. AA	perduto
143 (176)	“Memoria di lettere e robe AA”	1400-1401
162 (1157/7)	Quaderno di spese di casa	1400-1401
		<i>Libri minori e speciali</i>
180 (180/14)	Libro del chiesto	1400
207 (178/9)	“Quaderno di ragionamento”	1400

1-1-1401 / 31-10-1401

		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande coperto di cuoio bianco di vitello segn. B	perduto
172 (160)	Libro segreto della compagnia “F”	1398-1401
		<i>scritture dell'analisi</i>
84 (85)	Memoriale BB	1401
50 (50)	Quadernuccio di “ricordanze AA”	1400-1401
118 (114)	Libro di “entrata BB”	1401
143 (176)	“Memoria di lettere e robe AA”	1400-1401
162 (1157/7)	Quaderno di spese di casa	1400-1401
		<i>Libri minori e speciali</i>
208 (178/10)	Quaderno di ragionamento	1401
260 (1163/2)	Estratto dei ma' debitori	1392-1401

Segue il gruppo di codici relativo alla contabilità tenuta da Boninsegna di Matteo nel periodo 1386-1401, cioè quando era in compagnia con Francesco Datini, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo (dal 1386 al 1392) e, dopo, con il solo Francesco Datini e Tieri di Benci (dal 1393 al 1401).

Tali libri costituiscono una serie a sé e rientrano nel controllo effettuato dal valente Tommaso di ser Giovanni, espressamente inviato dal Datini ad Avignone per rivedere e portare ordine nella contabilità, specialmente in quella tenuta dall'esperto uomo d'affari ma mediocre contabile, Boninsegna di Matteo.

1-1-1386 / 31-12-1388

		<i>Scritture della sintesi</i>	
7 (8)	“Libro grande bianco coperto di pergamena B”	1386	
8 (9)	“Libro grande coperto di pergamena segn. C”	1387	
9 (10)	“Libro grande coperto di pergamena segn. D”	1388	
		<i>scritture dell'analisi</i>	
127 (123)	Libro di entrata e uscita “B”	1386-1388	
		<i>Libri minori e speciali</i>	
258 (1157/24)	Estratto debitori e creditori	1386	
265 (1165/2)	Saldi di ragione	1386-1401	

1-1-1389 / 31-12-1391

		<i>Scritture della sintesi</i>	
10 (11)	“Libro grande coperto di pergamena segn. E”	1389	
11 (13)	“Libro grande coperto di pergamena segn. F”	1390	
12 (14)	Libro grande coperto di pergamena segn. G	1391	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
128 (124)	Libro di “entrata e uscita E”	1389-1391	

1-1-1392 / 31-12-1395

		<i>Scritture della sintesi</i>	
13 (15)	“Libro grande coperto di pergamena segn. H”	1392	
14 (16)	“Libro grande coperto di pergamena segn. I”	1393	
15 (17)	“Libro grande coperto di pergamena segn. K”	1394	
16 (18)	“Libro grande coperto di pergamena segn. L”	1395	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
129 (125)	Libro di “entrata e uscita della cassa grande segn. H”	1392-1395	

1-1-1396 / 31-12-1398

		<i>Scritture della sintesi</i>	
17 (19)	Libro grande coperto di pergamena segn. M	1396	
18 (20)	“Libro grande coperto di pergamena segn. N”	1397-1398	
173 (161)	“Libro grande coperto di pergamino segn. O” (con repertorio)	1398-1410	
		<i>Scritture dell'analisi</i>	
130 (126)	Libro di “entrata e uscita della cassa grande segn. I”	1396-1398	

1-1-1399 / 31-12-1399

19 (21)	Libro grande coperto di pergamena segn. “OO” (con repertorio)	<i>Scritture della sintesi</i> 1399
131 (127)	Libro di “entrata e uscita K”	<i>Scritture dell'analisi</i> 1399

1-1-1400 / 31-10-1401

		<i>Scritture della sintesi</i>
20 (22)	Libro grande coperto di pergamena segn. “AA”	1400
21 (23)	Libro grande coperto di pergamena segn. “BB” (con repertorio)	1401
		<i>Scritture dell'analisi</i>
132 (128)	Libro di “entrata e uscita AA”	1400-1401

Comp. Francesco di Marco Datini³, Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni
1-11-1401 / 31-12-1410

1-11-1401 / 31-12-1402

		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I ^o ovvero Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
85 (86)	Memoriale I-UNO	1401-1404
133 (129)	Libro di “entrata e uscita I-UNO”	1401-1404
144 (139)	“Ricevute I”-UNO	1401-1404
		<i>Libri minori e speciali</i>
209 (178/11)	“Digrosso di ragionamento”	1401-1402

1-1-1403 / 31-12-1403

		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I ^o ovvero Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
85 (86)	Memoriale I-UNO	1401-1404
133 (129)	Libro di “entrata e uscita I-UNO”	1401-1404
144 (139)	“Ricevute I”-UNO	1401-1404
		<i>Libri minori e speciali</i>
210 (178/12)	Quaderno di ragionamento	1403

1-1-1404 / 31-12-1404

		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I ^o ovvero	

³ Francesco Datini muore il 16 agosto 1410.

	Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
85 (86)	Memoriale I-UNO	1401-1404
133 (129)	Libro di "entrata e uscita I-UNO"	1401-1404
144 (139)	"Ricevute I"-UNO	1401-1404
		<i>Libri minori e speciali</i>
211 (178/13)	Quaderno di ragionamento	1404
1-1-1405 / 31-12-1405		
		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I <i>ovvero</i>	
	Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
86 (87)	"Memoriale II"	1405-1407
145 (163)	"Ricevute e spese di mercanzia 2"	1405-1408
		<i>Libri minori e speciali</i>
212 (178/14)	Quaderno di ragionamento	1405
226 (1127/3)	Quaderno di ricordi	1407-1408
1-1-1406 / 31-12-1406		
		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I <i>ovvero</i>	
	Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
86 (87)	"Memoriale II"	1405-1407
145 (163)	"Ricevute e spese di mercanzia 2"	1405-1408
		<i>Libri minori e speciali</i>
213 (178/15)	"Quaderno di ragionamento"	1406-1407
226 (1127/3)	Quaderno di ricordi	1407-1408
1-1-1407 / 31-12-1407		
		<i>Scritture della sintesi</i>
22 (7)	Libro grande verde segn. I-UNO	1401-1407
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I <i>ovvero</i>	
	Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
86 (87)	"Memoriale II"	1405-1407
145 (163)	"Ricevute e spese di mercanzia 2"	1405-1408
		<i>Libri minori e speciali</i>
213 (178/15)	"Quaderno di ragionamento"	1406-1407
226 (1127/3)	Quaderno di ricordi	1407-1408

1-1-1408 / 31-12-1408		
		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande nero segn. A	perduto
174 (162)	Libro grande di bottega coperto di pergamino segn. I <i>ovvero</i>	
	Libro grande segn. UNO	1401-1408
		<i>Scritture dell'analisi</i>
	Memoriale segn. A	perduto
145 (163)	"Ricevute e spese di mercanzia 2"	1405-1408
		<i>Libri minori e speciali</i>
214 (178/16)	"Quaderno di ragionamento"	1408
226 (1127/3)	Quaderno di ricordi	1405-1408
1-1-1409 / 31-12-1409		
		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande nero segn. A	perduto
	Libro segreto segn. 2	perduto
		<i>Scritture dell'analisi</i>
	Memoriale segn. A	perduto
		<i>Libri minori e speciali</i>
214 (178/17)	"Quaderno di ragionamento"	1409
1-1-1410 / 31-12-1410		
		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande rosso segn. B	perduto
		<i>Scritture dell'analisi</i>
	Memoriale segn. B	perduto
134 (130)	Libro di "entrata e uscita B"	1409-1412
		<i>Libri minori e speciali</i>
216 (178/18)	"Quaderno di ragionamento"	1410
Comp. Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni		
1-1-1411 / 31-12-1416		
		<i>Scritture della sintesi</i>
	Libro grande verde segn. A	perduto
		<i>Scritture dell'analisi</i>
87 (89)	Memoriale	1411-1415
88 (88)	"Memoriale A"	1411-1416
135 (131)	Libro di entrata e uscita	1411-1415
		<i>Libri minori e speciali</i>
235 (174)	Estratto di conto	1411

ALTRE AZIENDE

Dopo aver presentato la lunga sequenza delle compagnie datiniane, abbiamo riunito, in ordine di apertura, sotto la voce “altre aziende”, anche la serie dei codici che sono serviti a più organismi economici, nei quali il Datini era in qualche modo interessato. Vedi, soprattutto, le associazioni in partecipazione del “sale” e dei “veli”; ma anche i libri della Compagnia di Francesco Benini e Niccolao di Bonaccorso e quelli relativi alle varie eredità. I quaderni che riguardano l'eredità di Boninsegna di Matteo sono una sorta di revisione di conti piuttosto che una vera e propria trasmissione di beni. Importante e particolare, sotto il profilo amministrativo, anche la contabilità della Compagnia Datini di Pisa e della Compagnia Datini di Firenze, per le operazioni mercantili effettuate in Avignone.

		Ruspi Giovanni, erede di Arnaldo Ruspi 1364 / 1367	
			<i>Scritture dell'analisi</i> 1364-1365
183 (1126/1)	Quaderno della gabella		
			<i>Libri minori e speciali</i> 1367
236 (1126/3)	Estratto di conto		
268 (1126/2)	Inventario		1367
		Bonaccorso di Vanni 1376 / 1377	
			<i>Scritture dell'analisi</i> 1376-1377
89 (61)	Libro quarto nuovo “C”		
			<i>Libri minori e speciali</i> 1377-1379
227 (1157/11)	Quaderno di ricordi		1379-1382
237 (214/3)	Estratti di conto		1379-1382
238 (1121/1)	Estratto di conto		1376-1377
261 (179/7)	“Copia del libro quarto nuovo segn. C”		
		Associazione Francesco di Marco Datini e Nastagio di ser Tommaso nella “Ragione del sale” 18-10-1376 / 24-2-1379	
269 (168)	“Libro di ragione e conto di sale”		1377-1379
270 (179/11)	Quadernuccio di vendite di sale		1377
271 (179/9)	Quadernuccio di vendite di sale		1377-1378
272 (179/10)	Quadernuccio di compere e vendite di sale		1377-1378
273 (179/12)	Quadernuccio di vendite di sale		1377-1378
274 (179/13)	Quadernuccio di vendite di sale		1377-1378

		Tedaldi Lorenzo di Buto 1382 / 1399	
238 (1126/10)	Estratto di conto		1382-1399
		Eredità di Boninsegna di Matteo 1382 / 1402	
240 (1126/11)	Estratto di conto		1382-1400
241 (1126/12)	Estratto di conto		1382-1401
242 (1126/13)	Estratto di conto		1383-1401
245 (1127/1)	Estratto di conto		s.d.
243 (1163/3)	Estratto di conto		1383-1402
		Francesco di Marco Datini e compagni di Pisa 1384 / 1386	
			<i>Scritture della sintesi</i> 1384-1386
23 (358)	“Libro grande bianco A”		
			<i>Scritture dell'analisi</i> 1384-1386
90 (41)	“Memoriale bianco A”		1384-1386
146 (136)	“Quaderno di ricevute di balle A”		1384-1386
			<i>Libri minori e speciali</i> 1383-1384
228 (423/7)	Quaderno di ricordi		1384-1386
262 (1157/23)	Estratto debitori e creditori		
		Francesco di Marco Datini e compagni di Firenze 1388 / 1389	
			<i>Scritture della sintesi</i> 1388-1389
24 (12)	“Libro grande segn. A”		1388-1389
136 (581)	Libro di “entrata e uscita A”		1388-1389
			<i>Scritture dell'analisi</i> 1388-1394
91 (601)	Memoriale A		1388-1389
147 (44)	“Quaderno di spese di mercanzie e ricordanze di mercanzie e di lettere mandate e ricevute segn. A”		
			1388-1389
		Associazione in partecipazione di Francesco di Marco Datini e Domenico di Cambio “nel traffico dei veli” 1388 / 1401	
			<i>Scritture dell'analisi</i> 1388-1397
148 (138)	“Libro di balle ricevute” ovvero “Memoriale di balle di veli A”		
			<i>Libri minori e speciali</i> 1395-1398
149 (180/12)	Quaderno delle vendite di veli		1398-1401
150 (140)	“Libro delle vendite e ricevute di veli segn. A”		1393-1400
244 (1127/2)	Estratto di conto		

Comp. Francesco di Matteo Benini e Nicolaio di Bonaccorso
1391 / 1396

		<i>Scritture della sintesi</i>
		perduto
137 (132)	Libro grande nero segn. A Libro di "entrata e uscita A"	1391-1396
		<i>Scritture dell'analisi</i>
92 (75)	"Memoriale A"	1391-1394
93 (79)	Memoriale B	1394-1396
126 (171)	Quaderno di cassa	1392-1396
		<i>Libri minori e speciali</i>
279 (173)	"Libro dei cambi" segn. A	1393-1396

CARTEGGIO COMMERCIALE

Per *carteggio commerciale* ovvero *comune* (secondo la definizione del Melis) si deve intendere tutta la corrispondenza intercorsa fra le aziende commerciali di ogni sorta, senza specializzazione di contenuto e di forma. Il carteggio costituisce l'elemento di forza delle aziende, mezzo unico ed essenziale per la diffusione dell'informazione non solo di ordine economico attorno a piazze, mercati e prezzi, ma anche di carattere sociale, politico, religioso, sanitario, ecc.

La lettera, normalmente dal formato "mezzano", di circa cm 22,50 x 29,50 (ma ne incontriamo anche alcune dal formato doppio, ossia "reale"), inizia con l'invocazione religiosa "Al nome di Dio", alla quale fa seguito il giorno, mese ed anno. Poteva accadere che essa non si concludesse o non partisse lo stesso giorno di inizio; in tal caso la data viene aggiornata durante la sua stessa composizione ("tenuta fino a dì ..") o dopo la firma o, per meglio dire, la "sottoscrizione". Infatti la missiva era attendibile non tanto per il nome del firmatario, quanto per la "mano" dello scrivano. Alla sua conclusione, la lettera veniva piegata orizzontalmente in tre parti ed ancora verticalmente in due e, nella parte libera dalla sovrapposizione, trovava posto l'indirizzo del destinatario con il segno mercantile del mittente. Uno spago sottile passato attraverso dei fori e poi fermato con la ceralacca, chiudeva definitivamente la lettera. Il destinatario, alla sua ricezione, aveva cura di segnare sul margine della stessa, l'anno, la città di provenienza, il giorno e mese di arrivo.

Anche se si tratta di pezzi rarissimi, il fondo di Avignone conserva la corrispondenza più remota (dal 1368 al 1410, con qualche eccezione fino al 1414), ma non la più copiosa (1085 pezzi). E ciò è dovuto a vari fattori: a) Avignone, fino al 1383, è stato il primo ed unico centro di raccolta di tutta la documentazione; b) il volume di affari all'epoca era assai minore rispetto a quello raggiunto in seguito dalle altre aziende datiniane; c) un gran numero di lettere arrivate ad Avignone andò perduto durante il loro trasferimento a Prato, luogo nel quale affluiva, per disposizione dello stesso Datini, tutta la contabilità realizzata in ogni sede con il carteggio ad essa pervenuto.

Per la corrispondenza di Avignone (come avverrà per quella di Prato) va rilevato che è difficile distinguere, come avviene per le altre sedi datiniane nelle quali l'esperienza e le tecniche acquisite avevano fatto scuola, le lettere

mercantili da quelle private in quanto, molte di esse (specialmente quelle spedite dal Datini ai suoi collaboratori), contengono argomenti di natura privata più che commerciale, anche se pur sempre riferiti all'azienda: v. ad esempio, le lettere di Francesco Datini a Stoldo di Lorenzo della busta n. 283 (n.v. 182) e quelle della busta n. 287 (n.v. 186).

Come è stato fatto nell'antico Inventario, anche in questo, le lettere sono suddivise per luogo di partenza (quello di arrivo sarà sempre Avignone); quindi in ordine alfabetico del mittente (per cognome, se già formato; altrimenti per nome)¹ legato al destinatario e, in questo ambito, in ordine di data. Di questa viene indicata, quando esiste: a) la data di inizio; b) la data di effettiva chiusura della lettera; c) la data di arrivo. Esse sono state riportate allo stile moderno, con accanto la sigla che le contraddistingue: ad es. "F", per fiorentino; "P", per pisano; "N", alla Natività. Segue il numero delle carte con le eventuali osservazioni, e cioè se la lettera contiene allegati, in quale lingua è scritta, se è in parte o del tutto copia di un'altra lettera, se si tratta di un estratto-conto (con le relative merci), di una valuta di mercanzia, di partite o altro carteggio specializzato, oltre alla segnalazione di lacune nel documento come, ad esempio, la mancanza di alcuni dati ed, eventualmente, se questi sono stati ricostruiti o presunti. La differenza fra i due termini, è che i "ricostruiti" sono quelli ricavati dal contenuto di altre lettere, e quindi certi; mentre i dati "presunti" sono quelli acquisiti attraverso la conoscenza personale della "mano" dello scrittore o dei luoghi o dei fatti o persone citati nella lettera.

Busta 282 (181)

Busta di 184 lettere modernamente numerate, corrispondenti a carte 230, dal 1382 al 1408

DA AIGUES-MORTES A AVIGNONE

1. [AGLI] MARI [DI LOTTO]

Diversi Ridolfo, lucchese

27- 8-1382

c. 1 la lettera è firmata "Mari di Ghinolfo"; ma è da intendere Mari (di Lotto degli Agli), cognato di Aghinolfo (dei Pazzi), che abita accanto al destinatario, Ridolfo Diversi

¹ Si deve a Jérôme Hayez - al quale va tutta la nostra profonda gratitudine - il riconoscimento ed il completamento di vari nomi personali (qui posti fra parentesi quadra), come pure l'apprendimento di notizie importanti attorno all'ambiente datiniano, specialmente per il periodo avignonese. Egli, da profondo conoscitore e attento studioso di storia medievale, ha intrapreso una serie di studi che prendono avvio proprio dall'Archivio Datini, a cominciare dalla sua tesi di dottorato: *La stanza di Vignone*, Parigi 1993. Per conoscere alcuni nomi di famiglie pratesi, ci siamo rivolti anche a E. Fiumi, *Demografia movimento urbanistico e classi sociali in Prato dall'età comunale ai tempi moderni*, Firenze 1968.

2. ANDREA DI BARTOLOMEO DI GHINO DA SIENA
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
18- 7-1385 21- 7-1385 c. 1

3. BRANDI ANDREA DI GIOVANNI
Datini Francesco di Marco e comp.
30- 3-1403 7- 4-1403 c. 1

4. CONSIGLI DUCCIO E GIAME
Datini Francesco di Marco e comp.
9- 4-1384 15- 4-1384 c. 1
17- 4-1384 c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
14- 6-1384 17- 6-1384 c. 1
7- 7-1384 10- 7-1384 c. 1
9- 7-1384 10- 7-1384 c. 1
14- 7-1384 c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco"
22- 7-1384 25- 7-1384 c. 3 allegato 1 foglietto incollato, ora staccato; estratto-conto spese merce, zolfo, tele, ferro, pelli di vacca, bianchetto, stagno, lana, zucchero, vetriolo, arsenico, risalgallo, vino, canovacci, carta, cordovani, zafferano, minio

17- 8-1384 22- 8-1384 c. 1
9- 9-1384 13- 9-1384 c. 1
11- 9-1384 13- 9-1384 c. 1
6- 6-1385 8- 6-1385 c. 1
17- 6-1385 18- 6-1385 c. 1
18- 6-1385 c. 1
1- 7-1385 c. 1
9- 8-1385 - 8-1385 c. 1
30- 8-1385 - -1385 c. 1
21- 9-1385 22- 9-1385 c. 1
27- 9-1385 - 9-1385 c. 1
1-10-1385 -10-1385 c. 1
6-11-1385 8-11-1385 c. 1
7-11-1385 13-11-1385 c. 1
17-12-1385 -12-1385 c. 1
3- 1-1386F - 1-1386F c. 1
8- 1-1386F c. 1 estratto-conto spese panni, zafferano, aguglie
5- 4-1386 c. 1 estratto-conto spese cera, pepe, cordovani, stame filato,

			arnesi; indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
5. CONSIGLI GIAME (<i>Consil Jame</i>)			
Datini Francesco di Marco e comp.			
7- 4-1388	6- 5-1388	c. 1	
13- 8-1392	14- 8-1392	c. 1	
26- 8-1393		c. 1	
6. PACINI GHERARDO			
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
9- 7-1384	10- 7-1384	c. 1	allegato 1 foglietto incollato, ora staccato; nella firma il Pacini scrive "in Pisa", ma all'inizio della lettera dice essere arrivato ad Aigues-Mortes (così nella data di arrivo della lettera); stava nella busta n.v. 185 (n. 286)
DA ARLES A AVIGNONE			
7. BENINI MATTEO			
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
13- 4-1384		c. 1	
18- 4-1384	19- 4-1384	c. 1	
8- 6-1384		c. 1	
16- 6-1384	18- 6-1384	c. 1	in parte "ricevuta" e in parte "lettera di vettura"
14- 7-1384	15- 7-1384	c. 1	estratto-conto spese lame di stagno, stagno in verghe, vetriolo, soatto, cotone, carta
23- 7-1384	25- 7-1384	c. 1	
30- 7-1384	30- 7-1384	c. 1	
18- 8-1384	20- 8-1384	c. 1	
5- 9-1384		c. 1	
12- 9-1384	13- 9-1384	c. 1	
8. BENINI MATTEO			
Datini Francesco di Marco e comp.			
4- 1-1384F	5- 1-1384F	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
1- 6-1384	2- 6-1384	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
30- 8-1385	31- 8-1385	c. 1	

6- 9-1385	7- 9-1385	c. 1	
16-10-1385	-11-1385	c. 1	
10-11-1385	-11-1385	c. 1	
15-11-1385	18-11-1385	c. 1	
3-12-1385	-12-1385	c. 1	
14-12-1385	-12-1385	c. 1	allegato 1 foglietto incollato
18-12-1385	-12-1385	c. 1	
30-12-1385	- 1-1386F	c. 1	
1- 1-1386F	4- 1-1386F	c. 1	
2- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
4- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
19- 1-1386F		c. 1	allegato 1 foglietto incollato
27- 1-1386F	28- 1-1386F	c. 1	
28- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
21- 2-1386F		c. 2	estratto-conto spese zucchero, cinabro, vernice, sapone, merce, cotone, boldroni, miele, montonine, pelli, agnina, stame filato
23- 2-1386F		c. 1	
1- 3-1386F	2- 3-1386F	c. 1	
5- 3-1386F		c. 1	
6- 3-1386F	8- 3-1386F	c. 1	
14- 3-1386F	15- 3-1386F	c. 1	
20- 3-1386F	23- 3-1386F	c. 1	
24- 3-1386F	27- 3-1386	c. 1	
23- 4-1386	- 4-1386	c. 1	
14- 6-1388	7- 7-1388	c. 2	estratto-conto lana
12-11-1389	13-11-1389	c. 1	
23- 6-1390	25- 6-1390	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
15-11-1391	16-11-1391	c. 2	
27- 1-1399F	28- 1-1399F	c. 1	in questa lettera si trova il segno mercantile del Benini, mentre fino a qui aveva impiegato quello della Compagnia Datini
9. MONACHINI BARTOLO			
Andrea di Bartolomeo di Ghino da Siena			
13-12-1385		c. 1	
3- 3-1386F	5- 3-1386F	c. 1	manca la "firma"
10. MONACHINI Bartolo			
Datini Francesco di Marco e comp.			
4- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
10- 3-1386F	- 3-1386F	c. 1	

10- 3-1386F	10- 3-1386F	c. 1	
14- 3-1386F	15- 3-1386F	c. 1	
23- 3-1386F	27- 3-1386	c. 1	
23- 3-1386F		c. 1	
5- 4-1386		c. 1	
9- 5-1386	- 5-1386	c. 1	
20- 5-1386	- 5-1386	c. 1	nella data di arrivo è stato scritto erroneamente "marzo" anziché "maggio"
29- 6-1386		c. 1	copia di lettera
23- 7-1389		c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"

11. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

2- 2-1386F	3- 2-1386F	c. 1	
5- 2-1386F	6- 2-1386F	c. 1	

DA AVIGLIANA A AVIGNONE

12. MICHELE DI NONO [chiamato Nolo, oste]

Datini Francesco di Marco

13- 4-1384	25- 4-1384	c. 1	scritta in latino; estratto-conto: manca l'anno di partenza, ricostruito da quello di arrivo
7- 7-1384	25- 7-1384	c. 1	scritta in latino; estratto-conto

13. PACINI GHERARDO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

7- 8-1384		c. 1	
-----------	--	------	--

DA BARCELLONA A AVIGNONE

14. BELLANDI GIOVANNI DI ARRIGO

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

16- 5-1385	27- 5-1385	c. 1	
24- 5-1385	30- 5-1385	8- 6-1385	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"

15. BELLINCIONI GERI DI GIOVANNI

Andrea di Bartolomeo di Ghino da Siena

10- 1-1386F	20- 1-1386F	c. 1	
-------------	-------------	------	--

16. BERTRAN FRANCESC

Boninsegna Boninsegna di Matteo e Matteo di Lorenzo di Matteo

11- 3-		c. 1	scritta in catalano
--------	--	------	---------------------

17. BONINSEGNA MATTEO DI LORENZO DI MATTEO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

18- 9-1382		c. 1	
4-10-1382		c. 1	

18. DATINI FRANCESCO DI MARCO E LUCA DEL SERA E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

13- 9-1395	16- 9-1395	22- 9-1395	c. 2	
30-12-1395		14- 1-1396F	c. 1	estratto-conto spese lana di Arles
4- 1-1396F		14- 1-1396F	c. 2	
19- 1-1396F		27- 1-1396F	c. 2	
26- 1-1396F		5- 2-1396F	c. 1	sull'originale si legge, come anno di arrivo, il 1399
6- 2-1396F	8- 2-1396F	18- 2-1396F	c. 1	
11- 2-1396	12- 2-1396		c. 1	manca l'inizio, la fine e il destinatario; dati presunti
2- 3-1396F		12- 3-1396F	c. 1	
22- 1-1397F		1- 2-1397F	c. 2	
1- 2-1397F		8- 2-1397F	c. 1	
15- 2-1397F	20- 2-1397F	1- 3-1397F	c. 2	
1- 3-1397F		8- 3-1397F	c. 1	
14- 3-1397F		23- 3-1397F	c. 2	
19- 3-1397F		28- 3-1397	c. 2	estratto-conto fustagni, cera
7- 4-1397		11- 4-1397	c. 2	
10-10-1398		21-10-1398	c. 1	
22-11-1408			c. 1	estratto-conto fustagni; firmato "Francesco di Marco e compagni"

19. IACOPI GIOVANNI

Datini Francesco di Marco e comp.

-		c. 1	estratto-conto cera
-		c. 1	estratto-conto cera; copia del precedente
-		c. 1	estratto-conto pepe
1- 9-1384	9- 9-1384	c. 1	
6- 9-1384	14- 9-1384	c. 1	
6- 9-1384	14- 9-1384	c. 1	estratto-conto cera; allegato alla lettera precedente, dalla quale è stata ricostruita la data di partenza

12- 9-1384		20- 9-1384	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
30- 5-1385		8- 6-1385	c. 1	
16- 6-1385		26- 6-1385	c. 2	
6- 7-1385		18- 7-1385	c. 1	
10- 7-1385			c. 1	estratto-conto remude
14- 7-1385		23- 7-1385	c. 1	
25- 9-1385	26- 9-1385	8-10-1385	cc. 2	
4-10-1385		15-10-1385	c. 1	estratto-conto cera
4-10-1385		15-10-1385	c. 1	estratto-conto remude
4-10-1385		15-10-1385	c. 1	estratto-conto montonine; manca la "firma"
12-10-1385		26-10-1385	c. 2	
20-10-1385		2-11-1385	c. 2	indirizzata a "Francesco di Marco"
20-10-1385	26-10-1385	9-11-1385	cc. 4	è in parte copia della lettera precedente
3-11-1385		15-12-1385	cc. 3	
6-11-1385		15-11-1385	cc. 2	
17-11-1385		27-11-1385	cc. 2	
23-11-1385		-12-1385	cc. 3	
23-11-1385	1-12-1385	-12-1385	cc. 5	è in parte copia della lettera precedente
6-12-1385		-12-1385	cc. 2	
23-12-1385	29-12-1385	8- 1-1386F	cc. 3	
23-12-1385	2- 1-1386F	11- 1-1386F	cc. 3	è in parte copia della lettera precedente
29-12-1385			c. 1	estratto-conto remude; allegato alla lettera del 23(29)-12-1385
29-12-1385		20- 1-1386F	c. 1	copia dell'estratto-conto precedente; allegato alla lettera del 5(6).1.1386
5- 1-1386F	6- 1-1386F	20- 1-1386F	cc. 2	
10- 1-1386F		20- 1-1386F	cc. 2	
16- 1-1386F			c. 1	manca la fine e il destinatario; dati ricostruiti; stava nella busta n.v. 1117
20- 2-1386F		28- 2-1386F	cc. 2	
13- 3-1386F		21- 3-1386F	cc. 2	
13- 3-1386F	16- 3-1386F	24- 3-1386F	cc. 2	è in parte copia della lettera precedente
21- 3-1386F		- 4-1386	c. 1	
26- 3-1386		5- 4-1386	cc. 2	

6- 4-1386		14- 4-1386	c. 1	estratto-conto camagli, chiodi, filo di acciaio, guanti; indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
6- 4-1386	12- 4-1386	21- 4-1386	cc. 2	è in parte copia di una lettera andata perduta
9- 4-1386		- 4-1386	c. 1	
17- 4-1386		25- 4-1386	c. 1	
30- 4-1386		- 5-1386	c. 1	
2- 5-1386		10- 5-1386	c. 1	
7- 5-1386		- 5-1386	c. 1	
20. MICHELE DELL'ISCHIA Datini Francesco di Marco e comp.				
28- 8-1385		7- 9-1385	c. 1	
15- 9-1385		28- 9-1385	c. 1	
15- 9-1385			c. 1	valuta di mercanzia in Barcellona; allegata alla lettera precedente; formato cm 7,5 x 44
25- 9-1385		8-10-1385	c. 1	
29-12-1385		9- 1-1386F	c. 1	
10- 1-1386F		20- 1-1386F	c. 1	
21. NICCOLÒ DI ORLANDO Andrea di Bartolomeo di Ghino da Siena				
- -		26-10-1385	c. 1	
22. ZANOBI DI FRANCESCO Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina				
2- 5-1384		11- 5-1384	cc. 2	
9- 5-1384		18- 5-1384	c. 1	
12- 5-1384		20- 5-1384	c. 1	
20- 5-1384		27- 5-1384	c. 1	
23- 5-1384		1- 6-1384	c. 1	
26- 5-1384		3- 6-1384	c. 1	
3- 6-1384		11- 6-1384	c. 1	
15- 6-1384		23- 6-1384	c. 1	
23- 6-1384		5- 7-1384	c. 1	
11- 7-1384		20- 7-1384	c. 1	
2- 8-1384		10- 8-1384	c. 1	
6- 8-1384		15- 8-1384	c. 1	
9- 8-1384			cc. 2	
12- 8-1384		22- 8-1384	cc. 2	
19- 9-1384		30- 9-1384	cc. 2	

DA BOLOGNA A AVIGNONE

23. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Datini Francesco di Marco e comp.

30- 8-1400 c. 1

24. FOSCHERARI FRANCESCO DI FOSCHERARO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

20- 5-1384 11- 7-1384 c. 1

1- 2-1386N 4- 3-1386F c. 1

DA BRUGES A AVIGNONE

25. SALVESTRO DI MONALDO

Datini Francesco di Marco e comp.

29- 8-1384 22- 9-1384 c. 1

Busta 283 (182)

Busta di 137 lettere modernamente numerate, ossia carte 214, dal 1371 al 1409

DA FIRENZE A AVIGNONE

1. AMIDEI TANO DI GHINOZZO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

1-10-1384 21-10-1384 c. 1

2. ANTONIO DI MONTE DI SANTA MARIA, giudice e ufficiale del foro e consigliere dei Sei della mercanzia e Università dei mercanti fiorentini

Datini Francesco di Marco e comp.

30- 1-1403F 16- 8-1403 c. 1

3. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI

Balducci Tegna di Zanobi e comp.

6- 3-1376F 29- 3-1376 cc. 2

4. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI

Datini Francesco di Marco

8- 3-1376 cc. 2 anno presunto

20- 4-1376 c. 1 anno presunto

5. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI

Giovanni da Cascina, merciaio

29- 3-1376 c. 1 anno presunto

6. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI

Guglielmolo da Strata, milanese

20- 4-1376 c. 1 anno presunto

7. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI E PETRIBONI BARTOLOMEO E COMP.

Datini Francesco di Marco

7- 2-1376F 1- 3-1376F c. 1

23- 2-1376F 6- 3-1376F cc. 2

6- 3-1376F 29- 3-1376 c. 1

15- 3-1376 c. 1 anno presunto

29- 3-1376 c. 1 anno presunto

8. BERIZO DI BONANNO DI SER BERIZO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

28- 2-1385F 23- 4-1385 c. 1

9. BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO

Boninsegna Boninsegna di Matteo

15- 7-1388 - 7-1388 c. 1 ricevuta

10. BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

15- 4-1385 11- 5-1385 c. 1 nella data di arrivo non si è tenuto conto del passaggio dell'anno fiorentino al 25 marzo, lasciando il 1384

28- 6-1385 24- 7-1385 c. 1

4-11-1385 11-11-1385 -12-1385 c. 1 allegato 1 foglietto incollato

24- 3-1386F - 4-1386F c. 1

11. BRUNO DI FRANCESCO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

19- 7-1384 6- 8-1384 cc. 2

2- 9-1384 22- 9-1384 cc. 2 nella data di arrivo è scritto, come città di provenienza, Genova (anziché Firenze), evidentemente perché la lettera ha fatto tappa in tale città prima di arrivare ad Avignone

12. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Boninsegna Boninsegna di Matteo

29-11-1397 cc. 2 manca la fine; dati ricostruiti

13. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

13- 8-1384 30- 8-1384 cc. 2

3- 9-1384 22- 9-1384 c. 1

14. DATINI FRANCESCO DI MARCO		
Boninsegna Priore di Lorenzo di Matteo		
28- 6-1398		c. 1
15. DATINI FRANCESCO DI MARCO		
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina		
2- 9-1385	23- 9-1385	c. 1
- -1387F		c. 1 estratto-conto spese merce
16. DATINI FRANCESCO DI MARCO		
Datini Francesco di Marco e comp.		
1-12-1397		cc. 2 manca il destinatario e la destinazione; dati presunti; è comunque diretta ad uno dei dipendenti della sede di Avignone
1- 7-1406		cc. 20 partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina dal 1383 al 1406
17. DATINI FRANCESCO DI MARCO		
Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo		
--		c. 1 manca la data, la città di partenza e di arrivo; comunque non è posteriore al 1396, in quanto viene citato Boninsegna di Matteo che muore in quell'anno
20- 8-1386		cc. 5 manca il mittente e il destinatario; lacera all'altezza della data; i dati sono stati ricostruiti dalla lettera del Pentolini al Datini, da Avignone a Prato, del 29 luglio 1386, busta n.v. 322
18. DATINI FRANCESCO DI MARCO		
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo		
- -1385		cc. 7 manca il mittente, il destinatario, la data di partenza e di arrivo; dati presunti
15- 9-1385	20-10-1385	cc. 2 mano di Piero di Filippo
16- 9-1385	20-10-1385	cc. 2 mano di Piero di Filippo
18- 9-1385	23- 9-1385	cc. 8 manca il destinatario; dati presunti
15-10-1385	22-10-1385	12-11-1385
		cc. 7

12-11-1385	-11-1385	cc. 5
30-11-1385	-12-1385	c. 1
10- 2-1386F		c. 1
24- 3-1386F	- 4-1386	cc. 2
19. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.		
Datini Francesco di Marco e comp.		
--		c. 1 lacera all'altezza della data; estratto-conto gengiovo belledi e colombino e noci moscate
6-10-1389	27-10-1389	c. 1 estratto-conto fustagni; indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
-12-1397	7- 1-1398F	cc. 2 partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina dal 1392 al 1396; nella firma è specificato "Francesco Datini e Manno d'Albizo degli Agli"
2- 3-1399F		c. 1 nella firma è specificato "Francesco Datini e Stoldo di Lorenzo"; contiene anche la risposta fatta dalla Compagnia di Francesco Datini di Avignone il 25 maggio 1399
30- 5-1401	2- 6-1401	c. 1 legaggio o fattura di merce
1-10-1408		c. 1 partite di Francesco Datini e comp. e di Tommaso di ser Giovanni dal 1398 al 1400
20. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.		
Simone di Francesco da Sancasciano e Rau Niccolao e comp.		
10- 9-1394	7-10-1394	cc. 2 partite di Simone da Sancasciano e Niccolao Rau e comp.
21. DATINI FRANCESCO DI MARCO E STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO E COMP.		
Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato		
7- 3-1395F		cc. 2
20- 7-1398		cc. 2 manca la fine e il destinatario; dati ricostruiti
22. DAVANZATI DAVANZATO E MANETTO E COMP.		
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo		
21- 4-1384	9- 5-1384	c. 1

23. DAVANZATI DAVANZATO E MANETTO E COMP.			
Datini Francesco di Marco e comp.			
1- 9-1384	2-10-1384	c. 1	
24. DOMENICO DI ANDREA, SETAIOLO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
2-10-1382		c. 1	
4-10-1382		c. 1	
25. DOMENICO DI CAMBIO			
Datini Francesco di Marco e comp.			
- -1397	18- 4-1397	cc. 4	partite di Francesco Datini e comp. dal 1393 al 1396
8- 3-1399F	26- 3-1399	c. 1	legaggio o fattura di veli di cotone rimasti in Avignone al 30.9.1395
8- 3-1399F	26- 3-1399	c. 1	legaggio o fattura di veli venduti ad Avignone dal 30.9.1395 al 5.5.1397; quest'ultima data è riportata all'inizio del legaggio, ma poiché arriva lo stesso giorno del precedente legaggio, si presume che anche la data di partenza sia la stessa
8- 3-1399	26- 3-1399	c. 1	legaggio o fattura di veli di seta rimasti in Avignone al 30.9.1395; manca la data di partenza, ma considerando la data di arrivo, si presume che sia la stessa dei legaggi precedenti
26. DOMENICO DI CAMBIO			
Tommaso di ser Giovanni da Vico d'Elsa			
- -1401	26- 9-1401	c. 1	
27. FALDUCCIO DI LOMBARDO			
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
9- 9-1385	4-10-1385	c. 1	
28. FRANCESCO DI CHITO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
14- 5-1382		c. 1	
4- 8-1382		c. 1	
25-10-1382		c. 1	

26- 5-1385	29- 5-1385	25- 6-1385	c. 1
12- 8-1385		14- 9-1385	c. 1
1- 9-1385		23- 9-1385	c. 1
13-11-1385	14-11-1385	24-12-1385	c. 1
30-12-1385		23- 1-1386F	c. 1
4- 1-1386F		- 1-1386F	c. 1
29. GIANNI DI IACOPO			
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
2- 7-1384		17- 7-1384	c. 1
30. INGHILESE DI INGHILESE			
Datini Francesco di Marco e comp.			
10-11-1396		13-11-1396	c. 1
31. LAMBERTO DI DOMENICO DI TIERI			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
16- 2-1386F		15- 3-1386F	c. 1
32. LAMBERTUCCI TUCCIO			
Datini Francesco di Marco, merciaio			
10- 1-1371F			c. 1
12- 2-1371F			c. 1 nell'indirizzo è precisato: Francesco di Marco, merciaio, "nei Cambi"
22- 3-1371F			c. 1 allegato 1 foglietto incollato
25- 3-1371		14- 4-1371	c. 1 nell'indirizzo è precisato: Francesco di Marco, merciaio "alla Loggia dei Cavalieri"
30- 3-1371		16- 4-1371	c. 1 nella data di partenza non si è tenuto conto del passaggio dell'anno fiorentino al 25 marzo, lasciando il 1370; nell'indirizzo è precisato: Francesco di Marco, merciaio "alla Loggia dei Cavalieri"
20- 4-1371			c. 1
13- 5-1371			c. 1
19- 5-1371		11- 6-1371	c. 1
7- 6-1371		25- 6-1371	c. 1
5- 7-1371		18- 7-1371	c. 1
30- 7-1371		12- 8-1371	c. 1
17- 9-1371		29- 9-1371	cc. 2
7- 2-1372F			c. 1
28- 2-1372F			c. 1

33. LAMBERTUCCI TUCCIO
Pentolini Niccolò di Francesco e comp. da Montemurlo, calzaiolo
10- 8-1371 c. 1
15-11-1371 c. 1 indirizzata al solo "Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo"
34. LUCA DI FILIPPO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
13- 5-1385 2- 6-1385 c. 1
35. MANNINI SALVESTRO
Datini Francesco di Marco e comp.
6-12-1409 c. 1
36. NICCOLÒ DI MATTEO E TORO DI BERTO
Datini Francesco di Marco e comp.
- 2-1371F 1- 3-1371F 15- 3-1371F cc. 2
5- 4-1371 c. 1
12- 7-1371 26- 7-1371 cc. 2
25- 9-1371 cc. 2 manca la fine, il mittente e il destinatario; dati ricostruiti
1- 1-1372F 18- 1-1372F cc. 2
17- 4-1372 c. 1 manca la fine, il mittente e il destinatario; dati ricostruiti
37. NUCCI MINIATO DI NUCCIO
Datini Francesco di Marco e comp.
2- 9-1384 22- 9-1384 c. 1
38. ORLANDINI NICCOLÒ
Datini Francesco di Marco e comp.
22-11-1409 c. 1
39. PIERO DI FILIPPO DA PRATO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
23- 9-1385 -10-1385 c. 1
40. RICCI GUCCIOZZO E COMP.
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
20- 9-1390 c. 1
41. RINUCCI LODOVICO DI BONO
Boninsegna Boninsegna di Matteo
22- 4-1385 26- 4-1385 c. 1

42. RINUCCI LODOVICO DI BONO
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
24-11-1384 16- 4-1385 c. 1 legaggio o fattura di lavoro di seta
43. SCALI GIOVANNI DI IACOPO
Boninsegna Boninsegna di Matteo
14-10-1394 14-11-1394 c. 1
44. SEGNA DI NERONE
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
19- 8-1385 5- 9-1385 c. 1
45. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
10- 8-1384 30- 8-1384 cc. 5
46. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO
Tieri di Benci da Settignano
29- 9-1389 c. 1
47. STROZZI AZZOLINO DI CARLO
Datini Francesco di Marco e comp.
17- 9-1384 2-10-1384 c. 1
48. TECCHINI NICCOLÒ DELL'AMMANNATO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
13- 7-1385 14- 9-1385 c. 1
49. TIERI DI BENCI DA SETTIGNANO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
2-12-1385 -12-1385 c. 1
50. TOMMASI PAOLO E DEI ANDREA DEL CHIARO, SETAIOLI
Datini Francesco di Marco e comp.
22- 5-1372 7- 6-1372 c. 1
51. TOMMASI PAOLO E DEI ANDREA DEL CHIARO, SETAIOLI
Datini Francesco di Marco, merciaio
23-12-1373 15- 1-1374F c. 1
52. TORNAQUINCI NICCOLÒ DI SER PAGNOZZO E COMP.
Datini Francesco di Marco
18- 3-1386F 16- 4-1386 c. 1 nella data di arrivo è scritto, come città di provenienza, Genova (anziché Firenze)

7- 4-1386	8- 4-1386	- 5-1386	c. 1	evidentemente perché la lettera ha fatto tappa in tale città prima di arrivare ad Avignone
7- 4-1386	15- 4-1386	15- 5-1386	c. 1	è in parte copia della lettera precedente

53. TORO DI BERTO

Datini Francesco di Marco

11-11-1371	26-12-1371	cc. 2	
17- 1-1372F		c. 1	manca il destinatario; dati ricostruiti
1- 2-1372F		cc. 2	
30- 5-1372	11- 6-1372	c. 1	
20- 6-1372		c. 1	
10- 7-1372		c. 1	

54. VERDELLI CRISTOFANO, MESSER E MINO DI SIMONE E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

4- 8-1385	1- 9-1385	c. 1	
4- 8-1385	9-8-1385	1- 9-1385	c. 1 è in parte copia della lettera precedente
19- 8-1385	12- 9-1385	c. 1	
23- 9-1385	19-10-1385	c. 1	
14-10-1385	10-11-1385	c. 1	
29-11-1385	-12-1385	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
3-12-1385	-12-1385	c. 1	
10-12-1385	-12-1385	c. 1	
11-12-1385	-1-1386F	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
16-12-1385	17- 1-1386F	c. 1	
22-12-1385	17- 1-1386F	c. 1	
8- 1-1386F		c. 1	

55. VERDELLI CRISTOFANO, MESSER E MINO DI SIMONE E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

26- 1-1386F	27- 2-1386F	c. 1	
2- 2-1386F	27- 2-1386F	c. 1	
11- 2-1386F	4- 3-1386F	c. 1	
18- 3-1386F	16- 4-1386	c. 1	
30- 3-1386F	- 4-1386	c. 1	
9- 4-1386	- 4-1386	c. 1	
13- 4-1386	26- 4-1386	c. 1	

Busta 284 (183)

Busta di 211 lettere modernamente numerate, ossia carte 318, dal 1370 al 1403

DA GANGALANDI A AVIGNONE

1. FRANCESCO DI CHITO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
21- 6-1382

c. 1 allegato 1 foglietto incollato, ora staccato; stava nella busta n.v. 182 (n. 283)

DA GENOVA A AVIGNONE

2. ALDEROTTI FRANCESCO DI BONACCORSO E MARINI LODOVICO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

8- 5-1383	23- 5-1383	cc. 2	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1382-1383
1- 1-1384F	9- 1-1384F	cc. 2	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1383
17- 4-1384	30- 4-1384	c. 1	
13- 5-1384	20- 5-1384	c. 1	
1- 7-1384	17- 7-1384	cc. 2	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1383-1384
13- 9-1384	22- 9-1384	c. 1	
12- 6-1385	24- 6-1385	c. 1	
15- 7-1385	- 7-1385	c. 1	
16- 8-1385	31- 8-1385	cc. 2	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1383-1385; manca la "firma"
31- 1-1386F	27- 2-1386F	c. 1	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1385-1386

3. AMBROGIO DI ANTONIO DA SIENA

Angiolini Guido di Ridolfo da Prato

25- 9-1378 c. 1

4. ASSOPARDO GIOVANNI DA PISA

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

9- 5-1386P	- 5-1386	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
12- 5-1386	- 5-1386	c. 1	

5. BALDUCCI TEGNA DI ZANOBI

Datini Francesco di Marco

26- 1- c. 1

6. BENOZZI IACOPO DI TEDALDO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
21- 2-1386F	4- 3-1386F	c. 1	
7. BONACCORSO DI VANNI DA PRATO			
Datini Francesco di Marco			
18- 5-1377	25- 5-1377	c. 1	
3- 6-1377	9- 6-1377	cc. 2	
5- 6-1377	11- 7-1377	cc. 2	
10- 6-1377	24- 6-1377	cc. 2	
8. BONI AMBROGIO DI MEO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
24- 6-1385	- 7-1385	c. 1	
6- 3-1386	16- 4-1386	c. 1	
9. BONI AMBROGIO DI MEO E COMP.			
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
22- 9-1384	2-10-1384	c. 1	
1-10-1384	4-10-1384	c. 1	
10-10-1384	14-10-1384	c. 1	
14-10-1384	16-10-1384	c. 1	
10. BONI AMBROGIO DI MEO E COMP.			
Datini Francesco di Marco e comp.			
24- 6-1385	4- 7-1385	c. 1	
23- 8-1385	1- 9-1385	c. 1	
13- 9-1385	23- 9-1385	c. 1	
- 9-1385	10-10-1385	cc. 2	
6-10-1385	8-10-1385	19-10-1385	c. 2
18-11-1385	19-11-1385	10-12-1385	cc. 2
6-12-1385		24-12-1385	c. 1
29-12-1385		17- 1-1386F	c. 1
13- 1-1386F		23- 1-1386F	c. 1
20- 1-1386F	24- 1-1386F		cc. 2
20- 1-1386F	4- 2-1386F	- 2-1386F	cc. 3 è in parte copia della lettera precedente
11- 2-1386F		27- 2-1386F	cc. 2
11- 2-1386F	13- 2-1386F	27- 2-1386F	cc. 2 è in parte copia della lettera precedente
20- 2-1386F		4- 3-1386F	cc. 2
3- 3-1386F	16- 3-1386F		cc. 2 manca il destinatario; dati ricostruiti
31- 3-1386	3- 4-1386	16- 4-1386	cc. 2
31- 3-1386	6- 4-1386	16- 4-1386	cc. 2 è in parte copia della lettera precedente

8- 4-1386	16- 4-1386	c. 1	
11- 4-1386	22- 4-1386	c. 1	
17- 4-1386	- 4-1386	cc. 2	
18- 4-1386	19- 4-1386	- 4-1386	cc. 2
18- 4-1386		11- 5-1386	cc. 2 è in parte copia della lettera precedente
9- 5-1386		17- 5-1386	c. 1
11. BONI AMBROGIO DI MEO E COMP.			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
25- 3-1385	- 3-1385	c. 1	
8- 4-1385	16- 4-1385	c. 1	
1- 5-1385		c. 1	manca il destinatario; dati ricostruiti
7- 5-1385	19- 5-1385	cc. 2	
21- 5-1385	2- 6-1385	c. 1	
1- 6-1385		c. 1	manca il destinatario; dati ricostruiti
8- 6-1385	17- 6-1385	c. 1	
2- 7-1385	15- 7-1385	c. 1	manca la "firma"
13-12-1385	-12-1385	c. 1	
12. BRUNELLESCHI FRANCESCO ■ NICCOLÒ			
Boninsegna Boninsegna di Matteo			
- -1381	31- 7-1381	c. 1	anno di partenza ricostruito da quello di arrivo
13. BRUNO DI FRANCESCO			
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
20- 4-1384	2- 5-1384	c. 1	
14. BRUNO DI FRANCESCO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
17- 7-1385	27- 7-1385	c. 1	
15. CAROCCI CAROCCIO E COMP.			
Datini Francesco di Marco e comp.			
20- 1-1370F	2- 2-1370F	c. 1	
16. CORRADO DI FILIPPO			
Bossavini Tommaso e comp.			
14-12-1390		c. 1	
17. DATINI FRANCESCO DI MARCO E ANDREA DI BONANNO DI SER BERIZO E COMP.			
Benini Francesco di Matteo e Niccolao di Bonaccorso e comp.			
- 9-1395		c. 1	estratto-conto spese gengiovo; è probabile che si tratti di una copia; stava nella busta n.v. 1127

18. DATINI FRANCESCO DI MARCO E ANDREA DI BONANNO DI SER BERIZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

- -1396	25-12-1396	c. 1	partite di Francesco Datini e comp. del 1394-1395; manca la "firma"; formato cm 14,5 x 34
15-12-1396	25-12-1396	c. 1	partite di Francesco Datini e comp. del 1395; stava nella busta n.v. 1127; formato cm 13,5 x 40,5
1- 1-1397F	4- 1-1397F	17- 1-1397F	cc. 2
			ricordanza di lettere mandate e ricevute

19. FRANCESCO DI SER MICHELE E COMP.

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

31- 3-1384	9- 4-1384	c. 1
7- 4-1384	17- 4-1384	c. 1
28- 4-1384	9- 5-1384	cc. 2
7- 5-1384	17- 5-1384	c. 1
14- 5-1384	25- 5-1384	c. 1
4- 6-1384		c. 1
15- 6-1384	26- 6-1384	c. 1

20. FRANCESCO DI SER MICHELE E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

2- 9-1385	12- 9-1385	cc. 2
13- 9-1385	23- 9-1385	cc. 2
26- 9-1385	10-10-1385	cc. 4
8-10-1385	19-10-1385	cc. 4
26-10-1385	10-11-1385	cc. 2
1-11-1385	12-11-1385	cc. 2
4-11-1385	17-11-1385	cc. 4
8-11-1385	10-12-1385	cc. 2
18-11-1385	10-12-1385	cc. 4
5-12-1385	-12-1385	cc. 7
13-12-1385	-12-1385	cc. 2
5- 1-1386F	17- 1-1386F	cc. 2
13- 1-1386F	23- 1-1386F	cc. 4
		anno di arrivo ricostruito da quello di partenza
14- 2-1386F	27- 2-1386F	cc. 4
27- 2-1386F		c. 1
- -1386F	4- 3-1386F	c. 1
3- 3-1386F	15- 3-1386F	cc. 3
		giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
16- 3-1386F	- 3-1386F	cc. 2
31- 3-1386	16- 4-1386	cc. 2
		partite di Francesco Datini e comp. di Avignone e di Genova
3- 4-1386	16- 4-1386	cc. 3

11- 4-1386	22- 4-1386	cc. 2
17- 4-1386	29- 4-1386	cc. 2
19- 4-1386	- 5-1386	cc. 2
3- 5-1386	11- 5-1386	c. 1

21. FRANCESCO DI SER MICHELE E COMP.

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

8- 4-1385	16- 4-1385	c. 1
12- 4-1385	23- 4-1385	c. 1
7- 5-1385	19- 5-1385	cc. 2
2- 6-1385	10- 6-1385	cc. 2
24- 6-1385	4- 7-1385	cc. 2
26- 6-1385	- 7-1385	cc. 2
23- 8-1385	31- 8-1385	cc. 2

22. LAMBERTO DI DOMENICO DI TIERI

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

18-11-1385	10-12-1385	c. 1
24-11-1385	-12-1385	c. 1

23. PIERO DA SPIGNANO

Datini Francesco di Marco

23- 4-1380	25- 4-1380	11- 5-1380	cc. 2
- -1381F		7- 3-1381F	c. 1
			manca l'inizio e il mittente; dati presunti

24. PIERO E FILIPPO DI FILIPPO

Datini Francesco di Marco

24-11-1382	3-12-1382	c. 1
------------	-----------	------

25. PUCCI BONGIANNI E BRUNO DI FRANCESCO E COMP.

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

25- 3-1384	3- 4-1384	cc. 2
1- 4-1384	8- 4-1384	c. 1
7- 4-1384	16- 4-1384	c. 1
14- 4-1384		cc. 2
17- 4-1384	6- 5-1384	cc. 3
23- 4-1384	30- 4-1384	c. 1
7- 5-1384	17- 5-1384	cc. 2
22- 5-1384	30- 5-1384	cc. 2
		giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
28- 5-1384	5- 6-1384	cc. 2
28- 5-1384	5- 6-1384	c. 1
		estratto-conto oro filato, argento filato, terzanelli, fregi d'oro, verghette d'oro, indaco; giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
4- 6-1384	12- 6-1384	cc. 2

7- 6-1384		16- 6-1384	c. 1	anno di partenza ricostruito da quello di arrivo
15- 6-1384		26- 6-1384	cc. 3	
20- 6-1384		1- 7-1384	cc. 2	data di partenza ricostruita dalla lettera seguente
7- 7-1384		17- 7-1384	cc. 2	manca la "firma"
15- 7-1384		25- 7-1384	cc. 2	
21- 7-1384			cc. 2	lacera all'altezza della data; data ricostruita dalla lettera seguente
26- 7-1384	27- 7-1384	6- 8-1384	cc. 2	
3- 8-1384		12- 8-1384	cc. 2	
16- 8-1384		22- 8-1384	c. 1	giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
22- 8-1384		30- 8-1384	cc. 2	
25- 8-1384		7- 9-1384	c. 1	
2- 9-1384		12- 9-1384	cc. 2	
6- 9-1384		15- 9-1384	c. 1	
11- 9-1384	13- 9-1384	22- 9-1384	cc. 3	manca la "firma"
21- 9-1384		2-10-1384	cc. 2	
4-10-1384		-10-1384	cc. 3	

26. PUCCI BONGIANNI E BRUNO DI FRANCESCO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

26- 3-1384		25- 4-1384	c. 1	
2- 4-1384		9- 4-1384	c. 1	
23- 4-1384		30- 4-1384	cc. 3	
8- 4-1385		16- 4-1385	c. 1	
1- 6-1385		10- 6-1385	c. 1	
23- 8-1385		1- 9-1385	cc. 2	
- 9-1385		4-10-1385	cc. 2	
31-10-1385		-11-1385	cc. 2	
19-11-1385		10-12-1385	cc. 2	
18-12-1385		- 1-1386F	cc. 2	
18-12-1385		- 1-1386F	c. 1	
30-12-1385		17- 1-1386F	c. 1	
6- 1-1386F		- 1-1386F	c. 1	
13- 1-1386F		23- 1-1386F	c. 1	
20- 1-1386F		- 1-1386F	cc. 2	
4- 2-1386F		8- 2-1386F	cc. 2	
11- 2-1386F		27- 2-1386F	cc. 2	
3- 3-1386F		15- 3-1386F	c. 1	
17- 3-1386F		29- 3-1386	c. 1	
3- 4-1386		16- 4-1386	c. 1	
6- 4-1386		16- 4-1386	c. 1	
8- 4-1386		17- 4-1386	c. 1	

3- 5-1386	12- 5-1386	cc. 3	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1384 e 1385; data di partenza ricostruita dalla lettera seguente
5- 5-1386	15- 5-1386	c. 1	

27. RICCI ARDINGO DI GUCCIOZZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Stoldo di Lorenzo di ser Berizo e comp.

26- 2-1403F	5- 3-1403F	c. 1	
-------------	------------	------	--

28. RICCI FILIPPO DI GUCCIOZZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

13- 4-1384		c. 1	
8- 5-1384	17- 5-1384	c. 1	

29. RICCI MATTEO DI GUCCIOZZO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

11- 8-1385	19- 8-1385	c. 1	anno di partenza ricostruito da quello di arrivo
------------	------------	------	--

30. RICCI MATTEO DI GUCCIOZZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

19- 2-1390F	28- 2-1390F	cc. 2	
-------------	-------------	-------	--

31. RICCI RUGGERI DI MESSER GIOVANNI E CAVALCANTI ANTONIO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

20- 2-1386F		4- 3-1386F	c. 1	
16- 3-1386F		1- 4-1386	c. 1	
21- 3-1386F	2- 4-1386	16- 4-1386	c. 1	
6- 4-1386		16- 4-1386	c. 1	
11- 4-1386		22- 4-1386	c. 1	
16- 4-1386		- 4-1386	c. 1	
19- 4-1386		- 5-1386	c. 1	
26- 4-1386	4- 5-1386	15- 5-1386	c. 1	
9- 5-1386		17- 5-1386	c. 1	

32. SARDO IACOPO DI SIMONE

Datini Francesco di Marco e comp.

10-11-1385P	-11-1385	c. 1	anno di arrivo ricostruito da quello di partenza
9-12-1385P	-12-1385	c. 1	
10-12-1385P	17- 1-1386F	c. 1	giorno di partenza incerto
18-12-1385P	17- 1-1386F	c. 1	
30-12-1385P	17- 1-1386F	c. 1	
13- 1-1386	23- 1-1386F	c. 1	manca la "firma"

31- 1-1386		- 2-1386F	c. 1
10- 2-1386		27- 2-1386F	c. 1
21- 2-1386		4- 3-1386F	c. 1
2- 3-1386		22- 3-1386F	c. 1
3- 3-1386		15- 3-1386F	c. 1
10- 3-1386	16- 3-1386	29- 3-1386	c. 1
2- 4-1386P		16- 4-1386	c. 1
18- 4-1386		16- 5-1386	c. 1
			in questa lettera non viene adottato lo stile pisano perché è scritta da un dipendente genovese, Filippo Iavaxi
2- 5-1386		16- 5-1386	c. 1
			in questa lettera non viene adottato lo stile pisano perché è scritta da un dipendente genovese, Filippo Iavaxi

33. SOLDANI ROSSELLO DI TOMMASO

Datini Francesco di Marco e comp.

4- 8-1385		12- 8-1385	c. 1
25- 9-1385		4-10-1385	c. 1
8-10-1385		19-10-1385	c. 1
26-10-1385		10-11-1385	c. 1
28-12-1385		17- 1-1386F	c. 1
13- 1-1386F		23- 1-1386F	c. 1
24- 1-1386F		5- 2-1386F	c. 1
3- 2-1386F		- 2-1386F	c. 1
10- 2-1386F		27- 2-1386F	c. 1
21- 2-1386F		4- 3-1386F	c. 1
17- 3-1386F		28- 3-1386	c. 1
12- 4-1386		22- 4-1386	c. 1
17- 4-1386		- 5-1386	c. 1

34. TOMMASO DI SER MANETTO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

29- 4-1384		9- 5-1384	c. 1
5- 5-1384		17- 5-1384	c. 1
13- 5-1384		20- 5-1384	c. 1
22- 5-1384		30- 5-1384	c. 1

35. TOMMASO DI SER MANETTO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

7- 6-1384		16- 6-1384	c. 1
14- 6-1384	15- 6-1384	26- 6-1384	c. 1
3- 5-1386		11- 5-1386	c. 1

36. TORO DI BERTO

Datini Francesco di Marco e comp.

12- 5-1371			c. 1
------------	--	--	------

Busta 285 (184)

Busta di 297 lettere modernamente numerate, ossia carte 328, dal 1370 al 1405

DA LIONE A AVIGNONE

1. LE TOTELLIERS FRANÇOIS

Le Totelliers Bartolomeo

6-12-

c. 1 manca la data di partenza; è solo detto per "San Nicola"

DA LIVORNO A AVIGNONE

2. STAGIO DI SER BERNARDO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

1- 2-1386F

26- 2-1386F c. 1

DA MAIORCA A AVIGNONE

3. DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.

Andrea di Tieri da Volognano e comp.

31-12-1400

c. 1 estratto-conto noci di Sciacca, cera barberesca

17- 3-1401F

cc. 2 estratto-conto canovacci, maglioli, acciaio, tartaro

4. DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.

Malegonnelle Filippo e comp.

17-10-1402

c. 1 estratto-conto frumento

DA MARSIGLIA A AVIGNONE

5. ALIOTTI SIMONE DEL MAESTRO FRANCESCO

Datini Francesco di Marco e comp.

24- 7-1385

c. 1 stava nella busta n.v. 183 (n. 284)

2- 5-1397

c. 1

6. BERNARDO DI ANDREA

Datini Francesco di Marco e comp.

20-11-1400

24-11-1400

c. 1 nella data di arrivo è stato scritto erroneamente "ottobre", anziché "novembre"

7. IMBERT PEYRE

Datini Francesco di Marco

1-10-

c. 1 scritta in provenzale

8. MICHELE DEL MAESTRO FRANCESCO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

21- 2-1386F	26- 2-1386F	c. 1
6- 3-1386F	- 2-1386F	c. 1

9. NARDI LEONARDO DI IACOPO

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

2-12-1389 c. 1

10. PIERO DI VITIANO

Datini Francesco di Marco e comp.

29- 4-1393	19- 6-1393	c. 1	partite di Francesco Datini e comp. di Pisa; mittente ricostruito attraverso il segno mercantile
------------	------------	------	--

11. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO

Datini Francesco di Marco e comp.

10- 2-1386F	13- 2-1386F	c. 1	
12- 2-1386F	14- 2-1386F	cc. 2	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"

12. STORIONI GIOVANNI E ALIOTTI SIMONE DEL MAESTRO FRANCESCO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

20- 4-1385	22- 4-1385	c. 1	
28- 4-1385	6- 5-1385	c. 1	
22- 7-1385	- 7-1385	c. 1	
6- 8-1385	- 8-1385	c. 1	
10- 8-1385	- 8-1385	c. 1	
23- 8-1385	- 8-1385	c. 1	
15- 9-1385	21- 9-1385	cc. 2	
25- 9-1385	- 9-1385	c. 1	
8-10-1385	-10-1385	c. 1	
12-10-1385	15-10-1385	c. 1	
28-10-1385	-10-1385	cc. 3	allegata una lettera di Folco Artufel da Marsiglia
9-11-1385	12-11-1385	-11-1385	c. 1
14-11-1385		-11-1385	c. 1
26-11-1385		7-12-1385	c. 1
1-12-1385		-12-1385	c. 1
13-12-1385		19-12-1385	cc. 2
15-12-1385			c. 1
20-12-1385		24-12-1385	cc. 2
29-12-1385		- 1-1386F	cc. 2
2- 1-1386F		7- 1-1386F	c. 2 allegato 1 foglietto incollato, ora staccato

5- 1-1386F		8- 1-1386F	c. 1
8- 1-1386F		- 1-1386F	cc. 2
15- 1-1386F		- 1-1386F	c. 1
19- 1-1386F		- 1-1386F	c. 1
24- 1-1386F		- 1-1386F	cc. 2
26- 1-1386F		28- 1-1386F	cc. 2
1- 2-1386F		3- 2-1386F	cc. 2
25- 2-1386F		3- 3-1386F	c. 1
6- 3-1386F		- 3-1386F	c. 1
9- 3-1386F		- 3-1386F	c. 1
10- 3-1386F	11- 3-1386F	13- 3-1386F	cc. 2
12- 3-1386F		15- 3-1386F	c. 1
17- 3-1386F		19- 3-1386F	c. 1
23- 3-1386F	26- 3-1386	- 3-1386	cc. 2
30- 3-1386		5- 4-1386	cc. 2
4- 4-1386		10- 4-1386	cc. 2
12- 4-1386			c. 1 estratto-conto coralli; allegato alla lettera seguente
17- 4-1386		20- 4-1386	c. 1
19- 4-1386			c. 1
27- 4-1386	29- 4-1386	2- 5-1386	cc. 2
9- 5-1386		- 5-1386	cc. 2
13- 5-1386		15- 5-1386	c. 1
17- 5-1386		- 5-1386	c. 1

13. TOMMASO DI FEDERICO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

28- 3-1405	29- 3-1405	c. 1
1- 4-1405	2- 4-1405	c. 1
22- 4-1405	24- 4-1405	c. 1

DA MARTIGUES (ILE DE) A AVIGNONE

14. BERTAMIEU MONET, SPEZIALE

Datini Francesco di Marco e comp.

25- 1-1386F	28- 1-1386F	c. 1	scritta in provenzale
27- 1-1386F	28- 1-1386F	cc. 2	scritta in provenzale
12- 4-1386	16- 4-1386	c. 1	scritta in provenzale

15. BERTAMIEU MONET, SPEZIALE

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo e comp.

18-10-1385 c. 1 scritta in provenzale

16. PIGLIO DI FRANCESCO

Datini Francesco di Marco e comp.

27- 4-1386	- 5-1386	c. 1
5- 5-1386	8- 5-1386	c. 1

DA MILANO A AVIGNONE

17. BASCIANO DA PEScina

Datini Francesco di Marco e comp.

30- 1-1384F	10- 2-1384F	cc. 2	legaggio di merce, armi; manca il mittente e destinatario; dati ricostruiti
8-11-1385	23-11-1385	c. 1	legaggio di fustagni di Cremona; manca il mittente e destinatario; dati ricostruiti
23- 3-1395F		c. 1	

18. TIERI DI BENCI DA SETTIGNANO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

10-11-1385		c. 1	
18- 1-1386F		c. 1	
25- 1-1386F		c. 1	

19. TOMMASO DI SER GIOVANNI DA VICO D'ELSA

Datini Francesco di Marco e comp.

- -1397F	9- 3-1397F	cc. 4	partite di Francesco Datini e comp. di Avignone del 1396
1- 9-1401	2- 9-1401	c. 1	

DA MONTPELLIER A AVIGNONE

20. ANDREA DA BOLOGNA

Datini Francesco di Marco

3- 6-1377	6- 6-1377	c. 1	estratto-conto avorio
-----------	-----------	------	-----------------------

21. ANTONIO DA BOLOGNA

Datini Francesco di Marco e comp.

6-10-1385	8-10-1385	c. 1	
24- 1-1386F	27- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1
29- 1-1386F			c. 1
30- 1-1386F	2- 2-1386F		c. 1

22. BARTOLO DI BELLOZZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

11-10-1385	20-10-1385	c. 1	
------------	------------	------	--

23. CASTELLANI PIEROZZO DI LUCA E ALDOBRANDINI FRANCESCO DI ALDOBRANDO

Datini Francesco di Marco e comp.

- -1385		c. 1	estratto-conto piume
10- 5-1385	12- 5-1385	c. 1	
18- 5-1385	19- 5-1385	c. 1	

20- 5-1385	22- 5-1385	c. 1	
22- 5-1385	- 5-1385	c. 1	
4- 8-1385	6- 8-1385	c. 1	
16- 8-1385	- 8-1385	c. 1	
24- 8-1385	- 8-1385	c. 1	
5- 9-1385	6- 9-1385	c. 1	
29- 9-1385	1-10-1385	c. 1	
12-10-1385	15-10-1385	c. 1	
22-10-1385	-10-1385	c. 1	
24-10-1385	26-10-1385	c. 1	
3- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
20- 1-1386F	- 1-1386F	c. 1	
22- 1-1386F	24- 1-1386F	c. 1	
23- 4-1386		c. 1	
20- 5-1389		c. 1	estratto-conto datteri
3-12-1389	7-12-1389	c. 1	estratto-conto datteri; indiriz- zata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"

24. CONSIGLI GIOVANNI E BARTOLO

Datini Francesco di Marco e comp.

7- 2-1386F	- 2-1386F	c. 1	
------------	-----------	------	--

25. CORBIZI NICCOLÒ DI PAOLO

Datini Francesco di Marco e comp.

9-12-1370		c. 1	partite di Francesco Datini e comp.
15- 5-1384	18- 5-1384	c. 1	
17- 5-1384	18- 5-1384	c. 1	
16- 7-1384	19- 7-1384	c. 1	
1- 8-1384	4- 8-1384	c. 1	
7- 8-1384	8- 8-1384	c. 1	
10- 8-1384	13- 8-1384	15- 8-1384	c. 1
19- 8-1384		22- 8-1384	c. 1
26- 8-1384		27- 8-1384	c. 1
29- 8-1384		31- 9-1384	c. 1
1- 9-1384		3- 9-1384	c. 1
2- 9-1384		3- 9-1384	c. 1
2- 9-1384		3- 9-1384	c. 1
3- 9-1384		4- 9-1384	c. 1
7- 9-1384		10- 9-1384	c. 1
12- 9-1384		14- 9-1384	c. 1
15- 9-1384		17- 9-1384	c. 1
26- 9-1384		28- 9-1384	c. 1
1-10-1384		2-10-1384	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"

14- 5-1385	17- 5-1385	c. 1	
26- 5-1385	27- 5-1385	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
5- 6-1385	- 6-1385	c. 1	
10- 6-1385	12- 6-1385	c. 1	
15-10-1385	-10-1385	c. 1	
17-10-1385	-10-1385	c. 1	
21-10-1385	26-10-1385	c. 1	
26. CORBIZI NICCOLÒ DI PAOLO Toro di Berto e comp.			
27- 3-1371	28- 3-1371	c. 1	nella data di arrivo non si è tenuto conto del passaggio dell'anno fiorentino al 25 marzo, lasciando il 1370
27. CORBIZI NICCOLÒ E ANTONIO DI PAOLO Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
6- 4-1384		c. 1	
28. CORBIZI NICCOLÒ E ANTONIO DI PAOLO Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
2- 4-1383	3- 4-1383	c. 1	
14- 4-1384	15- 4-1384	c. 1	
18- 4-1384	19- 4-1384	c. 1	
26- 4-1384		c. 1	
29- 4-1384	30- 4-1384	c. 1	
2- 5-1384	4- 5-1384	c. 1	
5- 5-1384	6- 5-1384	c. 1	giorno di partenza ricostruito
29. CORBIZI NICCOLÒ E ANTONIO DI PAOLO Datini Francesco di Marco e comp.			
9- 5-1384	11- 5-1384	c. 1	
25- 5-1384	26- 5-1384	c. 1	
31- 5-1384	1- 6-1384	c. 1	
6- 6-1384	8- 6-1384	c. 1	
13- 6-1384	14- 6-1384	c. 1	
16- 6-1384	19- 6-1384	c. 1	giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
18- 6-1384	20- 6-1384	c. 1	giorno di partenza ricostruito dalla lettera seguente
27- 6-1384	29- 6-1384	c. 1	
2- 7-1384	3- 7-1384	c. 1	
5- 7-1384		c. 1	
8- 7-1384		c. 1	

9- 7-1384	10- 7-1384	12- 7-1384	c. 1
21- 7-1384		24- 7-1384	c. 1
30. COVONI NADDO DI LODOVICO Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
21- 4-1385		22- 4-1385	c. 1
3- 3-1386F		- 3-1386F	c. 1
31. DOMENICO DI BONIFACIO Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo			
10- 6-1384			c. 1 anno presunto
12- 7-1384		15- 7-1384	c. 1
26- 8-1384			c. 1 anno presunto
3- 9-1384			c. 1 anno presunto
32. DUCCIA, MONNA, DONNA DI DEO AMBROGI Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
20- 5-1383		21-5 -1384	c. 1
3- 4-1384		- -1384	c. 1
16- 4-1384		18- 4-1384	c. 1
5- 5-1384		6- 5-1384	c. 1
12- 5-1384			c. 1
25- 5-1384		27- 5-1384	c. 1
1- 6-1384		5- 6-1384	c. 1
4- 6-1384		25- 6-1384	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
14- 6-1384		19- 6-1384	c. 1
25- 6-1384	27- 6-1384	28- 6-1384	c. 1 giorno di partenza presunto
2- 7-1384		3- 7-1384	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
8- 7-1384	10- 7-1384	12- 7-1384	c. 1
13- 7-1384		15- 7-1384	c. 1
14- 7-1384		15- 7-1384	c. 1
14- 7-1384		15- 7-1384	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
20- 7-1384		21- 7-1384	c. 1
1- 8-1384		2- 8-1384	c. 1 indirizzata a "Francesco di Marco e compagni"
3- 8-1384		6- 8-1384	c. 1
33. DUCCIA, MONNA, DONNA DI DEO AMBROGI Datini Francesco di Marco e comp.			
8- 8-1384		10- 8-1384	c. 1
13- 8-1384	14- 8-1384		c. 1 manca il destinatario; dati ricostruiti; stava nella n.v. 1117
20- 8-1384		22- 8-1384	c. 1

26- 8-1384		27- 8-1384	c. 1
31- 8-1384		2- 9-1384	c. 1
1- 9-1384		3- 9-1384	c. 1
3- 9-1384		6- 9-1384	c. 1
6- 9-1384		8- 9-1384	c. 1
7- 9-1384		8- 9-1384	c. 1
10- 9-1384		11- 9-1384	c. 1
10- 9-1384		11- 9-1384	c. 1
11- 9-1384			c. 1
12- 9-1384		14- 9-1384	c. 1
15- 9-1384		22- 9-1384	c. 1
22- 9-1384		22- 9-1384	c. 1
23- 9-1384			c. 1
25- 9-1384		28- 9-1384	c. 1
27- 9-1384		29- 9-1384	c. 1
17- 5-1385		18- 5-1385	c. 1
20- 5-1385		22- 5-1385	c. 1
6- 6-1385		7- 6-1385	c. 1
22- 6-1385		26- 6-1385	c. 1
23- 6-1385		26- 6-1385	c. 1
1-10-1385		3-10-1385	c. 1
4-10-1385		-10-1385	c. 1
7-10-1385		8-10-1385	c. 1
17-10-1385	19-10-1385	21-10-1385	c. 1
20-10-1385		21-10-1385	c. 1
30-10-1385		6-11-1385	c. 1
31-10-1385	2-11-1385	-11-1385	c. 1
5-11-1385		-11-1385	c. 1
13-11-1385		15-12-1385	c. 1
14-11-1385		15-12-1385	c. 1
18-11-1385		22-11-1385	c. 1
20-11-1385		22-11-1385	c. 1
21-11-1385		-12-1385	c. 1
23-11-1385		27-11-1385	c. 1
26-11-1385		27-11-1385	c. 1
7-12-1385		-12-1385	c. 1
9-12-1385		-12-1385	c. 1
12-12-1385		13-12-1385	c. 1
3- 1-1386F		- 1-1386F	c. 1
7- 1-1386F		8- 1-1386F	c. 1
10- 1-1386F		11- 1-1386F	c. 1
16- 1-1386F		20- 1-1386F	c. 1
23- 1-1386F		28- 1-1386F	c. 1
27- 1-1386F		28- 1-1386F	c. 1
5- 2-1386F	6- 2-1386F	- 2-1386F	c. 1
20- 2-1386F		21- 2-1386F	c. 1
3- 3-1386F		4- 3-1386F	c. 1
12- 3-1386F		15- 3-1386F	c. 1

20- 3-1386F		21- 3-1386F	c. 1
22- 3-1386F	23- 3-1386F	24- 3-1386F	c. 1
31- 3-1386		1- 4-1386	c. 1
2- 4-1386			c. 1 estratto-conto seta sermone; allegato alla lettera seguente
3- 4-1386		4- 4-1386	c. 1
14- 4-1386		16- 4-1386	c. 1
8- 5-1386		- 5-1386	c. 1
6- 6-1386		9- 6-1386	c. 1 estratto-conto seta sermone; copia del conto del 2-4-1386
23- 6-1386			c. 1 estratto-conto riso
13-11-1389		16-11-1389	c. 1 estratto-conto gengiovo belloscoglio, gengiovo colombino
24-11-1389		25-11-1389	c. 1 estratto-conto noci moscate
17- 1-1390F		20- 1-1390F	c. 1 estratto-conto zucchero, cassonata di Malaga
29- 1-1390F		30- 1-1390F	c. 1 estratto-conto zucchero candi
34. LEONI ANTONIO DI GIOVANNI DI ROBERTO Datini Francesco di Marco e comp.			
8- 5-1386		9- 5-1386	c. 1
22- 5-1386		25- 5-1386	c. 1
26- 5-1386		28- 5-1386	c. 1
35. LIPPI SANDRO E COMP. Datini Francesco di Marco e comp.			
27-11-1370			cc. 2 partite di Francesco Datini e comp. del 1370
8- 6-1371		9- 6-1371	cc. 2 partite di Francesco Datini e comp. del 1369-1370
36. NICCOLAIO DI BONACCORSO Datini Francesco di Marco, merciaio			
21- 2-1375F		24- 2-1375F	c. 1
18- 4-1375			c. 1
7- 5-1375		9- 5-1375	c. 1
37. PIERO DI PAOLO Toro di Berto			
14- 2-1371F			c. 1
38. SIMONE DI GIOVANNI DA BORGO SAN LORENZO Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
26- 4-1384		29- 4-1384	c. 1
2- 5-1384		3- 5-1384	c. 1
11- 5-1384			c. 1
- 5-1384			c. 1
16- 5-1384		18- 5-1384	c. 1

39. SIMONE DI GIOVANNI DA BORGO SAN LORENZO

Datini Francesco di Marco e comp.

23- 5-1384		c. 1
24- 5-1384	26- 5-1384	c. 1
26- 5-1384		c. 1
15- 6-1384	17- 6-1384	c. 1
- 9-1384	10- 9-1384	c. 1

DA NÎMES A AVIGNONE

40. DOMENICO DI BONIFACIO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

25- 5-1384		c. 1	anno presunto
------------	--	------	---------------

DA NIZZA A AVIGNONE

41. BOCCI PAOLINO E BONACCORSO

Datini Francesco di Marco

20- 6-1379	24- 6-1379	cc. 2
------------	------------	-------

42. [TONI] IACOPO [DI LUCA] DA PRATO

Datini Francesco di Marco

29- 9-1380	5-10-1380	c. 1	manca la data di partenza: è solo detto per "San Michele"
------------	-----------	------	---

DA PALERMO A AVIGNONE

43. AGLI MANNO DI ALBIZO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

5- 5-1385		c. 1	manca il mittente e il destinatario; dati presunti; rendiconto di panni venduti a da vendere
-----------	--	------	--

11- 6-1385	24- 7-1385	c. 1
------------	------------	------

DA PARIGI A AVIGNONE

44. AMBROGI DEO

Datini Francesco di Marco e comp.

2- 6-1384	19- 6-1384	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco e Basciano da Pescina"
8- 6-1384	10- 6-1384	24- 6-1384	cc. 2
12- 6-1384		28- 6-1384	cc. 2
14- 6-1384		26- 6-1384	cc. 2
17- 6-1384		3- 7-1384	c. 1
27- 6-1384			cc. 2

1- 7-1384		c. 1	
4- 7-1384	15- 7-1384	c. 1	
10- 7-1384	24- 7-1384	c. 1	
16- 7-1384		c. 1	
16- 7-1384	2- 8-1384	c. 1	
1- 8-1384	16- 8-1384	cc. 2	
7- 8-1384	22- 8-1384	cc. 2	
18- 8-1384	29- 8-1384	c. 1	allegato 1 foglietto incollato, ora staccato
22- 8-1384	11- 9-1384	c. 1	
30- 8-1384	22- 9-1384	c. 1	estratto-conto pepe, gengiovo michino
4- 9-1384	22- 9-1384	c. 1	

45. AMBROGI DEO E CAMBINI BENEDETTO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

8-11-1385	27-11-1385	c. 1
5- 1-1386F	20- 1-1386F	c. 1
9- 2-1386F	25- 2-1386F	c. 1
19- 3-1386F	27- 3-1386	c. 1
27- 4-1386	- 5-1386	c. 1

46. BENOZZI BENEDETTO DI TEDALDO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

2- 6-1384	19- 6-1384	c. 1
-----------	------------	------

47. ORLANDINI GIOVANNI DI IACOPO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

19- 4-1403	20- 4-1403	5- 5-1403	c. 1
------------	------------	-----------	------

48. PARADISI ALESSANDRO E RAMAGLIANTI STEFANO

Datini Francesco di Marco e comp.

1- 8-1384	19- 8-1384	c. 1
21- 8-1384	4- 9-1384	c. 1

49. RAMAGLIANTI STEFANO E AMBROGI DEO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

9-11-1389	5-12-1389	c. 1	estratto-conto grana di Valverde
-----------	-----------	------	----------------------------------

DA PERPIGNANO A AVIGNONE

50. BLAQUER IOHANNI

Simone di Francesco da Sancasciano e Rau Niccolao e comp.

19-12-1388	28-12-1388	c. 1	scritta in catalano
------------	------------	------	---------------------

51. GIANNETTO DI AGOSTINO DA PRATO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
23- 8-1384 c. 1 mittente ricostruito dalla
lettera che lo stesso scrive a
Barcellona (busta n.v. 931)

52. TECCHINI PIERO DI MATTEO (TEQUI PERE)
Datini Francesco di Marco e comp.
25- 9-1385 - 9-1385 c. 1
1-12-1385 29-12-1385 c. 1
5-12-1385 -12-1385 c. 1
20-12-1385 11- 1-1386F c. 1
8- 1-1386F 15- 1-1386F c. 1
18- 3-1386F 29- 3-1386 c. 1

DA PERTUIS A AVIGNONE

53. CHIARO DI BERNARDO E PUCCIO [DI PARENTE]
Datini Francesco di Marco e comp.
3- 9-1389 4- 9-1389 c. 1

Busta 286 (185)
Busta di 129 lettere modernamente numerate, ossia carte 253, dal 1379 al 1384

DA PISA A AVIGNONE

1. AGLI MANNO DI ALBIZO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
16- 6-1384 1- 7-1384 c. 1

2. ALDEROTTI FRANCESCO DI BONACCORSO E COMP.
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
3- 6-1384 26- 6-1384 c. 1

3. ALDEROTTI FRANCESCO DI BONACCORSO E COMP.
Datini Francesco di Marco e comp.
19- 4-1384 9- 5-1384 c. 1
2- 5-1384 20- 5-1384 c. 1 indirizzata a "Francesco di
Marco e Basciano da Pescina"
10- 6-1384 26- 6-1384 c. 1 indirizzata a "Francesco di
Marco e Basciano da Pescina"

4. ALTOVITI LEONARDO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
30- 9-1382 c. 1

5. AMIDEI TANO DI GHINOZZO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
18- 8-1384 30- 8-1384 c. 1
27- 8-1384 c. 1

6. ANTONIO DI ARRIGO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
2- 4-1382 c. 1
16- 8-1382 c. 1

7. ANTONIO DI ARRIGO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
21- 5-1382 c. 1
24- 6-1382 c. 1
6- 9-1382 c. 1
5-10-1382 10-10-1382 c. 1

8. BINI AMBROGIO DI BINO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
28- 5-1384 12- 6-1384 c. 1

9. BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO
Boninsegna Boninsegna di Matteo e Matteo di Lorenzo di Matteo
7- 6-1382 c. 1
14- 6-1382 c. 1
15- 6-1382 c. 1
22- 6-1382 c. 1
29- 6-1382 c. 1
12- 7-1382 c. 1 allegato 1 foglietto incollato,
ora staccato
12- 7-1382 19- 7-1382 c. 1
16- 8-1382 cc. 2
23- 8-1382 15- 9-1382 cc. 2
30- 8-1382 23- 9-1382 c. 1
6- 9-1382 c. 1 copia di lettera; manca il
destinatario e la destinazione;
dati presunti

10. BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
22- 3-1382F c. 1
20- 9-1382 c. 1
4-10-1382 c. 1

11. BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO
Boninsegna Priore di Lorenzo di Matteo
10- 5-1382 c. 1 anno ricostruito

12. CIONE DI BINDO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

14- 6-1384	1- 7-1384	c. 1	indirizzata a "Francesco di Marco"
18- 7-1384		c. 1	manca la "firma"
26- 7-1384	22- 8-1384	c. 1	

13. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

7- 3-1384F		cc. 4	
9- 3-1384F		c. 1	
18- 3-1384F	3- 4-1384	cc. 5	
20- 3-1384F	3- 4-1384	cc. 2	
26- 3-1384	8- 4-1384	cc. 6	nella data di partenza non si è tenuto conto del passaggio dell'anno fiorentino al 25 marzo, lasciando il 1383
14- 4-1384	6- 5-1384	cc. 2	
30- 4-1384		cc. 2	manca il destinatario e la destinazione; dati presunti allegato 1 foglietto incollato
5- 5-1384	6- 5-1384	cc. 5	
10- 5-1384	25- 5-1384	cc. 3	
17- 5-1384	2- 6-1384	cc. 2	
19- 5-1384	5- 6-1384	cc. 3	estratto-conto zendadi crudi, soatto, bambagio ascolano, bambagio perugino, velluto, carte piane, vetriolo, stagno in verghe, stagno in lame
20- 5-1384	5- 6-1384	cc. 4	
30- 5-1384	12- 6-1384	cc. 7	
6- 6-1384	26- 6-1384	cc. 5	
11- 6-1384	11- 7-1384	c. 1	
13- 6-1384	26- 6-1384	cc. 2	
15- 6-1384	1- 7-1384	cc. 7	
15- 6-1384	1- 7-1384	cc. 2	estratto-conto zucchero domaschino, catarzo, cotone perugino, arsenico, cinabro
23- 6-1384	17- 7-1384	cc. 4	
27- 6-1384	10- 7-1384	cc. 2	
3- 7-1384	4- 7-1384	cc. 9	lacera all'altezza della data; dati ricostruiti
9- 7-1384	19- 7-1384	cc. 2	
11- 7-1384	13- 7-1384	cc. 4	allegato 1 foglietto incollato
15- 7-1384	30- 7-1384	cc. 2	
23- 7-1384	- 8-1384	cc. 8	anno di partenza ricostruito da quello di arrivo

23- 7-1384		cc. 3	
28- 7-1384	12- 8-1384	cc. 4	
1- 8-1384	22- 8-1384	cc. 2	
10- 8-1384	13- 8-1384	30- 8-1384	cc. 4
18- 8-1384		30- 8-1384	cc. 2
27- 8-1384		10- 9-1384	cc. 4
27- 8-1384		10- 9-1384	c. 1 estratto-conto canovacci di Romellino
30- 8-1384		15- 9-1384	cc. 7
- -1384		22- 9-1384	cc. 2 estratto-conto carte piane di Fabriano, carte ricciute di Fabriano, siringhella, sapone
8- 9-1384		2-10-1384	c. 1
13- 9-1384	14- 9-1384	2-10-1384	cc. 3
17- 9-1384		2-10-1384	cc. 6 allegato 1 foglietto incollato, ora staccato
23- 9-1384			c. 1
28- 9-1384			cc. 7
1-10-1384		14-10-1384	cc. 2
4-10-1384		21-10-1384	cc. 3
6-10-1384			cc. 4
25-10-1384		9-11-1384	cc. 7

14. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescara

18- 3-1384F	3- 4-1384	c. 1
4- 4-1384	16- 4-1384	c. 1
14- 4-1384	29- 4-1384	c. 1
30- 5-1384	12- 6-1384	c. 1
23- 7-1384	6- 8-1384	cc. 2
13- 8-1384	30- 8-1384	c. 1
18- 8-1384	30- 8-1384	c. 1

15. DOMENICO DI ANDREA, SETAILO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

7- 7-1382	c. 1
16- 8-1382	c. 1

16. DOMENICO DI BARTOLO, ALBERGATORE
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

12- 4-1384	22- 6-1384	c. 1
12- 7-1384	26- 7-1384	c. 1

17. FRANCESCO DI CHITO
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

3- 5-1382	c. 1
-----------	------

18. FRANCESCO DI SER MICHELE

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

14- 4-1382		c. 1	
3- 5-1382		cc. 2	
23- 5-1382		c. 1	
18- 6-1382		c. 1	
25- 6-1382		c. 1	
16- 8-1382		c. 1	
20- 8-1382		c. 1	
26- 8-1382		cc. 2	
28- 8-1382		c. 1	
9- 9-1382		c. 1	
30- 9-1382		c. 1	
4-10-1382	5-11-1382	c. 1	
31-10-1382		cc. 2	manca la "firma"
6-11-1382		c. 1	
12-11-1382		c. 1	

19. GENTILE FRANCESCO

Datini Francesco di Marco

28- 4-1379	15- 6-1379	c. 1	
------------	------------	------	--

20. GIOVANNI DI PIERO DI SER GRIFO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

25- 8-1384	10- 9-1384	c. 1	
------------	------------	------	--

21. MURCI MATTEO DI IACOPO

Boninsegna Boninsegna di Matteo

10- 7-1380		c. 1	
20- 7-1380	31- 7-1380	c. 1	

22. NICCOLÒ

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

2- 6-1382		c. 1	
14- 8-1382	18- 8-1382	27- 9-1382	c. 1

23. PACINI GHERARDO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

18- 8-1382		c. 1	
25- 8-1382	13- 9-1382	c. 1	
20- 8-1384	10- 9-1384	c. 1	
- 8-1384	11- 9-1384	c. 1	

24. SARDO SIMONE

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

22- 4-1384P	9- 5-1384	c. 1	
23- 5-1384P	12- 6-1384	c. 1	

25. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

- -1384	17- 5-1384	c. 1	manca l'inizio con la "firma"; dati presunti
30- 3-1384	9- 4-1384	c. 1	
12- 7-1384	26- 7-1384	c. 1	
24- 7-1384	6- 8-1384	cc. 2	
1- 8-1384	22- 8-1384	c. 1	
27- 8-1384	29- 8-1384	10- 9-1384	cc. 2
31- 8-1384	15- 9-1384	c. 1	
17- 9-1384	2-10-1384	cc. 2	
29- 9-1384	14-10-1384	cc. 2	

26. TIERI DI DOMENICO DI TIERI

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

28- 2-1382F		c. 1	
-------------	--	------	--

27. TIERI E LAMBERTO DI DOMENICO DI TIERI

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

15- 6-1384	1- 7-1384	c. 1	
25- 7-1384	12- 8-1384	c. 1	
3- 9-1384	22- 9-1384	c. 1	

28. [TONI] IACOPO [DI LUCA] DA PRATO

Datini Francesco di Marco

- -1380		c. 1	manca la data; l'anno di partenza si deduce dall'altra lettera di Iacopo Toni che si trova nella busta n.v. 184 (n. 285)
---------	--	------	--

Busta 287 (186)

Busta di 123 lettere modernamente numerate, ossia carte 275, dal 1385 al 1395

DA PISA A AVIGNONE

1. AMIDEI TANO DI GHINOZZO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

2- 6-1385	17- 6-1385	c. 1	
-----------	------------	------	--

2. ANDREA DI BANCO E FRANCESCO DI LOTTO E COMP.

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

16-11-1385	-12-1385	cc. 2	
27-11-1385	4-12-1385	c. 1	

3. BENOZZI IACOPO DI TEDALDO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

2- 5-1385	- 5-1385	cc. 2	
9- 5-1385	23- 5-1385	c. 1	

4. BERIZO DI BONANNO DI SER BERIZO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
11-11-1385		c. 1	
5. CACCINO E FETTO E COMP.			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
15-11-1385	-12-1385	c. 1	
12- 1-1386F	- 2-1386F	c. 1	
19- 1-1386F	- 2-1386F	c. 1	
28- 2-1386F	- 3-1386F	c. 1	
6. CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO DA BARBERINO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
10- 7-1385	24- 7-1385	c. 1	
11- 9-1385	4-10-1385	c. 1	
7. DATINI FRANCESCO DI MARCO			
Boninsegna Boninsegna di Matteo			
7- 4-1391	- 1391	c. 1	
8. DATINI FRANCESCO DI MARCO			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
- -1385	- 4-1385	c. 1	manca l'inizio
27- 3-1385	10- 4-1385	cc. 4	
2- 5-1385	19- 5-1385	cc. 3	
8- 5-1385	9- 5-1385	cc. 8	allegato 1 foglietto incollato, ora staccato
23- 5-1385			
12- 5-1385	2- 6-1385	cc. 2	
31- 5-1385	25- 6-1385	c. 12	
31- 5-1385		c. 12	manca il destinatario; copia integrale della lettera prece- dente
28- 6-1385	- 7-1385	c. 1	
6- 7-1385	25- 7-1385	cc. 8	
11- 7-1385	24- 7-1385	cc. 3	
20-12-1385	17- 1-1386F	cc. 2	
22-12-1385	17- 1-1386F	cc. 2	
23- 1-1386F	19- 3-1386F	cc. 7	
29- 1-1386F	1-2-1386 F	cc. 2	
31- 3-1386	- 4-1386	cc. 4	allegato 1 foglietto incollato, ora staccato
10- 4-1386	- 4-1386	cc. 2	
9. DATINI FRANCESCO DI MARCO E AGLI MANNO DI ALBIZO E COMP.			
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
24- 6-1393		c. 1	partite di Francesco Datini e Basciano da Pescina del 1392- 1393

31- 3-1394	27- 4-1394	c. 1	indirizzata a "Francesco da Prato e compagni"
10. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.			
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
3- 5-1386	17- 5-1386	c. 1	
11. DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.			
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
3- 3-1385F	- 3-1385F	cc. 3	
9- 3-1385F	23- 4-1385	cc. 2	
10- 4-1385	2- 5-1385	cc. 4	
20- 4-1385	11- 5-1385	cc. 2	
26- 4-1385	11- 5-1385	c. 1	
26- 4-1385	2- 6-1385	cc. 2	valuta di mercanzia in Pisa; questa valuta doveva viaggiare con la lettera precedente, ma secondo quanto si legge nella lettera stessa, essa è partita dopo, perché "vi manca mettere pregi ad alcune chose sottili"
1- 5-1385	19- 5-1385	cc. 2	
9- 5-1385	23- 5-1385	cc. 3	
16- 5-1385	2- 6-1385	cc. 3	
20- 5-1385	17- 6-1385	c. 1	estratto-conto cera barbare- sca, carta piana di Fabriano, stagno in lame
24- 5-1385	8- 6-1385	c. 1	
26- 5-1385	10- 6-1385	cc. 4	
3- 6-1385	17- 6-1385	cc. 4	
8- 6-1385	25- 6-1385	cc. 2	
16- 6-1385	- 7-1385	cc. 3	
28- 6-1385	10- 7-1385	cc. 2	
4- 7-1385	5- 7-1385	cc. 4	
7- 7-1385	24- 7-1385	cc. 2	
11- 7-1385	24- 7-1385	cc. 3	
15- 7-1385	- 7-1385	c. 1	
18- 7-1385	29- 7-1385	cc. 2	
27- 7-1385	19- 8-1385	cc. 4	copia di un conto ricevuto da Prato di panni lavorati
8- 8-1385	19- 8-1385	cc. 6	
28- 8-1385	14- 9-1385	cc. 4	
6- 9-1385	23- 9-1385	cc. 4	
6- 9-1385	23- 9-1385	c. 1	estratto-conto filo da spinali, cotone bambagio perugino

21- 9-1385		4-10-1385	cc. 5
28- 9-1385		20-10-1385	cc. 5
3-10-1385		19-10-1385	cc. 2
-10-1385		19-10-1385	c. 1 manca l'inizio; frammento; dati presunti
26-10-1385		12-11-1385	cc. 2
9-11-1385			c. 1 manca il destinatario, la destinazione e la data di arrivo; dati ricostruiti dalla lettera seguente
16-11-1385		11-12-1385	cc. 5
21-11-1385			c. 1
29-11-1385		24-12-1385	cc. 5
11-12-1385			cc. 2
14-12-1385		-12-1385	c. 1
23-12-1385		13- 1-1386F	c. 1 manca l'inizio; la data è ricostruita dalla lettera seguente
3- 1-1386F		23- 1-1386F	cc. 2
14- 1-1386F		5- 2-1386F	c. 1 estratto-conto cotone bambagio
14- 1-1386F	15- 1-1386F	5- 2-1386F	cc. 4
14- 1-1386F	18- 1-1386F	5- 2-1386F	cc. 4 è in parte copia della lettera precedente
25- 1-1386F		19- 3-1386F	cc. 4
25- 1-1386F	29- 1-1386F	- 4-1386	cc. 4 è in parte copia della lettera precedente
1- 2-1386F		26- 2-1386F	c. 1
9- 2-1386F		4- 3-1386F	cc. 4
13- 2-1386F		27- 2-1386F	c. 1
1- 3-1386F		21- 3-1386F	cc. 2
7- 3-1386F		- 3-1386F	cc. 3
20- 3-1386F		16- 4-1386	cc. 2
31- 3-1386		- 4-1386	cc. 2
3- 5-1386		17- 5-1386	cc. 2
12. FRANCESCHI GIOVANNI E COMP. Datini Francesco di Marco e comp.			
27- 4-1386		- 5-1386	c. 1
13. GIORGIO DA SANCASCIANO E FRATELLI Datini Francesco di Marco e comp.			
19- 3-1386		16- 4-1386	c. 1
20- 3-1386	27- 3-1386	16- 4-1386	c. 1
26- 3-1386P		16- 4-1386	c. 1 allegato 1 foglietto incollato; aggiunta di Giovanni Asso-pardo in Genova

14. GUIDO DI SER BARTOLOMEO DEL PALAGIO Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
16- 5-1385		2- 6-1385	c. 1
15. MATTEO DI ANTONIO E COMP. Datini Francesco di Marco e comp.			
3- 2-1386F		19- 2-1386F	c. 1
9- 2-1386F		4- 3-1386F	c. 1
20- 3-1386F		16- 4-1386	c. 1
25- 4-1386		11- 5-1386	c. 1
1- 9-1387			c. 1
16. SARDO SIMONE Datini Francesco di Marco e comp.			
22- 9-1385P		19-10-1385	c. 1
28- 9-1385P		29-10-1385	c. 1
15-11-1385P		-11-1385	c. 1
5- 1-1386		23- 1-1386F	c. 1
14- 2-1386		4- 3-1386F	c. 1
17- 2-1386		- 2-1386F	c. 1
27- 2-1386		16- 3-1386F	c. 1
28- 3-1386		2- 4-1386	c. 1
30- 4-1386P		- 5-1386	c. 1
17. SCALI GIOVANNI DI IACOPO Stoldo di Lorenzo di ser Berizo			
- -			c. 1 frammento
25-11-1385		24-12-1385	c. 1
27- 1-1386F		24- 2-1386F	c. 1
4- 2-1386F		4- 3-1386F	c. 1
18. SOLDANI ROSSELLO DI TOMMASO Datini Francesco di Marco e comp.			
12-12-1385			c. 1
2- 4-1386		- 4-1386	c. 1
19. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina			
10- 1-1391F			cc. 2
20. STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO Del Maina Giovanni e comp.			
10- 1-1391F			cc. 3 manca il destinatario; dati ricostruiti dalla lettera di Stoldo di Lorenzo e diretta a Francesco Datini e Basciano

13- 1-1391F c. 1 da Pescina con la quale ha
viaggiato; stava nella busta
n.v. 542
stava nella busta n.v. 182
(n. 283)

21. TECCHINI NICCOLÒ DELL'AMMANNATO E AMIDEI TANO DI GHINOZZO

Datini Francesco di Marco e comp.

21- 3-1395F 24- 3-1395F c. 1

22. TIERI DI BENCI DA SETTIGNANO

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

15-12-1385 17- 1-1386F cc. 2

23. TORNAQUINCI NICCOLÒ DI SER PAGNOZZO E SIMONE DI SER PINO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

12- 2-1386F 13- 2-1386F 27- 2-1386F c. 1

10- 3-1386F 1- 4-1386 c. 1

20- 3-1386F 16- 4-1386 c. 1

5- 4-1386 22- 4-1386 c. 1

8- 4-1386 - 4-1386 c. 1

DA PISTOIA A AVIGNONE

24. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato

7- 4-1390 c. 1 manca l'anno; ripreso da una
antica annotazione a lapis

DA PRATO A AVIGNONE

25. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Antonio di Giovanni di Roberto

-10-1389 cc. 2

26. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Boninsegna Boninsegna di Matteo

21-11-1393 cc. 4 stava nella busta n.v. 182
(n. 283)

27. DATINI FRANCESCO DI MARCO

Bovattieri Naddino di Aldobrandino da Prato, maestro, medico

- -1391 c. 1 prestanze del maestro Naddi-
no del 1391-1392

Busta 288 (187)

Busta di 5 lettere modernamente numerate, ossia carte 7, dal 1383 al 1386

DA VALENZA A AVIGNONE

1. GIOVANNI DI STEFANO DEL MIGLIORE

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

14- 4-1383 c. 1

15- 4-1384 12- 5-1384 c. 1 estratto-conto cordovani

2. GIOVANNI DI STEFANO DEL MIGLIORE

Datini Francesco di Marco e comp.

- -1385 18- 7-1385 cc. 2 partite di Francesco Datini e
Basciano da Pescina

18- 1-1386F 5- 2-1386F c. 1

28- 5-1386 cc. 2

APPENDICE AI DOCUMENTI COMMERCIALI

Per offrire un quadro completo di tutta la documentazione che riguarda il fondaco di Avignone (compreso quella delle località che ricadono nella sua sfera o comunque francesi), abbiamo ritenuto utile segnalare, ovviamente con la vecchia numerazione (in attesa della stampa completa di tutto l'Inventario), anche quei documenti di varia natura che gli antichi ordinatori, dopo essersi dedicati alla sistemazione della contabilità e del carteggio commerciale di ogni fondaco, hanno distribuito in settori così definiti:

nn. vv. 1086-1109 carteggio familiare e privato di Francesco Datini

nn. vv. 1110-1114 carteggi privati diversi

nn. vv. 1115-1118 carteggi misti

nn. vv. 1119-1174 frammenti e fogli

In alcuni di questi raggruppamenti, e precisamente quelli dei *Carteggi misti* e dei *Frammenti e fogli*, si ritrovano documenti di natura mercantile, che elencheremo in questa Appendice, mentre i carteggi privati, assieme agli atti civili e notarili, agli strumenti e scritte, alle bolle, alle pergamene, ecc., saranno indicati di seguito, in un "Repertorio".

CARTEGGI MISTI

Nella sezione dei carteggi misti sono state riposte lettere (o frammenti di esse) con caratteristiche diverse che gli antichi ordinatori hanno raggruppato nella maniera seguente:

busta n.v. 1115 Copie e minute di lettere

busta n.v. 1116 Lettere di vari a vari in luoghi vari

busta n.v. 1117 Lettere di incerta destinazione e provenienza

busta n.v. 1118 Lettere degli esecutori testamentari

Fra questi carteggi, nelle buste nn.vv. 1115 (copie e minute di lettere) e 1116 (lettere di vari a vari in luoghi vari) rinveniamo lettere commerciali che riguardano la sede di Avignone.

COPIE, CAPITOLI E MINUTE DI LETTERE, BUSTA N.V. 1115

Le copie di lettere esistenti nel fondo datiniano sono in numero assai limitato rispetto a quello dell'intero carteggio (ca. 150.000 lettere). Tuttavia nel carteggio commerciale in partenza, si ritrovano lettere copiate fino a tre volte e spedite per itinerari diversi (nel caso di lunghi percorsi), allo scopo di accrescere la possibilità di arrivo a destinazione.

Nella busta n.v. 1115, invece sono state raccolte, in fogli sciolti, le copie di lettere (o capitoli di esse), fatte alla partenza o all'arrivo, da conservare nell'archivio dell'azienda oppure da inoltrare ad altre sedi, per conoscenza. Le minute di lettere, invece, non sono altro che la stesura provvisoria delle stesse, che possono tornare di grande utilità e interesse specialmente quando sono dirette a persone estranee e quindi non conservate nei fondaci datiniani.

Questi tipi di documenti vengono qui elencati in ordine al loro reale percorso e non secondo la sede di compilazione o di conservazione della copia. Essi sono in numero di 427 (numero che potrebbe variare alla conclusione della revisione completa dell'Archivio), e vanno dal 1380 al 1411.

Le copie che riguardano la sede avignonese e il suo territorio sono in tutto 53, delle quali 35 appartengono al privato o familiare e che troveremo più avanti, nel "Repertorio di atti e documenti". In questa Appendice verranno elencate le 18 copie di lettere (cc. 20), di carattere mercantile, 12 delle quali riguardano la sede di Avignone; 1, una località sconosciuta (ma sicuramente del territorio francese); 1, Arles; 2, Montpellier e 1 Parigi, per il periodo che va dal 1387 al 1405.

DA BARCELLONA A AVIGNONE

ANTONIO DI GUCCIO

Datini Francesco di Marco e comp.

8- 2-1394F	9- 3-1394F	c. 1	manca il destinatario; dati presunti
8- 2-1394F	9- 3-1394F	c. 1	copia integrale della lettera precedente

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

11- 5-1405	c. 1	capitoli di lettera
------------	------	---------------------

SCONOSCIUTO

Datini Francesco di Marco e comp.

21- 8-1395	c. 1	nella stessa carta si trova un'altra copia di lettera del
------------	------	---

25 agosto 1395 da Perpignano ad Avignone: v. avanti

DA FIRENZE A AVIGNONE

STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO

Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato

18-12-1394

cc. 2 manca il mittente e la città di partenza; dati presunti

DA GENOVA A AVIGNONE

RICCI MATTEO DI GUCCIOZZO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

15- 2-1390F 16- 2-1390F 26- 2-1390F

cc. 2 mano di Boninsegna di Matteo Boninsegna, con annotazioni di Niccolò Ghiova da Lucca e Luigi Brancoli da Lucca

DA MAIORCA A AVIGNONE

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

28- 2-1395F 4- 3-1395F 30- 3-1395

c. 1 capitoli di lettera; manca il mittente e il destinatario; dati presunti

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Malegonnelle Filippo e comp.

13- 3-1402F

c. 1 capitoli di lettera

DA MARSIGLIA A AVIGNONE

SCONOSCIUTO

Datini Francesco di Marco e comp.

17- 4-1395

c. 1 capitoli di lettera; manca il mittente ed il destinatario

17- 4-1395

c. 1 copia della precedente

DA MASSA A AVIGNONE

LUCA DI BENCIVENNI, VAIAIO, PODESTÀ DI MASSA

Datini Francesco di Marco e comp.

18- 4-1398

c. 1 manca il destinatario e la città di partenza; dati presunti; "copia d'una mandata a Vingnone sopra schieruoli

che Lucha di Benciveni vi
mandò”

DA PERPIGNANO A AVIGNONE

SCONOSCIUTO

Datini Francesco di Marco e comp.
25- 8-1395

- c. 1 nella stessa carta si trova
un'altra copia di lettera del
21 agosto 1395 da Barcellona
ad Avignone: v. indietro

DA AVIGNONE A LOCALITÀ SCONOSCIUTA

DATINI FRANCESCO DI MARCO
Gibelletto Giovanni
6- 6-1387

- c. 1 manca la destinazione; ma
sicuramente è diretta ad una
città della regione di Lione o
di Bourg; mano di Boninsegna
di Matteo

BONINSEGNA BONINSEGNA DI MATTEO
Maillet Guichard (*Maglietto Guicciardo*)
6- 6-1387

- c. 1 manca la destinazione; ma
sicuramente è diretta ad una
città della regione di Lione o
di Bourg; mano di Boninsegna
di Matteo; è scritta nella
stessa carta della copia precedente

DA PISA A ARLES

AGLI MANNO DI ALBIZO
Benini Matteo
16- 4-1399

- c. 1 manca il destinatario; dati
presunti

DA AVIGNONE A MONTPELLIER

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Ambrogi Deo e Franceschi Giovanni e comp.
1- 4-1391

- c. 1 copia o minuta di lettera;
manca la città di arrivo; dati
presunti

DA MAIORCA A MONTPELLIER

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Franceschi Giovanni
19-11-1401

3-12-1401 c. 1 stava nella busta n.v. 1117

DA AVIGNONE A PARIGI

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Ambrogi Deo e Benozzi Benedetto di Tedaldo
30- 8-1396

2-9-1396 c. 1

LETTERE DI “VARI A VARI IN VARI LUOGHI”, BUSTA N.V. 1116

Questo carteggio (342 lettere, dal 1372 al 1421), per lo più commerciale, è diretto in luoghi diversi da quelli dei fondaci datiniani di Avignone, Prato, Pisa, Firenze, Genova, Barcellona, Valenza e Maiorca. Qui di seguito segnaliamo le 57 lettere (cc. 62) indirizzate alle città che ricadono nell'area avignonese, e cioè 9 indirizzate ad Aigues-Mortes; 4, ad Arles; 1, a Beaucaire; 3, a Carpentras; 3, a Marsiglia; 15, a Montpellier; 3, a Nizza; 8, a Parigi e 11 a Perpignano, tra il 1376 e il 1410.

DA AVIGNONE A AIGUES-MORTES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Consigli Giame (*Consil Jame*)
16- 6-1397

c. 1

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Datini Francesco di Marco e Luca del Sera e comp.
10-11-1397

26-11-1397 c. 1

DA BARCELLONA A AIGUES-MORTES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E BELLANDI SIMONE DI ANDREA E COMP.
Brandi Andrea di Giovanni
27- 1-1402F

c. 1

DA GENOVA A AIGUES-MORTES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E ANDREA DI BONANNO DI SER BERIZO E COMP.
Brandi Andrea di Giovanni
11- 7-1397

c. 1

DA MONTPELLIER A AIGUES-MORTES

AMBROGI DEO E FRANCESCHI GIOVANNI E COMP.

Consigli Giame e Salvestro di Monaldo

4- 9-1399 c. 1

DUCCIA, MONNA, DONNA DI DEO AMBROGI

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

9- 3-1384F 6- 4-1384 c. 1

28- 4-1384 c. 1

NICCOLÒ E ANTONIO DI PAOLO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

22- 4-1384 c. 1 stava nella busta n.v. 184
(n. 288)

24- 4-1384 c. 1

DA AVIGNONE A ARLES

RAU NICCOLAIO E SIMONE DI FRANCESCO DA SANCASCIANO E COMP.

Falduccio di Lombardo

19- 8-1390 c. 1

DA MAIORCA A ARLES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.

Benini Matteo

20-10-1400 c. 1 estratto-conto tartaro

DA PISA A ARLES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Benini Matteo e Stagio di Cristofano

12- 5-1389 cc. 2 partite; città di partenza
incerta

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Benini Matteo

2-10-1395 8-11-1395 c. 1 partite di Matteo Benini

DA MARSIGLIA A BEAUCAIRE

ARTUFEL FOLCO

Banier Huguet

c. 1 scritta in provenzale

DA AVIGNONE A CARPENTRAS

DATINI FRANCESCO DI MARCO

Neri di Bonsignore

8- 9-1385 c. 1

22- 9-1385 cc. 2

18-10-1385 cc. 2

DA AVIGNONE A MARSIGLIA

DATINI FRANCESCO DI MARCO E BASCIANO DA PESCIANA

Stoldo di Lorenzo di ser Berizo

5- 2-1386F 28- 2-1386F c. 1 stava nella busta n.v. 1117

7- 2-1386F 28- 2-1386F c. 1 stava nella busta n.v. 1117

10- 2-1386F - 2-1386F c. 1 stava nella busta n.v. 1117

DA AVIGNONE A MONTPELLIER

DATINI FRANCESCO DI MARCO E BASCIANO DA PESCIANA

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

23- 4-1384 c. 1

24- 4-1384 c. 1

DA BARCELLONA A MONTPELLIER

CALPINHAN ANTONI

Sauli Antonio e Bocci Benedetto e comp.

9- 2-1401N c. 1

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Luca del Sera

8- 3-1400F 30-4-1400 c. 1

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.

Villanuzzi Baldo

26- 9-1399 3-10-1399 c. 1

DA FIRENZE A MONTPELLIER

FALDUCCIO DI LOMBARDO E ANTONIO DI GUCCIO

Simone di Giovanni da Borgo San Lorenzo

10- 3-1386F c. 1 nella stessa lettera è scritta la
risposta di Simone di Giovan-
ni del 26.4.1386

DA MAIORCA A MONTPELLIER

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.
Franceschi Giovanni e comp.
- 12-10-1400 c. 1 partite di Giovanni Franceschi; stava nella busta n.v. 1134; formato cm 30 x 30,5
- 12-10-1400 c. 1 copia della precedente; formato cm 30 x 30,5
- 1404 1- 2-1405F c. 1 partite di Giovanni Franceschi; manca la firma; dati ricostruiti; stava nella busta n.v. 1129; formato cm 30 x 34

DA PALERMO A MONTPELLIER

- AGLI MANNO DI ALBIZO
Agli Antonio di Albizo
- 31- 5-1385 c. 1 il mittente si firma "con monna Duccia"

DA PARIGI A MONTPELLIER

- PAZZI FILIPPO, MESSER, E DOMENICO DI ROBERTO
Aldobrandini Piero di Roberto, messer, e comp.
- 6-10-1404 c. 1 estratto-conto pepe

DA PISA A MONTPELLIER

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E AGLI MANNO DI ALBIZO E COMP.
Gaddi Zanobi di Taddeo e Ruspi Iacopo
- 1397 5-12-1397 c. 1 partite di Zanobi di Taddeo Gaddi e Iacopo Ruspi del 1396-1397

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Bocci Antonio e Benedetto e comp.
- 26- 2-1401F c. 1 estratto-conto vetriolo, minio, verdetto

DA VALENZA A MONTPELLIER

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Franceschi Giovanni
- 22-12-1397 c. 1 manca il mittente e la città di partenza; dati presunti

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E LUCA DEL SERA E COMP.
Villanuzzi Baldo
- 22-11-1399 cc. 2

DA FIRENZE A NIZZA

- [BENIZI] PIERO
Alberti Franceschino
- 26-11-1393 c. 1 alla firma segue la precisazione, "che stava coi Ricci"

- STOLDO DI LORENZO DI SER BERIZO
Bocci Paolino e Bonaccorso
- 14-10-1383 cc. 2

- STROZZI ROSSO DI STROZZA
Alberti Franceschino
- 4- 7-1392 c. 1

DA GENOVA A PARIGI

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E ANDREA DI BONANNO DI SER BERIZO E COMP.
Mannini Salvestro e comp.
- 26- 8-1399 c. 1
- 11- 9-1399 c. 1

DA MAIORCA A PARIGI

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.
Ambrogio Deo e comp.
- 22- 9-1398 31-10-1398 c. 1 partite di Deo Ambrogio e Giovanni Franceschi
- 1399 25-4-1399 c. 1 partite di Deo Ambrogio
- 29-12-1399 c. 1 partite di Deo Ambrogio e compagni
- 12- 2-1401F c. 1 partite di Deo Ambrogio e compagni

DA VALENZA A PARIGI

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E LUCA DEL SERA E COMP.
Mannini Salvestro e comp.
- 16- 4-1398 23- 5-1398 c. 1

- CANOUVEN BERNARD, FRATE
Libiani Francesco, studente nella Casa dei Frati Minori
- 27- 4-1399 c. 1 lettura del mittente incerta; contiene una aggiunta di madonna Libiana, madre del destinatario

DA AVIGNONE A PERPIGNANO

DATINI FRANCESCO DI MARCO Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo 3-10-1382	c. 1
DATINI FRANCESCO DI MARCO Fei Piero 4- 8-1376	c. 1 stava nella busta n.v. 187 (n. 288)
DATINI FRANCESCO DI MARCO Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo 4- 8-1376	c. 1 stava nella busta n.v. 187 (n. 288)
DATINI FRANCESCO DI MARCO Simone di Nerone 4- 8-1376	c. 1 stava nella busta n.v. 187 (n. 288)

DA BARCELLONA A PERPIGNANO

DATINI FRANCESCO DI MARCO E BELLANDI SIMONE DI ANDREA E COMP. Antonio di ser Bartolomeo di ser Nello 16- 9-1401	c. 1 stava nella busta n.v. 1117
---	----------------------------------

DA MAIORCA A PERPIGNANO

DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP. Tecchini Piero di Matteo e comp. - -1399	c. 1 partite di Piero Tecchini del 1399
- -	c. 1 copia della precedente
- -1401	18-11-1401 c. 1 partite di Piero Tecchini del 1401

DA MONTPELLIER A PERPIGNANO

ARRIGHI BENEDETTO DI FILIPPO Bellandi Simone di Andrea 3-10-1401	c. 1
--	------

DA VALENZA A PERPIGNANO

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP. Mazzei Piero di ser Lapo 23- 7-1410	1- 8-1410	c. 1
29- 7-1410	3- 8-1410	c. 1

FRAMMENTI E FOGLI

Secondo quanto si legge dai vecchi Inventari, in questo settore (che va dalla busta n.v. 1119 alla n.v. 1174), fu riunita una gran massa di documentazione dalle molteplici tipologie, come assicurazioni marittime, atti civili, cambiali, conti, spese e partite di dare e avere, debitori e creditori, fogli vari, frammenti diversi, mandati di mercanzie, note di masserizie ed elenchi di nomi, quaderni mutili, quadernucci, repertori di campioni, ricordanze in fogli sciolti, scartafacci, scritte e capitoli, spese di casa, stracciafogli del fondaco, valuta di merci e carichi di nave.

Per quanto riguarda Avignone, però, si trovano soltanto pochi esemplari di lettere di cambio (n.v. 1142) e altri titoli di credito (avvisi di riscossione – ordini di pagamento – lettere di contenta: n.v. 1147), mandati di mercanzia (n.v. 1152), ricordanze (n.v. 1166) e valute di merci (n.v. 1171).

LETTERE DI CAMBIO, BUSTA N.V. 1142

La “lettera di cambio” era lo strumento di esecuzione del contratto di cambio, nel quale intervenivano quattro parti: il datore e prenditore (su una piazza); il trattario e beneficiario (su un'altra piazza).

Il datore, allo scopo di effettuare una rimessa ad una persona (beneficiario) in un altro luogo, consegnava la valuta nella moneta della propria piazza al prenditore, il quale spiccava, per l'equivalente nella moneta della piazza destinataria, un “ordine di pagamento” su un trattario (con lui in abituali rapporti) per il pagamento a favore della persona designata dal datore e rilasciava a quest'ultimo la lettera che a sua volta spediva al beneficiario.

Sull'altra piazza il trattario, una volta ricevuto l'“ordine di pagamento”, si rendeva disponibile all'accettazione della “lettera di cambio”. Il beneficiario, entrato in possesso della “lettera” inviata dal datore si recava dal trattario per l'incasso.

Poteva accadere, per esigenze varie, che i quattro “vertici” del negozio cambiario si unificassero due a due, nella maniera seguente: a) sulla stessa piazza: il datore con il prenditore e il beneficiario con il trattario; b) su piazze differenti: il datore con il beneficiario; il prenditore con il trattario.

Tali “lettere” potevano essere spiccate fino a quattro esemplari (come viene precisato all'inizio e nel verso della lettera stessa: prima, seconda, terza, quarta) e inviate per diverse vie. Sulla prima lettera presentata per la riscossio-

ne, il trattario vi apponeva la scritta “accettata il dì...”, venendosi ad annullare automaticamente tutte le altre copie.

Questo tipo di documenti, ha sofferto enormemente nel trascorrere del tempo, arrivando a noi in numero esiguo, se escludiamo quelli conservati, appunto, nell'Archivio Datini di Prato e nell'Archivio Simón Ruiz di Valladolid.

Nell'Archivio Datini di trovano 6093 esemplari di lettere di cambio. Per Avignone se ne contano soltanto 103 (dal 1376 al 1394), numero che sale a 111 se consideriamo le 11 “lettere” arrivate nei luoghi che gravitavano su tale sede o comunque francesi (cioè 2 a Marsiglia; 7 a Montpellier e 2 a Parigi, dal 1386 al 1409). Tale quantità è abbastanza modesta rispetto alle “lettere” pervenute agli altri fondaci, specialmente a quello di Barcellona (2904), di Genova (1097), di Pisa (792), di Firenze (629).

La dimensione delle lettere di cambio è quella ridotta di cm 22,50 ca. di lunghezza (cioè la misura del foglio mezzano usato per il carteggio) e un'altezza che varia dai 3 ai 10 cm: dimensioni che ritroveremo nelle lettere di vettura, negli assegni bancari, nelle lettere di contenta, negli ordini di cassa e negli avvisi di pagamento.

Le lettere di cambio, già ordinate per fondaco, sono qui presentate nella maniera del carteggio commerciale, cioè in ordine alla città di provenienza e quindi per mittente e, in questo ambito, in ordine di data.

Nelle osservazioni, è stato indicato il numero ordinale della lettera di cambio, allo scopo di mostrare l'effettiva quantità delle lettere spiccate oltre a notare le copie effettuate (o sopravvissute) delle stesse.

DA ARLES A AVIGNONE

BENINI MATTEO

Datini Francesco di Marco e comp.

4- 1-1386F c. 1 prima
23- 2-1386F c. 1 prima
27- 3-1386 c. 1 prima

DA BARCELLONA A AVIGNONE

IACOPI GIOVANNI

Datini Francesco di Marco e comp.

10- 7-1385 c. 1 prima
10- 7-1385 c. 1 seconda; copia della precedente
13-11-1385 c. 1 prima
9- 4-1386 c. 1 prima

PIPINELLI IACOPO

Bartolomeo di Francesco da Siena

16- 9-1387 c. 1 seconda

DA BOLOGNA A AVIGNONE

FOSCHERARI FRANCESCO DI FOSCHERARO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

21-10-1385 c. 1 prima; stava nella busta n.v. 181 (n. 282)
21-10-1385 c. 1 seconda; stava nella busta n.v. 181 (n. 282); copia della precedente

DA FIRENZE A AVIGNONE

ALDEROTTI FRANCESCO DI BONACCORSO E COMP.

Bossavini Tommaso e comp.

10- 3-1386F c. 1 seconda

NARDI SALVESTRO DI MICHELE

Benini Francesco di Matteo e Niccolao di Bonaccorso e comp.

3- 7-1394 c. 1 stava nel Memoriale segn. A della Comp. di Francesco Benini e Niccolao di Bonaccorso, n.v. 75 (n. 92)

NICCOLÒ DI GERI

Giovanni di Piero, vocato Turchio

6- 3- c. 1 prima; stava nella busta n.v. 182 (n. 283)

RINIERI FILIPPO E LUCA DI PIERO

Altoviti Bindo di messer Arnaldo

4- 8-1385 c. 1 prima
4- 8-1385 c. 1 seconda; copia della precedente

VERDELLI CRISTOFANO E MINO DI SIMONE E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

26- 1-1386F c. 1 prima
26- 1-1386F c. 1 seconda; copia della precedente

DA GENOVA A AVIGNONE

BONACCORSO DI VANNI DA PRATO

Datini Francesco di Marco

4- 7-1377 c. 1 prima; stava nella busta n.v. 183 (n. 284)

BONI AMBROGIO DI MEO E ANDREA DI BONANNO DI SER BERIZO Simone di Francesco da Sancasciano e Rau Niccolao e comp. 2- 5-1390		c. 1 prima
BONI AMBROGIO DI MEO E COMP. Datini Francesco di Marco e comp. 26- 8-1385 13- 3-1386F 13- 3-1386F		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente
FRANCESCO DI SER MICHELE E COMP. Datini Francesco di Marco e comp. 3- 1-1386F 3- 3-1386F		c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente
LERCARO FRANCO Bonaccorso di Vanni da Prato 8- 8-1376 8- 8-1376 18-11-1376		c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente c. 1 prima
MEDICI VIERI, MESSER, E COMP. Pazzi Aghinolfo e Giovanni di Poggio 14- 7-1391		c. 1 terza
PUCCI BONGIANNI E BRUNO DI FRANCESCO E COMP. Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina 9- 3-1386F		c. 1 prima
RICCI MATTEO DI GUCCIOZZO E COMP. Ghiova Niccolao e Carincioni Giovanni da Lucca 21-11-1390		c. 1 quarta
SARDO IACOPO DI SIMONE Datini Francesco di Marco e comp. 28- 2-1386N		c. 1 prima; stava nella busta n.v. 183 (n. 284)
SOLDANI ROSSELLO DI TOMMASO Datini Francesco di Marco e comp. 31-10-1385 31-10-1385 20-12-1385		c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente c. 1 prima
VANNELLI LANDO Rapondi Andrea 16- 3-1387F		c. 1 seconda

DA MARSIGLIA A AVIGNONE

STORIONI GIOVANNI E COMP. Datini Francesco di Marco e comp. 24- 7-1385 28- 7-1385		c. 1 prima c. 1 prima; stava nella busta n.v. 184 (n. 285)
28- 7-1385		c. 1 seconda; copia della precedente
1- 8-1385 9- 8-1385		c. 1 prima c. 1 seconda; stava nella busta n.v. 184 (n. 285)
27- 9-1385 5-10-1385 5-10-1385 6-10-1385 17-10-1385 17-10-1385		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente
30-10-1385 21-11-1385 22-11-1385 24-11-1385		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 seconda; stava nella busta n.v. 184 (n. 285)
3- 1-1386F 8- 1-1386F 8- 1-1386F		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente
15- 1-1386F 19- 1-1386F 8- 2-1386F 6- 3-1386F 27- 3-1386 3- 4-1386 3- 4-1386		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima c. 1 seconda; copia della precedente
7- 4-1386 11- 4-1386 23- 5-1386		c. 1 prima c. 1 prima c. 1 prima; stava nella busta n.v. 184 (n. 285)
STORIONI GIOVANNI E COMP. Iacopi Lorenzo di Antonio 27- 6-1385 18- 7-1385		c. 1 prima c. 1 prima

DA MONTPELLIER A AVIGNONE

- CASTELLANI PIEROZZO DI LUCA E ALDOBRANDINI FRANCESCO DI ALDOBRANDO
Bossavini Tommaso e comp.
29- 1-1386F c. 1 prima
- LEONI ANTONIO DI GIOVANNI DI ROBERTO
Datini Francesco di Marco e comp.
25- 5-1386 c. 1 prima
25- 5-1386 c. 1 seconda; copia della precedente
- MAGRÈ IOHAN
Ghiova Niccolao e Carincioni Giovanni da Lucca
8- 5-1386 c. 1 seconda

DA PARIGI A AVIGNONE

- AMBROGI DEO E CAMBINI BENEDETTO E COMP.
Datini Francesco di Marco e comp.
18-12-1385 c. 1 prima

DA PISA A AVIGNONE

- DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
10-11-1385 c. 1 prima
10-11-1385 c. 1 seconda; copia della precedente
- DOMENICO DI ANDREA, SETAIOLO
Abbatelli Bartolomeo da Lucca
11- 7-1384 c. 1 seconda; stava nel Quaderno di compere di lane, n.v. 180/8 (n. 278)
- FRANCESCHI GIOVANNI E COMP.
Datini Francesco di Marco e comp.
2-12-1385 c. 1 prima
2-12-1385 c. 1 seconda; copia della precedente
- FRANCESCHI GIOVANNI E COMP.
Ghiova Niccolao e Carincioni Giovanni da Lucca
24- 3-1386F c. 1 seconda
- GITTALEBRACCIA FRANCESCO
Borsai Piero e Antonio
26- 2-1386P c. 1 terza

- MATTEO DI ANTONIO E COMP.
Datini Francesco di Marco e comp.
1- 2-1386F c. 1 prima
- RICCI ARDINGO DI GUCCIOZZO E COMP.
Ghiova Niccolao e Carincioni Giovanni da Lucca
19- 3-1386F c. 1 seconda
19- 3-1386F c. 1 terza; copia della precedente
- SARDO SIMONE
Datini Francesco di Marco e comp.
17- 2-1386P c. 1 prima
17- 2-1386P c. 1 seconda; copia della precedente
17- 2-1386P c. 1 terza; copia delle precedenti
- TORNAQUINCI NICCOLÒ DI SER PAGNOZZO E SIMONE DI SER PINO E COMP.
Datini Francesco di Marco e comp.
13- 2-1386F c. 1 prima
28- 4-1386 c. 1 prima

DA VALENZA A AVIGNONE

- GIOVANNI DI STEFANO DEL MIGLIORE
Datini Francesco di Marco e comp.
15- 5-1385 c. 1 prima
3- 8-1385 c. 1 prima
3- 8-1385 c. 1 seconda; copia della precedente
- 14-10-1385 c. 1 prima
2-12-1385 c. 1 seconda
3-12-1385 c. 1 seconda
22-12-1385 c. 1 prima
26-12-1385 c. 1 prima
26-12-1385 c. 1 seconda; copia della precedente
- 18- 1-1386F c. 1 prima
25- 1-1386F c. 1 prima
29- 1-1386F c. 1 prima
1- 2-1386F c. 1 prima
1- 3-1386F c. 1 seconda; copia della precedente
- 6- 3-1386F c. 1 prima
10- 3-1386F c. 1 prima

DA VENEZIA A AVIGNONE

ALAMANNI BENINCASA E COMP.
Corrado di Filippo e Bartolomeo di Francesco
29-11-1385 c. 1 prima; stava nella busta
n.v. 187 (n. 288)

10-12-1385 c. 1 terza; stava nella busta
n.v. 187 (n. 288)

DA AVIGNONE A MARSIGLIA

RAMAUT LOIS
De Favas Guillelm
10- 5- c. 1 seconda

DA PISA A MARSIGLIA

RABASTENCH DE ROCAFORT
Nardi Salvestro di Michele e comp.
16- 8-1400 c. 1 scritta in provenzale; seconda

DA BARCELLONA A MONTPELLIER

FERRER RAFAEL
Antonio di Neve da Venezia
13-11-1409 c. 1 seconda

GAMBARIO AGOSTINO (*Ganbario Augustino*)
Gaspare de Concuregie
6- 9-1407 c. 1 seconda

MARFÀ FRANCISCO
Franceschi Giovanni
17- 8-1403 c. 1 seconda

DA FIRENZE A MONTPELLIER

FALDUCCIO DI LOMBARDO
Duccia, monna, donna di Deo Ambrogio
28- 5-1391 c. 1 seconda

FALDUCCIO DI LOMBARDO E ANTONIO DI GUCCIO
Simone di Giovanni da Borgo San Lorenzo
14- 4-1386 c. 1 seconda

DA VALENZA A MONTPELLIER

ALISANDRE ANRYC
Filaly Ramon
2- 3-1400 c. 1 seconda

NICOLAU IOHAN
Pere de La Vall
2- 3-1400 c. 1 seconda

DA GENOVA A PARIGI

ALDEROTTI FRANCESCO DI BONACCORSO E MARINI LODOVICO E COMP.
Mannini Salvestro e comp.
24- 5-1396 c. 1 seconda

DALUCCA A PARIGI

SAGGINA CASTRUCCIO
Mercati Michele
19- 4-1401 c. 1 quarta

ORDINI DI CASSA, BUSTA N.V. 1147

In questa busta sono raccolti 339 titoli di credito di vario tipo, tutti attinenti al movimento di danaro. Per la maggior parte sono mandati all'incasso, ma si ritrovano anche chèques, ricevute e ordini di cassa, lettere di contenta. Per Avignone, tra il 1386 e il 1400 si trovano soltanto 2 ordini di cassa e altri 2 che riguardano uno Marsiglia ed uno Montpellier.

DA ARLES A AVIGNONE

BENINI MATTEO
Datini Francesco di Marco e comp.
9- 4-1386 c. 1

DA ORGON A AVIGNONE

TONI PAOLO DI LUCA DA PRATO
Boninsegna Boninsegna di Matteo
6-10- c. 1

DA GENOVA A MARSIGLIA

DATINI FRANCESCO DI MARCO E COMP.
Aliotti Simone del maestro Francesco
10- 6-1400

c. 1

DA COLLEVALDELSA A MONTPELLIER

MARTINI CRISTOFANO DI BINDO
Saulli Antonio e Bocci Benedetto e comp.
1- 9-1400

c. 1

LETTERE DI CONTENUTO (QUIETANZE), BUSTA N.V. 1147

Le lettere di contenuto, chiamate dai nostri mercanti anche di contentamento, erano legate in genere alle lettere di cambio e venivano rilasciate dal beneficiario, allorquando incassava la somma a lui dovuta dal trattario, rimanendo tale titolo nella sede della somma erogata.

La maggior parte delle lettere di contenuto erano conservate nella busta n.v. 1172; ma poiché la busta n.v. 1147, contiene tutti i titoli di credito (ricevute, quietanze, mandati di cassa, chèques, ecc.) ed anche alcuni esemplari delle stesse lettere, abbiamo ritenuto opportuno riunirle tutte in quest'ultima busta.

I titoli che riguardano Avignone sono 16 e vanno dal 1385 al 1390.

DA AVIGNONE A AVIGNONE

ARIE VINCENTI, DOTTORE IN LEGGE
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
26- 3-1390

c. 1

CAPDETI EXIMINUS
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
3- 3-1390N

c. 1

CORRADO DEL PONTE E COMP.
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
15- 7-1390

c. 1

FARGES GUILLEM
Datini Francesco di Marco e comp.
28- 1-1386N

c. 1

FERRANDI PETRO
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
1- 3-1390N

c. 1

FERRIS ALFONS
Datini Francesco di Marco e comp.
9- 2-1386N

c. 1

FERRIS IOHANNI, STUDENTE
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
18- 3-1390N

c. 1

GAY STEFANO, PRETE
Datini Francesco di Marco e comp.
15- 3-1385

c. 1 la lettura del mese è incerta

GRALLA GUILLEM DA VALENZA, FRATE
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
12- 2-1386N

c. 1

GUTIER [GOMEZ], CARDINALE DI S. GIOVANNI E PAOLO
Datini Francesco di Marco e comp.
5- 3-1386N

c. 1 la lettura del nome è incerta

LOYS, DON, FIGLIO DEL CONTE DI PRADES
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
13- 6-1390

c. 1

MANSO PETRUS DA BARCELLONA, PRETE
Datini Francesco di Marco
18- 6-1390

c. 1

MENENDI GONDISALO
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
27-3 -1390

c. 1 questa "contenta" si trova
assieme a quella di Arie Vin-
centi

MOYA IOHANNI
Datini Francesco di Marco e comp.
7- 2-1386N

c. 1

RIERA BERENGUER
Datini Francesco di Marco
9- 4-1390

c. 1

STRUSI ARCISI, ARCIDIACONO
Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina
21-2-1390N

c. 1 contiene una annotazione di
Alessandro Guardini del 1560

AVVISI E RICEVUTE DI RISCOSSIONE (O QUIETANZE), BUSTA N.V. 1147

Il termine "contentamento", veniva impiegato anche per le semplici ricevute di riscossione, le quali erano poi inviate alla persona (o azienda) debitrice della somma, per certificare l'avvenuto pagamento.

Di questo tipo se ne trovano 4 inviate ad Avignone ed 1 a Marsiglia, per gli anni 1384, 1386, 1392 e 1400.

DA FIRENZE A AVIGNONE

BENOZZI GIOVANNI DI TEDALDO
Lionardo e Giovanni del Chiaro [di messer Botte da Certaldo]
13- 8-1386 c. 1

MEDICI AVERARDO E COMP.
Benini Francesco di Matteo e Niccolao di Bonaccorso e comp.
3-10-1384 c. 1

DA PISA A AVIGNONE

ZACCIO FRANCESCO
Pazzi Aghinolfo e comp.
2- 6-1386 c. 1

DA PRATO A AVIGNONE

PIERO DI BONACCORSO DI TANO DA PRATO
Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato
20- 2-1392F c. 1 stava nella busta n.v. 182
(n. 283)

DA PISA A MARSIGLIA

RABASTENCH DE ROCAFORT
Nardi Salvestro di Michele e comp.
16- 8-1400 c. 1 stava nella busta n.v. 1142

MANDATI DI MERCANZIA, BUSTA N.V. 1152

I “mandati di mercanzia” o lettere di vettura, non sono altro che lo strumento del contratto di trasporto effettuato con qualsiasi mezzo. Essi erano emessi dalla persona o azienda che spediva la merce e venivano indirizzati al destinatario della stessa. Nei mandati si legge il nome del trasportatore, ovvero del carradore o del vetturale o del “padrone” (se si tratta di naviglio marittimo) o dello scafiolo o piattaiolo (proprietario della scafa o piatta fluviale). Segue il tipo della merce, con il numero e il peso dei colli e, a conclusione, il prezzo del trasporto da liquidare all’arrivo della merce, con le eventuali spese di pedaggio o di altre, impreviste.

Questa serie di documenti, come nessun’altra, si sarebbe dovuta reinserire nel carteggio commerciale, in quanto esistono lettere che contengono uno o più mandati, ma che non sono stati ritenuti “speciali” (e quindi da

inserire nella rispettiva collana), perché riportano altre notizie che non riguardano il mero servizio di trasporto.

Anche di questi documenti, dal formato ridotto, ne sono pervenuti alle aziende avignonesi pochi esemplari e cioè 17, diretti ad Avignone e 2 ad Aigues-Mortes (dal 1384 al 1405), di contro ad un totale di 4885 mandati di mercanzia arrivati alle altre sedi.

Va sempre tenuto presente, comunque, che tale materia, come tutta l’altra del “carteggio specializzato”, la possiamo ritrovare nelle scritture del carteggio commerciale.

DA AIGUES-MORTES A AVIGNONE

BRANDI ANDREA DI GIOVANNI
Datini Francesco di Marco e comp.
4- 2-1405F c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)

BRANDI ANDREA E BARTOLOMEO DI GIOVANNI
Datini Francesco di Marco e comp.
10- 2-1405F c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)

CONSIGLI DUCCIO E GIAME
Datini Francesco di Marco e comp.
3- - c. 1 è guasta e lacera all’altezza
della data
26- 4-1384 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282); indirizzata al solo
“Francesco di Marco”
12- 7-1384 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)
3- 7-1385 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)
3- 7-1385 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)
5- 8-1385 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)

DA ARLES A AVIGNONE

BENINI FRANCESCO DI MATTEO
Datini Francesco di Marco e comp.
2- 5-1404 8- 5-1404 c. 1

BENINI Matteo
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo
16- 6-1384 18- 6-1384 c. 1 stava nella busta n.v. 181
(n. 282)

DA BARCELONA A AVIGNONE

IACOPI GIOVANNI

Datini Francesco di Marco e comp.

29-11-1385		c. 1	
29-11-1385		c. 1	
5 -10-1389	26-10-1389	c. 1	stava nella busta n.v. 181 (n. 282)

DA GENOVA A AVIGNONE

FRANCESCO DI SER MICHELE E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

20-12-1385		c. 1	
------------	--	------	--

LERCARO FRANCO

Bonaccorso di Vanni da Prato

22- 6-		c. 1	stava nella busta n.v. 183 (n. 284)
--------	--	------	--

PUCCI BONGIANNI E BRUNO DI FRANCESCO E COMP.

Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina

8- 1-1386F		c. 1	stava nella busta n.v. 181 (n. 282)
------------	--	------	--

DA MARSIGLIA A AVIGNONE

TOMMASO DI FEDERICO E COMP.

Datini Francesco di Marco e comp.

9- 7-1405		c. 1	stava nella busta n.v. 184 (n. 285)
-----------	--	------	--

DA BARCELONA A AIGUES-MORTES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E LUCA DEL SERA E COMP.

Consigli Giame (*Consil Jame*)

1- 9-1395		c. 1	
-----------	--	------	--

DA MAIORCA A AIGUES-MORTES

DATINI FRANCESCO DI MARCO E CAROCCI CRISTOFANO DI BARTOLO E COMP.

Consigli Giame (*Consil Jame*)

7- 2-1397F		c. 1	
------------	--	------	--

RICORDANZE - CAPITOLI, BUSTA N.V. 1166

Le "ricordanze" avevano il preciso scopo di richiamare l'attenzione dei responsabili sul loro operato tenendo accanto a sé, appunto, tali fogli. Con il termine "capitolo", invece, si intendeva quello che oggi, chiamiamo "promemoria" ed in particolare le istruzioni che una azienda impartiva ai suoi dipendenti o intermediari.

Ambedue viaggiavano unite alle lettere o autonomamente, oppure si ritrovano, in copia o in frammento, in questa busta.

Ricordanze

1370-1403

Form. vari; fogli sciolti; n. m. ff. 54

(ricordanze di cose si hanno a fare in bottega e fuori, di spese di viaggio, di danari ricevuti, di roba in deposito, ecc.: ff. 1-30, 1370-1403; ff. 31-54, s.d.).

VALUTE DI MERCANZIA, BUSTA N.V. 1171

Le "valute di mercanzia" o *mercuriali* costituiscono un'altra spiccata caratteristica dell'Archivio Datini, ma se ne trovano anche nell'Archivio di Stato di Venezia e nell'Archivio di Stato di Firenze (per il XVI secolo).

Esse consistono in listini dei prezzi delle merci (riunite a seconda dell'unità di misurazione o per serie merceologica), i cui dati venivano acquisiti, dalla stessa azienda, direttamente sulla piazza oppure li otteneva da fuori, già compilati.

Come tutto il *carteggio specializzato*, anche questi documenti si ritrovano in embrione nel *carteggio commerciale*, dove vi sono dei capoversi più o meno nutriti di simili informazioni.

Le valute di mercanzia viaggiavano separatamente o allegate alla lettera. Purtroppo però molte di esse dovevano trovarsi disgiunte dalla lettera che le accompagnava, se gli antichi ordinatori (non avendo elementi riconducibili né al destinatario né al luogo di destinazione) furono costretti a riunirle, assieme ai carichi di nave, in una busta a parte (la n.v. 1171).

Tali documenti sono in numero di 181, scritti su fogli sciolti di vario formato: da quello "mezzano" (ossia di cm 22,5 x 29,5), a quello di dimensioni minori o ridotto addirittura a strisce a svolgimento verticale.

Altre tracce di simili esemplari si possono reperire nel "Quaderno di ricordanze" oppure in speciali "Quaderni di valute e carichi di nave", conservati nella stessa busta n.v. 1171, fasc. IV.

Le valute che riguardano la piazza di Avignone sono 31, mentre quelle della piazza di Montpellier sono 7 (compreso le due del fasc. IV, ins. 1) e ancora 7 quelle della piazza di Parigi (compreso le due del fasc. IV, ins. 3), compilate tra il 1382 e il 1405.

Valute di mercanzia nella piazza di Avignone

Formati vari; nn. 31, dal 1382 al 1405

fasc. I: 1 - 18.8.1382; 2 - 1.9.1383; 3 - 7.5.1384; 4 - 21.7.1384; 5 - 3.9.1384; 6 - 10.9.1384; 7 - 18.4.1385; 8 - 30.5.1387; 9 - 21.11.1387; 10 -

21.11.1388; 11 - 21.11.1388; 12 - 0.8.1392; 13 - 29.7.1394; 14 - 2.12.1400; 15 - 9.12.1400; 16 - 30.1.1402F; 17 - 24.11.1402; 18 - 28.3.1405; senza anno: 19 - 10.2; 20 - 29.3; 21 - 30.4; 22 - 3.8; 23 - 18.8; senza data: dal n. 24 al 31.

Valute di mercanzia nella piazza di Montpellier

Formati vari; nn. 7, dal 1389 al 1404
fasc. I: 1 - 11.10.1389; 2 - 0.11.1395; 3 - 1.1.1402F; 4 - 7.3.1404F; 5 - s.d.; fasc. IV, ins. 1: f. 8v, 30.5.1396; f. 16v, 6.1.1397F.

Valute di mercanzia nella piazza di Parigi

Formati vari; nn. 7, 1384-1399
fasc. I: 1 - 14.6.1384; 2 - 3.10.1395; 3 - 29.12.1395; 4 - 16.4.1396; 5 - 14.1.1399; fasc. IV, ins. 3: f. 3, 13.8.1398; f. 3v, 27.11.1398.

REPERTORIO DI ATTI E DOCUMENTI
RIGUARDANTI LA SEDE DI AVIGNONE

In questo Repertorio vengono elencati tutti i documenti di carattere privato che interessano la sede avignonese e che trovano posto nei vari settori del vecchio Inventario, e cioè nel *carteggio familiare e privato di Francesco Datini* (nn.vv. 1086-1109); nei *carteggi privati diversi* (nn.vv. 1110-1114); nei *carteggi misti* (nn.vv. 1115-1118) e nei soliti *frammenti e fogli* (nn.vv. 1119-1174).

Per completare la rassegna dei documenti che riguardano Avignone, si segnalano anche le Pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Firenze e che, in origine, appartenevano all'archivio di Francesco Datini.

CARTEGGIO FAMILIARE E PRIVATO DI FRANCESCO DATINI

Questo carteggio, di particolare interesse e consistenza (circa 11 mila lettere), ci consente di penetrare in una moltitudine di rapporti umani e di conoscere usi e costumi del mondo medievale; ma non solo, quando la documentazione è più intensa (come succede per quella scambiata tra il Datini e i suoi dipendenti), di percepire anche la mentalità, la formazione, la sensibilità dell'uomo e del mercante.

Comunque in questo carteggio definito privato e familiare, non è raro incontrare notizie di ordine economico, tanto da creare, ieri come oggi, non pochi problemi di inserimento nell'uno o nell'altro settore.

Per il suo ordinamento sono stati impiegati criteri diversi di inventariazione rispetto a quello adottato per il carteggio commerciale, e cioè privilegiando non tanto i luoghi di destinazione (i fondaci), quanto i vari soggetti che hanno realizzato o ricevuto tale corrispondenza (cioè per mittente o per destinatario), oppure sistemato in ordine cronologico o ancora per destinazione.

Allo scopo di uniformare i differenti sistemi di ordinamento del carteggio privato presenteremo tale corrispondenza in ordine di mittente-destinatario e, in questo ambito, per data, indipendentemente dalla città di partenza e di arrivo della lettera.

LETTERE E MINUTE DI LETTERE DI FRANCESCO DATINI INDIRIZZATE A VARI:
BUSTE NN.VV. 1086 - 1087 - 1088

Il carteggio familiare e privato realizzato da Francesco Datini e diretto a varie persone, si presentava in ordine cronologico, così suddiviso:

n.v. 1086, lettere dal 1383 al 1397

n.v. 1087, lettere dal 1398 al 1399

n.v. 1088, lettere dal 1400 al 1409

Per introdurre l'ordinamento anzidetto (e cioè quello relativo al mittente-destinatario), le suddette tre buste conterranno, in ordine alfabetico, il nome dei destinatari (il mittente è sempre il Datini), e cioè:

n.v. 1086, i destinatari che vanno dalla lettera A alla G

n.v. 1087, i destinatari che vanno dalla lettera H alla N

n.v. 1088, i destinatari che vanno dalla lettera O alla Z

In questo carteggio si contano 703 lettere, delle quali soltanto 25 (cc. 39), riguardano la sede di Avignone, in un arco di tempo che va dal 1385 al 1410.

ALBERTINO DI BARTOLO DEL MAESTRO ALBERTINO

Prato

26- 1-1410F c. 1

AMMANNATI BONIFACIO DA PISTOIA, MESSER, DOTTORE IN LEGGE

Firenze

27-11-1397 c. 1

Prato

30- 1-1398F c. 1

ANDREA DI BARTOLOMEO DI GHINO DA SIENA

Firenze

18- 1-1388F c. 1

BENIZI SANDRO DI BINDACCIO

Firenze

14- 3-1400F c. 1 manca il mittente e il destinatario; dati presunti; si tratta probabilmente di una copia o minuta di lettera; stava nella busta n.v. 1093

BIAGIO DI SER IACOPO DI NERI DA PRATO

Pisa

17- 7-1385 14- 9-1385 c. 1 stava nella busta n.v. 186 (n. 287)

BONINSEGNA BONINSEGNA DI MATTEO

Prato

2- 6-1395 cc. 10 manca la fine, il mittente e il destinatario; dati presunti; stava nella busta n.v. 1115

BOVATTIERI NADDINO DI ALDOBRANDINO, MAESTRO, MEDICO

Prato

8- 1-1390F cc. 2

Prato

- 2-1398F c. 1

COVONI FILIPPO DI BETTINO, MESSER

Firenze

18- 1-1388F c. 1

GIUSTO DI BORGO DA PRATO

Prato

13- 8-1392 c. 1

GUIDUCCI MARTINO DI GIOVANNI DA FIRENZE, SER, NOTAIO

Prato

9- 2-1398F c. 1

MARCO DI SPINELLO, ARGENTIERE

Prato

- -- c. 1 manca la data e il mittente; dati presunti; l'anno dovrebbe essere il 1383 o 1384; stava nella busta n.v. 1093

NASTAGIO DI SER TOMMASO

Prato

28- 2-1399F c. 1 manca il destinatario; dati presunti; stava nella busta n.v. 1093

NICCOLAIO DI BONACCORSO DI TANO DA PRATO

Prato

8- 1-1390F c. 1

Prato

22- 4-1392 c. 1

Prato

28- 2-1399F c. 1 manca la fine; dati ricostruiti; stava nella busta n.v. 1093

PENTOLINI NICCOLÒ DI FRANCESCO DA MONTEMURLO, CALZAIOLO		
Prato		
22- 4-1392	c. 1	
SAMSON D'AYZAC		
Firenze		
1-12-1386	c. 1	probabilmente si tratta di una copia o di una minuta di lettera
TIERI DI BENCI DA SETTIGNANO		
Firenze		
18- 1-1388F	cc. 3	
Firenze		
15- 4-1394	c. 1	stava nella busta n.v. 182 (n. 283); è di mano di Cristofano di Bartolo da Barberino
Prato		
9-12-1396	c. 1	stava nella busta n.v. 182 (n. 283)
Firenze		
30- 3-1397	cc. 2	

LETTERE SCRITTE DA PERSONE DIVERSE E DIRETTE AL DATINI, BUSTE NN.VV. 1090-1104, 1109

Nelle buste che vanno dai nn.vv. 1090-1104, è riunito tutto il carteggio privato indirizzato a Francesco Datini, secondo l'ordine alfabetico dei cognomi o, in mancanza di questo, del nome (per le donne il richiamo è sempre al nome).

Seguono tre buste (dalla n.v. 1105 alla n.v. 1108), nelle quali sono riposte le lettere di "fattori e agenti domestici del Datini" che risiedono nelle città di Prato e di Firenze e che pertanto non riguardano Avignone.

Nella busta n.v. 1109, invece, è stata riunita lo stesso tipo di corrispondenza delle buste 1090-1104 (cioè scritta da varie persone al Datini), che secondo quanto si legge in una postilla del vecchio inventario, "è ben raro che uno stesso nome di scrittore [mittente] ricorra più di una volta".

Nel presentare queste lettere, sempre per il fondaco di Avignone, non terremo conto di questa selezione (semmai segnalando nelle osservazioni il numero della busta) e pertanto i suoi mittenti figureranno assieme agli altri, secondo l'ordine alfabetico, così distribuito:

- n.v. 1090 Agli-Bartoli
- n.v. 1091 Bartolini-Com
- n.v. 1092 Con-Ghi
- n.v. 1093 Gia-Guas
- n.v. 1094 Guazzalotti
- n.v. 1095 Guc-Mat
- n.v. 1096 Mazzei
- n.v. 1097 Maz-Non
- n.v. 1098 Nal-Nic
- n.v. 1099 Niccolò di Piero (1362-1394)
- n.v. 1100 Niccolò di Piero (1395-1400)
- n.v. 1101 Nic-Pre
- n.v. 1102 Pri-Sim
- n.v. 1103 Sin-Testi
- n.v. 1104 Tie-Vit
- n.v. 1104 bis - Chiara Gambacorti
- n.v. 1109 A-Z

La consistenza di questo carteggio è notevole. Esso si compone di 4877 lettere, delle quali soltanto 144 (cc. 157), sono dirette al Datini in Avignone, in un arco di tempo che va dal 1371 al 1399.

In questa elencazione non viene indicato né il nome del destinatario, in quanto si tratta sempre di Francesco di Marco Datini, "proprio", né il numero della posizione archivistica, che può essere facilmente ripreso dall'elenco sopra esposto.

AMMANNATI BONIFACIO DA PISTOIA, MESSER, DOTTORE IN LEGGE

Medina del Campo
8- 4- c. 1

AMMANNATI TOMMASO

Firenze
1- 2-1383F - 2-1383F c. 1 stava nella busta n.v. 1103

ANGIOLINI GUIDO DI RIDOLFO DA PRATO

Pisa
6-11-1377 c. 1

Roma
6-12-1377 25-12-1377 cc. 2

Roma
6- 2-1379F cc. 2

Pisa
1- 2-1381F 18- 2-1381F cc. 2

Livorno
3- 2-1381F c. 1

ANGIOLINI MONTE DI ANDREA

Prato			
29- 4-			c. 1
Pisa			
-10-1379			c. 1
Pisa			
20- 4-1380			cc. 2
Prato			
15- 7-1380			c. 1
Prato			
21-10-1380	20-11-1380		c. 1
Prato			
3-11-1380	5-11-1380		c. 1
Prato			
18-12-1380			c. 1
Prato			
22-12-1380			c. 1
Prato			
10- 1-1381F	14- 2-1381F		c. 1
Prato			
26- 3-1381	30- 3-1381		c. 1
Prato			
3- 5-1381	20- 5-1381		c. 1
Prato			
21- 6-1381	16- 7-1381		cc. 2
Prato			
16- 8-1381	5- 9-1381		c. 1
Prato			
30- 8-1381			c. 1
Prato			
3- 2-1382F			c. 1
Prato			
24- 2-1382F			c. 1
Prato			
24- 3-1382F			c. 1
Prato			
9- 5-1382	31- 5-1382		c. 1

ANGIOLINI RIDOLFO DI MESSER BERNARDO

Prato			
16- 1-1382F			c. 1
Prato			
30- 1-1382F			c. 1
Prato			
2- 2-1382F			c. 1

ANTONIO DI MESSER BARTOLOMEO DA PRATO

Aix-en-Provence			
16-10-1399			c. 1
BANDINI BARTOLOMEO DI DOMENICO			
Trevi Marittima			
28-11-			c. 1
Roma			
2- 2-			cc. 2
BANDINI ZANOBI DI DOMENICO, CAMBIATORE			
Fondi			
5- 3-			cc. 2 manca l'anno e il destinatario; dati ricostruiti
Roma			
21- 5-1377	17- 6-1377		cc. 2
Anagni			
7- 9-1377	6-10-1377		c. 1
Pisa			
2- 5-1378	20- 5-1378		c. 1 stava nella busta n.v. 185 (n. 286)
Roma			
29- 5-1378			c. 1 manca il destinatario; dati ricostruiti
Roma			
17- 6-1378	13- 7-1378		cc. 2
Roma			
15-11-1378	1- 1-1379F		c. 1
Roma			
11- 1-1379F	28- 2-1379F		c. 1
Napoli			
28- 4-1379			cc. 4 manca il destinatario; dati ricostruiti
Napoli			
14- 6-1379			c. 1
Napoli			
19- 2-1380F			c. 1 manca la città di partenza; dati presunti

BARTOLOMEO DI GIUNTA

Prato			
1- 2-			c. 1 stava nella busta n.v. 1109; è indirizzata a Francesco di Marco "merciaio"

BARTOLOMEO DI GIUNTA, LA GIOVANNA E TUTTA LA FAMIGLIA GIUNTA		
Prato		
1- 2-1382F	c. 1	stava nella busta n.v. 1101
BELLANDI ANDREA DI MATTEO		
Prato		
15- 3-1373F	c. 1	
BERNARDO DI GHINO, OSTE DELLA MAZZA		
Aix-en-Provence		
29- 3-	c. 1	v. busta n.v. 1109
BERTO [DI VANNI]		
Prato		
17-12-1372	c. 1	v. busta n.v. 1109; stava nella busta n.v. 182 (n. 283)
[BINDUCCHI] NICCOLOZZO DI SER NALDO		
Prato		
28- 3-1372	c. 1	
Prato		
18- 9-1372	c. 1	
Prato		
16- 5-1373	c. 1	
Prato		
29- 8-1373	c. 1	
Prato		
14- 2-1374F	c. 1	
Prato		
15- 8-1374	3- 9-1374	c. 1
Prato		
12- 1-1375F	c. 1	
Prato		
2- 3-1375F	c. 1	
Prato		
16- 8-1375	c. 1	
Prato		
20- 9-1375	5-10-1375	c. 1
Prato		
9-11-1375	c. 1	
Prato		
7- 3-1376F	c. 1	
Prato		
6-11-1379	10-12-1379	c. 1
Prato		
12- 8-1380	c. 1	

Prato		
14- 8-1380	c. 1	
Prato		
25- 8-1380	22- 9-1380	c. 1
Prato		
12-10-1380	c. 1	
Prato		
22- 2-1381F	14- 3-1381F	c. 1
Prato		
25- 2-1381F	21- 3-1381F	c. 1
Prato		
24- 4-1381	5- 5-1381	c. 1
Prato		
20- 6-1381	22- 7-1381	c. 1
Prato		
20-10-1381	c. 1	
Prato		
26- 1-1382F	c. 1	
Prato		
5- 8-1382	25- 8-1382	c. 1
Prato		
16-10-1382	c. 1	
BONACCORSO DI TANO		
Prato		
31- 7-1381	15- 8-1381	c. 1 v. busta n.v. 1109
CALENDINO DI MAESTRINO		
Prato		
24- 3-	c. 1	v. busta n.v. 1109
Prato		
25- 6-	c. 1	v. busta n.v. 1109
COSTANZA DI VANNI BONACCORSI, PINZOCHEA DI SAN FRANCESCO		
Prato		
- -1381	c. 1	l'anno di tutte queste lettere è presunto
Prato		
1- 2-1381	c. 1	
Prato		
5- 2-1381	c. 1	
Prato		
20- 3-1381	c. 1	
Prato		
22- 4-1381	c. 1	

Prato			
3- 5-1381		c. 1	
Prato			
30- 6-1381		c. 1	
[FERRACANI] LAMBERTUCCIO DI SER BARTOLO			
Prato			
18- 7-1371	2- 8-1371	c. 1	v. busta n.v. 1109
GHERARDINI RINIERI DEL PELLICCIA			
Sigean			
13- 7-1377	17- 7-1377	c. 1	
GOLLI DOMENICO DI GIOVANNI, DETTO BARNABÒ			
Prato			
6- 9-1376		c. 1	città di partenza presunta
LAZZARO DI FRANCHINO			
Prato		c. 1	v. busta n.v. 1109; lacera all'altezza della data
LOMBARDO, FIGLIUOLO DI			
Pisa			
31- 7-1381	22- 8-1381	c. 1	v. busta n.v. 1109
MANNUCCIO			
Prato			
6-10-		c. 1	v. busta n.v. 1109; lacera all'altezza della firma
MAZZEO DI FRANCESCO			
Prato			
25-10-1371		c. 1	
Prato			
2- 6-1372		c. 1	
Prato			
16-12-1372		c. 1	
Prato			
17- 3-1373F		c. 1	
Prato			
16- 7-1375		c. 1	
Prato			
3- 3-1376F		c. 1	
Prato			
22- 4-1380		c. 1	

Prato			
24- 2-1381F	18- 4-1381	c. 1	
Prato			
18- 4-1381	20- -	c. 1	
Prato			
12- 1-1382F		c. 1	
Prato			
1- 2-1382F		c. 1	
Prato			
24- 3-1382F		c. 1	
MINA E FRANCESCA			
Prato			
20- 5-1381	3- 7-1381	c. 1	v. busta n.v. 1109
MONTINA [DI BETTO RIDOLFI]			
Prato			
22- 3-1373F		c. 1	stava nella busta n.v. 1101
NANNI DI BARTOLOMEO DI GIUNTA			
Prato			
22- 3-1373F		c. 1	v. busta n.v. 1109
NERI IACOPO, SER			
Firenze			
15- 4-		c. 1	v. busta n.v. 1109
NERO DI VANNI			
Prato			
15- 6-1380	28- 6-1380	22- 7-1380	c. 1
NICCOLAIO DI SER CECCO			
Prato			
28- 3-		c. 1	v. busta n.v. 1109
NICCOLÒ DI PIERO DI GIUNTA DEL ROSSO DA PRATO, TINTORE			
Prato			
12- 3-1373F		c. 1	
Prato			
12- 3-1373F		c. 1	
Prato			
22- 3-1373F		c. 1	
Prato			
16- 5-1373		c. 1	

Prato			
5- 7-1380	26- 7-1380	c. 1	
Prato			
15- 4-1381	5- 5-1381	c. 1	
PAOLO DI STEFANO DA PRATO, FRATE			
Prato			
26- 1-1381	18- 2-1381F	c. 1	stava nella busta n.v. 1097
PIERA DI PRATESE, MONNA			
Prato			
- -		c. 1	
Prato			
- -		c. 1	
Prato			
29- 1-		c. 1	
Prato			
1- 2-		c. 1	
Prato			
6- 3-		c. 1	
Prato			
16- 3-1373F		c. 1	
Prato			
3-11-1377		c. 1	
PIERO DI GIUNTA DEL ROSSO			
Prato			
- -		c. 1	
Prato			
- -		c. 1	
Prato			
13- 3-1373F	20- 3-1373F	cc. 2	sono in realtà due lettere: una a Francesco Datini e una a Tuccio Lambertucci
Prato			
8- 5-1380	29- 5-1380	c. 1	
Prato			
16-10-1380		c. 1	
Prato			
2- 2-1382F		c. 1	
Prato			
13- 2-1384F		c. 1	
PIERO DI MATTEO DI GHETTO			
Loc. sconosciuta			
28- 3-1373		c. 1	v. busta n.v. 1109

ROSSI BERNARDO			
Pisa			
18- 8-1381		c. 1	stava nella busta n.v. 185 (n. 286)
Nizza			
14- 1-1382		c. 1	anno di partenza incerto; è sicuramente scritta fra il 1377 e 1382
SINIBALDI NICCOLAIO			
Prato			
7- 1-1382F		c. 1	
TECCHINI NICCOLÒ DELL'AMMANNATO			
Pisa			
2- 7-1381	25- 8-1381	c. 1	si firma Niccolò Tosi; ma nel verso, sotto la data di arrivo, il destinatario precisa: "da Niccolò dell'Ammannato"
Pisa			
19- 8-1381	8- 9-1381	c. 1	si firma Niccolò Tosi; ma nel verso, sotto la data di arrivo, il destinatario precisa: "da Niccolò dell'Ammannato"
Pisa			
10-12-1381	-12-1381	c. 1	
Pisa			
28- 2-1382F	- -1382F	c. 1	
Pisa			
24- 3-1382F	11- 4-1382	c. 1	
Firenze			
15- 5-1382	5- 6-1382	c. 1	
Firenze			
14- 6-1382	- 6-1382	c. 1	
Pisa			
4- 7-1382	- 7-1382	c. 1	stava nella busta n.v. 185 (n. 286)
Pisa			
26- 1-1383F	- 2-1383	c. 1	
TOMEI UGHETTO			
Prato			
- -		c. 1	
Prato			
20- 5-1371	25- 6-1371	c. 1	
Prato			
10- 7-1371		c. 1	
Prato			
23- 3-1373F		c. 1	

LETTERE DI VARI A VARI, N.V. 1114

In questa busta, oltre alle lettere indirizzate ai familiari del Datini (Nanni Bellandi, Schiatta di ser Michele Mei, monna Piera di Pratese, Lorenzo Sassoli, Niccolò Tecchini), è stato riposto (secondo la città di arrivo) anche il carteggio scambiato tra persone diverse, ma evidentemente legate all'ambiente datiniano.

Le lettere sono in tutto 380, di cui 27 (cc. 32) indirizzate ad Avignone, dal 1368 al 1414.

ADIMARI SIMONE DI MESSER PEPO, RINUCCI NICCOLÒ DI BONO E BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO

Ruspi Luigi e Giovanni di messer Lapo

Firenze

15- 4-1368

c. 1 stava nella busta n.v. 182
(n. 283)

ADIMARI SIMONE E VIERI DI MESSER PEPO

Lisa, donna di Arnaldo Ruspi, Antonio di Paolo Corbizi e Pepo di Arnaldo Ruspi

Firenze

10-10-

cc. 2

AGLI LOTTO

Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo

Pisa

- -

Pisa

11-10-1389

cc. 2

c. 1

AGOSTINO DI IACOPO DI BANCO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

Genova

6- 8-1382

21- 8-1382

c. 1

Genova

30- 8-1382

27- 9-1382

c. 1

BANDINI ZANOBI DI DOMENICO, CAMBIATORE

Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo

Fondi

28-12-

c. 1

BIZZERA DI ANDREA

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

Pisa

6- 3-1382F

c. 1

Pisa

2- 4-1382

c. 1 stava nella busta n.v. 185
(n. 286)

COSTANZA

Peronetta

Loc. sconosciuta

13- 1-

c. 1 manca l'anno, la città di
partenza e di arrivo; dati
presunti

COVONI SIMONE

Covoni Filippo di Bettino, messer

Verona

6- 7-1389

c. 1

FILIPPO DI FILIPPO

Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo

Loc. sconosciuta

13- 8-1382

16- 8-1382

25- 8-1382

cc. 2 stava nella busta n.v. 183
(n. 284)

Genova

5- 9-1382

27- 9-1382

c. 1

[GHERARDACCI] BARTOLOMEO DI GHERARDACCIO [DI MESSER GERI]

[Gherardacci] Giovanni di messer Geri da Prato

Prato

27- 7-

c. 1

GIOVANNI

Vignano di Michele, che vende il fieno alla "fasceria"

Loc. sconosciuta

23- 7-1400

c. 1 la lettera è stata consegnata a
Francesco e Bartolomeo,
nipoti di Vignano di Michele

GRAET CREGUT, GIUDEO

Niccolaio di Bonaccorso di Tano da Prato

Pertuis

3- 9-1389

c. 1 anno ricostruito dal contenu-
to della lettera che parla della
morte di Filippo di messer
Bettino Covoni a Pertuis;
stava nella busta n.v. 1093

GRIMALDI ANGELO

Niccolino di Lippo

Rodi

25- 9-1400

c. 1

LAZZARINO, PAGANINO, BARETA E LA COMARE		
Donato da Arezzo		
Loc. sconosciuta		
7- 8-1411		c. 1
LUCIA, MONNA, DONNA DI AGNOLO DI PIERO		
Agnolo di Piero, chiamato Formicone		
Firenze		
8- 6-1382		c. 1 allegato 1 foglietto incollato
MICHELE DELL'ISCHIA		
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo		
Barcellona		
20-12-1382		c. 1
NARDI IACOPO DI SALVESTRO		
Donato di ser Giovanni		
Arles		
18-10-1414	20-10-1414	c. 1 stava nel Memoriale, n.v. 89 (n. 87)
RINUCCI GUIDO DI SIMONE		
Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo		
Genova		
14- 7-1382		c. 1 allegato 1 foglietto incollato
Genova		
12- 8-1382	21- 8-1382	cc. 2
Genova		
20- 8-1382		cc. 2
Genova		
9-10-1382		c. 1
STEFANO DI BONACCORSO DI TANO DA PRATO		
Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato		
Pisa		
17- 7-1399		c. 1 stava nella busta n.v. 186 (n. 287)
TOMEI UGHETTO		
Toni Paolo di Luca da Prato		
Prato		
26- 4-1372		c. 1

CARTEGGI MISTI

Sotto questo raggruppamento sono stati distribuiti i seguenti carteggi:

- n.v. 1115 copie e minute di lettere
- n.v. 1116 lettere di vari a vari in luoghi vari
- n.v. 1117 lettere di incerta destinazione o provenienza
- n.v. 1118 lettere degli esecutori testamentari

Soltanto le buste nn.vv. 1115 e 1118 contengono lettere private che riguardano Avignone.

COPIE, CAPITOLI E MINUTE DI LETTERE, BUSTA N.V. 1115

Secondo quanto è stato detto nella "Appendice ai documenti commerciali", qui di seguito vengono segnalate le copie di lettere di natura privata, che trovano posto, assieme alle altre commerciali, in questa busta n.v. 1115.

Le copie che interessano Avignone sono complessivamente 53, delle quali 35 (cc. 82) fanno parte del carteggio privato, tra il 1384 ed il 1402.

BONINSEGNA LORENZO DI MATTEO

Boninsegna Boninsegna di Matteo

Firenze-Avignone

8-12-1384

c. 1 capitoli di lettera; manca la città di partenza e di arrivo; dati presunti

DATINI FRANCESCO DI MARCO

Ambrogio Deo e Franceschi Giovanni e comp.

Bologna-Montpellier

- -1400

c. 1 frammento o minuta di lettera; mano del Datini; manca la data iniziale e il destinatario; dati presunti

DATINI FRANCESCO DI MARCO

Ammannati Bonifacio da Pistoia, messer, dottore in legge

Prato-Avignone

- 4-1390

c. 1

Prato-Avignone

- 4-1390

c. 1 copia della precedente

- Prato-Avignone
- 4-1390
Firenze-Avignone
27-11-1397
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Ammannati Riccio
Firenze-Avignone
2- 4-1402
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Boninsegna Boninsegna di Matteo
Firenze-Avignone
- -
- Firenze-Avignone
16- 2-1387F
- Prato-Avignone
19- 6-1395
Firenze-Avignone
26- 6-1395
- Firenze-Avignone
18- 4-1397
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Boninsegna Priore di Lorenzo di Matteo
Firenze-Avignone
31- 3-1397
- c. 1 copia delle precedenti
- c. 1 copia integrale della lettera che si trova nella busta n.v. 1086
- c. 1 frammento di lettera; mano del Datini; manca il mittente e la città di partenza; dati presunti
- c. 8 “copie di lettere mandate a Boninsegna e a Tieri e a più altri miei di Vingnone”; dal contenuto delle lettere si suppone che siano state scritte tra il 1387 e il 1388
- cc. 2 manca il mittente e il destinatario; dati presunti
- cc. 3
- c. 1 copia o minuta di lettera; mano del Datini; manca il mittente e il destinatario; dati presunti
- cc. 2 manca la fine, il mittente e il destinatario; dati presunti
- c. 1 manca il mittente e il destinatario; dati presunti; contiene un'altra copia di lettera di mano del Datini del 4 aprile 1397 inviata a Prato a Schiatta di ser Michele Mei

- Prato-Avignone
- 2-1398F
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Cancellieri Andrea di Tici da Pistoia
Prato-Avignone
- 2-1398F
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Dialdè, di Aigrefeuille (*Diude di Gbiefoglia*)
Prato-Avignone
15- 2-1398F
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Giannetto di Agostino da Prato
Prato-Avignone
15- 2-1398F
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Gui de Pesteil
Prato-Avignone
- -
- Firenze-Avignone
29- 2-
- Prato-Avignone
15- 6-1387
Prato-Avignone
5- 1-1390F
Bologna-Avignone
24- 2-1401F
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Iacopo del Nero
Prato-Avignone
- 2-1398F
- cc. 8 mano di Stoldo di Lorenzo
- c. 1
- cc. 2 mano di Stoldo di Lorenzo; Dialdè era scudiere presso la famiglia degli Aigrefeuille
- c. 1 mano di Stoldo di Lorenzo
- cc. 2 manca il mittente e la data di partenza; dati presunti; in una postilla a lapis, si legge: “non posteriore al febbraio 1397”, probabilmente perché nella lettera viene ricordato Boninsegna di Matteo, il quale muore dopo tale anno
- c. 1 modello di lettera fatto da Nastagio di ser Tommaso per il Datini; stava nella busta n.v. 1101
- cc. 4
- cc. 3
- c. 1
- cc. 2 mano di Stoldo di Lorenzo

- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Nicolaio di Bonaccorso di Tano da Prato
Firenze-Avignone
- -1388
- cc. 2 capitoli di lettere del 24 maggio 1388, 4 giugno 1389,
2 febbraio 1397 (=1398)
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Niccolò di Bernardo
Prato-Avignone
16- 2-1398F
- cc. 2 mano di Stoldo di Lorenzo
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Orsini Lello di Matteo
Prato-Avignone
15- 2-1398F
- cc. 1 mano di Stoldo di Lorenzo
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo
Prato-Avignone
15- 2-1398F
- cc. 1 mano di Stoldo di Lorenzo
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Portinari Pigello
Firenze-Montpellier
13- 5-1402
- cc. 1 mano del Datini; manca la città di arrivo; dati ricostruiti
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Tierì di Benci da Settignano
Firenze-Avignone
29- 3-1397
- cc. 4
- Prato-Avignone
4- 7-1397
- cc. 3
- Prato-Avignone
- 2-1398F
- cc. 6 mano di Stoldo di Lorenzo
- DATINI FRANCESCO DI MARCO
Tommaso di ser Giovanni
Firenze-Avignone
17- 5-1398
- cc. 9 manca il mittente; dati presunti
- Firenze-Avignone
10- 8-1401
- cc. 2 manca la città di partenza e di arrivo; dati presunti
- GUIDO DI MESSER TOMMASO DEL PALAGIO
Guiducci Martino di Giovanni da Firenze, ser, notaio
Firenze-Avignone

- 15- 5-1399
- cc. 1 mano di Stoldo di Lorenzo; manca il mittente; dati presunti
- Firenze-Avignone
24- 5-1399
- cc. 1 copia della precedente

LETTERE DELLA ESECUZIONE TESTAMENTARIA, BUSTA N.V. 1118

Francesco Datini, alla sua morte, avvenuta il 16 agosto 1410, lascia tutte le sue sostanze al Ceppo dei poveri di Prato, fondazione che va ad integrarsi con quella già esistente dell'Opera Pia del Ceppo. In questa busta è stato riunito tutto il carteggio in partenza e in arrivo dell'Esecuzione testamentaria, mentre i codici sono stati riuniti in un settore a parte (nn.vv. 1175-1184). Fra queste lettere, per lo più dirette a Prato o Firenze, ne rinveniamo una spedita ad Avignone nel 1411, dagli Ufficiali del Ceppo a Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni, impegnati in tale città per la chiusura del fondaco.

UFFICIALI DEL CEPPO DI FRANCESCO DI MARCO DATINI
Tierì di Benci e Tommaso di ser Giovanni
Prato-Avignone
9- 2-1411F

- cc. 4 manca il mittente e destinatario; dati ricostruiti dalla lettera di Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni, da Avignone a Prato, del 27-3-1411, n.v. 323

FRAMMENTI E FOGLI

Fra le molteplici carte dei "frammenti e fogli", si segnala tutta una serie di documenti legati a scritture diverse come atti civili, istrumenti e scritte e, nella miscellanea di tale settore, anche bolle, concessioni, autorizzazioni e sentenze.

Fra questi documenti di carattere giuridico, vengono inserite anche le pergamene (sempre e solo per Avignone) a suo tempo sottratte ai Comuni e alle istituzioni pubbliche del Granducato e che attualmente sono conservate nell'Archivio di Stato di Firenze.

ATTI CIVILI, buste nn.vv. 1168, 1169

Nella busta n.v. 1168 sono conservati gli Atti della causa intercorsa fra Bonaccorso di Vanni e Geri e Bonaccorso di Andrea da Pistoia (1362-1399),

mentre nella n.v. 1169, si trovano gli atti della lite tra Francesco Datini e Giorgio Tegrini di Lucca (1372-1375) e quelli della lunga controversia sulla eredità di Boninsegna di Matteo Boninsegna, durata dal 1372 al 1405.

1168

1362–1369

I. Atti della causa fra Bonaccorso di Vanni da Prato e Geri e Bonaccorso di Andrea da Pistoia.

Bonaccorso di Vanni da Prato pratica l'Arte del Cambio e Geri di Andrea è mercante "incantiis bacellamentorum auri et argenti perlarum et lapidum pretiosorum". Si tratta di un lodo riguardante la rottura di una società tra i sopraddetti. Arbitri del lodo: Giovanni di Ricco Ammannati da Pistoia, Francesco di Urcello da Lucca e Gerardo Guidalotti

Form. mezzano; quaderni sciolti; n. m. ff. 277 (di cui 6 ridotte a frammento); n. o. cc. 269; in latino.

1377–1395

II. Atti della causa di Bonaccorso di Vanni.

- Scritta di Agabito Migliorini e dei compagni, data a Bonaccorso di Vanni da Prato, sopra due fiaschi di argento lasciati in guardia quando andò a Roma, per f. 283 (ff. 2, 26.2.1377)

- Copia di una scritta di messer Bonifacio Ammannati, dottore in legge, per il deposito di oggetti preziosi di proprietà del Vescovo di Rodes, messer Bertramo Raffini, ricevuti da Francesco Datini, in favore dell'erede e figliole che furono di Bonaccorso di Vanni (f. 1, 1.12.1382)

- Copia della sopraddetta scritta di messer Bonifacio Ammannati dell'1.12.1382 ed una di Francesco Datini, avute da Avignone il 7.10.1399 (ff. 2)

- Copia di una Carta che la Camera del Papa ha rilasciato a Francesco Datini sulla fine dei fatti di Bonaccorso di Vanni da Prato (ff. 4, 1384; in latino)

- Informatio pro Bonacursio coram domino de Sorcenaco (ff. 4, s.d.)

1382–1399

III. Atti della causa di Bonaccorso di Vanni.

Inventario di arredi sacri e cose preziose appartenenti a Bonaccorso di Vanni da Prato

Formato mezzano; n.m. ff. 8.

1169

I. Atti della lite tra Francesco Datini e Giorgio Tegrini da Lucca. 1372. Ind. X - 1375F. 30 gennaio. Ind. IV

"Copia Regestri in causa Francisci de Prato". Notaio ser Leone Beringhieri

Formato mezzano; n.m. ff. 56, in latino

Allegati: 1 procura (ff. 2)

1372–1405

II. Eredità di Boninsegna di Matteo Boninsegna.

1. Supplica di Boninsegna di Matteo al Papa per poter restare con Francesco Datini in Avignone (f. 1, s.d.)

2. Copia della suddetta supplica (f. 1, s.d.)

3. Copia del testamento di Boninsegna di Matteo Boninsegna da Firenze "fatto in Vingnone per ser Martino di Giovanni da Firenze ed è in volghare perché non sappiamo gramaticha" (quaderno dal formato mezzano; ff. 6, s.d.)

4. Informazioni e chiarezze:

– "Queste sono le chose che Bartolo di Iachopo appone che ss'anno a chiarire" (ff. 2, 1372-1401)

– "Informazioni e chiareze vogliono essere chiari i Sindachi e Uficialli erede e' beni e possessori de' beni di Boninsengnia di Matteo Boninsengnia di più partite ebe a ffare il detto Boninsengnia chon Franciesco di Marcho da Prato per chagione di fattoria e chonpangnia ebono a fare insieme dagli anni 1372 al 1402 quando Priore mori" (quaderno dal formato mezzano; ff. 4, 1372-1402)

– "Informazioni e chiarezze per noi maestri della Confredia di San Iohanni di Vignone sopra quanto ne domandate de' fatti di Boninsegna di Matteo ch'è auti a fare con la compagnia di Francesco di Marco e compagni di Vingnone" (quaderno dal formato mezzano; ff. 4, 1.1.1386-24.12.1397)

5. Lettere e capitoli:

– Copia di capitoli di lettera scritta da Lorenzo di Matteo Boninsegna a suo fratello Boninsegna (f. 1, 8.12.1384)

– Copia di capitoli di lettera scritti da Lorenzo di Matteo a Boninsegna "sopra e' lascio fa Matteo suo figliolo quando viene a morte" del 5 dicembre 1384, fatta da Francesco Datini e compagni in Avignone il 1.5.1403 (f. 1)

– Lettera di Antonio di Monte Santa Maria, giudice e ufficiale dei 6 della Mercanzia dove si annuncia l'invio di Stefano di Sandro di Boccio perché riveda la ragione tra Francesco Datini e Priore di Lorenzo (f. 1, 30.1.1403)

– Lettera di Giacchetto di Lorenzo di Dinozzo e Giovanni Canacci, maestri di San Giovanni di Avignone agli Ufficiali e Sindaci deputati per il Comune di Firenze, sopra i fatti di Boninsegna di Matteo e Priore di Lorenzo (f. 1, 10.12.1404)

– Copia della suddetta lettera (f. 1, 10.12.1404)

6. Atti, petizioni, rapporti, ricorsi, riguardanti l'eredità di Priore di Lorenzo e Boninsegna di Matteo (fascicoli e fogli sciolti; ff. 50, 1403-1405)

7. Salari, partite, prelievi e ricordanze di Boninsegna di Matteo del tempo stette a salario con Francesco Datini (ff. 19, 1403-1404)

8. Nove copie della scritta da dare alle Ventine per Boninsegna di Matteo (ff. 9, s.d.)

ISTRUMENTI E SCRITTE, BUSTA N.V. 1170

Tutte le operazioni economiche dallo svolgimento complesso (poiché si fondavano su più elementi dislocati in un intervallo di tempo prolungato), venivano concordemente regolate da ciascuno dei soggetti del contratto, affidandosi al notaio o perfezionando l'atto direttamente fra loro; in quest'ultimo caso, si è concretata quella classe di documenti che prende il nome di *scritture private*.

In questa busta sono conservate 233 Scritture private riguardanti atti costitutivi di società (le cosiddette "scritte di compagnia", che ritroviamo riportate nei Libri segreti di Avignone), accordi di lavoro, contratti di compra-vendita, contratti di beni mobili e immobili, di affitto o altri rapporti su questi ultimi beni, di mutuo, di garanzia personale e reale, di affari in conto sociale, di trasporto terrestre o marittimo, ecc.

In fondo alla busta sono state sistemate le uniche 7 pergamene esistenti nell'Archivio Datini.

Per la sede avignonese si contano 20 scritte che vanno dal 1370 al 1404 e 1 pergamena che riguarda il protesto di una cambiale spiccata su Avignone.

1. *1370 F. 1 gennaio*

Scritta di compagnia tra Francesco Datini e Tuccio Lambertucci che "nonn'è da farne menzione se non per pigliarne assempro". Sono patti della nuova compagnia fra i due che avrà valore per due anni (cc. 2).

2. *1372. 10 ottobre*

Copia di una scritta (ricevuta da Avignone l'8 febbraio 1401F) fatta da Iohanni di Agrefeuille a Francesco Datini per il prestito di danari necessari all'acquisto di raso (c. 1).

3. *1376. 18 settembre*

Cristofano di Nicolaio presta a Chellino d'Ugolino dei danari e nomina suoi procuratori Francesco Datini e Giovanni di Stefano, abitanti in Avignone. I danari, una volta restituiti, andranno a Bernardo di Ghino Guiducci da Prato (c. 1).

6. *1382. 28 novembre*

Scritta di Nicolaio di Bonaccorso di Tano da Prato, nella quale dichiara di aver ricevuto f. 400 d'oro di camera da Francesco Datini e si impegna a restituirli entro 4 anni (cc. 2).

7. *1382. 28 novembre*

Copia della scritta su menzionata di Nicolaio di Bonaccorso di Tano da Prato per il prestito di f. 400 d'oro di camera (c. 1).

8. *1382. 1 dicembre*

Scritta di compagnia tra Francesco Datini, Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci (cc. 2).

9. *1382. 1 dicembre*

Scritta di "chiarigioni" fatte in Avignone per la compagnia di S. Giovanni, per i fatti di Boninsegna di Matteo Boninsegna (con sigillo, cc. 2)
V. anche gli atti della Eredità di Boninsegna di Matteo, n.v. 1169.

25. *1386 F. 1 gennaio*

Copia della scritta di compagnia tra Francesco Datini, Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo da Siena (cc. 4).

26. *1386 F. 1 gennaio*

Copia della scritta di compagnia tra Francesco Datini, Boninsegna di Matteo, Andrea di Bartolomeo da Siena e Tieri di Benci, da mostrare ai Sindaci in caso di bisogno (cc. 2).

27. *1386 F. 1 gennaio*

Scritta di "chiarigioni" fatte in Avignone per la "confreria" di S. Giovanni, per i fatti di Boninsegna di Matteo Boninsegna (con sigillo e sottoscrizioni del 1404: cc. 2)

V. anche gli atti della Eredità di Boninsegna di Matteo, n.v. 1169.

35. *1387. 13 settembre*
Copia di una scritta fatta in Avignone da Andrea di Bartolomeo, il quale concede, in caso di bisogno, il prestito di f. 400 d'oro d'aragona a Giovanni di Giovanni da Siena (c. 1).
39. *1388. 22 maggio*
Impegno di Piero e Antonio Borsai, a noleggiare la nave Santa Maria, per condurre a Pisa le lane comprate in Arles da Matteo Benini, in conto proprio e per le compagnie di Niccolò Rau, di Gherardo Grassolini, di Francesco d'Ambrogio e Bruno Brunelleschi, di Bartolomeo di Francesco, di Francesco Datini e Basciano da Pescina, di Piero Borsai e Stefano Gittalebraccia e di Beringhieri Pagliata di Arles (cc. 2).
40. *1388. 22 maggio*
Copia dell'impegno di Piero e Antonio Borsai, a noleggiare la nave Santa Maria, per condurre a Pisa le lane comprate in Arles da Matteo Benini, in conto proprio e per le compagnie di Niccolò Rau, di Gherardo Grassolini, di Francesco d'Ambrogio e Bruno Brunelleschi, di Bartolomeo di Francesco, di Francesco Datini e Basciano da Pescina, di Piero Borsai e Stefano Gittalebraccia e di Beringhieri Pagliata di Arles (cc. 2).
49. *1390 F. 16 marzo*
Scritta di maestro Guglielmo Vedelli di danari ebbe per le balle (c. 1).
50. *1390. 14 maggio*
Copia della "obriganza degli Ufficiali della Balìa di Firenze per lo fatto de' danari s'anno a pagare per loro a Avignone e pigliare per cambio" (cc. 2).
82. *1394. 10 dicembre*
Scritta di f. 6 d'oro di camera prestati a Guasparre di Francesco Manfredi da Boninsegna di Matteo Boninsegna per conto di Francesco Datini (cc. 2).
111. *1397. 13 giugno*
Copia di scritta di una obbligazione fatta da Donato di Martino Doni, il quale si impegna a restituire alla Compagnia di Francesco Datini di Avignone, f. 50 d'oro (c. 1).
178. *1404. 4 luglio*
Quaderni e scritture di Avignone lasciate nelle mani dei Sindaci da Francesco di Marco Datini (cc. 2).

179. *1404. 10 dicembre*
Copia di un bilancio fatto per mano di ser Priore di Lorenzo Lantesucci, riscontrato dai maestri di S. Giovanni in presenza di Giovanni di Iacopo di Banco (cc. 2).
211. *s.a. 10 aprile*
Patto sul noleggio di 3 galee in Nizza ovvero Marsiglia (c. 1).
1. *1382 F. 19 febbraio - pergamena*
Protesto di una cambiale fatto da Niccolao Bargese di Barcellona a Ventura di Guccio in Avignone (c. 1)
Allegato: 1 cambiale del 24.1.1382F.
- MISCELLANEA, BUSTIA N.V. 1173
- In questa busta che comprende bolle, decreti, privilegi, commendatizie, sentenze e passaporti, si segnalano i docenti che interessano Avignone.
- 1376*
- Privilegi di Papa Gregorio XII:
1376 12 agosto - a Villeneuve, diocesi di Avignone
1376 10 settembre - ad Avignone
1376 10 settembre - ad Avignone
Quaderno dal formato mezzano; ff. 4; in latino
- 1376. 22 ottobre*
- Scritta di Guido di Belfort, Visconte di Touraine, nella quale si impegna a dare a Ranieri Gerardini di Firenze, abitante in Avignone, per Zanobi di Domenico Bandini di Firenze, f. 83 d'oro (f. 1, in latino)
- 1395. 10 luglio*
- Chiarezza di balle 1 di panni di Francesco Benini
Quaderno dal form. mezzano; ff. 4; in latino
Stava nella busta n.v. 1168.
- 1398. 23 agosto*
- Lettera "testimoniale" di G. Olmari della Chorte dell'Île di Martigues sopra la roba presa sulla nave di Iacomo Carbone, per il fatto della "sichurtà" sulla balla dei panni di Francescho Benini (f. 1; in latino)

1401. 22 marzo

Guglielmo di Ranieri, vicario della regia città di Arles, autorizza Guglielmo di Boezio, padrone di nave, a scaricare nel porto sul fiume, la merce di Matteo Benini per conto di Francesco Datini e Simone d'Andrea Bellandi di Barcellona (f. 1; in latino)

1408. 14 agosto

Permesso di transito dato dal Vicario di Villeneuve, per un carico che va da Genova a Montpellier e Barcellona (f. 1; in latino; con sigillo)

FOGLI VARI, BUSTÀ N.V. 1174

In questa raccolta di varie carte sono conservati due atti che probabilmente giacevano nel fondaco di Avignone, anche se apparentemente non sembrano riguardare l'ambiente datiniano. Si tratta di un atto notarile del 1379 e di una richiesta di consiglio giuridico, senza data, presentata da Nastagio di ser Tommaso, abitualmente residente ad Avignone.

1379. 17 ottobre - 14 dicembre

Atti notarili di Avignone di ser Lorenzo di Buto Tedaldi (ff. 4; in latino).

s.d.

Richiesta di consiglio giuridico presentata da Nastagio di ser Tommaso a proposito della successione del suocero Lotto di Simone degli Agli (ff. 2).

PERGAMENE CONSERVATE NELL'ARCHIVIO
DI STATO DI FIRENZE

A conclusione della documentazione avignonese, vengono qui riproposte le 19 pergamene redatte in tale città e che riguardano Francesco Datini, i suoi congiunti ed i suoi fattori.

Tali pergamene (424 in tutto) provengono dal Ceppo di Prato e sono conservate nel Diplomatico (Spogli n. 4 - Inventari V/70) dell'Archivio di Stato di Firenze. La descrizione del loro contenuto è stata fedelmente ripresa dall'edizione fatta da Enrico Bensa, in "Archivio Storico Pratese", vol. 5 (1925), pp. 130-150; vol. 6 (1926), pp. 27-43, 124-129; vol. 7 (1927), pp. 38-66.

67.

1358. 21 febbraio. Ind. XI

Mandato di procura di Francesco del fu Marco Datini di Prato in Pietro del fu Giunta della detta terra per esigere qualunque suo credito ecc. - Fatto in Avignone ove era la Curia Romana.

68.

1359. 21 agosto. Ind. XII

Paolo del fu Luca di Toni da Prato confessa di aver ricevuto a mutuo da Francesco di Marco Datini del luogo medesimo, 125 fiorini di oro quali promette restituirgli ad ogni sua richiesta. - Fatto e rog. come l'antecedente.

89.

1366. 2 giugno. Ind. IV

Bonaccorso di Vanni da Prato volendo assicurare Ottone, Simone, Michele e Giovanni fratelli figli del fu Ricciardo Baroncelli nella mallevaria prestata a di lui favore a Gerio di Andrea da Pistoia per la somma di tremila fiorini d'oro, consegna la detta somma in deposito fino al tempo del pagamento ai detti suoi mallevadori. - Fatto in Avignone. Rog. Martino del fu Giovanni di Guiduccio cherico fiorentino e notaio. Scrive per di lui commissione Stefano da Passo notaro.

94. 1368. 30 settembre. Ind. VI
 Quietanza scambievole tra Tuccio di Lambertuccio di Firenze e Francesco di Marco da Prato mercanti in Avignone per gl'interessi della Società tra loro tenuta. - Fatto in Avignone. Rog. Martino del fu Giovanni Guiducci cherico Fiorentino e notaio e per di Lui commissione scritto da Engelberto de Waren di Eberghe notaio.
95. 1368. 4 novembre. Ind. VI
 Bonovello del fu Vanni da Prato dona irrevocabilmente a titolo di ricompensa a Francesco di Marco da Prato tutti due mercanti in Avignone la metà di un pezzo di terra posto nel territorio di Prato. - Fatto in Avignone. Rog. Giovanni di Belforno da Lucca notaio.
100. 1369. 23 ottobre. Ind. VII
 Mandato di procura di Enrico di Ser Pietro di Firenze e di Francesco di Marco da Prato abitante in Avignone in Niccolò di Berto Teti di Firenze per esigere i di loro crediti da Francesco Pasquali da Lione e dalli altri suoi debitori. - Fatto in Avignone. Rog. Andreolo da Subuiago cherico della Diogesi di Milano e notaio.
109. 1373. 16 settembre. Ind. XI
 Compromesso fatto da Tuccio Lambertuccio di Firenze da una e da Francesco di Marco da Prato, l'uno e l'altro mercanti in Società e seguaci della Corte Romana in Tommaso di Mone Guidetti, Anastasio di ser Tommaso e in Niccolò di Francesco Pentolini cittadini e mercanti fiorentini sopra di Liti tra di essi insorte per ragione della di loro società mercantile. - Fatto in Avignone. Rog. Martino del fu Giovanni Guiducci cherico fiorentino e notaio e per di lui commissione scritto da Manfredò di Roberto della Diogesi Torinese e notaio.
110. 1373. 10 ottobre. Ind. XI
 Toro di Berto di Firenze e per lui Gentile di Niccolò di Matteo di Firenze fa fine e quietanza generale a Francesco di Marco da Prato per l'interessi della Società mercantile tenuta tra essi e ciò a forma del Lodo pronunziato dai giudici eletti comunemente. - Fatto in Avignone. Rog. Iacopo di Giovanni da Verdino cherico e notaio.
118. 1379. 27 gennaio. Ind. II
 Paolo di Luca di Toni da Prato confessa di aver ricevuto a mutuo da Francesco di Marco da Prato mercante e cittadino di Avignone 60 fiorini

- d'oro dei quali promette la restituzione ad ogni sua richiesta. - Fatto in Avignone. Rog. Pietro del fu Bencivenni de Galgani cherico e notaio.
119. 1379. 26 marzo. Ind. II
 Bernardo Rossi da Firenze confessa non esser creditore di cosa alcuna di Francesco di Marco da Prato ed annulla un'obbligazione fattagli dal medesimo di fiorini 500. - Fatto in Avignone. Rog. Pietro del fu Bencivenni Galgani cherico e notaio fiorentino.
120. 1379. 26 marzo. Ind. II
 Maestro Giovanni da Reggio riscuotitore per la Camera Apostolica dei beni dei fiorentini devoluti alla medesima per confiscazione e di tutti i dazi ed imposizioni ad essi fatte da detta Camera confessa aver ricevuto da Francesco di Marco da Prato fiorini 100 per l'imposizione dovuta dal fu Bonaccorso e dai suoi eredi per i quali paga detto Francesco. - Fatto e rogato come l'antecedente carta.
121. 1379. 5 maggio. Ind. II
 Copia estratta da un libro di ragioni del fu Bonaccorso di Vanni contenente una memoria di alcune mercanzie da detto Bonaccorso nel 1377 lasciate in guardia a Francesco di Marco da Prato. - Fatto in Avignone. Rog. Lorenzo del fu Butò Tedaldi di Firenze, notaio.
129. 1382. 26 aprile. Ind. V
 Mandato di procura di Francesco di Marco da Prato mercante in Avignone in Matteo di Lorenzo di Matteo pure mercante in Avignone per esigere e riscuotere i suoi crediti. - Fatto in Avignone. Rog. Lorenzo Tedaldi cittadino Avignonese e notaio.
133. 1382. 6 settembre. Ind. V
 Protesta di Tommaso di Poggio di Giovanni Cardallini, e di Lodovico Branchelli mercanti Lucchesi in Avignone deputati da Girardo da Vico mercante Pisano a ricevere e riscontrare le merci mandate da Pisa in Avignone, di non aver ricevuto né veduto le balle spedite a Francesco di Marco da Prato anzichè queste erano rimaste nella Città di Nicia presso Paolo Borzulli. - Fatto in Avignone. Rog. Giorgio Brazadello cherico Milanese e notaio e priore per di lui commissione Pietro Bidale da Briordo cherico di Leone e notaio.
143. 1384. 21 aprile. Ind. VII
 Maestro Piero Borreri canonico di Barcellona, cherico della Camera Apostolica in questa parte Commissario di Clemente VI, confessa di aver

ricevuto da Boninsegna di Matteo fattore in Avignone di Francesco di Marco da Prato mercante assente diverse somme di danari in soddisfazione di un'idra e di un fiasco di argento ipotecati da Clemente VI S.P. prima della sua assunzione al Soglio Pontificio in mano di Agapito Megliorini da esso passati in mano di Bonaccorso da Prato e dal medesimo in mano di detto Francesco e ciò per esser devoluti alla Camera Apostolica i beni di detto Bonaccorso come eretico. - Fatto in Avignone. Rog. Iacopo Vercherii cherico notaio.

216. 1395. 6 dicembre

Mandato di procura di Ponzio Scali notaio di Marsilia, in Francesco di Marco e in Andrea di Bonanno mercanti fiorentini abitanti in Genova. - Fatto in Marsilia. Rog. Michele Fobberio, notaio.

228. 1398. 9 luglio. Ind. VI

Altro [mandato] di Bonifazio Ammannati da Pistoia Diacono Cardinale del titolo di S. Adriano in Francesco del fu Marco Datini da Prato per esigere i suoi crediti. - Fatto in Avignone. Rog. Martino del fu Giovanni Guiducci, cherico fiorentino e notaio: scrive per di Lui commissione Michele Caritani di Torino, notaio.

272. 1402. 3 ottobre. Ind. X

Copia autentica di una confessione fatta nel 1388, 20 Febbraio, da Bonifazio Ammannati dottore di legge a Francesco di Marco da Prato per una mitra da prelado lavorata a perle minute piccole con alcune pietre per entro con l'astuccio, una aghiera dorata, un gobellot con coperchio dorato ed altre robe che egli aveva ricevuto in pegno per la mallevadoria prestatagli al vescovo di Rodes Commissario Pontificio. - Fatto in Avignone. Copia Enrico Fabbri cherico di Avignone, notaio. Collazionano Martino del fu Giovanni Guiducci cherico fiorentino e Stefano Diaqui notai.

303. 1415. 18 novembre. Ind. VIII

Francesco di Maestro Naldino dottore di medicina del fu Aldobrandino Boattieri da Prato abitante in Avignone vende in nome di suo padre al Ceppo dei poveri di Cristo di Francesco di Marco da Prato ed ai Rettori del medesimo un pezzo di terra posto presso Prato descritto nei suoi confini per il prezzo di fiorini 33 e 1/3. - Fatto in Avignone. Rog. Martino del fu Giovanni Guiducci cherico fiorentino e notaio. Scrive per sua commissione Giovanni Medardi cherico della Diocesi di Reims, notaio.

TAVOLA DI RAFFRONTO

<i>N. vecchio</i>	<i>N. nuovo</i>		
1	1	42	43
2	2	43	44
3	3	44	147
4	4	45	45
5	5	46	46
6	6	47	47
7	22	48	48
8	7	49	49
9	8	50	50
10	9	51	51
11	10	52	52
12	24	53	53
13	11	54	54
14	12	55	55
15	13	56	56
16	14	57	57
17	15	58	58
18	16	59	59
19	17	60	60
20	18	61	89
21	19	62	63
22	20	63	64
23	21	64	65
24	25	65	66
25	27	66	67
26	28	67	68
27	30	68	69
28	32	69	70
29	33	70	71
30	34	71	72
31	35	72	73
32	36	73	74
33	37	74	75
34	61	75	92
35	101	76	76
36	62	77	77
37	38	78	78
38	39	79	93
39	41	80	79
40	42	81	80
41	90	82	81
		83	82

<i>N. vecchio</i>	<i>N. nuovo</i>		
		128	132
		129	133
84	83	130	134
85	84	131	135
86	85	132	137
87	86	133	139
88	88	134	140
89	87	135	141
90	138	136	146
91	31	137	142
92	94	138	148
93	96	139	144
94	95	140	150
95	97	141	29
96	99	142	151
97	100	143	152
98	102	144	153
99	103	145	154
100	104	146	156
101	105	147	157
102	106	148	158
103	107	149	160
104	108	150	161
105	109	151	163
106	110	152	164
107	111	153	166
108	112	154	193
109	113	155	167
110	114	156	168
111	115	157	169
112	116	158	170
113	117	159	171
114	118	160	172
115	98	161	173
116	119	162	174
117	120	163	145
118	121	164	175
119	122	165	266
120	123	166	176
121	124	167	250
122	125	168	269
123	127	169	62
124	128	170	253
125	129	171	126
126	130	172/1	177
127	131	172/2	178

<i>N. vecchio</i>	<i>N. nuovo</i>		
		179/7	261
		179/8	218
		179/9	271
172/3	179	179/10	272
173	279	179/11	270
174	235	179/12	273
175	277	179/13	274
176	143	179/14	275
177/1	184	180/1	40
177/2	185	180/2	40
177/3	186	180/3	40
177/4	187	180/4	40
177/5	188	180/5	40
177/6	189	180/6	40
177/7	190	180/7	40
177/8	191	180/8	278
177/9	40	180/9	223
177/10	192	180/11	234
177/11	194	180/12	149
177/12	195	180/13	224
177/13	196	180/14	180
177/14	197	180/15	182
177/15	198	181	282
178/1	199	182	283
178/2	200	183	284
178/3	201	184	285
178/4	202	185	286
178/5	203	186	287
178/6	204	187	288
178/7	205	214/3	237
178/8	206	358	23
178/9	207	423/7	228
178/10	208	581	136
178/11	209	601	91
178/12	210	1119/7	254
178/13	211	1119/8	255
178/14	212	1119/12	257
178/15	213	1121/1	238
178/16	214	1126/1	183
178/17	215	1126/2	268
178/18	216	1126/3	236
179/1	181	1126/4	229
179/2	27	1126/5	230
179/3	217	1126/6	231
179/4	263	1126/7	232
179/5	248	1126/8	233
179/6	165		

<i>N. vecchio</i>	<i>N. nuovo</i>		
		1157/6	155
		1157/7	162
		1157/8	251
		1157/9	259
1126/9	219	1157/10	252
1126/10	239	1157/11	227
1126/11	240	1157/22	256
1126/12	241	1157/23	262
1126/13	242	1157/24	258
1126/14	221	1163/1	267
1126/15	280	1163/2	260
1127/1	245	1163/3	243
1127/2	244	1163/4	246
1127/3	226	1165/1	264
1127/4	281	1165/2	265
1155/2	159	1166	284
1157/1	276	1191/5	247
1157/2	26	1191/8	249
1157/3	220		
1157/4	222		
1157/5	225		

SEGNI MERCANTILI

SEGNI MERCANTILI

I segni mercantili o “marche” sono un'altra spiccata caratteristica del poderoso carteggio dell'Archivio Datini. Nessun altro, come quello pratese, è ricco di tali segni, anche perché mancano collezioni di questo tipo nel periodo compreso tra il XIV e il XV secolo.

Ogni mittente, sia che si trattasse di una compagnia o di una singola persona, si dotava di un proprio segno di distinzione che poteva raffigurare lo stemma del casato od un segno convenzionale o le iniziali del nome personale. Certamente i segni più elaborati e interessanti sono quelli impressi dalle aziende, mentre i privati si limitavano a segnare l'iniziale del proprio nome.

Le “marche” venivano poste immediatamente sotto l'indirizzo del destinatario della lettera, in modo da caratterizzare la lettera stessa e rendere riconoscibile, a prima vista, il mittente. Tali segni li ritroviamo poi, come contrassegno, sui colli della merce.

Anche questa materia (con i timbri a secco) meriterebbe uno studio a sé per approfondire la loro conoscenza e il loro impiego.

Da una prima osservazione, vediamo come il segno mercantile di una determinata compagnia possa essere impiegato anche da altre persone o aziende; il che fa supporre, che quest'ultime lo utilizzassero quando operavano per l'azienda titolare del segno. Così la “marca” della Compagnia Datini, usata non solo dai collaboratori della stessa, ma anche da altri mercanti che hanno evidentemente avuto rapporti commerciali con le aziende Datini.

In questa esposizione figurano soltanto le “marche” dei mittenti del carteggio commerciale di Avignone che sono in numero esiguo, come esiguo è il carteggio avignonese, rispetto a quello degli altri fondaci.

ADIMARI Simone di messer Pepo,
RINUCCI Niccolò di Bono
e BONINSEGNA Lorenzo di Matteo



segno di Lorenzo di Matteo Boninsegna

AGLI Manno di Albizo

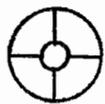
oppure



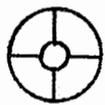
segno della Comp. Datini



ALDEROTTI Francesco
di Bonaccorso e comp.



ALDEROTTI Francesco
di Bonaccorso
e MARINI Lodovico e comp.



ALIOTTI Simone
del maestro Francesco

segno della Comp. Datini



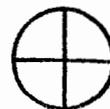
AMBROGI Deo



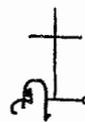
AMBROGI Deo
e CAMBINI Benedetto e comp.



Ambrogio di Antonio da Siena



Andrea da Bologna



Andrea di Banco
e Francesco di Lotto e comp.



Andrea di Bartolomeo
di Ghino da Siena

segno della Comp. Datini



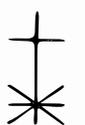
Antonio da Bologna



ASSOPARDO Giovanni



BALDUCCI Tegna di Zanobi



BALDUCCI Tegna di Zanobi
e PETRIBONI Bartolomeo e comp.



Bartolo di Bellozzo e comp.



Basciano da Pescina



BELLANDI Giovanni di Arrigo



BELLINCIONI Geri di Giovanni



BENINI Matteo



oppure
segno della Comp. Datini



BENOZZI Iacopo di Tedaldo



oppure

segno della Comp. Datini



Berizo di Bonanno di ser Berizo



Bernardo di Andrea



BERTAMIEU Monet, speciale

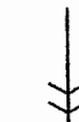
segno di Ramon Bocca

oppure

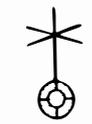
segno della Comp. Datini

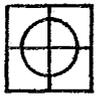


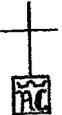
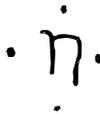
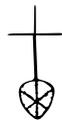
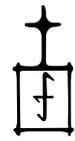
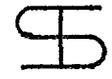
BLAQUER Johanni



BOCCI Paolino e Bonaccorso		Bruno di Francesco	
Bonaccorso di Vanni da Prato		Caccino e Fetto e comp.	
BONI Ambrogio di Meo		CAROCCI Caroccio e comp.	
oppure		CAROCCI Cristofano di Bartolo da Barberino	
BONI Ambrogio di Meo e comp.		CASTELLANI Pierozzo di Luca e ALDOBRANDINI Francesco	
BONINSEGNA Lorenzo di Matteo		Cione di Bindo e comp.	
BRANDI Andrea di Giovanni		CONSIGLI Duccio e Giame	
<i>segno della Comp. Datini</i>		<i>segno della Comp. Datini</i>	

CONSIGLI Giame (Consil Jame)		DATINI Francesco di Marco e comp.	
<i>segno della Comp. Datini</i>			
CONSIGLI Giovanni e Bartolo		DAVANZATI Davanzato e Manetto e comp.	
CORBIZI Niccolò di Paolo		Domenico di Andrea, setaiolo	
CORBIZI Niccolò e Antonio di Paolo		Domenico di Bartolo, albergatore	
Corrado di Filippo		Domenico di Cambio	
DATINI Francesco di Marco		Duccia, monna, donna di AMBROGI Deo	
oppure		Falduccio di Lombardo da Spugnole	

FOSCHERARI Francesco e comp.		IACOPI Giovanni <i>segno della Comp. Soldani</i>	
FRANCESCHI Giovanni e comp.		IMBERT Peyre	
Francesco di ser Michele		Inghilese di Inghilese <i>segno della Comp. Bongianni Pucci e Bruno di Francesco</i>	
Francesco di ser Michele e comp.		LAMBERTUCCI Tuccio	
Giannetto di Agostino da Prato		oppure	
Giorgio da Sancasciano e fratelli		LEONI Antonio di Giovanni di Ruberto	
Giovanni di Stefano del Migliore		LIPPI Sandro e comp.	
GOLLI Domenico di Giovanni, detto Barnabò <i>segno della Comp. Datini</i>			

Matteo di Antonio e comp. <i>segno della Comp. Covoni</i>		Niccolò	
Michele del maestro Francesco		oppure	
Michele dell'Ischia		Niccolò di Matteo e Toro di Berto oppure	
Michele di Nono, chiamato Nolo <i>segno dei Pessina</i>		<i>segno della Comp. Toro di Berto e Francesco Datini</i>	
MONACHINI Bartolo		NUCCI Miniato di Nuccio	
oppure <i>segno della Comp. Datini</i>		ORLANDINI Giovanni di Iacopo e comp.	
MURCI Matteo di Iacopo		PACINI Gherardo	
NARDI Leonardo di Iacopo <i>segno della Comp. Datini</i>			

PARADISI Alessandro
e RAMAGLIANTI Stefano



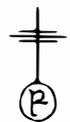
RICCI Ardingo di Gucciozzo e comp.



Piero da Spignano



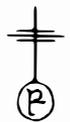
RICCI Filippo di Gucciozzo e comp.



Piero di Paolo



RICCI Gucciozzo e comp.



Piero di Vitiano



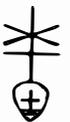
RICCI Matteo di Gucciozzo e comp.



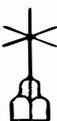
Piglio di Francesco



RICCI Ruggeri di messer Giovanni
e CAVALCANTI Antonio e comp.



PUCCI Bongianni
e Bruno di Francesco e comp.



RINUCCI Lodovico di Bono



segno della Comp. Datini

RAMAGLIANTI Stefano
e AMBROGI Deo



Salvestro di Monaldo



segno della Comp. Ambrogi

SARDO Iacopo di Simone



STROZZI Azzolino di Carlo



SARDO Simone



TECCHINI Niccolò dell'Ammannato



Simone di Giovanni
da Borgo San Lorenzo



TECCHINI Niccolò dell'Ammannato
e AMIDEI Tano di Ghinozzo e comp.



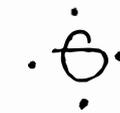
SOLDANI Rossello di Tommaso



TECCHINI Piero di Matteo



Stagio di ser Bernardo



Tieri di Domenico di Tieri



Stoldo di Lorenzo di ser Berizo



Tieri e Lamberto di Domenico di Tieri



STORIONI Giovanni e ALIOTTI
Simone del maestro Francesco e comp.



segno della Comp. Datini

TOMMASI Paolo e DEI Andrea
del Chiaro, setaioli



Tommaso di Federigo e comp.		TORNAQUINCI Niccolò di ser Pagnozzo e Simone di ser Pino e comp.	
Tommaso di ser Giovanni da Vico d'Elsa <i>segno della Comp. Datini</i>		Toro di Berto	
Tommaso di ser Manetto e comp.		Toro di Berto e Francesco Datini e comp.	
TORNAQUINCI Niccolò di ser Pagnozzo e comp.		VERDELLI Cristofano, messer, e Mino di Simone e comp.	
		Zanobi di Francesco	
		<i>segno della Comp. Corbizi</i>	

INDICI

AVVERTENZE

INDICE DEI MITTENTI E DESTINATARI

- I nomi di persona sono stati riportati secondo l'ordine alfabetico del cognome (quando esiste) seguito dal nome, dal patronimico, dalla città di origine o di residenza, dal mestiere e cariche varie
- I cognomi tra parentesi quadre stanno ad indicare che sono stati ricostruiti attraverso altre fonti
- Per le donne il richiamo è sempre al nome
- I nomi in corsivo sono nella espressione dell'epoca

INDICE DEI LUOGHI DI PROVENIENZA E DESTINAZIONE

- Nei luoghi di destinazione non è contemplato ovviamente Avignone
- I luoghi in corsivo sono nella espressione dell'epoca

INDICE GENERALE

- Vengono elencati, senza distinzione, in ordine alfabetico, i nomi di persona (del passato e del presente), di città, i mestieri, le professioni, le cariche, le monete, gli imballaggi e altre cose notevoli, che si trovano:
 - nelle *Presentazioni*
 - nell'Introduzione all'inventario
 - nel commento alla tipologia dei documenti
 - nell'*incipit* dei codici e nei loro allegati (ove appaiono nomi propri e di località)
 - negli stessi nomi propri dei mittenti e destinatari del carteggio, ove venga indicato, il luogo, il mestiere, la carica
 - nelle osservazioni poste nella colonna a lato del carteggio (sia commerciale che privato)
 - nel Repertorio di atti e documenti
 - nelle Pergamene

Le abbreviazioni usate per gli indici si limitano a: *v.* = vedi; comp. = compagnia; il numero di pagina in corsivo sta a significare la posizione di una nota.

INDICE DEI MITTENTI

- Adimari Simone di messer Pepo, Rinucci
Niccolò di Bono e Boninsegna Lorenzo di Matteo, 220
- Adimari Simone e Vieri di messer Pepo, 220
- Agli Lotto, 220
- Agli Manno di Albizo, 164, 166, 182, 186
v. Datini Francesco
- Agli Mari di Lotto, 130
- Agnolo di Piero
v. Lucia, monna
- Agostino di Iacopo di Banco, 220
- Alamanni Benincasa e comp., 196
- Alderotti Francesco di Bonaccorso e comp.,
166, 191
- Alderotti Francesco di Bonaccorso e Marini
Lodovico e comp., 147, 197, 218
- Alderotti Piero di Francesco, 218
- Aldobrandini Francesco di Aldobrando
v. Castellani Pierozzo
- Aliotti Simone del maestro Francesco, 155
v. Storioni Giovanni
- Alisandre Anryc, 197
- Altoviti Leonardo, 166
- Ambrogi Deo, 164
v. Duccia, monna
v. Ramaglianti Stefano
- Ambrogi Deo e Cambini Benedetto, 165,
194
- Ambrogi Deo e Franceschi Giovanni e
comp., 184
- Ambrogi di Antonio da Siena, 147
- Amidei Tano di Ghinozzo, 138, 167, 171
v. Tecchini Niccolò dell'ammannato
- Ammannati Bonifacio da Pistoia, messer,
dottore in legge, 209
- Ammannati Tommaso, 209
- Andrea da Bologna, 158
- Andrea di Banco e Francesco di Lotto e
comp., 171
- Andrea di Bartolomeo di Ghino da Siena,
131
- Andrea di Bonanno di ser Berizo
v. Boni Ambrogio di Meo
v. Datini Francesco
- Angiolini Guido di Ridolfo da Prato, 209
- Angiolini Monte di Andrea, 210, 219
- Angiolini Ridolfo di messer Bernardo, 210
- Antonio da Bologna, 158
- Antonio di Arrigo, 167
- Antonio di Guccio, 180
v. Falduccio di Lombardo
- Antonio di messer Bartolomeo da Prato, 211
- Antonio di Monte di Santa Maria, giudice
e ufficiale del foro e consigliere dei Sei
della mercanzia e Università dei mer-
canti fiorentini, 138
- Antonio di Paolo
v. Niccolò
- Arie Vincenti, dottore in legge, 198
- Arrighi Benedetto di Filippo, 188
- Artufel Folco, 184
- Assopardo Giovanni da Pisa, 147
- Balducci Tegna di Zanobi, 138, 147
- Balducci Tegna di Zanobi e Petriboni Bar-
tolomeo e comp., 139
- Bandini Bartolomeo di Domenico, 211
- Bandini Zanobi di Domenico, cambiatore,
211, 220
- Bareta
v. Lazzarino

- Bartolo di Bellozzo e comp., 158
 Bartolomeo di Giovanni
 v. Brandi Andrea
 Bartolomeo di Giunta, 211
 Bartolomeo di Giunta, la Giovanna e tutta
 la famiglia Giunta, 212
 Basciano da Pescina, 158
 v. Datini Francesco
 Bellandi Andrea di Matteo, 212
 Bellandi Giovanni di Arrigo, 134
 Bellandi Simone di Andrea
 v. Datini Francesco
 Bellincioni Geri di Giovanni, 134
 Benini Francesco di Matteo, 201
 Benini Matteo, 132, 190, 197, 201
 Benizi Piero, 187
 Benozzi Benedetto di Tedaldo, 165
 Benozzi Giovanni di Tedaldo, 200
 Benozzi Iacopo di Tedaldo, 148, 171
 Berizo di Bonanno di ser Berizo, 139, 172
 Bernabò
 v. Golli Domenico di Giovanni
 Bernardo di Andrea, 155
 Bernardo di Ghino, oste della Mazza, 212
 Bertamieu Monet, speciale, 157
 Berto [di Vanni], 212
 Bertran Francesc, 135
 [Binducchi] Niccolozzo di ser Naldo, 212
 Bini Ambrogio di Bino, 167
 Bizzera di Andrea, 220
 Blaquer Iohanni, 165
 Bocci Bonaccorso, *v.* Paolino
 Bocci Paolino e Bonaccorso, 164
 Bonaccorso di Tano, 213
 Bonaccorso di Vanni da Prato, 148, 191
 Boni Ambrogio di Meo, 148
 Boni Ambrogio di Meo e comp., 148, 149,
 192
 Boni Ambrogio di Meo e Andrea di Bonan-
 no di ser Berizo, 192
 Boninsegna Boninsegna di Matteo, 182
 Boninsegna Lorenzo di Matteo, 139, 167,
 223
 v. Adimari Simone
 Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo,
 135
 Brandi Andrea di Giovanni, 131, 201
 Brandi Andrea e Bartolomeo di Giovanni,
 201
 Brunelleschi Francesco di Niccolò, 149
 v. Pucci Bongiani
 Bruno di Francesco, 139, 149
 v. Pucci Bongiani
 Caccino e Fetto e comp., 172
 Calendino di Maestrino, 213
 Calpinhan Antoni, 185
 Cambini Benedetto
 v. Ambrogio Deo
 Canouven Bernard, frate, 187
 Capdeti Eximinius, 198
 Carocci Caroccio e comp., 149
 Carocci Cristofano di Bartolo da Barberi-
 no, 172
 v. Datini Francesco
 Castellani Pierozzo di Luca e Aldobrandini
 Francesco di Aldobrando, 158, 194
 Cavalcanti Antonio
 v. Ricci Ruggeri di messer Giovanni
 Chiaro di Bernardo e Puccio [di Parente], 166
 Cione di Bindo e comp., 168
 Consigli Bartolo
 v. Consigli Giovanni
 Consigli Duccio e Giame, 131, 201
 Consigli Giame (*Consil Jame*), 132
 v. Consigli Duccio
 Consigli Giovanni e Bartolo, 159
Consil Jame
 v. Consigli Giame

- Corbizi Andrea
 v. Corbizi Niccolò
 Corbizi Niccolò di Paolo, 159, 160
 Corbizi Niccolò e Antonio di Paolo, 160
 Corrado del Ponte e comp., 198
 Corrado di Filippo, 149
 Costanza, 221
 Costanza di Vanni Bonaccorsi, pinzochera
 di San Francesco, 213, 219
 Covoni Naddo di Lodovico, 161
 Covoni Simone, 221
 Datini Francesco di Marco, 138, 139, 140,
 172, 176, 182, 185, 188, 206, 207,
 208, 223, 224, 225, 226
 Datini Francesco di Marco e comp., 141,
 168, 169, 173, 180, 181, 182, 183,
 184, 185, 186, 188, 194, 198
 Datini Francesco di Marco e Agli Manno di
 Albizo e comp., 172, 186
 Datini Francesco di Marco e Andrea di
 Bonanno di ser Berizo e comp., 149,
 150, 183, 187
 Datini Francesco di Marco e Basciano da
 Pescina, 185
 Datini Francesco di Marco e Bellandi
 Simone di Andrea e comp., 183, 188
 Datini Francesco di Marco e Carocci Cri-
 stofano di Bartolo e comp., 155, 184,
 186, 187, 188, 202
 Datini Francesco di Marco e Luca del Sera
 e comp., 135, 187, 202
 Datini Francesco di Marco e Stoldo di
 Lorenzo di ser Berizo e comp., 141
 Davanzati Davanzato e Manetto e comp.,
 141, 142
 Davanzati Manetto
 v. Davanzati Davanzato
 Dei Andrea del Chiaro
 v. Tommasi Paolo
 Domenico di Andrea, setaiolo, 142, 169, 194
 Domenico di Bartolo, albergatore, 169
 Domenico di Bonifacio, 161, 164
 Domenico di Cambio, 142
 Domenico di Roberto
 v. Pazzi Filippo
 Duccia, monna, donna di Deo Ambrogio,
 161, 184
 Falduccio di Lombardo, 142, 196
 Falduccio di Lombardo e Antonio di Guc-
 cio, 185, 196
 Farges Guillem, 198
 [Ferracani] Lambertuccio di ser Bartolo, 214
 Ferrandi Petro, 198
 Ferrer Rafael, 196
 Ferris Alfons, 199
 Ferris Iohanni, studente, 199
 Fetto
 v. Caccino
 Filippo di Filippo, 221
 v. Piero di Filippo
 Foscherari Francesco di Foscheraro e
 comp., 138, 191
 Francesca
 v. Mina
 Franceschi Giovanni e comp., 174, 194
 v. Ambrogio Deo
 Francesco di Chito, 142, 147, 169
 Francesco di Lotto
 v. Andrea di Banco
 Francesco di ser Michele, 170
 Francesco di ser Michele e comp., 150,
 151, 192, 202
 Gambario Agostino (*Ganbario Augustino*),
 196
Ganbario Augustino, *v.* Gambario Agostino
 Gay Stefano, prete, 199
 Gentile Francesco, 170
 [Gherardacci] Bartolomeo di Gherardaccio
 [di messer Geri], 221

- Gherardini Rinieri del Pelliccia, 214
 Giannetto di Agostino da Prato, 166
 Gianni di Iacopo, 143
 Giorgio da Sancasciano e fratelli, 174
 Giovanna
 v. Bartolomeo di Giunta
 Giovanni, 221
 Giovanni di Piero di ser Grifo, 170
 Giovanni di Roberto
 v. Leoni Antonio
 Giovanni di Stefano del Migliore, 177, 195
 Gittalebraccia Francesco, 194
 Golli Domenico di Giovanni, detto Barnabò, 214
 Graet Cregut, giudeo, 221
 Gralla Guillem da Valenza, frate, 199
 Grimaldi Angelo, 221
 Guido di messer Tommaso del Palagio, 226
 Guido di ser Bartolomeo del Palagio, 175
 Gutier [Gomez], cardinale di S. Giovanni e Paolo, 199
 Iacopi Giovanni, 135, 190, 202
 Imbert Peyre, 155
 Inghilese di Inghilese, 143
 Lamberto di Domenico di Tieri, 143, 151
 v. Tieri di Domenico
 Lambertucci Tuccio, 143, 144
 Lazzarino, Paganino, Baretta e la comare, 222
 Lazzaro di Franchino, 214
 Le Totelliers François, 155
 Leoni Antonio di Giovanni di Roberto, 163, 194
 Lercaro Franco, 192, 202
 Lippi Sandro e comp., 163
 Lombardo, figliuolo di, 214
 Loys, don, figlio del Conte di Prades, 199
 Luca del Sera
 v. Datini Francesco
 Luca di Bencivenni, vaiaio, Podestà di Massa, 181
 Luca di Filippo, 144
 Luca di Piero
 v. Rinieri Filippo
 Lucia, monna, donna di Agnolo di Piero, 222
 Magfrè Iohan, 194
 Mannini Salvestro, 144
 Mannuccio, 214
 Manso Petrus da Barcellona, prete, 199
 Marco di Matteo, 219
 Marfa' Francisco, 196
 Marini Lodovico
 v. Alderotti Francesco di Bonaccorso
 Martini Cristofano di Bindo, 198
 Mattei Giovanni di Niccolò, 219
 Matteo di Antonio e comp., 175, 195
 Mazzeo di Francesco, 214
 Medici Averardo e comp., 200
 Medici Vieri, messer, 192
 Menendi Gondisalo, 199
 Michele del maestro Francesco, 156
 Michele dell'Ischia, 137, 222
 Michele di Nono [chiamato Nolo, oste], 134
 Mina e Francesca, 215
 Mino di Simone
 v. Verdelli Cristofano
 Monachini Bartolo, 133
 Montina [di Betto Ridolfi], 215
 Moyá Iohanni, 199
 Murci Matteo di Iacopo, 170
 Nanni di Bartolomeo di Giunta, 215
 Nardi Iacopo di Salvestro, 222
 Nardi Leonardo di Iacopo, 156
 Nardi Salvestro di Michele, 191

- Neri Iacopo, ser, 215
 Nero di Vanni, 215
 Niccolao di Bonaccorso, 163
 Niccolao di ser Cecco, 215
 Niccolò, 170
 Niccolò di Geri, 191
 Niccolò di Matteo e Toro di Berto, 144
 Niccolò di Orlando, 137
 Niccolò di Piero di Giunta del Rosso da Prato, tintore, 215
 Niccolò e Antonio di Paolo, 184
 Nicolau Iohan, 197
 Nucci Miniato di Nuccio, 144
 Orlandini Giovanni di Iacopo e comp., 165
 Orlandini Niccolò, 144
 Pacini Gherardo, 132, 134, 170
 Paganino
 v. Lazzarino
 Paolo di Stefano da Prato, frate, 216
 Paradisi Alessandro e Ramaglianti Stefano, 165
 Pazzi Filippo, messer, e Domenico di Roberto, 186
 Petriboni Bartolomeo
 v. Balducci Tegna di Zanobi
 Piera di Pratese, monna, 216
 Piero da Spignano, 151
 Piero di Bonaccorso di Tano da Prato, 200
 Piero di Filippo da Prato, 144
 Piero di Giunta del Rosso, 216
 Piero di Matteo di Ghetto, 216
 Piero di Paolo, 163
 Piero di Vitiano, 156
 Piero e Filippo di Filippo, 151
 Piglio di Francesco, 157
 Pipinelli Iacopo, 191
 Pucci Bongiani e Bruno di Francesco e comp., 151, 152, 192, 202
 Puccio di Parente
 v. Chiaro di Bernardo
 Rabastench de Rocafort, 196, 200
 Ramaglianti Stefano
 v. Paradisi Alessandro
 Ramaglianti Stefano e Ambrogi Deo e comp., 165
 Ramaut Lois, 196
 Rau Niccolao e Simone di Francesco da Sancasciano e comp., 184
 Ricci Ardingo di Gucciozzo e comp., 153, 195
 Ricci Filippo di Gucciozzo e comp., 153
 Ricci Gucciozzo e comp., 144
 Ricci Matteo di Gucciozzo, 153
 Ricci Matteo di Gucciozzo e comp., 153, 181, 192
 Ricci Ruggeri di messer Giovanni e Cavalcanti Antonio e comp., 153
 Riera Berenguer, 199
 Rinieri Filippo e Luca di Piero, 191
 Rinucci Guido di Simone, 219, 222
 Rinucci Lodovico di Bono, 144, 145
 Rinucci Niccolò di Bono
 v. Adimari Simone di messer Pepo
 Rossi Bernardo, 217
 Saggina Castruccio, 197
 Salvestro di Monaldo, 138
 Sardo Iacopo di Simone, 153, 192
 Sardo Simone, 170, 175, 195
 Scali Giovanni di Iacopo, 145, 175
 Segna di Nerone, 145
 Simone di Francesco da Sancasciano,
 v. Rau Niccolao
 Simone di Giovanni da Borgo San Lorenzo, 163, 164
 Simone di ser Pino
 v. Tornaquinci Niccolò

- Sinibaldi Niccolao, 217
 Soldani Rossello di Tommaso, 154, 175, 192
 Stagio di ser Bernardo, 155
 Stefano di Bonaccorso di Tano da Prato, 222
 Stoldo di Lorenzo di ser Berizo, 134, 145, 156, 171, 175, 181, 187
v. Datini Francesco
 Storioni Giovanni e Aliotti Simone del maestro Francesco e comp., 156
 Storioni Giovanni e comp., 193
 Strozzi Azzolino di Carlo, 145
 Strozzi Rosso di Strozza, 187
 Strusi Arcisi, arcidiacono, 199
 Taddeo del maestro Francesco, 219
 Tecchini Niccolò dell'Ammannato, 145, 217
 Tecchini Niccolò dell'Ammannato e Amidei Tano di Ghinozzo, 176
 Tecchini Piero di Matteo (*Tequi Pere*), 166
Tequi Pere
v. Tecchini Piero
 Tieri di Benci da Settignano, 145, 158, 176
 Tieri di Domenico di Tieri, 171
 Tieri e Lamberto di Domenico di Tieri, 171
 Tomei Ughetto, 217, 222
 Tommasi Paolo e Dei Andrea del Chiaro, setaioli, 145
 Tommaso di Federico e comp., 157, 202
 Tommaso di ser Giovanni da Vico d'Elsa, 158
v. Datini Francesco
 Tommaso di ser Manetto e comp., 154
 [Toni] Iacopo [di Luca] da Prato, 164, 171
 Toni Paolo di Luca da Prato, 197
 Tornaquinci Niccolò di ser Pagnozzo e comp., 145
 Tornaquinci Niccolò di ser Pagnozzo e Simone di ser Pino e comp., 176, 195
 Toro di Berto, 146, 154
v. Niccolò di Matteo
 Ufficiali del Ceppo di Francesco di Marco Datini, 227
 Vannelli Lando, 192
 Verdelli Cristofano, messer, e Mino di Simone e comp., 146, 191
 Vieri di messer Pepo
v. Adimari Simone
 Zaccio Francesco, 200
 Zanobi di Francesco, 137
sconosciuti, 180, 181, 182

INDICE DEI DESTINATARI

- Abbatelli Bartolomeo da Lucca, 194
 Agli Antonio di Albizo, 186
 Agnolo di Piero, chiamato Formicone, 222
 Alberti Franceschino, 187
 Albertino di Bartolo del maestro Albertino, 206
 Aldobrandini Piero di Roberto, messer, e comp., 186
 Aliotti Simone del maestro Francesco, 198
 Altoviti Bindo di messer Arnaldo, 191
 Ambrogi Deo
v. Duccia, monna
 Ambrogi Deo e Benozzi Benedetto di Tedaldo, 183
 Ambrogi Deo e comp., 187
 Ambrogi Deo e Franceschi Giovanni e comp., 182, 223
 Ammannati Bonifacio da Pistoia, messer, dottore in legge, 206, 223
 Ammannati Riccio, 224
 Andrea di Bartolomeo di Ghino da Siena, 133, 134, 137, 206
 Andrea di Tieri da Volignano e comp., 155
 Angiolini Guido di Ridolfo da Prato, 147, 219
 Antonio di ser Bartolomeo di ser Nello, 188
 Antonio di Giovanni di Roberto, 176
 Antonio di Neve da Venezia, 196
 Balducci Tegna di Zanobi e comp., 138
 Banier Huguet, 184
 Bartolomeo di Francesco da Siena, 191
v. Corrado di Filippo
 Basciano da Pescina
v. Datini Francesco
 Bellandi Simone di Andrea, 188
 Benini Francesco di Matteo e Niccolao di Bonaccorso e comp., 149, 191, 200
 Benini Matteo, 182, 184
 Benini Matteo e Stagio di Cristofano, 184
 Benizi Sandro di Bindaccio, 206
 Benozzi Benedetto di Tedaldo
v. Ambrogi Deo
 Biagio di ser Iacopo di Neri da Prato, 206
 Bocci Antonio e Benedetto, 186
 Bocci Benedetto
v. Bocci Antonio
v. Saulli Antonio
 Bocci Bonaccorso
v. Bocci Paolino
 Bocci Paolino e Bonaccorso, 187
 Bonaccorso di Vanni da Prato, 192, 202
 Boninsegna Boninsegna di Matteo, 139, 144, 145, 149, 170, 172, 197, 207, 223, 224
 Boninsegna Boninsegna di Matteo e Matteo di Lorenzo di Matteo, 135, 167
 Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo, 132, 134, 138, 139, 141, 142, 145, 148, 149, 150, 151, 160, 161, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 184, 185, 188, 201, 220, 221, 222
v. Boninsegna Boninsegna di Matteo
 Boninsegna Priore di Lorenzo di Matteo, 140, 167, 224
 Borsai Antonio
v. Borsai Piero
 Borsai Piero e Antonio, 194
 Bossavini Tommaso e comp., 149, 191, 194
 Bovattieri Naddino di Aldobrandino da Prato, maestro, medico, 176, 207

- Brandi Andrea di Giovanni, 183
 Cancellieri Andrea di Tici da Pistoia, 225
 Carincioni Giovanni
 v. Ghiova Niccolao
 Consigli Giame (*Consil Jame*), 183, 202
 Consigli Giame e Salvestro di Monaldo, 184
Consil Jame
 v. Consigli Giame
 Corbizi Antonio di Paolo
 v. Lisa, donna di Arnaldo Ruspi
 Corrado di Filippo e Bartolomeo di Francesco, 196
 Covoni Filippo di Bettino, messer, 207, 221
 Datini Francesco di Marco, 134, 138, 139, 143, 145, 146, 147, 148, 151, 155, 158, 163, 164, 170, 171, 191, 199, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217
 Datini Francesco di Marco e comp., 131, 132, 133, 135, 137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 163, 164, 165, 166, 168, 174, 175, 176, 177, 180, 181, 182, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 197, 198, 199, 201, 202
 Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina, 131, 134, 137, 138, 140, 142, 144, 145, 146, 147, 152, 153, 154, 156, 160, 161, 163, 169, 170, 172, 173, 175, 177, 181, 191, 192, 198, 199, 202
 Datini Francesco di Marco e Luca del Sera e comp., 183
 Datini Francesco di Marco e Stoldo di Lorenzo di ser Berizo e comp., 153
 De Favas Guillelm, 196
 Del Maina Giovanni e comp., 175
 Dialdè (*Diude*), 225
Diude
 v. Dialdè
 Diversi Ridolfo, lucchese, 130
 Donato da Arezzo, 222
 Donato di ser Giovanni, 222
 Duccia, monna, donna di Deo Ambrogi, 196
 Falduccio di Lombardo, 184
 Fei Piero, 188
 Filaly Ramon, 197
 Formicone,
 v. Agnolo di Piero
 Franceschi Giovanni, 183, 186, 196
 v. Ambrogi Deo
 Franceschi Giovanni e comp., 186
 Gaddi Zanobi di Taddeo e Ruspi Iacopo, 186
 Gaspare de Concuregie, 196
 [Gherardacci] Giovanni di messer Geri da Prato, 221
 Ghiova Niccolao e Carincioni Giovanni da Lucca, 192, 194, 195
 Giannetto di Agostino da Prato, 225
 Gibelletto Giovanni, 182
 Giovanni da Cascina, merciaio, 138
 Giovanni del Chiaro
 v. Lionardo del Chiaro
 Giovanni di messer Lapo
 v. Ruspi Luigi
 Giovanni di Piero, chiamato Turchio, 191
 Giovanni di Poggio
 v. Pazzi Aghinolfo
 Giusto di Borgo da Prato, 207
 Guglielmolo da Strata, milanese, 138
 Gui de Pesteil, 225
 Guiducci Martino di Giovanni da Firenze, ser, notaio, 207, 226
 Iacopi Lorenzo di Antonio, 193
 Iacopo del Nero, 225

- Le Totelliers Bartolomeo, 155
 Libiani Francesco, studente nella Casa dei Frati Minori, 187
 Lionardo e Giovanni del Chiaro [di messer Botte da Certaldo], 200
 Lisa, donna di Arnaldo Ruspi, Antonio di Paolo Ruspi e Pepo di Arnaldo Ruspi, 220
 Luca del Sera, 185
 v. Datini Francesco
Maglietto Guicciardo
 v. Maillet Guichard
 Maillet Guichard (*Maglietto Guicciardo*), 182
 Malegonnelle Filippo
 Malegonnelle Filippo e comp., 155, 181
 Mannini Salvestro e comp., 187, 197
 Marco di Spinello, argentiere, 207
 Matteo di Lorenzo
 v. Stoldo di Lorenzo
 Mazzei Piero di ser Lapo, 188
 Mercati Michele, 197
 Naddino di Aldobrandino da Prato, maestro, medico
 v. Bovattieri
 Nardi Salvestro di Michele e comp., 196, 200
 Nastagio di ser Tommaso, 207
 Neri di Bonsignore, 185
 Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato, 141, 176, 181, 200, 207, 221, 222, 226
 v. Benini Francesco di Matteo
 Niccolino di Lippo, 221
 Niccolò di Bernardo, 226
 Orsini Lello di Matteo, 226
 Pazzi Aghinolfo e comp., 200
 Pazzi Aghinolfo e Giovanni di Poggio, 192
 Pentolini Niccolò di Francesco da Montemurlo, calzaiolo, 140, 188, 208, 220, 226
 Pentolini Niccolò di Francesco e comp. da Montemurlo, calzaiolo, 144
 Pere de La Vall, 197
 Peronetta, 221
 Portinari Pigello, 226
 Rapondi Andrea, 192
 Rau Niccolao
 v. Simone di Francesco
 Ruspi Arnaldo
 v. Lisa
 Ruspi Iacopo
 v. Gaddi Zanobi di Taddeo
 Ruspi Luigi e Giovanni di messer Lapo, 220
 Ruspi Pepo di Arnaldo
 v. Lisa
 Salvestro di Monaldo
 v. Consigli Giame
 Samson d'Ayzac, 208
 Saulli Antonio e Bocci Benedetto e comp., 185, 198
 Simone di Francesco da Sancasciano e Rau Niccolao e comp., 141, 165, 192
 Simone di Giovanni da Borgo San Lorenzo, 185, 196
 Simone di Nerone, 188
 Stoldo di Lorenzo di ser Berizo, 135, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 147, 148, 149, 151, 153, 155, 156, 157, 158, 161, 164, 166, 167, 169, 170, 172, 173, 175, 176, 185, 194, 218, 219
 v. Datini Francesco
 Stoldo di Lorenzo di ser Berizo e comp., 157
 Tecchini Piero di Matteo e comp., 188
 Tieri di Benci da Settignano, 145, 208, 226
 Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni, 227

Tommaso di ser Giovanni da Vico d'Elsa, 142, 226 z. Tieri di Benci	Turchio z. Giovanni di Piero
Toni Paolo di Luca da Prato, 222	Vignano di Michele, che vende il fieno alla "fasceria", 221
Toro di Berto, 163	
Toro di Berto e comp., 160	Villanuzzi Baldo, 185, 187

INDICE DELLE LOCALITÀ DI PROVENIENZA

Aigues-Mortes, 130, 131, 132, 201	Massa, 181
Aix-en-Provence, 211, 212	Medina del Campo, 209
Anagni, 211	Milano, 158
Arles (<i>Arlì</i>), 132, 133, 134, 190, 197, 201, 222	Montpellier, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 184, 188, 194
<i>Arlì</i> , v. Arles	Napoli, 211
Avigliana, 134	Nimes, 164
Avignone, 182, 183, 184, 185, 188, 196, 198, 199	Nizza, 164, 217
Barcellona, 134, 135, 136, 137, 180, 183, 185, 188, 190, 191, 196, 202, 222	Orgon (<i>Orgona</i>), 197
Bologna, 138, 191, 223, 225	<i>Orgona</i> , v. Orgon
Bruges, 138	Palermo, 164, 186
Collevaldelsa, 198	Parigi, 164, 165, 186, 194
Firenze, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 181, 185, 187, 191, 196, 200, 206, 207, 208, 209, 215, 217, 219, 220, 222, 223, 224, 225, 226, 227	Perpignano, 165, 166, 182
Fondi, 211, 220	Pertuis, 166, 221
Gangalandi, 147	Pisa, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 182, 184, 186, 194, 195, 196, 200, 206, 209, 210, 211, 214, 217, 218, 219, 220, 221, 222
Genova, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 181, 183, 187, 191, 192, 197, 198, 202, 218, 219, 220, 221, 222	Pistoia, 176
Lione, 155	Prato, 176, 200, 206, 207, 208, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227
Livorno, 155, 209	Rodi, 221
Lucca, 197	Roma, 209, 211
Maiorca, 155, 181, 183, 184, 186, 187, 188, 202	<i>Seggiano</i> , v. Sigean
Marsiglia, 155, 156, 157, 181, 184, 193, 202	Sigean (<i>Seggiano</i>), 214
Martigues (Ile de), 157	Trevi Marittima, 211
	Valenza, 177, 186, 187, 188, 195, 197
	Venezia, 196
	Verona, 221
	<i>Località sconosciuta</i> , 216, 221, 222

INDICE DELLE LOCALITÀ DI DESTINAZIONE

- Aigues-Mortes, 183, 184, 202
 Arles (*Arlì*), 182, 184
Arlì, v. Arles
 Avignone, *passim*
 Beaucaire (*Belcari*), 184
Belcari, v. Beaucaire
 Carpentras, 185
- Marsiglia, 185, 196, 198, 200
 Montpellier, 182, 183, 185, 186, 187, 196,
 197, 198, 223, 226
 Nizza, 187
 Parigi, 183, 187, 197
 Perpignano, 188
Località sconosciuta, 182

INDICE GENERALE

- Abbatelli Bartolomeo, 107
 acciaio, 155
 - filo di, 137
 Adriatico, x
 Africa, ix, xi, xxviii
 aghiera dorata, 238
 Agli, xiii
 - Agnolo di Lotto, 218
 - Lotto di Simone, 234
 - Manno di Albizo, 218
 - Mari di Lotto, 130
 agnina, 133
 aguglie, 131
 Aigrefeuille (*Gbiefoglia*), 225
 Aigues-Mortes, 132, 183, 201
 albergatori, 169
 Alberti, xiii, xiv
 Albizi, xiii
 Alderotti, xiii
 Altoviti, xiii
 ambasciatori, 7
 Ambrogi Deo e comp., 187
 Ambrogi Deo e Franceschi Giovanni e
 comp., 187
 Ammannati Bonifacio da Pistoia, diacono
 cardinale, dottore in legge, 228, 238
 Ammannati Giovanni di Ricco da Pistoia,
 228
 Anastasio di ser Tommaso, 236
 Andrea di Bartolomeo da Siena, 47, 53, 75,
 84, 85, 106, 107, 232
v. Datini Francesco
 Andrea di Bonanno di ser Berizo, 218, 238
 Andreolo da *Subuiago*, cherico della diocesi
 di Milano e notaio, 236
- Angiolini Guido di Ridolfo, 219
 Angiolini Monte di Andrea, 93, 101, 218,
 219
 Antonio di Giovanni di Roberto da Firenze,
 25, 34, 52, 65, 68
 Antonio di Monte Santa Maria, giudice e
 ufficiale dei 6 della Mercanzia, 229
 Antonio di Paolo, 103
 Archivi di Stato Italiani, viii, xxvii
 - di Bologna, xxiv
 - di Firenze, 4, 5, 203, 205, 227, 235
 - di Prato, viii, xvii, xxix, 4; Archivio
 di Francesco di Marco Datini, vii,
 viii, ix, xiii, xiv, xvii, xviii, xix, xx, xxi,
 xxiii, xxvi, xxviii, 5, 6, 10, 11, 15, 16,
 18, 79, 190, 203, 205, 230
 - di Venezia, 203
 Archivio di Simón Ruiz di Valladolid, 190
 Ardinghelli, xiii
 Arezzo, 222
 argentieri, 207
 argento filato, 151
 Arie Vicenti, 199
 Arles (*Arlì*), 51, 106, 107, 135, 180, 183,
 232, 234
Arlì, v. Arles
 armi, 158
 arnesi, 132
 arredi sacri, 228
 arsenico, 131, 168
 Arte del Cambio, 228
 Arte della Lana, 8
 Arte della Tinta, 8
 Artufel Folco, 156
 Ascoli Piceno, 168

- assegni bancari (*chèques*)
v. carteggio specializzato
- Assopardo Giovanni, 174
- Aste Henri, xxvi, xxviii
- Atti civili, 14, 15, 16, 17, 179, 227, 228, 229, 230
- Atti notarili, 179, 234
- Avigliana, 105
- Avignone (*Vignone*), vii, ix, xv, xxii, xxiii, xxviii, 3, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 16, 25, 26, 28, 34, 37, 40, 41, 43, 44, 49, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 59, 65, 66, 68, 69, 70, 73, 77, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 91, 93, 94, 97, 100, 101, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 122, 126, 129, 130, 139, 140, 141, 142, 146, 150, 158, 179, 180, 181, 182, 183, 190, 197, 198, 200, 203, 205, 206, 208, 218, 219, 220, 223, 224, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238
 - ai "Cambi", 143
 - Casa dei Frati Minori, 187
 - Curia Romana, 235
 - Loggia dei Cavalieri, 143
 - San Giovanni e Paolo, 199
- avorio, 158
- avvisi e ricevute di riscossione
v. carteggio specializzato
- bacinetti, 105
- Baldovinetti, xiii
- balle, xxi, xxii, 232, 233, 237
- Ballerini Ovidio, 4, 14
- bambagio*
v. cotone
- Bandini Zanobi di Domenico di Firenze, 233
- Barberia, xi, 155, 173
- Barberino, 172, 208
- Barcellona, ix, xv, xviii, xxi, xxii, xxiv, xxviii, 7, 8, 12, 13, 14, 16, 90, 137, 166, 182, 183, 190, 199, 233, 234, 237
- Bargese Niccolao di Barcellona, 233
- Baroncelli Giovanni di Ricciardo
v. Baroncelli Ottone
- Baroncelli Michele di Ricciardo
v. Baroncelli Ottone
- Baroncelli Ottone, Simone, Michele e Giovanni, fratelli e figli di Ricciardo, 235
- Baroncelli Simone di Ricciardo
v. Baroncelli Ottone
- Baroncelli Ricciardo
v. Baroncelli Ottone
- Bartolini, xiii
- Bartolo di Iacopo, 229
- Bartolomea, donna di Lorenzo di Buto Tedaldi, 96
- Bartolomeo
v. Francesco
- Bartolomeo di Francesco e comp., 232
- Bartolomeo di Piero detto Panico, xxii
- Barzalona*
v. Barcellona
- Basciano da Pescina, 94, 100, 107
v. Datini Francesco
- Beaucaire, 183
- Belfort, 233
- Bellandi Giovanni di Andrea (chiamato Nanni) e famiglia, 218, 220
- Bellandi Simone di Andrea, 90, 218
- Benelli Martino, 4
- Benini Francesco di Matteo, 233
- Benini Francesco di Matteo e Niccolao di Bonaccorso e comp., 26, 41, 52, 53, 62, 65, 107, 110, 126, 128, 191
- Benini Matteo, 133, 184, 232, 234
- Beringhieri Leone, ser, notaio, 229
- Bernardi, xiii

- Bernocchi Mario, 5
- bianchetto, 131
- Biblioteca Roncioniana di Prato, 4
- Bidale Pietro*
v. Vidal Pierre
- bilanci, 14, 233
- boldroni, 133
- Bolle, 14, 15, 179, 227, 233
- Bologna, xv, xxiv, 10, 158
- Bonaccorso di Andrea da Pistoia
v. Geri
- Bonaccorso di Vanni da Prato, 41, 51, 93, 95, 97, 101, 110, 126, 227, 228, 235, 237, 238
 - figliole di, 95, 228
- Boninsegna Boninsegna di Matteo, 7, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 66, 70, 71, 73, 75, 76, 78, 80, 83, 84, 85, 86, 87, 94, 96, 97, 99, 100, 102, 103, 118, 122, 140, 181, 182, 224, 225, 228, 229, 230, 231, 232, 238
 - eredità di, 96, 97, 110, 126, 127, 229, 231
v. Datini Francesco e Tieri di Benci
- Boninsegna Lorenzo di Matteo, 96, 229
- Boninsegna Matteo di Lorenzo di Matteo, 38, 52, 68, 93, 96, 101, 237
- Boninsegna Priore di Lorenzo di Matteo, xxiii, 49, 50, 53, 59, 64, 96, 97, 229, 230, 233
- Bonovello di Vanni da Prato, 236
- Borgo San Lorenzo, 163, 164, 185, 196
- Borreri Piero, maestro, canonico di Barcellona, 237
- Borsai Antonio
v. Borsai Piero
- Borsai Piero, 232
- Borsai Piero e Antonio, 232
- Borzulli Paolo, 237
- Bourg-en-Bresse, 91, 182
- Bovattieri Francesco di Naddino di Aldobrandino, dottore in medicina, 238
- Bovattieri Naddino di Aldobrandino, maestro, medico, 176
- Branchelli Lodovico, mercante lucchese, 237
- Brancoli Luigi da Lucca, 181
- Braudel Fernand, xi
- Brazadello Giorgio, cherico milanese, notaio e priore, 237
- Briord (*Briordo*), 237
- Bruges, xiv, xv
- Bruxelles, xi
- Brunelleschi Bruno
v. Francesco di Ambrogio
- Bruxelles, xi
- calzaioli, 140, 144, 188, 208, 220, 226
- camagli, 137
- Cambi, xiii
- cambiatori, xi, 26, 211, 220, 228
- Cambini, xiii
- Camera Apostolica, 228, 237, 238
- Canacci Giovanni, maestro di San Giovanni di Avignone, 230
- Canigiani, xiii
- canonici, 237
- canovacci, xi, 131, 155
 - di Romellino, 169
- Carbone Iacomo, nave catalana xxi, 233
- Cardallini Tommaso di Poggio di Giovanni, mercante lucchese, 237
- cardinali, 199, 238
- carichi di nave
v. carteggio specializzato

- Caritani Michele di Torino, notaio, 238
- Carocci Cristofano di Bartolo da Barberino, 208, 218
- Carpentras, 183
- carradore, 200
- carta, xi, 131, 132, 168
- di Fabriano, 169, 173
- carteggio comune (commerciale e privato), vii, x, xii, xiii, xiv, xv, xviii, xix, xxi, xxii, xxiii, xxvi, 4, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 129, 179, 180, 203, 205, 206, 208, 218, 219, 220
- carteggio misto, 13, 15, 17, 179, 205, 223
- copie e minute di lettere, xxiii, 13, 134, 136, 137, 146, 148, 149, 167, 173, 174, 179, 180, 182, 186, 188, 223, 224, 227
- lettere di vari a vari in vari luoghi, 13, 179, 183, 218, 219, 220, 223
- lettere di incerta destinazione o provenienza, 13, 179, 227
- lettere degli Esecutori testamentari, 13, 179, 223, 227
- carteggio specializzato, vii, xii, xxi, 11, 15, 201, 203
- assegni bancari (*chèques*), xix, 8, 11, 14, 15, 197, 198
- avvisi e ricevute di riscossione, vii, 11, 199
- carichi di navi, xix, 11, 14, 203
- estratti-conto in generale, xv, 11, 13, 14, 38, 42, 77, 93, 97, 100, 101, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 140, 141, 149, 151, 155, 157, 158, 159, 163, 165, 168, 169, 173, 174, 177, 184, 186
- lasciapassare, 14, 15
- legaggi o *fatture*, xix, 11, 51, 65, 141, 142, 145, 158
- lettere di cambio, vii, xi, xv, xix, xx, xxv, 8, 11, 13, 14, 15, 17, 52, 65, 107, 189, 190, 198, 230, 233
- lettere di contento (*quietanze*), vii, 11, 198, 199, 236
- lettere di vettura (mandati di mercanzia), xv, xix, 8, 11, 13, 14, 15, 17, 65, 132, 200
- mandati o ordini di cassa, vii, 8, 11, 197, 198
- ordinativi di assicurazione (*mandati di sicurtà*), vii, 11
- ordinativi di giro-conto, 11
- partite (estratti-conto “dare” e “avere”), 31, 38, 80, 140, 141, 142, 147, 150, 153, 156, 158, 159, 163, 172, 177, 184, 186, 187, 188
- ricevute di riscossioni o quietanze, 199
- ricevute di mercanzia, 14, 132
- ricordanze (lettere, capitoli, memorie, note), 11, 14, 27, 39, 65, 66, 150, 202
- valute di mercanzia, xix, 11, 14, 137, 173, 203, 204
- Cassa di Risparmi di Prato, 5, 6
- casse, xxi, xxii
- cassonata di Malaga, 163
- Catalogna, catalani, xv, xxi, 13
- catarzo, 168
- Caterina, madre delle fanciulle di Bonacorso di Vanni, 95
- Cecchi Aste Elena, ix, xxi, xxvi, xxviii
- Cei Lorenzo di Dinozzo, 38
- Ceppo dei poveri di Francesco di Marco Datini, 3, 7, 74, 227, 235, 238
- cera, 131, 135, 136
- barbaresca, 155, 173
- Certaldo, 200
- Chellino di Ugolino, 231
- chiarezze, chiarigioni*, 229, 231, 233
- chierici, 23, 235, 236, 237, 238
- chiodi, 137
- Ciampelli, xiii

- cinabro, 133, 168
- Clemente VI, 237, 238
- commendatizie, 15, 233
- commissari pontifici, 234, 237
- Compagnia di San Giovanni in Avignone (*Confreria, Confredia*), 229, 230, 231, 233
- Confreria, Confredia*
u. Compagnia di San Giovanni
- contabilità:
- estratti debitori e creditori (quaderni), 77, 97, 98, 99, 100, 101
- estratti di conto (quaderni), 77, 93, 94, 95, 96, 97
- inventari, 10, 15, 77, 102, 103
- libri dei cambi, xxii, 10, 73, 77, 107, 108
- libri dei ma' debitori, 10, 97
- libri del *chiesto*, 10, 77, 78, 79
- libri del personale, 10
- libri dell'entrata e uscita (in generale: danari e merce), xxii, 9, 25, 34, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 69
- libri della gabella del vino, 10, 77, 80
- libri della ragione del sale, 10, 77, 103, 104, 105
- libri di balle, 68
- libri di mercanzie, xxii, 9, 25
- libri di possessioni, 10
- libri di ragioni
u. quaderni di ragionamento
- libri di ricevute e mandate di balle
u. quaderni di ricevute e mandate di balle
- libri di vendite e ricevute di veli, 69
- libri grandi (debitori e creditori, mastri), xxi, xxiii, 9, 16, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 40, 53, 72, 93, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 110
- libri minori e speciali (libri vari), 9, 14, 16, 17, 72, 77, 78, 110
- libri segreti (registri), vii, 3, 9, 40, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 80, 101, 103, 107, 230
- memoriali, xxii, 9, 16, 25, 34, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 65, 66, 91, 93, 97, 98, 99, 101, 110, 191, 222
- miscellanea, 107, 108
- quadernacci, xxi, 98
- quaderni di cassa – entrata e uscita, 9, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 91
- quaderni di compere di lana, 10, 77, 106, 107, 194
- quaderni di conti e scartafacci, 13
- quaderni di ragionamento, xx, xxii, 9, 10, 72, 73, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 237
- quaderni di ricevute e mandate di balle, 9, 65, 66, 67, 68, 69
- quaderni di ricordi (*memorie, note*), 77, 91, 92, 93, 203
- quaderni di saldo, 14, 77, 101, 102
- quaderni di sicurtà, 10
- quaderni di spese di casa e di mangiare e bere, xxii, 9, 34, 69, 70, 71, 72
- quaderni di spese di mercanzia, 9, 34, 65, 68, 91
- quaderni di stima delle mercanzie, 10, 77, 79, 80
- quaderni di suggello, 10
- quaderni mutili, scartafacci, ecc., 34, 78
- quaderno dei bacineti, 10, 77, 105
- quaderno dei corrieri, 10, 77, 91, 105, 106
- quaderno di carichi di nave e valute di mercanzie, 10, 203
- ricordanze, 9, 16, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 65, 66, 203
- Conte di Prades, 199
- coralli, 157
- Corbizi, xiii
- cordovani, 131, 177

- Corsi, xiii
 Corte
 - dell'Isle di Martigues, 233
 - di Roma (romana), 78, 236
 - Papale di Avignone, 6
 cotone, 132, 133
 - bambagio ascolano, 168
 - bambagio perugino, 168, 173, 174
 Courtraï, xi
 Covoni Filippo di messer Bettino, 28, 221
 Cremona, xv, 158
 Cristofano di Niccolò, 231
 cuoia, xii
 - barbaresche, xi

 Da Verrazzano, xiii
 Damasco, 168
 Dandolo Leonardo, ambasciatore della Repubblica di Venezia, 7
 Dati Goro di Stagio, xiv
 Datini Francesco di Marco, vii, ix, xiii, xiv, xv, xxiii, xxv, 3, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 27, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 53, 56, 66, 70, 71, 73, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 94, 95, 96, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 109, 110, 122, 126, 129, 130, 131, 136, 140, 143, 168, 201, 205, 206, 208, 209, 211, 216, 219, 220, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 235, 236, 237, 238
associazioni in partecipazione:
 - con Domenico di Cambio "nel traffico dei veli", 66, 68, 69, 97, 110, 126, 127
 - con Nastagio di ser Tommaso "nella ragione del sale", 104, 105, 110, 126
aziende:
 - domestico-patrimoniale di Prato, 8
 - individuale di Avignone "nel mestiere delle merci", 7, 27, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 55, 66, 70, 73, 78, 91, 98, 99, 100, 102, 103, 105, 106, 109, 114
 - individuale di Firenze, 7
 - individuale di Pisa, 7
compagnie: 79, 133, 134, 135, 142, 146, 147, 150, 159, 161, 163, 173
 - in Avignone, xxii, xxiii, 3, 7, 36, 79, 100, 106, 134, 141, 150, 158, 229, 232; con Boninsegna di Matteo e Tieri di Benci, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 48, 49, 50, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 83, 85, 86, 87, 88, 92, 99, 100, 102, 106, 109, 110, 115, 118, 122; con Boninsegna di Matteo, Tieri di Benci e Andrea di Bartolomeo, 28, 38, 47, 48, 53, 56, 57, 60, 67, 70, 71, 75, 83, 84, 85, 86, 94, 100, 106, 110, 115, 122, 231; con Tieri di Benci e Tommaso di ser Giovanni, 33, 51, 64, 67, 77, 88, 89, 90, 92, 110, 123
 - in Barcellona, xxi, xxii, 7, 234
 - in Firenze, 3, 7, 25, 26, 34, 41, 52, 53, 65, 66, 68, 110, 126, 127, 141, 218
 - compagnia del Banco, 8
 - in Genova, 7, 8, 150, 238
 - in Maiorca, 8
 - in Pisa, 7, 26, 33, 38, 41, 52, 66, 68, 93, 97, 101, 110, 126, 127, 141, 156
 - in Valenza, 8
v. Lambertucci Tuccio
v. Niccolò di Bernardo
v. Toro di Berto
 Datini Francesco di Marco e Basciano da Pescina, 131, 132, 133, 134, 136, 137, 140, 141, 147, 153, 156, 159, 160, 164, 166, 172, 175, 177, 232
 Datini Marco di Datino di Toscanello di Accompagnato di Bonfigliolo, 6
 datteri, 159
 Davanzati, xiii
 Della Casa, xiii

- Dialdé, scudiere, 225
Diaqui Stefano, 238
digrossi
v. estratti-conto
 Dini Bruno, 5
 Diocesi
 - di Milano, 236
 - di Torino, 236
 - di Reims, 238
 Diversi Ridolfi, 130
 Domenico di Andrea e comp., 107
 Domenico di Cambio
v. Datini Francesco
 Donato di ser Giovanni, 51
 Doni Donato di Martino, 232
 dottori in legge, 198, 206, 209, 223, 228, 238
 dottori in medicina, 238
v. anche medici
 Douai, xi
 Duccia, monna, 38, 186

 Engelberto de Waren di Eberghe, notaio, 236
 Enrico di ser Pietro di Firenze, 236
 Esecuzione testamentaria, 13, 110, 179, 223, 227
v. anche Prosecazione testamentaria
 estratti-conto
v. carteggio specializzato
 Europa, ix, x, xiv, xv, 6

 Fabbri Enrico, cherico di Avignone e notaio, 238
 Fabriano, 169, 173
 ferro, 131
 Fiandra, ix
 fiasco d'argento, 228, 238
 fieno, 221
 Filettole, 6
 filo da spinali, 173
 fiorini
 - d'oro, xii, 232, 233, 235, 236, 237
 - d'oro di Aragona, 232
 - d'oro di Camera, 231, 232
 Firenze, fiorentini, ix, xi, xiii, xiv, xv, xviii, xxi, xxii, xxiii, xxiv, xxviii, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 25, 26, 34, 39, 40, 41, 48, 50, 52, 57, 58, 59, 63, 65, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 75, 76, 78, 79, 83, 84, 85, 86, 110, 126, 127, 139, 145, 183, 190, 203, 205, 207, 208, 218, 226, 229, 232, 233, 235, 236, 237
 Fobberio Michele, notaio, 238
 Franceschi Giovanni, 186
v. Ambrogio Deo
 Francesco di Ambrogio e Brunelleschi Bruno e comp., 232
 Francesco di Basciano da Pescina, 94
 Francesco di Francesco, 91
 Francesco di Urcello da Lucca, 228
 Francesco e Bartolomeo, nipoti di Vignano di Michele, 221
 Francia, ix, xv, 7
 frati, 187, 199, 216
v. anche preti
 fregi d'oro, 151
 frumento, 155
 fustagni, 135, 141
 - di Cremona, 158
 - lombardi, xi

- galee, 233
 Galgani Pietro di Bencivenni, cherico e notaio, 237
 galla, xi, 38
 garzoni (giovani o fanciulli), 27, 39, 40, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 57, 58, 59, 66, 70, 78
 gengiovo, 149
 - belledi, 141
 - belloscoglio, 163
 - colombino, 141, 163
 - michino, 165
 Genova, genovesi, ix, xv, xviii, xxi, xxii, xxviii, 7, 8, 12, 13, 14, 16, 66, 78, 139, 145, 154, 174, 183, 190, 234, 238
 Gentile di Niccolò di Matteo di Firenze, 236
 Gerardini Ranieri di Firenze, 233
 Geri di Andrea da Pistoia, 227, 228, 235
 Geri e Bonaccorso di Andrea da Pistoia, 227, 228
Ghiefoglia
 v. Aigrefeuille
 Ghiova Niccolò da Lucca, 181
 Giacchetto di Lorenzo di Dinozzo, maestro di San Giovanni di Avignone, 230
 Gibilterra, 9
 Giovanni da Prato, 79, 80
 Giovanni da Reggio, maestro, riscuotitore per la Camera Apostolica, 237
 Giovanni del Belfono da Lucca, notaio, 236
 Giovanni di Giovanni da Siena, 232
 Giovanni di Iacopo di Banco, 233
 Giovanni di Stefano, 231
 Giraldo da Vico, mercante pisano, 237
 Gittalebraccia Stefano, 232
 giudei, 221
 Giudici, 138, 229
 v. anche Ufficiali
 gobelet (*gobello*), 238
gobellot
 v. gobelet
 Gondi, xiii
 Gonzaga Francesco, Signore di Mantova, 7
 Gostanza, monna, 93
 grana, xii, 38
 - barbaresca, xi
 - di *Valverde*, 165
 Grassolini Gherardo e comp., 232
 Gregorio XII, papa, 233
 Guadagni, xiii
 guanti
 v. prodotti metallici
 Guardini Alessandro, 3, 74, 199
 Guasti Cesare, 4, 18
 Guglielmo di Boezio, padrone di nave, 234
 Guglielmo di Ranieri, vicario di Arles, 234
 Guidalotti Gherardo, cambiatore, 26, 228
 Guidetti Tommaso di Mone, 236
 Guido di Belfort, visconte di Touraine, 233
 Guido di Sandro, 218
 Guiducci Bernardo di Ghino da Prato, 231
 Guiducci Martino di Giovanni da Firenze, ser, cherico e notaio, 229, 235, 236, 238
 Hayez Jérôme, xxiii, 130
 Herentals, xi
 Hyères, 103
 Iacopo di Duccio, 102
 Iacopo di Giovanni di Berto, 218
 Iacopo di Giovanni da Verdino, cherico e notaio, 236
 Iavaxi Filippo, 154

- idria, 238
 indaco, 151
 Inghilesi, xiii
 Inghilterra, ix
 Inventari
 v. contabilità
 Iohanni di Aigrefeuille, 230
 Irlanda, x, 11
istrumenti e scritte
 v. scritture private
 Italia, ix, xi, xiv, xv, 7, 74, 109
 Lambertucci Tuccio, 109, 216, 236
compagnie:
 - Datini Francesco di Marco, 26, 35, 81, 91, 109, 111, 230, 236
 v. Toro di Berto
 lana, x, xii, xxi, 131, 133, 232
 - di Arles, 107, 135
 Lantesucci Priore di Lorenzo
 v. Boninsegna Priore di Lorenzo
 Lapa, monna, donna di Niccolò di Piero, 218
 lasciapassare
 v. carteggio specializzato
 legaggi o fatture
 v. carteggio specializzato
 lettere
 - di cambio
 - di contento
 - di vettura
 v. carteggio specializzato
 Libiana, madonna, 187
 libri contabili
 v. contabilità
 Lierre, xi
 Lione, 182, 237
 Lisa di Marco, 38
 Lisbona, x, 12
 Livi Livio, 4
 Livi Giovanni, xxiv, 4
 Londra, xi, xiv, xv
 Lorenzo di Dinozzo,
 v. Cei Lorenzo di Dinozzo
 Lotti Franco, xxviii
 Lovanio, xi
 Luca del Sera, 7, 218
 Luca di Bencivenni, 182
 Lucca, lucchesi, xv, 10, 130, 181, 192, 194, 195, 228, 236, 237
 Luigi II d'Angiò, re, 7
 Madrid, xi
 maestri, 155, 156, 176, 198, 206, 207, 219, 230, 233, 237, 238
 Maestrazgo, x, xi
 maglioli, 155
Maiolica
 v. Maiorca
 Maiorca, ix, xi, xv, xviii, xxi, xxii, xxviii, 8, 12, 13, 14, 16, 183
 Malaga, 163
 Malines, xi
 mandati di mercanzia
 v. carteggio specializzato - lettere di vettura
 mandati di cassa
 v. carteggio specializzato
mandati di sicurtà
 v. carteggio specializzato - ordinativi di assicurazione
 mandorle, xi
 Manetto di Gherardo, 80
 Manfredi Guasparre di Francesco, 232
 Manfredi di Roberto della diocesi torinese, notaio, 236
 Mannini, xiii, xiv

- Manno Tolu Rosalia, 5
 Manovelli Iacopo,
 v. Manovelli Terrino
 Manovelli Terrino e Iacopo, 80, 95, 102, 103
 Mantova, 7
 Mar Nero, x
 Marco di Datino di Toscanello di Accom-
 pagnato di Bonfigliolo
 v. Datini Marco
 Mare del Nord, x, xi, 6, 8
 Margherita di Domenico di Donato Bandini,
 donna di Francesco Datini, xxv, 6, 11
 Marsiglia, 156, 183, 190, 197, 200, 233,
 238
 Martigues, Ile de, 233
 Martino da Milano, 105
 Massa, 181
 mastri
 v. contabilità - Libri grandi
 Matteo di Lorenzo, 38, 101
 Mecca, x, 12
 Medardi Giovanni, chierico della diocesi di
 Reims, 238
 Medici, xiii
 - Antonio, xiii
 - Averardo, xiii
 - Giovanni, xiii
 - Vieri, xiii
 medici, medicine, 69, 176, 207
 v. anche dottori in medicina
 Mediterraneo, ix, x, xi, xii, xiv, 6, 11
 Mei Schiatta di ser Michele, 218, 220, 224
 - donna di, 218
 Melis Federigo, viii, ix, x, xi, xii, xiv, xvii, 4,
 14, 17, 110, 129
 memoriali
 v. contabilità
 Menin, xi
- merce*
 v. prodotti metallici
 merciai, 138, 143, 163, 211
mercuriali
 v. carteggio specializzato - valute di
 mercanzie
 miele, 133
 Migliorini Agabito, 228, 238
 Milano, milanesi, xv, 66, 78, 87, 105, 138,
 236, 237
 minio, 131, 186
 mitria, 238
 Mocenigo, doge, xii
 Montemurlo, 140, 144, 188, 208, 220,
 226
 Monte Santa Maria, 138, 229
 Montivilliers, xi
 Montpellier, xv, 180, 183, 190, 197, 203,
 204, 234
 montonine, 133, 136
 Motrone, xxii
- Naddino di Aldobrandino
 v. Bovattieri
 Nanni di Luca detto Fattorino, 218
 Napoli, xv
 Nardi Iacopo di Salvestro, 51
 Nardi Salvestro di Michele, 52
 Nastagio di ser Tommaso, 103, 104, 225, 234
 v. Datini Francesco – *associazioni in*
 partecipazione
 navi, nome di
 - Carbone Iacopo, xxi, 233
 - Santa Maria, 232
 navi, padroni di, xi, 234
 navigazione, xi
 Nicastro Sebastiano, 4, 14

- Niccolao di Bonaccorso di Tano da Prato,
 231
 v. Benini Francesco
 Niccolò di Bernardo, 79, 109
compagnie:
 - Datini Francesco di Marco, 34, 35,
 40, 41, 66, 78, 79, 109, 111
 Niccolò di Berto, 81
 Niccolò di Piero, 218
Nicia
 v. Nizza
 Nizza (*Nicia*), 183, 233, 237
 noci
 - di Sciacca, 155
 - moscate, 141, 163
 noleggi, 232, 233
 Norimberga, x, 12
 notai, 207, 226, 229, 235, 236, 237, 238
- Olmari G., 233
 Opera del Vocabolario Italiano, xxix
 ordinativi, ordini:
 - di assicurazione (*mandati di sicurtà*)
 - di giro-conto
 v. carteggio specializzato
 Orlandini, xiii, xiv
 Ormanni
 v. Stoldo di Lorenzo di ser Berizo
 oro filato, 151
 osti, 134, 212
- Pacini Gherardo, 132
 padroni di nave
 v. nave, padroni di
 Paesi Bassi, xxviii
 Pagliata Beringhieri di Arles, 232
 Palermo, xv
- Panciaticchi, xiii
 Panico
 v. Bartolomeo di Piero
 panni, xi, xii, 131, 164, 173, 233
 Pansini Giuseppe, 5
 Papi, 229, 233
 Parigi, xi, xiv, xv, 66, 78, 180, 183, 190,
 203, 204
 Pasquali Francesco da Lione, 236
 passaporti, 15, 233
 Pazzi Aghinolfo, 130
 pelli, xii, 133
 - barbaresche, xi
 - di vacca, 131
 pellicce, xii
 Pentolini Niccolò di Francesco da Monte-
 murlo, calzaio, 74, 140, 144, 236
 pepe, 131, 135, 165, 186
 pergamene, 179, 205, 227, 230, 235
 permessi di transito, 234
 Perpignano, 181, 183
 Pertuis, 221
 Perugia, xv, 168, 173
 Peruzzi, xiii
Pescina
 v. Pessina
 Pessina (*Pescina*), 94, 100, 107, 131, 132,
 133, 134, 136, 137, 140, 141, 147,
 153, 156, 159, 160, 163, 164, 166,
 169, 172, 173, 175, 177, 181, 185,
 191, 192, 198, 199, 202, 232
 Petrucci Armando, xxiii
 Pianura padana, 7
 piattaioli, 200
 Piera di Pratese Boschetti, monna, 6, 218,
 220
 Piero di Dutì, 26
 Piero di Filippo, 140

- Piero di Giunta del Rosso, 235
pinzochere, 213, 219
Pisa, pisani, ix, xv, xviii, xxviii, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 26, 33, 38, 41, 52, 66, 68, 93, 97, 101, 107, 110, 126, 127, 132, 147, 156, 173, 183, 190, 232, 237
Pistoia, 10, 206, 209, 223, 225, 227, 228, 235, 237, 238
piume, 158
podestà, 181
Portinari, xiii, xiv
Prades, 199
Prato, ix, xi, xvii, xviii, xx, xxviii, xxix, 3, 4, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 37, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 93, 95, 98, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 129, 140, 141, 144, 147, 148, 164, 166, 171, 173, 176, 177, 181, 183, 191, 192, 197, 200, 202, 206, 207, 208, 209, 211, 215, 216, 219, 221, 222, 225, 226, 227, 228, 229, 231, 235, 236, 237, 238
- Comune di, 6
- Palazzo Datini, xx, 4, 6
- San Francesco, 213, 219
- Villa del Palco, 6
prestanze, 176, 230
preti, 199
v. anche frati
privilegi, 15, 233
procure, 235, 236, 237, 238
prodotti metallici (merce), 66, 131, 133, 140, 158
- guanti, 137
Prosecuzione testamentaria, 13, 16
v. anche Esecuzione testamentaria
protesti cambiari, 233
quadernacci, quaderneti, quaderni
v. contabilità
quietanze
v. carteggio specializzato - lettere di contenuto
Raffini Bertramo, messer, vescovo di Rodes, 228
Ragusa, x, 11
Ramaglianti, xiii
Rau Niccolao e comp., 232
v. Simone da Sancasciano
Reggio, 237
registri contabili
v. contabilità
registri segreti
v. contabilità - libri segreti
Reims, 238
remude, 136
Ricci, xiii, xiv, xxii, 187
- Ardingo e comp., xxi, xxii
ricordanze (capitoli, memorie, note)
v. carteggio specializzato
Rinaldeschi, xiii
Rinuccini, xiii
risalgallo, 131
riso, xi, 163
Rocafort, 196, 200
Rodes, 228, 238
Rodolfo, 95
Roma, xiii, xv, 6, 78, 101, 228
Romellino, 169
Rossi Bernardo da Firenze, 237
Ruspi Arnaldo, 80, 95, 103, 110, 126
Ruspi Giovanni, 80, 95, 102, 103, 110, 126
Ruspi Iacopo
v. Gaddi Taddeo

- sacca, xxi
Safi, x, 12
sale, 136
Salvestra, monna, donna di Tommaso di ser Giovanni, 218
Salviati, xiii
Sancasciano, 141, 165, 174, 184, 192
San Matteo, xi
sapone, 133, 169
Sassetti, xiii
Sassoli Lorenzo, 218, 220
scafaioli, 200
Scali, xiii
Scali Ponzio, notaio di Marsiglia, 238
scheruoli, 181
Schiatta di ser Michele
v. Mei
Sciacca, 155
Scozia, x, 12
scritture contabili
v. contabilità
scritture dell'analisi, 9, 17, 110
scritture della sintesi, 9, 17, 110
scritture private (*istrumenti e scritte*: contratti di assicurazione, noleggi, compra-vendite, scritte di compagnia, ecc.), xi, xii, 8, 11, 14, 15, 16, 18, 83, 227, 230, 231, 232, 233, 236
scudieri, 225
sentenze, 15, 227, 233
seta
- lavoro di, 145
- *sermonese* (di Sulmona), 163
setaioli, 142, 145, 169, 194
Settignano, 145, 158, 176, 208, 226
Sicilia, xv
Siena, 75, 83, 84, 85, 107, 131, 133, 134, 137, 147, 191, 206, 231, 232
Simone da Sancasciano e Rau Niccolao e comp., 141
Simone di Berto, 53
Simone di Giovanni da Borgo San Lorenzo, 185
Sindaci, 229, 230, 231, 232
siringhella, 169
soatto, 132, 168
Soderini, xiii
sostanze tintorie, xii
Spagna, ix, xiv, 10
speciali, 157
Spignano, 151
Spini, xiii
stagno, 131
- in lame, 132, 168, 173
- in verghe, 132, 168
stame filato, 131, 133
Stefani Lorenzo, xxviii
Stefano da Passo, notaio, 235
Stefano di Sandro di Boccio, 229
Stoldo di Lorenzo di ser Berizo, 3, 95, 130, 175, 218, 225, 226, 227
stracciafogli, 14
Strata, 138
Strozzi, xiii
studenti, 187, 199
Sulmona, 163
suppliche, 229
Tana, x, 12
tartaro, 155, 184
tavernieri, 6
Tecchini Niccolò dell'Ammannato, 217, 218, 220
Tecchini Piero, 188

- Tedaldi Lorenzo di Buto di Firenze, notaio, 96, 127, 234, 237
- Tegrini Giorgio da Lucca, 228
- tele, 131
- terzanelli, 151
v. anche seta
- Teti Niccolò di Berto di Firenze, 236
- Tieri di Benci, 39, 40, 47, 48, 49, 50, 53, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 72, 75, 76, 83, 84, 85, 86, 99, 224, 227
compagnie:
- Tommaso di ser Giovanni, 51, 64, 95, 110, 125
- tintori, 215
- Toccafondi Diana, 5
- Tommaso di ser Giovanni, 25, 49, 53, 110, 122, 141, 218, 227
v. Datini Francesco
v. Tieri di Benci
- Toni Iacopo di Luca da Prato, 171
- Toni Paolo di Luca da Prato, 235, 236
- Torino, 236, 238
- Tornaquinci, xiii
- Toro di Berto da Firenze, 82, 109, 236
compagnie: 41
- Datini Francesco di Marco e Lambertucci Tuccio "nell'arte delle merci", 26, 35, 36, 41, 42, 53, 54, 55, 66, 69, 70, 73, 74, 81, 82, 93, 94, 98, 101, 102, 109, 111
- Torigiani, xiii
- Tosi Niccolò, 217
- Tosinghi, xiii
- Touraine, 233
- Trebisonda, x, 12
- Tribunale dell'Arte, xxiii
- Ufficiali
- del Ceppo di Prato, 227
- del Comune di Firenze, 230
- del Foro, 138
- della Balìa di Firenze, 232
- dei 6 della Mercanzia, 138, 229
- Università dei mercanti fiorentini, 138
- vaiai, 181
- Valenza, 199
- Valladolid, 190
- valute di mercanzia
v. carteggio specializzato
- Valverde, 165
- Varna, x, 11
- Vedelli Guglielmo, 232
- veli, 142
- di cotone, 142
- di seta, 142
- velluto, xi, 168
- Venezia, xi, xv, 7, 8, 10, 196, 203
- Ventura di Guccio in Avignone, 233
- Vercheri Iacopo, cherico e notaio, 238
- verdetto, 186
- Verdino*, 236
- verghette d'oro, 151
- Vermiglia, monna, 6
- vernice, 133
- vescovi, 228, 238
- Vespucci, xiii
- vetriolo, 131, 132, 168, 186
- vetturali, xxii, 200
- vicari, 234
- Vico d'Elsa, 142, 158, 226
- Vico Pisano, 237
- Vidal Pierre (*Bidale Piewo*), 237
- Vignano di Michele, 221

- Vignone*
v. Avignone
- Villani Matteo di Giovanni, xiii
- visconti, 233
- Villeneuve, 233, 234
- vino, 131
- Volognano, 155
- Wervicq, xi
- zaffèrano, 131
- zendadi crudi, 168
- zolfo, 131
- zucchero, 131, 133, 163
- *candi*, 163
- domaschino, 169

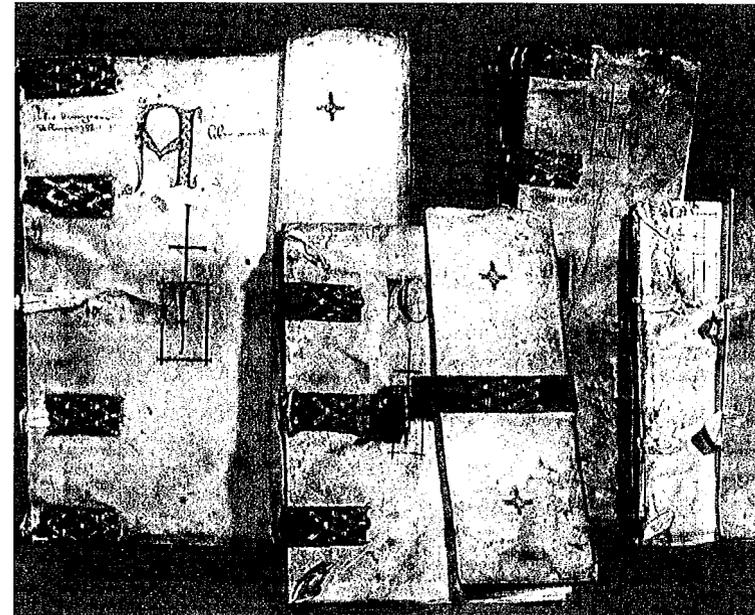
AUTORI CITATI

- BENSA Enrico, *Le pergamene dell'Archivio diplomatico fiorentino provenienti da' Ceppi di Prato*, in "Archivio Storico Pratese", voll. 5, 6, 7, Prato 1925, 1926, 1927 235
- BORLANDI Antonia, *Il manuale di mercatura di Saminiato de' Ricci*, Genova 1963 xiv
- CASSANDRO Michele, *Il libro giallo di Ginevra della compagnia fiorentina di Antonio Della Casa e Simone Guadagni, 1453-1454*, Istituto Internazionale di Storia economica "F. Datini" Prato, Pubblicazioni – Serie I, Documenti 3, Prato 1976 5
- DE ROOVER Raymond, *Il Banco Medici dalle origini al declino (1397-1494)*, Firenze 1970 xv
- DINI Bruno, *L'Archivio Datini, in L'impresa. Industria commercio banca. Secc. XIII-XVIII*, Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini" Prato, Serie II – Atti delle "Settimane di Studio" 22, Le Monnier, Firenze 1991 xiii
- DINI Bruno, *Una pratica di mercatura in formazione (1394-1395)*, Istituto Internazionale di Storia economica "F. Datini" Prato, Pubblicazioni – Serie I, Documenti 2, Le Monnier, Firenze 1980 5
- FIUMI Enrico, *Demografia movimento urbanistico e classi sociali in Prato dall'età comunale ai tempi moderni*, Leo S. Olschki Ed., Firenze 1968 130
- GROSSI Paolo, *L'ordine giuridico medievale*, Laterza, Roma 1997 xxv
- GUASTI Cesare, *Ser Lapo Mazzei, Lettere di un notaio a un mercante del secolo XIV. Vol. I, Proemio*, Successori Le Monnier, Firenze 1880 18

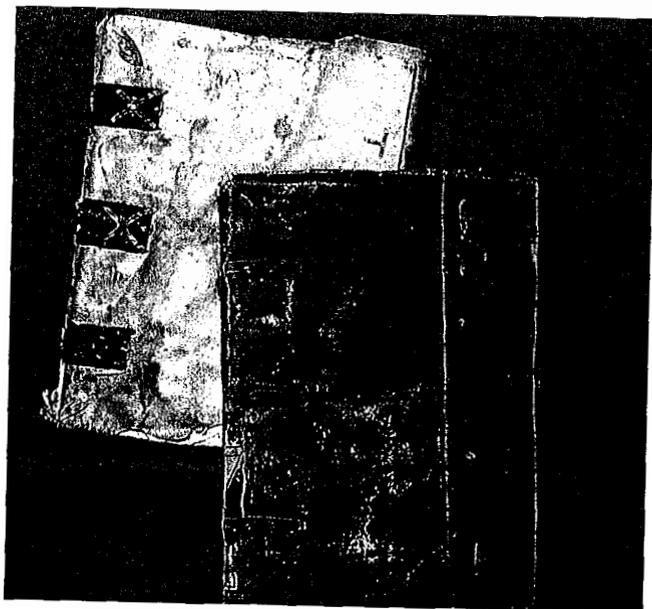
HAYEZ Jérôme, <i>La stanza di Vignone. Identité et migration entre la Toscane et Avignon aux XIV^e et XV^e siècles</i> , Université de Paris IV – Sorbonne, 3 voll. Parigi 1993	130
MELIS Federigo, <i>Aspetti della vita economica medievale (Studi nell'Archivio Datini di Prato)</i> , Monte dei Paschi di Siena, Leo S. Olschki Ed., Firenze 1962	x, 8, 9, 12, 14, 22
MELIS Federigo, <i>Contributo alla storiografia economica della Fiandra e del Brabante da fonti italiane della seconda metà del Trecento e degli inizi del Quattrocento</i> , in ID., <i>I mercanti italiani nell'Europa medievale e rinascimentale</i> , Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini", "Opere sparse di F. Melis" – 2, Le Monnier, Firenze 1990	xiv
MELIS Federigo, <i>Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI</i> , con una <i>nota di Paleografia Commerciale</i> a cura di Elena Cecchi, Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini" Prato, Pubblicazioni – Serie I, Documenti 1, Leo S. Olschki Ed., Firenze 1972	xii, 5, 9, 11, 22
MELIS Federigo, <i>I rapporti economici fra la Spagna e l'Italia nei secc. XIV-XVI secondo la documentazione italiana</i> , in ID., <i>I mercanti italiani nell'Europa medievale e rinascimentale</i> , Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini", "Opere sparse di F. Melis", – 2, Le Monnier 1990	xv
MELIS Federigo, <i>Malaga nel sistema economico del XIV e XV secolo</i> , in ID., <i>I mercanti italiani nell'europa meridionale e rinascimentale</i> , Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini", "Opere sparse di F. Melis" – 2, Le Monnier, Firenze 1990	xiv

TAVOLE FUORI TESTO

CODICI E SCRITTURE DEI SOCI DELLA COMPAGNIA DATINI DI AVIGNONE



I diversi formati dei libri contabili (da sinistra a destra): *reale* (Libro grande segn. A); *mezzano* (Memoriale segn. D); *vacchetta reale* (Quaderno lungo di ricordanze); *vacchetta mezzana* (Quaderno dei corrieri).



Alcuni esemplari di Libri segreti del fondaco di Avignone: a) Libro segreto segn. A, 1385-1386; b) Quaderno rosso segreto di compagnia, 1367-1372.

"MANO" DI FRANCESCO DI MARCO DATINI, ripresa dal Libro segreto del 1369 della Compagnia avuta con Toro di Berto.

Io francescho di marcho da prato sono contento di
questa ragione di toro scritta e rechata innanzi
di mano di toro mio compagno, in di xxxj di dicembre
anno mcccclxviii e per pùe cierttezza o sottoscritto
qua di mia propria mano e sugelato di mio
proprio sugello

"Io Francescho di Marccho da Prato sono contento di questa ragione di Toro scritta e rechata innanzi di mano di Toro mio compagno, in di xxxj di dicembre anno Mcccclxviii e per pùe cierttezza o sottoscritto qua di mia propria mano e sugelato di mio proprio sugello" (A.S.PO, Arch. Datini, n. 152, Quaderno coperto di pergamena rosso, c. 11).

“MANO” DI NICCOLÒ DI BERNARDO, socio principale della compagnia avuta con Francesco Datini agli inizi della sua attività mercantile, nel 1363-1364. Rimastogli legato da profonda amicizia, in una lettera del 26 dicembre 1397, Niccolò comunica al Datini la morte di Boninsegna di Matteo, figura di spicco nella compagnia Datini di Avignone.

“Sapi che iersera, a ora di chonpieta, è stato di piacere a nostro Singniore di chiamare a sé la benedetta anima di Boninsengnia di Mateo: che Dio per la sua grazia e miserichordia gli faci santissima pacie a l'anima sua. Vuolsi preghare Idio per l'anima sua e altro rimedio niuno non ci à però ch'elgli è fuori di questo mondo tristo, pieno di dolore e misero d'allegreza. Datæne pacie e metti rimedio a' fatti tuoi in quello vedi che fa bisongnio qui” (A.S.PO, Archivio Datini, n. 1109, lett. Avignone-Prato).

“MANO DEL SOCIO TORO DI BERTO, in una lettera scritta da Firenze, il 20 giugno 1372 a Francesco Datini in Avignone. In questo brano, Toro esprime la sua gratitudine al Datini per avergli concesso altro tempo prima di rientrare ad Avignone; però lo prega di non aspettare il suo ritorno per rivedere le “ragioni” (ossia i conti) perché sono “troppo malagevoli” a controllare “quando sono invecchiate”

“Della mia venuta mi dai asai larghezza, e io la mi piglio chome buono conpangnio perchè credo ti paiccia quello che a mme, chome tu medesimo di; sicché, ragiona, a l'uscire della state mi partirò. E però, ti priegho, non mi serbi quella facienda che di che m'aspetti ad aconciare ragioni: sono troppo malagevoli quando sono invecchiate, e io non sono di tal chose troppo buono maestro pure ch'ogni chosa sia scritto tosto; le potrai tu medesimo aconciare in due di di festa avendo techo Paolo e Gentile, ch'è più ragionevole che se altri le vedesse chome che stieno: quello ne fai mi dirai” (A.S.PO, Arch. Datini, n. 182).

"MANO" DEL SOCIO TIERI DI BENCI, in una lettera del 2 dicembre 1385, scritta da Firenze al socio della Comp. Datini di Firenze, Stoldo di Lorenzo, che eccezionalmente si trovava in Avignone. Tieri parla di essere stato a Milano e che è tornato a Firenze per mettere ordine, con Francesco Datini, nelle cose della compagnia e con l'occasione rivedere la madre. Riferisce poi, a Stoldo, le lagnanze di un cliente, Domenico pellicciaio, sul suo operato.

AD. 182.104

Al nome di Dio, amene. Fatta a dì ij di diciembre 1385

Di poi partì di Melano no t'è inscrito per non esere instato di bisogno, e per questa ci è pocho a dire. Qui sono instato con Franciescho per dare ordine a quello ragionamo, e per anchora pocho abbiamo fatto perchè senpre è faciendato. E poi sono andato a vedere mia madre, sì che pocho per anchora ò fatto.

Del fatto di Domenicho piliciaio n'ò parlato cho lui e dettogli chome nài auto dispaciere come di chosa faciesi gran tempo fa: è glene paruto malle e forte ne riprende te perchè dicie che sono di tuoi modi, che vogli tropo fare e vogli impaciarti i tanti mestieri, che tue no sai alcuna volta quello ti fai e per questo, asai volte, ne chogle malle. E di questo si duolle forte di te però che dicie non era di bisogno conperare la ciera a termine di tre mesi e mandalla chosti e vendella a termine di quatro, e dalla per lo chapitale, e poi dalla a chattiva iscritta e no si vole-re impaciare ne l'altrui mestiero a meno dov'è pichollo utelle è grande perichollo: di questo si duolle asai di te" (A.S.PO, Arch. Datini, n. 182).

"MANO" DI ANDREA DI BARTOLOMMEO, socio di Francesco Datini, Boninse-gna di Matteo e Tieri di Benci, dal 1386 al 1390. In una lettera del 18 luglio 1385, prima, dunque, di entrare in società, Andrea avverte la Compagnia Datini di Avigno-ne, del suo arrivo ad Aigues-Mortes con una "caracca" (carata), sulla quale ha carica-to alcune balle di cordovani destinate ad Avignone.

A.D. 181, 1

Al nome di Dio, amen, di xviii luglio 1385

Io gumsi qui sabato mattina e pensando essare a chamino lunedì; di poi, per non essare tempo, non sono partito; ma domattina penso partire per essare a mio viaggio: nostro Signore mi facci salvo.

Io vi dissi chome qui avìa balla una di chordovano vermiglio, la quale vien chosti sulla charata su che sono venuto: siatene avisato se son per voi" (A.S.PO, Arch. Datini, n. 181).

"Al nome di Dio, amen, di xviii luglio 1385

Io gumsi qui sabato mattina e pensando essare a chamino lunedì; di poi, per non essare tempo, non sono partito; ma domattina penso partire per essare a mio viaggio: nostro Signore mi facci salvo.

Io vi dissi chome qui avìa balla una di chordovano vermiglio, la quale vien chosti sulla charata su che sono venuto: siatene avisato se son per voi" (A.S.PO, Arch. Datini, n. 181).

"MANO" DEL SOCIO TOMMASO DI SER GIOVANNI, ripresa da una lettera scritta il 14 giugno 1393 da Avignone a Prato, a Francesco Datini. È riprodotto il brano, in cui Tommaso parla della necessità del rientro in sede di Tieri di Benci e del malumore che corre tra i vari soci e rappresentanti, come Basciano da Pescina, agente sulla piazza di Milano.

"Al nome dfi Dio, amen. Di xiiii di giugno 1393

L'ultima vi scrisi a di xxvij del pasato, e disivi quanto per alora fé di bixongno: aut a l'arete. Di poi, a di v n'ebi una vostra de di xvj: rispondo per questa.

Sono avisato chome Tieri è venuto choxti e chome di presente li daresti spaciamento, e chosi piaccia a Dio, e che qui sia e che ssi posa atendere a quello che bixongna che, chome ci sarà, penxo, cho l'aiuto di Dio, si darà fine a più chose epur son di bixongno. E chosi dice Boninsengna, e detoglelo e preghato e ò speranza che si farà, che - per Dio - troppo mi fa male che stiano chome stanno e soprattutto quello tra voi e Basciano che, chome sapete, tiene del nostro tropo, e non se ne può altro: ben vorrei potelo medichare! Non so che me ne dire altro, se none che la persona posso mettere: altro non ò" (A.S.PO, Arch. Datini, n. 322).